

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 852 del 29/05/2023

Seduta Num. 23

Questo lunedì 29 **del mese di** Maggio
dell' anno 2023 **si è riunita in** Via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/927 del 25/05/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, LR 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME
MARECCHIA, LOCALIZZATO NEI COMUNI DI VERUCCHIO E
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN), PROPOSTO DAL CONSORZIO DI
BONIFICA DELLA ROMAGNA

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 29 settembre 2022, il proponente Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede legale nel comune di Cesena, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Capo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale", localizzato nei Comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG/2022/0973143 del 29 settembre 2022;

il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' Allegato A.1 della l.r.4/2018, nello specifico alle opere di cui al punto A.1.4) "Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati", pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 1, della l.r. 04/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna;

l'obiettivo principale del progetto è quello di garantire la continuità della risorsa idrica ai fini irrigui dell'areale posto nella pianura della Valmarecchia, a valle della traversa di Ponte Verucchio, attualmente servito con due canali irrigui che dalla traversa stessa derivano acqua; tali canali nei mesi tardo primaverili ed estivi, risultano asciutti a causa delle scarse portate del fiume; il progetto prevede di utilizzare i bacini di ex cava esistenti lungo il corso del fiume in sponda destra (Laghi Santarini e Azzurro) per accumulare l'acqua derivata nei mesi invernali e re-immetterla, tramite pompaggio, nei canali irrigui nei mesi estivi;

l'intervento è localizzato nel territorio dei Comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna in Provincia di Rimini;

il progetto rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" linea d'investimento M2C4 - I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

il progetto è stato oggetto di procedimento preliminare di PAUR, ai sensi dell'art. 26-bis del d.lgs.152/06, attivato dal proponente con istanza acquisita agli atti regionali al prot.

PG/2022/0314733 del 30 marzo 2022 e concluso con Determinazione del dirigente dell'area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni n. 12408 del 28 giugno 2022;

l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), ha ritenuto necessario inviare un apposito quesito al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIMS) - nota prot. PG/2022/1014181 del 07 ottobre 2022 - per verificare se le modalità di acquisizione dei beni previste dal proponente, difforni da quanto precedentemente valutato nell'ambito della fase preliminare al PAUR, fossero compatibili con le specifiche legate al tipo di finanziamento dell'opera (PNRR);

con nota prot. PG/2022/1157601 del 15 novembre 2022 il MIMS ha ritenuto ammissibile, con condizioni, l'acquisizione delle aree oggetto di intervento così come proposte dal proponente; successivamente il Consorzio con nota acquisita al prot. PG/2022/1215491 del 07 dicembre 2022 ha comunicato la modalità di acquisizione/asservimento delle aree oggetto di intervento;

la Regione Emilia-Romagna - Area VIAeA, in seguito alla comunicazione del Ministero e del proponente, di cui ai punti precedenti, verificato l'avvenuto pagamento del contributo istruttorio dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati, con nota PG/2022/1221735 del 12 dicembre 2022, la procedibilità dell'istanza; successivamente, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con nota prot. PG.2022.1247635 del 21/12/2022;

considerato che il procedimento comprende la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) e del Comune di Verucchio(RN) e relativa ValSat, la concessione di derivazione di acqua pubblica e l'apposizione del vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n. 1 del 04/01/2023, integrato con pubblicazione sul BURERT n. 27 del 01/02/2023 (integrazione relativa alla variante urbanistica del Comune di Verucchio) e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>), all'Albo Pretorio del Comune di Santarcangelo di Romagna e sul sito web della Provincia di Rimini dal 04/01/2023 e all'Albo Pretorio del Comune di Verucchio dal 01/02/2023; a partire da tali date è iniziato a decorrere il periodo di trenta giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

entro i termini previsti sono pervenute n. 5 osservazioni e n.1 osservazione fuori termine;

le osservazioni sono state pubblicate sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tali osservazioni, le controdeduzioni inviate dal proponente e le controdeduzioni della Conferenza di servizi sono riportate negli Allegati 6.A.1 e 6.A.2 del Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

il Consorzio di Bonifica in data 07 ottobre 2022 ha provveduto parallelamente alla presentazione dell'istanza di PAUR ad espletare le comunicazioni relative alle procedure di esproprio, ai sensi della l.r. 19 dicembre 2002, n. 37;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori delle amministrazioni interessate;

con nota del 14 febbraio 2023 prot n. PG/2023/0137393, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, la regione Emilia-Romagna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alle varianti urbanistiche, assegnando al proponente un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha successivamente inviato le integrazioni richieste con nota prot. PG/2023/0254320 del 16 marzo 2023;

la Regione Emilia - Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali in data 22 marzo 2023;

nel periodo dei successivi 15 giorni per la consultazione del pubblico (dal 22 marzo 2023 al 6 aprile 2023) non sono state presentate osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata dalla Regione Emilia - Romagna con nota prot. PG/2023/0271209 del 22 marzo 2023, riunitasi in prima seduta il giorno 30 marzo 2023;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, convocata dalla Regione Emilia-Romagna, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR (autorizzazione, concessione, pareri)	Autorità competente
Provvedimento di VIA (l.r. 4/2018)	Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni)
Parere sull'impatto ambientale (art. 19, comma 7, l.r. 4/2018)	Comune di Santarcangelo di Romagna Comune di Verucchio
Valutazione di Incidenza Ambientale (DPR 357/1997, d.lgs. 152/06, d.g.r. 1191/2007, l.r. 4/21)	Regione Emilia-Romagna (Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle Zone Montane)
Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna con parere ARPAE
Assenso alla variante agli strumenti urbanistici comunali (art.21 l.r. 4/2018)	Comune di Santarcangelo di Romagna Comune di Verucchio
Parere sulla variante agli strumenti urbanistici comunali e relativa ValsAT (art. 21 l.r. 4/18, art. 18 l.r. 24/2017)	Provincia di Rimini
Autorizzazione Paesaggistica (art.146 del d.lgs. 42/2004)	Comune di Santarcangelo di Romagna con parere vincolante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Concessione di occupazione Aree del demanio idrico (l.r. 7/2004)	ARPAE Direzione Tecnica
Modifica alla Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Marecchia (R.R. 41/2001)	ARPAE Direzione Tecnica
Nulla osta idraulico ai sensi del (R.D.523/1904)	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Romagna
Valutazione preliminare conformità sismica (pre-sismica) (l.r. 19/2008)	Provincia di Rimini S.A.S.

Interferenze - Concessioni/ Autorizzazioni per Sottoservizi	SGR HERA TELECOM ENEL SNAM Comune di Verucchio Comune di Santarcangelo di Romagna Esercito Marina Aeronautica Terna
Accertamento conformità alla disciplina dell'attività edilizia art. 10 c.1 lett. c) l.r. 15/2013	Comune di Santarcangelo di Romagna
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (d.lgs. 42/2004, d.lgs. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Rimini
Parere di conformità al PAI	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po/Regione Emilia- Romagna
Parere sul Piano di Gestione acque del distretto idrografico del Fiume Po	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po/Regione Emilia- Romagna

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)
- Comune di Verucchio (RN)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- Provincia di Rimini
- ARPAE
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Romagna
- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po/Regione Emilia-Romagna
- AUSL - Distretto Rimini
- Società Gas Rimini S.p.A.
- HERA S.p.A.

- Telecom Italia S.p.A.
- ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
- Terna S.p.A.
- Snam Rete Gas S.p.A.
- Marina Militare Comando Marittimo Nord (MARINANORD)
- Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea Reparto territorio e patrimonio Ufficio Servizi Militari
- Comando Militare Esercito Emilia-Romagna Sezione Logistica, Poligoni e Servizi Militari

l'Autorità Competente, con nota inviata in data 21 dicembre 2022, PG.2022.1247635, ha richiesto al Prefetto di Rimini di designare il Rappresentante Unico delle amministrazioni statali periferiche; tale richiesta non è stata riscontrata;

le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei settori regionali che hanno collaborato ai lavori istruttori;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti delegati degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, sono stati:

Regione Emilia - Romagna	Denis Barbieri
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Provincia di Rimini	Luca Uguccioni
Comune di Santarcangelo di Romagna	Silvia Battistini
Comune di Verucchio	Marino Pompili

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- si è insediata il giorno 30 marzo 2023;
- convocazione seduta conclusiva per il giorno 04 maggio 2023;
- aggiornamento riunione conclusiva dei lavori per il giorno 18 maggio 2023;

si specifica che, avendo il proponente con nota prot.

PG/2023/0254320 del 16 marzo 2023 dichiarato che il progetto definitivo non prevede opere per la laminazione delle piene, l'oggetto del presente procedimento autorizzatorio unico e di tutti i titoli/pareri ad esso allegati è da intendersi riferito al progetto di recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con la sola funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia ed uso ambientale;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica della Romagna relativa al progetto "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale", localizzato nei Comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN), ad esclusione della funzione di laminazione, come sopra riportato, sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto relativo al progetto "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale", localizzato nei Comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN) ad esclusione della funzione di laminazione, come sopra riportato, nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- prevede di utilizzare i bacini di ex cava esistenti lungo il corso del fiume in sponda destra (Laghi Santarini e Azzurro) per accumulare l'acqua derivata nei mesi invernali e re-immetterla, tramite pompaggio, nei canali irrigui nei mesi estivi. L'accumulo idrico rappresenterà una valida alternativa al prelievo da fiume che nei mesi estivi è sottoposto ad uno stress idrico significativo;
- rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" linea d'investimento M2C4 - I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- l'utilizzo delle vasche di accumulo consortili contribuisce al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia-Romagna";

- la risorsa idrica accumulata nei bacini sarà utilizzata esclusivamente ai fini irrigui/agricoli da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna;
- la predisposizione all'allacciamento con le condotte provenienti dal depuratore di Santa Giustina, per l'utilizzo ai fini irrigui delle acque prodotte depurate, rappresenta un'importante prospettiva futura, anche se il progetto vero e proprio di riutilizzo non rientra nel PAUR in questione;
- non pregiudicherà il raggiungimento degli obiettivi ai sensi della Direttiva Quadro Acque;
- valutato favorevolmente dal punto di vista edilizio, ambientale e delle varianti urbanistiche dai Comuni interessati;
- gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi si sono espressi all'unanimità favorevolmente;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA, riportate nel verbale conclusivo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera e, integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso i seguenti atti:

- il Comune di Santarcangelo con nota prot. PG/2023/0421905 del 02/05/2023 ha inviato l'autorizzazione paesaggistica, il parere urbanistico, l'assenso alla variante urbanistica rilasciato con Delibera di Consiglio comunale n. 22 del 27/04/2023 ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 18/05/2023;
- il Comune di Verucchio con nota prot. PG/2023/0430123 del 03/05/2023 ha inviato la Delibera di Consiglio comunale n. 11 del 02/05/2023 di assenso alla variante urbanistica ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 18/05/2023;
- la Provincia di Rimini con nota prot. PG/2023/0408053 del 26/04/2023 ha espresso il parere per quanto di competenza in materia sismica e con nota PG/2023/0488345 del 18/05/23 ha trasmesso il Decreto del Presidente della Provincia n. 42 del 16/05/2023 relativo al parere sulle varianti urbanistiche e Valsat ed ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 18/05/2023;

- ARPAE con Determinazione Dirigenziale n. 2576 del 18/05/2023 ha rilasciato l'atto di Concessione di Derivazione di acqua pubblica superficiale e concessione di utilizzo di aree demaniali; ha firmato il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi in data 18/05/2023;
- il Settore Aree Protette, Foreste e sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna con Determinazione dirigenziale n. 8171 del 18/04/2023 ha approvato la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA), acquisita agli atti della Conferenza in data 18/05/2023;
- l'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG/2023/0413994 del 27/04/2023 ha espresso il parere per quanto di competenza;
- il Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG/2023/0426516 del 02/05/2023 ha trasmesso all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per conoscenza all'Autorità competente PAUR, il proprio parere di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino;
- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini con nota prot. PG/2023/0415321 del 28/04/2023 ha espresso il parere favorevole alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Romagna con nota prot. PG/2023/0415831 del 28/04/2023 ha espresso il parere favorevole di competenza;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po con nota prot. PG/2023/0467216 del 12/05/2023 ha preso atto della valutazione espressa dal Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG/2023/0426516 del 02/05/2023;
- relativamente alle Interferenze - Concessioni/Autorizzazioni per Sottoservizi sono pervenuti le seguenti note:
 - o con nota prot. PG/2023/18555 del 11/01/2023 l'Aeronautica Militare ha espresso il proprio nulla osta;
 - o con nota prot. PG/2023/21014 del 11/01/2023 il Comando Interregionale Marittimo Nord non ravvisa impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare;
 - o con nota prot. PG/2023/43100 del 19/01/2023 l'E-

Distribuzione ha espresso il proprio parere;

- o con nota prot. PG/2023/0157757 del 20/02/2023 l'Adrigas S.p.A. ha espresso il parere favorevole;
- o con nota prot. PG/2023/0296210 del 28/03/2023 HERA S.p.A. ha espresso il parere favorevole;
- o con nota prot. PG/2023/0395581 del 21/04/2023 è stato acquisito il nulla osta di Terna S.p.A.;
- o con nota prot. PG/2023/0415490 del 28/04/2023 HERA S.p.A. ha ribadito il parere favorevole;
- o con nota prot. PG/2023/0427592 del 02/05/2023 Snam Rete Gas S.p.A. ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- o con nota prot. PG/2023/0443890 del 08/05/2023 è stato acquisito il riscontro da parte di TIM S.p.A. in merito ad eventuali interferenze;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426

"Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle

valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 18 maggio 2023 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna, relativo al "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale, localizzato nei Comuni di Verucchio (RN) e Santarcangelo di Romagna (RN), ad esclusione della funzione di laminazione così come richiesto dal Consorzio con nota PG/2023/0254320 del 16 marzo 2023;
- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
 - 1. Per quanto riguarda la tutela della biodiversità all'interno dell'area IT4090002 - ZSC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia:
 - a) le aree di accumulo temporaneo dei rifiuti devono essere impermeabilizzate per evitare che il percolato possa contaminare le acque superficiali e di falda;
 - b) è molto importante che il prosciugamento del Lago Azzurro venga avviato in periodo estivo e sia costantemente monitorato, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/erpetologo per controllare la presenza di esemplari di *Emys orbicularis* ed avviare i lavori di movimento terra solamente dopo che tutti gli esemplari saranno stati rimossi o avranno spontaneamente abbandonato il bacino;
 - c) durante le opere di impermeabilizzazione e rimodellamento delle sponde, del Lago Azzurro è molto importante che l'area sia costantemente monitorata, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/ornitologo per controllare l'eventuale insediamento di coppie nidificanti di *Himantopus himantopus* o *Charadrius alexandrinus* (o altre specie di ambienti simili) e delimitare l'area

di nidificazione, fino al termine della stagione riproduttiva;

- d) la presenza di *Alcedo atthis* nelle aree di intervento induce a evidenziare la necessità di una sospensione dei lavori di movimentazione delle rive non già oggetto prima del 15 marzo di lavorazioni, in periodo riproduttivo dell'avifauna, ovvero dal 15 marzo al 15 luglio. Inoltre, nelle opere di impermeabilizzazione con argilla del Lago Azzurro occorre lasciare una porzione di circa 100 cm di terreno soffice, ad impasto misto sabbioso-limoso, in cui la specie possa scavare il caratteristico nido a galleria; in alternativa, qualora non fosse possibile lasciare una parte del bacino priva di impermeabilizzazione, occorrerà realizzare appositamente un rilevato a strapiombo verticale sul bacino, con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, di almeno 100 cm di altezza e per almeno un terzo del perimetro, oppure lasciare inalterata tale fascia presente sul lato settentrionale del lago Azzurro;
- e) i lavori nelle aree incolte vegetate (prati, canneti, giuncheti, roveti, boscaglie, boschi, alberi isolati, siepi, ecc.), ivi compresi quelli per l'installazione del cantiere (installazione baraccamenti; allestimento area di deposito temporaneo; decespugliamenti e tracciamenti) non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio. Una volta rimossa meccanicamente la vegetazione (senza l'utilizzo di diserbo chimico) al di fuori del periodo indicato, le aree possono essere oggetto delle attività previste senza alcuna limitazione temporale ulteriore;
- f) per evitare che possibili colonie di specie che utilizzano gli accumuli temporanei di terreno sciolto e sabbia per scavare le proprie gallerie-nido, siano distrutti durante i lavori, la movimentazione degli accumuli temporanei e dei depositi di terreno o sabbia non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio, senza la verifica dell'eventuale presenza di colonie di *Merops apiaster* o *Riparia riparia*. In caso di presenza, la movimentazione va posticipata alla conclusione della stagione riproduttiva;
- g) è fondamentale che sia garantito il DMV del fiume in ogni periodo dell'anno e che sia anche garantita una minima quantità di acqua nei due canali principali di convogliamento delle acque,

per tutto l'anno.

Al fine di verificare le prescrizioni sopra riportate, il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici, documentazione fotografica ed eventuale nomina di professionisti biologo/erpetologo/ornitologo, attestante l'ottemperanza delle predette prescrizioni. Inoltre, dovrà essere attestata ove prevista, l'effettiva sospensione dei lavori nei periodi su indicati. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane;

2. la piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva dovrà essere effettuata evitando disposizioni geometriche e artificiosamente lineari come quelle riportate negli schemi presenti nell'elaborato presentato dal proponente (A. 13.1 Relazione di ripiantumazione); il proponente dovrà, entro tre mesi dall'efficacia del provvedimento di PAUR, predisporre e trasmettere alla Soprintendenza e al Comune di Santarcangelo di Romagna specifica documentazione progettuale relativa al piano di piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva;
3. al fine di compensare gli impatti dell'opera, si deve prevedere entro 1 anno dalla fine lavori la presentazione alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA del progetto di fattibilità di un impianto fotovoltaico galleggiante da localizzare sul lago Azzurro, con potenza non inferiore a 500 kW, da realizzare nei successivi 2 anni dalla data di autorizzazione;
4. il riempimento della parte più profonda del lago Azzurro che si rende necessario per consentire le operazioni di impermeabilizzazione, al fine di ristabilire la naturalità della zona in questione, dovrà essere effettuato con lo stesso materiale ghiaioso presente nel sottosuolo prima dell'attività estrattiva. Al fine di verificare tale prescrizione, il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici e documentazione fotografica attestante l'ottemperanza della predetta prescrizione. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;
5. al fine di rendere omogenea la gestione della risorsa idrica nella zona oggetto del PAUR, integran-

do il presente progetto con quello già in essere relativo alla ricarica della conoide attraverso il lago In.Cal System, si dovrà motorizzare ed automatizzare, anche da remoto, la paratoia di adduzione al lago In.Cal System nel tratto terminale del Canale in destra Marecchia. Al fine di verificare tale prescrizione, il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici e documentazione fotografica attestante l'ottemperanza della predetta prescrizione. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;

6. installare un misuratore di livello, collegato ad un sistema di telecontrollo, in grado di misurare in continuo la portata transitante nel tratto del canale in destra Marecchia a valle della paratoia di cui al punto 5. Tale misuratore di livello potrà consistere, eventualmente, in quello già esistente, la cui gestione è attualmente in capo ai tecnici regionali. Il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici e documentazione fotografica attestante l'ottemperanza della predetta prescrizione. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;
7. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto, entro il termine di trenta giorni;
8. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dal collaudo, la relativa certificazione ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:

1. Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, Foreste e Zone Montane (Area Biodiversità)
2. Comune di Santarcangelo di Romagna (RN);
3. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto

Ambientale e Autorizzazioni;

4. Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;

5. Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;

6. Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;

7. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;

8. Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;

- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici, visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Santarcangelo di Romagna (Delibera Consiglio n. 22 del 27 aprile 2023), l'assenso positivo espresso dal Comune di Verucchio (Delibera Consiglio n. 11 del 2 maggio 2023), il parere sulla variante e sulla ValSat espresso dalla Provincia di Rimini con Atto del Presidente n. 42 del 16 maggio 2023, il PAUR costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento;
- g) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante

e sostanziale della presente deliberazione:

1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 18 maggio 2023 e che costituisce l'**Allegato 1**;
 2. Concessione di derivazione di Acque pubbliche e concessione di utilizzo di aree del demanio idrico **Allegato 2**;
 3. Valutazione di Incidenza Ambientale e relativa nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica **Allegato 3**;
 4. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Santarcangelo di Romagna **Allegato 4**;
 5. Assenso alla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Santarcangelo di Romagna **Allegato 5**;
 6. Assenso alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Verucchio **Allegato 6**;
 7. parere della Provincia di Rimini in merito alle varianti comunali e relativa ValSat **Allegato 7**;
 8. Accertamento conformità alla disciplina dell'attività edilizia del Comune di Santarcangelo di Romagna **Allegato 8**;
 9. Verifica preventiva dell'interesse archeologico **Allegato 9**;
 10. Nulla osta idraulico **Allegato 10**;
 11. Valutazione preliminare conformità sismica (pre-sismica) **Allegato 11**;
 12. Interferenze - Concessioni/ Autorizzazioni per Sottoservizi **Allegato 12**;
- h) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione all'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- i) di dare atto che i termini di efficacia del

Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA, la variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Santarcangelo di Romagna (RN) e di Verucchio (RN) e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- j) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- k) di dare atto che le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;
- l) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica della Romagna;
- m) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi: Comune di Santarcangelo (RN), Comune di Verucchio (RN), Provincia di Rimini, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Romagna, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ARPAE, AUSL - Distretto Rimini, Società Gas Rimini S.p.A., HERA S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Terna S.p.A., Snam Rete Gas S.p.A., Marina Militare Comando Marittimo Nord (MARINANORD), Aeronautica Militare Comando I Regione Aerea Reparto territorio e patrimonio Ufficio Servitù Militari, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna Sezione Logistica Poligoni e Servitù Militari;
- n) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- o) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

p) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO
DI
RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME
MARECCHIA NEI COMUNI DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA E VERUCCHIO
(RN)

PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA

Bologna 18/05/2023

SOMMARIO

1.	ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA.....	6
1.A.	Fase iniziale	6
1.B.	Integrazioni.....	8
1.C.	Informazione e Partecipazione.....	9
1.D.	Lavori della Conferenza di Servizi	10
1.E.	Adeguatezza degli elaborati presentati	14
2.	SINTESI DEL SIA	15
2.A.	Quadro di riferimento programmatico	15
	2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)	15
	2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PAIR, PRIT, PRGR, ecc.)	15
	2.A.2.1. PAIR Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)	15
	2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	15
	2.A.4. Pianificazione comunale	16
	2.A.4.1. Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Verucchio.....	16
	2.A.4.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Comune di Verucchio.....	17
	2.A.4.3. Piano Operativo Comunale (POC) – Comune di Verucchio.....	17
	2.A.4.4. Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) – Comune di Verucchio	17
	2.A.4.5. Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Santarcangelo di Romagna	18
	2.A.4.6. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Comune di Santarcangelo di Romagna	19
	2.A.4.7. Piano Operativo Comunale (POC) – Comune di Santarcangelo di Romagna.....	20
	2.A.5. Pianificazione di Settore	20
	2.A.5.1. Piano Territoriale di Tutela Delle Acque (PTA)	20
	2.A.5.2. Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo2021).....	20
	2.A.5.3. Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante di versante in dissesto e fasce fluviali – Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca7	21
	2.A.5.4. Piano d’azione – Contratto di fiume Marecchia.....	21
	2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)	22
2.B.	Quadro di riferimento progettuale	23
	2.B.1. Introduzione del progetto	23
	2.B.2. Localizzazione del progetto	23
	2.B.3. Descrizione delle alternative progettuali	23
	2.B.4. Descrizione del progetto	24
	2.B.4.1. Opere ed interventi	24
	2.B.4.2. Alimentazione invasi ed interazioni con opere esistenti o di altri progetti.....	25
	2.B.4.3. Impermeabilizzazione dei bacini.....	25
	2.B.4.4. Impianto di sollevamento	27
	2.B.4.4.1. Alternative localizzative dell’impianto di sollevamento	28

2.B.4.5.	Condotta idrica di distribuzione primaria.....	28
2.B.4.6.	Condotte di predisposizione per la derivazione acque depurate e collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra	29
2.B.4.7.	Condotta di collegamento tra i due laghi.....	29
2.B.4.8.	Funzione di laminazione delle piene	29
2.B.4.9.	Funzione di stoccaggio per soccorso.....	30
2.B.4.10.	Funzione ambientale	30
2.B.5.	Descrizione e Cronoprogramma delle attività di cantiere	30
2.B.6.	Piano Preliminare di Utilizzo terre rocce da scavo	31
2.B.7.	Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	31
2.B.8.	Opere di mitigazione	32
2.B.9.	Disponibilità delle aree	32
2.B.10.	Gestione delle interferenze	32
2.B.10.1.	Interferenze con aree perimetrate PAI-PGRA.....	32
2.B.10.2.	Interferenze con reticolo idrografico	32
2.B.10.3.	Interferenze con sottoservizi a rete.....	33
2.C.	Quadro di riferimento ambientale	34
2.C.1.	Aria e clima	34
2.C.1.1.	Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria (scenario di base).....	34
2.C.1.2.	Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio	34
2.C.1.3.	Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti.....	35
2.C.2.	Suolo e sottosuolo	36
2.C.2.1.	Inquadramento geologico.....	36
2.C.2.2.	Inquadramento idrogeologico	37
2.C.2.3.	Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo	37
2.C.3.	Acque sotterranee e superficiali	37
2.C.3.1.	Inquadramento delle acque sotterranee	40
2.C.3.2.	Inquadramento delle acque superficiali presenti	40
2.C.3.3.	Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali	40
2.C.4.	Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	43
2.C.4.1.	Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	43
2.C.4.2.	Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi	43
2.C.5.	Paesaggio e beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)	43
2.C.5.1.	Inquadramento paesaggistico (scenario di base)	43
2.C.5.2.	Impatto dell'opera sul paesaggio e Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.).....	44
2.C.6.	Rumore	44

2.C.6.1.	Inquadramento acustico (scenario di base).....	44
2.C.6.2.	Impatto dell'opera sul clima acustico.....	46
2.C.7. Radiazioni		47
2.C.7.1.	Inquadramento dell'opera sul contesto (scenario di base).....	47
2.C.7.2.	Impatto dell'opera sul contesto	47
2.C.8. Popolazione e salute pubblica		47
2.C.8.1.	Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica (scenario di base)	47
2.C.8.2.	Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica.	47
2.C.9. Proposte per misure di mitigazione		47
2.C.10. Proposte per misure di monitoraggio		48
2.C.11. Conformità dell'intervento con i principi del DNSH		49
3.	VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	51
3.A.	Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	51
4.	PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	53
4.A.	Provvedimento di VIA.....	53
4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI		53
4.A.1.1.	Valutazione dell'impatto in fase di cantiere.....	53
4.A.1.2.	Valutazione dell'impatto in fase di esercizio	54
4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI		55
4.A.2.1.	Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima.....	55
4.A.2.2.	Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo	55
4.A.2.3.	Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali	56
4.A.2.4.	Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull' ecosistema	57
4.A.2.5.	Valutazione dell'impatto sul paesaggio e beni materiali.....	58
4.A.2.6.	Valutazione dell'impatto acustico e da vibrazioni	59
4.A.2.7.	Valutazione dell'impatto sul sistema socioeconomico.....	59
4.A.2.8.	Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica	59
4.A.2.9.	Valutazione delle mitigazioni/compensazioni.....	59
4.A.2.10.	Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali.....	60
4.A.3. Valutazione sul DNSH		60
4.A.4. VINCA		60
4.B.	Rinnovo con Variante alla Concessione di derivazione acqua pubblica e Concessione di occupazione Aree del demanio idrico	62
4.C.	Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Santarcangelo di Romagna	63
4.D.	Variante urbanistica al POC del Comune di Santarcangelo di Romagna	63
4.E.	Variante urbanistica al PSC e RUE del Comune di Verucchio.....	64
4.F.	Verifica preventiva dell'interesse archeologico.....	64
4.G.	Autorizzazione idraulica alla realizzazione di attraversamento del fiume Marecchia e nulla osta per l'utilizzo di aree del demanio idrico	64

4.H.	Pareri in merito alle interferenze	65
5.	CONCLUSIONI	66
	5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi.....	66
	5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	67
	5.A.3. Verifica di ottemperanza per le prescrizioni del Provvedimento di VIA.....	70
	5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA.....	71
6.	ALLEGATI	72
	6.A.1. osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente	72
	6.A.2. Controdeduzioni della conferenza di servizi.....	74
	6.A.3. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR.....	77

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A. Fase iniziale

A seguito della Determinazione Dirigenziale n. 12408 del 28/06/2022 di conclusione del procedimento di cui all'art. 26 bis del TUA "Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale", il Consorzio di Bonifica della Romagna ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 4/2018, relativa al progetto denominato *"recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale nei comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN)"*, acquisita con prot. PG/2022/0973143 del 29.09.2022.

Il progetto rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - *"Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"* linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui all' Allegato A.1 della LR n.4/2018, nello specifico alle opere di cui al punto A.1.4) *"Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, a fini non energetici, di altezza superiore a 10 metri e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati"*, pertanto ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 04/2018, l'Autorità competente è la Regione Emilia - Romagna.

Il progetto è localizzato nei comuni di Verucchio (RN) e Santarcangelo di Romagna (RN).

L'obiettivo principale del progetto è quello di garantire la continuità della risorsa idrica ai fini irrigui dell'areale posto nella pianura della Valmarecchia a valle della traversa di Ponte Verucchio, attualmente servito con due canali irrigui che dalla traversa stessa derivano acqua e nei mesi tardo primaverili ed estivi, risultano asciutti a causa delle scarse portate del fiume.

Il progetto prevede di utilizzare i bacini di ex cava esistenti lungo il corso del fiume in sponda destra (Laghi Santarini e Azzurro) per accumulare l'acqua derivata nei mesi invernali e re-immetterla, tramite pompaggio, nei canali irrigui nei mesi estivi.

Lo studio di impatto ambientale (SIA) è stato redatto dai progettisti incaricati dal Consorzio di Bonifica della Romagna.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA), a seguito di difformità evidenziate tra quanto prescritto nella D.D. 12408/2022 (*si ricorda che al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico e di tutti gli atti compresi, tutte le opere funzionali all'efficacia dell'intervento, oggetto di investimento pubblico, dovranno essere acquisite al Demanio dello Stato, ramo Bonifiche, previo collaudo e pertanto dovranno essere espletate le procedure di esproprio o di acquisto necessarie*) e quanto riportato dal

proponente nella documentazione a corredo dell'istanza di PAUR (*acquisizione con esproprio delle sole particelle del lago Santarini su cui verrà realizzata l'opera di presa; istituzione di servitù per tutto lo specchio d'acqua del lago Santarini interessato dal transito e dall'accumulo temporaneo delle acque destinate all'irrigazione*), al fine di poter dichiarare procedibile l'istanza presentata, ha ritenuto necessario inviare un apposito quesito al MIMS – nota prot. PG/2022/1014181 del 07.10.2022 – per verificare se le modalità di acquisizione dei beni riportate dal proponente fossero compatibili con le specifiche legate al tipo di finanziamento dell'opera (PNRR).

Con nota prot. PG/2022/1157601 del 15.11.2022 il MIMS ha riscontrato il quesito di cui alla nota precedente ritenendo possibili alcune modalità di acquisizione dei beni oggetto di intervento proposte dal proponente con condizioni (...*l'acquisto con compravendita dal proprietario, l'espropriazione e l'espropriazione in parte con restante parte dello specchio d'acqua in asservimento. Queste tipologie di acquisizione non destano alcun problema e si ritengono tutte parimenti valide in linea di principio, fatte salve le successive osservazioni in merito ai profili di attuazione e al rapporto con gli ulteriori profili di valutazione di congruità.*).

Successivamente il Consorzio con nota acquisita al prot. PG/2022/1215491 del 07/12/2022 ha comunicato la modalità di acquisizione/asservimento delle aree oggetto di intervento.

La Regione Emilia-Romagna – Area VIAeA ha quindi valutato procedibile l'istanza e, verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi degli articoli 27-bis e 33 del d.lgs. 152/06, ha comunicato con nota PG/2022/1221735 del 12/12/2022 la procedibilità dell'istanza di PAUR di che trattasi e l'avvenuta pubblicazione della documentazione tecnica/progettuale sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna al seguente link: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>; inoltre, ha invitato gli Enti interessati ad esprimersi in merito alla verifica di completezza della documentazione presentata per la procedura di PAUR in oggetto, ognuno per gli aspetti di propria competenza.

La verifica di completezza è stata riscontrata dai seguenti Enti:

- Comune di Santarcangelo di Romagna (nota prot. PG/2022/1236981 del 16/12/2022) – documentazione completa;
- Comune di Verucchio (nota prot. PG/2022/1244059 del 20/12/2022) – attesta la completezza della documentazione.

La Regione Emilia-Romagna – Area VIAeA, con nota PG.2022.1247635 del 21/12/2022, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento con la pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 04/01/2023 sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sull'albo pretorio informatico delle Amministrazioni comunali territorialmente interessate e sul BURERT, ai sensi dell'art. 27-bis co. 4 del TUA.

Con la medesima nota, l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha indetto una conferenza di servizi istruttoria in modalità telematica per il 25/01/2023.

A seguito di approfondimento istruttorio, in data 01/02/2023 è stata effettuata una integrazione

dell'avviso al pubblico con riferimento alla variante allo strumento urbanistico del Comune di Verucchio (RN) relativamente alla condotta irrigua interrata di distribuzione primaria dall'impianto di sollevamento ai vari nodi della rete.

1.B. Integrazioni

A seguito dell'avvio del procedimento, l'autorità competente Regione Emilia-Romagna ha richiesto agli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati se fossero necessarie integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato. A seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico, dall'esame degli elaborati e dall'esito della Conferenza di Servizi Istruttoria effettuata in data 25 gennaio 2023, sono state richieste in data 14 febbraio 2023 integrazioni (Prot. PG/2023/0137393), formulate anche sulla base delle richieste pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

- Snam Rete Gas SpA nota acquisita agli atti regionali al prot. PG/2022/1230271 del 14/12/2022;
- Provincia di Rimini note acquisite agli atti regionali al prot. PG/2023/0022355 del 12/01/2023 e PG/2023/55780 del 23/01/2023;
- Hera SpA nota acquisita agli atti regionali al prot. PG/2023/0056818 del 24/01/2023;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini nota acquisita agli atti regionali al prot. PG/2023/0105199 del 03/02/2023;
- Comune di Santarcangelo di Romagna nota acquisita agli atti regionali al prot. PG/2023/0105196 del 03/02/2023;
- ARPAE DT Rimini nota acquisita agli atti regionali al prot. PG/2023/0105882 del 03/02/2023;
- Regione Emilia-Romagna Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile nota acquisita agli atti regionali al prot. PG/2023/0127176 del 10/02/2023.

Tali contributi, nonché la richiesta di integrazioni, sono consultabili nella sezione "Richiesta Integrazioni" e "Pareri", relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.

Nel corso della CdS istruttoria del 25/01/2023 è emersa una possibile interferenza dell'intervento con le reti di competenza di Terna SpA, pertanto, con nota prot. PG/2023/0077764 del 30.01.2023 la Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha chiesto a Terna di esprimersi circa le possibili interferenze dell'intervento con le proprie reti.

Il proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta in data 14/02/2023 alla Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita al protocollo regionale in data 16.03.2023 PG/2023/0254320, entro i termini previsti dalla L.R. 4/2018.

In particolare, si evidenzia che in tale documentazione il proponente ha specificato che il progetto definitivo non prevede opere per la laminazione delle portate (così come inizialmente previsto), in quanto ha ritenute le stesse non sostenibili da un punto di vista tecnico ed economico in relazione ai benefici attesi.

Con nota del 22.03.2023, protocollo PG/2023/0271209 la Regione Emilia-Romagna ha indetto,

ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152/2006, la prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, in data 30.03.2003, per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

In seguito alla seduta della Conferenza dei Servizi decisoria iniziale il proponente ha trasmesso, con nota PG/2023/0345605 del 07.04.2023 i chiarimenti chiesti da SNAM, con le note PG/2023/0345857 – 0345880 - 0345904 – 0345917 del 07/04/2023 i chiarimenti richiesti dalla Soprintendenza, con nota PG/2023/0345622 del 07/04/2023 i chiarimenti richiesti da ARPAE, con nota PG.2023.395581 del 21/04/2023 i chiarimenti in relazione alla relazione idrogeologica, interferenze con le infrastrutture di TERNA e piano di monitoraggio.

1.C. Informazione e Partecipazione

Relativamente all'informazione ed alla partecipazione dei soggetti interessati va dato atto che:

- a) l'avviso al pubblico, il SIA, gli elaborati di progetto, le integrazioni e i pareri pervenuti, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, sono stati pubblicati sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;
l'avviso al pubblico relativo al procedimento di VIA, comprendendo anche variante agli strumenti urbanistici e relativa Val.SAT, del Comune di Santarcangelo di Romagna e Comune di Verucchio, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, Concessione di Derivazione e Concessione di suolo demaniale ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, è stato pubblicato sul BURERT n. 1 del 04/01/2023 ed integrazione n. 27 del 01/02/2023 e contestualmente pubblicato sul sito web delle Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio del Comune di Santarcangelo di Romagna, del Comune di Verucchio e della Provincia di Rimini; entro i termini previsti (trenta giorni) sono pervenute n. 5 osservazioni e n.1 osservazione fuori termine. la sintesi di tali osservazioni è contenuta nell'Allegato 6.A.1.
- b) il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni la cui sintesi è riportata nel medesimo allegato 1; la Conferenza ha risposto a tali osservazioni con le valutazioni contenute nell'Allegato 6.A.2;
- c) in seguito all'invio della documentazione integrativa la Regione Emilia – Romagna ha proceduto alla ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali in data 22.03.2023; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di quindici (15) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente. (è pervenuta 1 osservazione entro i termini).
- d) il proponente ha inviato le proprie controdeduzioni la cui sintesi è riportata nel medesimo allegato 1; la Conferenza ha risposto a tali osservazioni con le valutazioni contenute nell'Allegato 6.A.2;

Inoltre, si prende atto che contestualmente alle pubblicazioni dell'avviso al pubblico sul BURERT (dal 01/02/2023 al 03/03/2023), sono state effettuate le pubblicazioni ai singoli Albi pretori dei Comuni di Santarcangelo di Romagna (registro n. 9 del 04/01/23) e di Verucchio (registro n.54 del 26/01/23).

Il Consorzio di Bonifica ha provveduto ad espletare le comunicazioni relative alle procedure di esproprio, ai sensi degli artt. 9 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Nei tempi previsti a norma di legge è pervenuta presso il Consorzio di Bonifica della Romagna e la Regione Emilia-Romagna Area VIAeA n. 1 osservazione.

Tale osservazione è stata riscontrata dal Consorzio di Bonifica della Romagna contestualmente alle altre osservazioni di carattere ambientale pervenute nel periodo di pubblicazione sul BURERT.

In sede di Conferenza di Servizi, dei cui lavori è precisato nel prosieguo, gli Enti partecipanti hanno ritenuto di condividere le controdeduzioni così come riportato nell'allegato 6.A.2.

1.D. Lavori della Conferenza di Servizi

Ai sensi della l.r. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella

AUTORIZZAZIONE/PARERE RICHIESTO	ENTE COMPETENTE
Valutazione di impatto ambientale (VIA) D.Lgs. 152/06 e L.R. 4/2018	Regione Emilia-Romagna (Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni)
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Santarcangelo di Romagna e Comune di Verucchio
Valutazione di Incidenza Ambientale (DPR 357/1997, D.Lgs. 152/06, D.G.R. 1191/2007, L.R. 4/21)	Regione Emilia-Romagna (Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle Zone Montane)
Piano preliminare utilizzo terre e rocce da scavo (DPR 120/2017)	Regione Emilia-Romagna e ARPAE
Variante agli strumenti urbanistici (POC e PSC) L.R. 20/2000 LR 24/2017	Comune di Santarcangelo di Romagna e di Verucchio
Parere sulla variante agli strumenti urbanistici comunali e Valsat	Provincia di Rimini
Autorizzazione paesaggistica D Lgs. 42/2004	Comune di Santarcangelo di Romagna con parere vincolante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Occupazione area demaniale L.R. 7/2004	ARPAE Direzione Tecnica
Modifica alla Concessione di derivazione fiume Marecchia	ARPAE Direzione Tecnica
Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523 del 1904	Regione Emilia-Romagna (Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna ASTPC) attraversamento Marecchia e aree demaniali

Valutazione preliminare conformità NTC (pre-sismica)	Provincia di Rimini S.A.S.
Interferenze - Concessioni/ Autorizzazioni per Sottoservizi	<ul style="list-style-type: none"> • SGR • HERA • TELECOM • ENEL • SNAM • Comune di Verucchio • Comune di Santarcangelo di Romagna • Esercito • Marina • Aeronautica • Terna
Accertamento conformità alla disciplina dell'attività edilizia art. 10 c.1 lett. c) L.R. 15/2013	Comune di Santarcangelo di Romagna
Verifica preventiva dell'interesse archeologico D.lgs. 42/2004 D.lgs. 50/2016	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Rimini
Parere di conformità al PAI	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po/Regione Emilia-Romagna
Parere su Piano di Gestione	Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po/Regione Emilia-Romagna

Con nota del 26.04.2023, protocollo PG/2023/0406404 la Regione Emilia-Romagna ha convocato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del d. lgs. 152/2006, la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, per il giorno 04.05.2023.

Con successiva nota del 09.05.2023 prot. PG/2023/0450298 la Regione Emilia-Romagna ha aggiornato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria, per il giorno 18.05.2023.

La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comune di Santarcangelo di Romagna (RN)
- Comune di Verucchio (RN)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
- Provincia di Rimini
- ARPAE
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ufficio Territoriale di Rimini

Le valutazioni e le determinazioni espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna in Conferenza di Servizi comprendono le valutazioni e le determinazioni dei settori regionali, che hanno collaborato ai lavori istruttori.

I rappresentanti delegati dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, sono di seguito riportati.

Regione Emilia - Romagna	Denis Barbieri
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Provincia di Rimini	Luca Uguccioni
Comune di Santarcangelo di Romagna	Silvia Battistini
Comune di Verucchio	Marino Pompili

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 30.03.2023;
- convocazione seduta conclusiva per il giorno 04.05.2023;
- aggiornamento riunione conclusiva dei lavori per il giorno 18.05.2023.

Nel corso del procedimento e durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri, atti di assenso, nulla osta ed autorizzazioni:

- con nota prot. PG/2023/18555 del 11/01/2023 l'Aeronautica Militare ha espresso il proprio nulla osta;
- con nota prot. PG/2023/21014 del 11/01/2023 il Comando Interregionale Marittimo Nord non ravvisa impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare;
- con nota prot. PG/2023/43100 del 19/01/2023 l'E-Distribuzione ha espresso il proprio parere;
- con nota prot. PG/2023/0157757 del 20/02/2023 l'Adrigas SpA ha espresso il parere favorevole;
- con nota prot. PG/2023/0296210 del 28/03/2023 HERA SpA ha espresso il parere favorevole;
- con nota prot. PG/2023/0395581 del 21/04/2023 è stato acquisito il nulla osta di Terna SpA;
- con nota prot. PG/2023/0408053 del 26/04/2023 la Provincia di Rimini ha espresso il parere per quanto di competenza in materia sismica;
- con nota prot. PG/2023/0413994 del 27/04/2023 Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna ha espresso il parere per quanto di competenza;
- con nota prot. PG/2023/0415321 del 28/04/2023 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini ha espresso il parere favorevole alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- con nota prot. PG/2023/0415490 del 28/04/2023 HERA SpA ha ribadito il parere favorevole;
- con nota prot. PG/2023/0415831 del 28/04/2023 l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Romagna ha espresso il parere favorevole;
- con nota prot. PG/2023/0421905 del 02/05/2023 il Comune di Santarcangelo di Romagna ha inviato l'autorizzazione paesaggistica, il parere urbanistico, il parere per la variante urbanistica e con nota prot. PG/2023/0433015 del 04/05/2023 ha trasmesso la Delibera di Consiglio comunale n. 22 del 27/04/2023 di variante urbanistica;
- con nota prot. PG/2023/0427592 del 02/05/2023 Snam Rete Gas SpA ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. PG/2023/0426516 del 02/05/2023 il Settore Difesa del Territorio della Regione

Emilia-Romagna ha trasmesso all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per conoscenza all'Autorità competente PAUR, il proprio parere di compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino;

- con nota prot. PG/2023/0430123 del 03/05/2023 il Comune di Verucchio ha inviato la Delibera di Consiglio comunale n. 11 del 02/05/2023 di variante urbanistica;
- con nota prot. PG/2023/0432681 del 04/05/2023 la Provincia di Rimini ha espresso il proprio parere favorevole di compatibilità riguardo ai rischi geologico-ambientali, con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, senza pregiudizio degli assetti geomorfologici ed idrogeologici presenti (parere favorevole in merito alla compatibilità degli elementi del progetto che comportano variante urbanistica con le condizioni di pericolosità locale del territorio);
- con nota prot. PG/2023/0443890 del 08/05/2023 è stato acquisito il riscontro da parte di TIM SpA in merito ad eventuali interferenze;
- con nota prot. PG/2023/0467216 del 12/05/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po ha preso atto della valutazione espressa dal Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG/2023/0426516 del 02/05/2023;
- la Provincia di Rimini con nota PG.2023.0488345 del 18/05/23 ha trasmesso il Decreto del Presidente della Provincia n. 42 del 16/05/2023 relativo al parere sulle varianti urbanistiche e Valsat;
- con Determinazione Dirigenziale n. 2576 del 18/05/2023 l'ARPAE DT ha rilasciato l'atto di Concessione di Derivazione di acqua pubblica superficiale e concessione demanio;
- con Determinazione Dirigenziale n. 8171 del 18/04/2023 la Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, foresta e sviluppo zone montane ha espresso la Valutazione di Incidenza Ambientale con prescrizioni e contestualmente con note prot. PG/2023/0396121 del 21/04/2023 e PG/2023/0443619 del 08/05/2023, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la comunicazione di cui all'art. 6 co.4 della Direttiva 92/43/CEE habitat;
- con nota prot. PG/2023/0489271 del 18/05/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso alla Commissione Europea e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna le informazioni ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/18.

1.E. Adeguatezza degli elaborati presentati

La Conferenza di Servizi ritiene che lo SIA e gli elaborati depositati, nonché le integrazioni prodotte dal Consorzio di Bonifica della Romagna relativi al progetto denominato: *“recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale”* localizzato nei Comuni di Verucchio (RN) e Santarcangelo di Romagna (RN), siano sufficientemente approfonditi per consentire un’adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull’ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell’espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l’acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

2. SINTESI DEL SIA

Nei paragrafi seguenti l'Autorità competente ha riportato un riassunto di quanto contenuto nello studio di impatto ambientale redatto a cura del proponente.

2.A. Quadro di riferimento programmatico

2.A.1. Pianificazione Territoriale Regionale (PTR, PTPR, ecc.)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 20/2000 è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.

Il PTR è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000 così come modificata dalla legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009.

Il PTCP vigente della provincia di Rimini recepisce i vincoli di cui al PTR.

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptr) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Il PTCP vigente della provincia di Rimini recepisce i vincoli di cui al PTPR.

L'area in esame è classificata come Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17).

2.A.2. Pianificazione Regionale di Settore (PAIR, PRIT, PRGR, ecc.)

2.A.2.1. PAIR Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 ed è entrato in vigore il 21 aprile 2017. Il PAIR2020 prevede di raggiungere entro il 2020 importanti obiettivi di riduzione delle emissioni dei principali inquinanti rispetto al 2010

La realizzazione degli interventi di progetto non prevede l'emissione di inquinanti atmosferici in fase di cantiere, fatta eccezione per i mezzi utilizzati, le cui emissioni sono paragonabili ai mezzi agricoli normalmente utilizzati nelle aree servite. In fase di esercizio l'opera non avrà emissioni in atmosfera. È pertanto garantito il saldo zero per le nuove emissioni, in conformità con quanto previsto dal PAIR dell'Emilia-Romagna.

2.A.3. Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è lo strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica dei Comuni.

La Provincia di Rimini ha approvato, con la delibera di Consiglio Provinciale n. 12 del 23 aprile 2013, la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale comprensiva dell'estensione del PTCP 2007 al territorio dell'Alta Valmarecchia, del recepimento delle disposizioni vigenti in tema di tutela

delle acque e della carta forestale aggiornata per tutto il territorio provinciale.

La variante ha comportato, per il territorio dell'Alta Valmarecchia, variante cartografica al Piano Territoriale Paesistico Regionale approvata dalla Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con la delibera di intesa n. 107/2013.

L'area in esame è classificata come di collegamento ecologico di rilevanza regionale e meritevoli di tutela ai sensi delle categorie della LR 06/05 (Art. 1.5 del PTCP di Rimini) e come area SIC/ZPS.

L'area è classificata come Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 5.4 PTCP) con fasce forestali marginali ai bacini (art. 5.1).

L'area appartiene alla 2.a sub – unità di paesaggio della pianura alluvionale intervalliva del fiume Marecchia.

L'area di posizionamento dei bacini è classificata aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo – ARA (art. 3.3 PTCP Rimini).

L'area in esame è classificata come Zona non idonea alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Il progetto non prevede questo tipo di attività.

Per quanto concerne i vincoli di cui agli artt. 3.2.6, 3.3.1.b) e 3.3.1.f) occorre considerare che l'areale servito dalle linee di irrigazione è praticamente integralmente ricompreso nelle zone di ricarica diretta della falda, pertanto il progetto prevede di “spostare” l'acqua di ricarica della falda dai laghi alle aree coltivate tramite irrigazione delle stesse, senza far mancare risorsa idrica alla falda fluviale e quindi con impatto zero trattandosi di un semplice spostamento di risorsa, in aree però che alimentano la stessa falda.

Come riportato nel parere conclusivo dell'art. 26bis inerente il progetto, Det. Dir. Num. 12408 del 28/06/2022, *“qualora sia resa l'evidenza della mancanza di effetti negativi e significativi o addirittura di effetti positivi sulla ricarica della falda da parte del progetto in questione mediante la redazione dello studio sul bilancio idrogeologico come sopra citato, nel rispetto di quanto richiesto dall'Autorità di Bacino, e in coerenza con le sole disposizioni della pianificazione regionale in materia di acque, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 della l.r. 25/16, la Regione Emilia-Romagna ritiene che non vi siano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento”*.

In merito alla stazione di pompaggio, si riporta quanto scritto nelle considerazioni del parere di cui sopra: “La stazione di pompaggio che ricade in ARA confligge con le prescrizioni di cui all'art. 3.3 delle NTA del PTCP. Si suggerisce di spostare l'ubicazione del manufatto a monte della strada comunale Savina che ricade in un ambito di vulnerabilità della falda minore (ARI) non gravata da vincolo di inidoneità alla localizzazione.”; la posizione dell'impianto di sollevamento in adiacenza al lago Azzurro viene modificata e portata sul lato più vicino al fiume per poter liberare l'area dell'ex impianto di cava destinata ad altri progetti di recupero.

In seguito a quanto sopra riportato e visti gli esiti della relazione sul bilancio idrologico presentata in allegato, si può affermare che il progetto è conforme al PTCP della provincia di Rimini.

2.A.4. Pianificazione comunale

2.A.4.1. Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Verucchio

La Variante al PSC è stata adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 20.06.2018, e controdedotta a seguito delle riserve e osservazioni pervenute, con delibera di Giunta Comunale n. 8 del 31.01.2018. Le controdeduzioni sono state trasmesse alla Provincia di Rimini ai fini dell'intesa di

cui all'art. 32 - comma 10 - della L.R. 20/2000. La variante è stata definitivamente approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n° 21 del 15/05/2018.

L'area è classificata in parte come Contesto 2 ed in parte come Contesto 7 e come zona A1 e A3 per la potenzialità archeologica.

L'area interessata è classificata come fascia di 150 metri dai corsi d'acqua.

L'area è classificata come Aree di valore naturale e ambientale - AVNA (Art. 75 PSC).

L'area non presenta vincoli per la presenza di reti delle infrastrutture e fasce di rispetto a parte il canale di alimentazione dei bacini esistente e che non sarà oggetto di alcuna modifica.

L'area oggetto di rete irrigua ricade marginalmente nel polo funzionale golfistico di cui all'art. 87 delle NTA del PSC.

L'area è classificata come Aree di valore naturale e ambientale - AVNA (Art. 75 PSC).

In comune di Verucchio è prevista solamente rete di distribuzione irrigua e non manufatti fuori terra.

Gli interventi ricadono in ambito archeologico tutelato e conseguentemente si attiva l'endoprocedimento previsto e disciplinato dall'art. 50- bis del RUE vigente con gli elaborati previsti in allegato.

Non sono previste attività in contrasto con i vincoli delle Norme.

2.A.4.2. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Comune di Verucchio

Il Comune di Verucchio ha avviato un procedimento di variante del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottata con delibera di Consiglio Comunale n° 59 del 29/11/2016.

La variante si è conclusa con l'approvazione avvenuta con delibera di Consiglio Comunale n° 35 del 27/09/2018.

L'area è classificata come AVNA – Area di valore naturale e ambientale (Art. 75 RUE) all'esterno della fascia di rispetto stradale.

In comune di Verucchio è prevista solamente rete di distribuzione irrigua e non manufatti fuori terra.

Gli interventi ricadono in ambito archeologico tutelato e conseguentemente si attiva l'endoprocedimento previsto e disciplinato dall'art. 50- bis del RUE vigente.

L'intervento non è soggetto a titolo edilizio ai sensi dell'art. 10, comma 1 lettera b della L.R. 15/2013.

2.A.4.3. Piano Operativo Comunale (POC) – Comune di Verucchio

Il POC è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 29.04.2013, ed è diventato efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna avvenuta il 19/06/2013.

Successivamente è stato modificato una prima volta con variante approvata con delibera di Consiglio comunale n. 8 del 24.03.2014, ed una seconda volta con variante approvata con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 16.07.2015. L'ultima variante è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n° 34 del 21/07/2017.

A far data dal 19/06/2018 sono scaduti i tempi di validità quinquennali previsti dall'art. 30 della L.R. 20/2000; da tale data pertanto cessano di avere effetto le previsioni non attuate.

L'area di rete irrigua non ricade nell'ambito di applicazione del POC del Comune di Verucchio.

2.A.4.4. Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) – Comune di Verucchio

Il PZA è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n° 79 del 14/12/2010.

L'area è classificata come area particolarmente protetta (Classe I) e come area di tipo misto (III). Si ricorda che in comune di Verucchio è prevista solamente rete di distribuzione irrigua e nessun manufatto fuori terra o sorgenti sonore fisse. Le uniche sorgenti saranno quindi le macchine operatrici durante la fase di cantiere.

2.A.4.5. Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Santarcangelo di Romagna

Il PSC del comune di Santarcangelo è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 22 del 21.7.2010, assoggettato successivamente ad una variante al Psc approvata con delibera di Consiglio comunale n. 41 del 9.5.2012.

Vi è un'ultima variante specifica al Piano Comunale Strutturale approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 9 del 26/02/2021, pubblicata sul Bur n. 73 del 17 marzo 2021.

L'intera area in esame è classificata come Territorio Rurale – TRU (art. 33 NTA)

I laghi oggetto di trasformazione in bacini di accumulo della risorsa idrica ricadono nelle Aree interessate da attività estrattive – PAE (art. 12 NTA), nello specifico sono classificati come invasi artificiali dalle attività di escavazione (art. 12 PSC – PAE); l'intera area è classificata come AVN – Aree di valore naturale ed ambientale (LR 20/2000 art. A-17 – Art. 70 NtA PSC – Corridoi ecologici di rilevanza regionale e provinciale). L'area ricade anche nella classificazione Insediamenti produttivi da riqualificare – APC.R.5 (art. 66 NTA), tuttavia si precisa che nell'area sono presenti due ambiti produttivi da riqualificare, che non saranno oggetto di alcun effetto dalla realizzazione del progetto, in quanto non interessati o ricompresi.

Porzioni di territorio interessato ricadono nelle seguenti classificazioni:

- Rete della viabilità extraurbana di interesse intercomunale esistente – MOB.VE (art. 82 NTA)
- Fasce di rispetto stradale
- Fasce di attenzione per inquinamento elettromagnetico, elettrodotti alta tensione 132 kW (art. 92 NTA)
- Principali piste ciclabili esistenti e di progetto – MOB.CO (art. 82 NTA)

I laghi ricadono negli Ambiti a vulnerabilità idrogeologica (art. 14.1 NTA) e sono cartografati come ambiti del Piano delle attività estrattive del comune di Santarcangelo, in area ARA – Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo (Art. 14.2 PSC – art. 3.3 PSC), come Aree di ricarica indiretta della falda - ARI (art. 14.4 NTA – art. 3.5 del PTCP) e come Ambiti di tutela pozzi e prelievi idrici (art. 15 NTA) L'alveo del Marecchia ricade nella classificazione Invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 7 NTA – art. 2.2 del PTCP).

L'area è classificata come Area di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 PSC e Art. 5.4 PTCP), in Area di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Aree PAN) (Art. 25 c. 4b del PSC – art. 1.5 del PTCP), in Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c. 4b NTA – art. 1.5 del PTCP), in Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c. 4a NTA – art. 1.5 del PTCP) e i Strade storiche extraurbane (art. 32 NTA).

I bacini si trovano in area di potenzialità archeologica bassa.

Il progetto interviene solo sul lago Azzurro mantenendo inalterato geomorfologicamente il lago Santarini; in origine tali bacini erano compresi nel piano delle attività estrattive del comune di Santarcangelo, oggi esauriti come aree di cava.

La presente istanza di PAUR è corredata da richiesta di variante urbanistica (si vedano i documenti

allegati A.5 Relazione di variante urbanistica e A.10.1 VAS) al fine di poter effettuare interventi di impermeabilizzazione sul fondo del lago Azzurro a condizione che venga dimostrato, in seguito a specifico studio idrologico/idrogeologico, che l'apporto idrico complessivo in falda sotterranea subisca impatto nullo o positivo.

La relazione relativa al bilancio idrologico allegata all'istanza comprova l'assenza di riduzione di apporti alla falda, permettendo di dimostrare la conformità, da tale punto di vista, del progetto e della variante urbanistica proposta.

L'areale servito dalle linee di irrigazione è praticamente integralmente ricompreso nelle zone di ricarica diretta della falda; pertanto, il progetto prevede di "spostare" l'acqua di ricarica della falda dai laghi alle aree coltivate tramite irrigazione delle stesse, senza far mancare risorsa idrica alla falda fluviale e quindi con impatto zero trattandosi di un semplice spostamento di risorsa, in aree però che alimentano la stessa falda, come per i boschi allagati di progetto.

Per il lago Santarini non sono previsti interventi di alcun genere sul fondale e sulle sponde, ma solamente la posa di una tubazione di collegamento tra i due laghi.

2.A.4.6. Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) – Comune di Santarcangelo di Romagna

Il RUE è lo strumento di pianificazione urbanistica comunale cui compete la disciplina generale delle parti di territorio urbano strutturato e di territorio rurale, non sottoposte a POC, attuabili con intervento edilizio diretto.

Il Rue del comune di Santarcangelo è stato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 9 maggio 2012, è stato pubblicato sul BUR n. 92 del 6 giugno 2012.

Allo stato attuale, il RUE vigente tiene conto delle seguenti varianti approvate.

La Variante specifica n. 1 al Rue, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 12 marzo 2015, è stata pubblicata sul BUR n. 121 del 3 giugno 2015 La Variante 2 al Rue, approvata con Delibera di Consiglio comunale n. 94 del 22 dicembre 2016, è stata pubblicata sul BUR n. 17 del 25 gennaio 2017.

La Variante specifica n. 2 al Rue, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 1° febbraio 2019, è stata pubblicata sul BUR n. 51 del 20 febbraio 2019 La Variante specifica n. 3 al Rue, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 58 del 30 settembre 2021, è stata pubblicata sul BUR n. 307 del 27 ottobre 2021.

L'intera area è classificata come territorio Rurale - TRU

I laghi sono classificati come invasi artificiali derivanti dalle attività di escavazione inseriti all'interno di un'area AVN – aree di valore naturale e ambientale (LR 20/2000 art. A-17 RUE art. 39) e come Aree interessate da attività estrattive – PAE – Invasi artificiali ricavati da attività di escavazione.

L'area ricade anche in Ambiti produttivi comunali esistenti, da riqualificare – APC.R.5 (art. 33 NTA), tuttavia si precisa che gli ambiti produttivi presenti non sono interessati dal progetto.

Porzioni di territorio interessato ricadono nelle seguenti classificazioni:

- Rete della viabilità extraurbana di interesse provinciale e intercomunale esistente – MOV.VE (capo 3 c NTA);
- Rete di base comunale esistente – MOB.VC (capo 3 c NTA);

- Fasce di rispetto stradale (art. 62 NTA);
- Rete elettrodotti dell'alta tensione e relative fasce di attenzione per inquinamento elettromagnetico (art. 83 NTA);
- Principali piste ciclabili esistenti e di progetto – MOB.CP (capo 3 c NTA).

Il progetto interviene su due bacini di ex cava, in origine facenti parte del piano delle attività estrattive del comune di Santarcangelo, oggi esauriti come aree di cava. Il progetto risolta conforme al RUE vigente del Comune di Santarcangelo di Romagna.

2.A.4.7. Piano Operativo Comunale (POC) – Comune di Santarcangelo di Romagna

Il POC1, approvato con Delibera di C.C. n. 56 del 01/08/2017, vigente al momento dell'attivazione dell'iter procedurale di PAUR e del deposito del progetto, l'area interessata dall'intervento risulta programmata nella scheda 28 (proposta 50) Lago Santarini e nella scheda 30 (proposta 65) – Lago Azzurro.

L'opera in progetto comporta variante agli interventi programmati nel POC 1, e comporta vincolo preordinato all'esproprio.

2.A.5. Pianificazione di Settore

2.A.5.1. Piano Territoriale di Tutela Delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005. Sul BUR - Parte Seconda n. 14 del 1° Febbraio 2006 è stato dato avviso della sua approvazione, mentre sul BUR n. 20 del 13 febbraio 2006 è stata pubblicata la Delibera di approvazione e le Norme.

L'area in esame è localizzata sul fiume Marecchia in provincia di Rimini ed è identificata come areale irriguo; non ricade nelle aree sensibili. Il progetto prevede utilizzo dei bacini di cava esauriti come accumulo di acqua dal fiume Marecchia per uso irriguo, al fine di garantire il fabbisogno idrico di un importante areale irriguo (oltre 1.000 ha); per vincoli specifici per la risorsa idrica si rimanda alla pianificazione provinciale e comunale.

2.A.5.2. Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo2021)

Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico che garantisca il conseguimento di determinati obiettivi generali.

Come per gli altri cicli di pianificazione, anche per il PdG Po al 2021 (3° PdG Po) sono stati riesaminati ed aggiornati i contenuti del Piano precedente (PdG Po 2015) nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 14 della DQA, norma recepita a livello nazionale con l'art. 66, comma 7 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Il progetto non è in contrasto con gli obiettivi "c" e "d" del Piano di Gestione del distretto idrografico

del fiume Po in quanto non prevede la realizzazione di scarichi idrici e non comporta un peggioramento della qualità delle acque superficiali e/o sotterranee; come indicato nel paragrafo 2.5 del Quadro Ambientale del SIA, gli unici impatti previsti per le acque sono quelli in fase di cantiere per lo svuotamento del lago stesso che avverrà tramite pompaggio con scarico nel fiume Marecchia, dalle analisi effettuate le acque risultano conformi allo scarico in acque superficiali.

Si ritiene il progetto conforme con gli obiettivi generali del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021.

Nella nuova DQA rispetto alle precedenti direttive comunitarie e contiene le “nuove” misure di recupero della funzionalità ecologica dei corpi idrici e di manutenzione del territorio collinare montano e dei corsi d’acqua, ritenute strategiche per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla DQA e in alcuni casi anche per il raggiungimento degli obiettivi del PGRI (le cosiddette misure integrate ai sensi dell’art. 7, comma 2, della L. 164/2014 o misure win-win).

Il progetto è conforme alla Strategia nazionale per i cambiamenti climatici in quanto tra gli accorgimenti previsti nello studio di incidenza, recepiti a livello progettuale, vi è la realizzazione di un apporto idrico nei periodi di massima siccità ad una superficie pari all’1% dell’area agricola servita ai seguenti habitat presenti all’interno del letto del fiume Marecchia.

2.A.5.3. Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante di versante in dissesto e fasce fluviali – Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca7

La Variante riguarda l'aggiornamento cartografico delle aree di versante in Provincia di Rimini e in Alta Valmarecchia, e l'integrazione e aggiornamento cartografico delle fasce di pertinenza fluviale del Rio Melo in Provincia di Rimini.

La variante è stata adottata con Deliberazione Comitato Istituzionale n. 1 del 04/11/2014.

Nell’area non è indicata la presenza di frane o depositi per frane di crollo.

I bacini di cava oggetto di progettazione per essere utilizzati come accumulo idrico a fini irrigui sono classificati in fascia ad alta vulnerabilità idrologica (art. 9).

Il bacino di valle è in area dove sono previste alluvioni frequenti, mentre quello di monte non ricade in area soggetta ad alluvioni.

Considerando che il progetto prevede l’accumulo di acqua dal fiume Marecchia prelevando al di sopra del deflusso minimo vitale, il progetto risulta conforme a quanto previsto dal Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI).

2.A.5.4. Piano d’azione – Contratto di fiume Marecchia

Il Contratto di Fiume è uno strumento della programmazione negoziata, definito nel corso del II Forum Mondiale dell’Acqua (L’Aja, 2000) come strumento che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale

Il progetto è conforme agli obiettivi e alle modalità di attuazione perché prevede, come mitigazione per le praterie umide presenti nel letto del Marecchia, l’immissione di circa 15.000 mc annui nei periodi di siccità, garantendo la loro funzione ecologica che in assenza del progetto sarebbe limitata. La presa che alimenterà i bacini non ha alcun tipo di influenza sulla quantità di acqua presenti nei chiari, dato che alimenterà i bacini garantendo il deflusso minimo vitale nel fiume; inoltre, la carenza idrica nei

chiari avviene nei periodi di magra, nei quali non viene prelevata acqua e la realizzazione del progetto consentirà di potare acqua ai chiari dalla presa esistente per 12 mesi all'anno, garantendo quindi un maggiore apporto idrico rispetto allo stato attuale.

2.A.6. Sistema delle aree protette (Rete Natura 2000)

Natura 2000 è il sistema organizzato ("rete") di aree ("siti") destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati.

Rete Natura 2000 nasce dalle due Direttive comunitarie "Uccelli" (1979) e "Habitat" (1992), profondamente innovative per quanto riguarda la conservazione della natura. Non solo semplice tutela di piante e animali, ma conservazione anche di habitat.

Le ZPS sono istituite dalla Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici; il SIC/ZSC è istituito dalla Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna si rileva che l'area ricade all'interno dell'area IT4090002 - ZSC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia.

Il progetto interessa un'area che si trova all'interno dell'area naturale protetta ZSC (Zona Speciale di Conservazione, in cui sono state applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea) per cui l'istanza di PAUR è corredata da studio di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, attuato con L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e s.m.i.

Lo studio di incidenza riporta che l'attuazione del Progetto "Recupero dei bacini di ex-cava in destra idraulica del Fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla Bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale nei comuni di Rimini, Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN)" proposta dal Consorzio di Bonifica della Romagna, non abbia incidenza negativa significativa sugli elementi tutelati ai sensi degli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE e dell'allegato I della direttiva 09/147/CE, a condizione che vengano osservati gli accorgimenti indicati nello studio.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Introduzione del progetto

Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha redatto nel gennaio 2022 il Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il “Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del Fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale”.

L’obiettivo principale di questo progetto è quello di garantire la continuità della risorsa idrica ai fini irrigui dell’areale posto nella pianura della Valmarecchia a valle della traversa di Ponte Verucchio, attualmente servito con due canali irrigui che dalla traversa stessa derivano acqua e nei mesi tardo primaverili ed estivi, risultano asciutti a causa delle scarse portate del fiume e dell’obbligo di garantire un DMV di 903 l/s come da concessione di derivazione in essere.

L’opera di presa in gestione al consorzio di Bonifica della Romagna è costituita da una traversa lungo il fiume posta in località Ponte Verucchio nel comune di Verucchio. Da essa derivano due canali che corrono in fregio ai due lati del fiume e servono, tramite piccole prese realizzate direttamente sui canali, le aree agricole ad essi adiacenti.

La presa di derivazione al lago Santarini è costituita da una tubazione DN 1000 intercettata da una paratoia posta lateralmente in un tratto di canale rivestito in cls che va ad alimentare direttamente il lago. Il lago azzurro invece è alimentato da un’opera di presa che è costituita da un manufatto in c.a. da cui partono 3 tubazioni DN 1000, ciascuna intercettata da una paratoia manuale. Di queste una giunge ad un piccolo fosso che alimenta il lago, un’altra confluisce nel canale di alimentazione del lago Incal System e una terza invece costituisce una tubazione di scarico al fiume Marecchia.

2.B.2. Localizzazione del progetto

L’area interessata dal presente progetto si trova nell’entroterra della Provincia di Rimini lungo il corso del fiume Marecchia ed interessa i Comuni di Santarcangelo di Romagna e Verucchio.

Sulla sponda destra del Marecchia, in località Sant’Ermete di Santarcangelo, sono presenti i due laghi che sono stati individuati e ritenuti idonei ai fini dell’accumulo delle acque derivate dai canali.

Si tratta dei laghi denominati “Santarini” ed “In.cal Instag”, più comunemente detto lago “Azzurro”.

Tutti questi laghi sono di tipo artificiale e derivano dalle attività di estrazione delle ghiaie che si sono susseguite nella seconda metà del secolo scorso e che sono ormai terminate da tempo con il conseguente abbandono degli impianti e dei bacini.

2.B.3. Descrizione delle alternative progettuali

Il presente progetto nasce con lo specifico obiettivo di risolvere la criticità legata alla mancanza d’acqua nei canali irrigui durante il periodo estivo. Pertanto, la prima e principale soluzione individuata dal Consorzio di Bonifica è stata quella di prevedere l’accumulo delle acque nei mesi invernali e la restituzione delle stesse nei canali irrigui durante i mesi estivi.

Nel Progetto di fattibilità tecnica ed economica di gennaio 2022 sono state elaborate le seguenti 4 soluzioni di progetto:

- A. utilizzo esclusivo di acqua da laghi Santarini, Azzurro, In.Cal System e In.Cal System minore, senza effettuare impermeabilizzazioni, condotta premente fino a nodo 7;

- B. utilizzo esclusivo di acqua dai laghi Santarini e Azzurro, effettuando l'impermeabilizzazione delle sponde del lago Santarini e dell'intero lago Azzurro, condotta premente fino a nodo 7;
- C. utilizzo di acqua dai laghi Santarini e Azzurro, effettuando l'impermeabilizzazione delle sponde del lago Santarini e dell'intero lago Azzurro, con parziale reintegro della risorsa grazie al riutilizzo di acqua in uscita dal depuratore di Santa Giustina, condotta premente fino a nodo 8 e distribuzione tramite canale in areale sinistro;
- D. Deriva dalla soluzione C) ed individua una serie di interventi in modo da ottimizzare i costi realizzativi in funzione delle risorse finanziarie a disposizione dell'Amministrazione. In particolare, si prevede utilizzo di acqua dai laghi Santarini e Azzurro, effettuando l'impermeabilizzazione delle sponde del lago Santarini e dell'intero lago Azzurro, con parziale reintegro della risorsa grazie al riutilizzo di acqua in uscita dal depuratore di Santa Giustina, condotta premente fino a nodo 7 e condotta in attraversamento del fiume in corrispondenza del ponte della SP Traversale Marecchia per alimentazione di due distretti irrigui in sinistra idraulica.

La soluzione progettuale denominata "soluzione D" è stata ritenuta migliore nel perseguire gli obiettivi del progetto in termini di rapporto costi/benefici.

2.B.4. Descrizione del progetto

2.B.4.1. Opere ed interventi

La soluzione progettuale denominata "soluzione D" del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nel corso del procedimento di "Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale" (ex art. 26-bis TUA), è giunta ad una soluzione che prevede:

- accumulo delle acque nei soli laghi Santarini ed Azzurro e mantenimento della vocazione prettamente paesaggistica ed ambientale del lago In.cal System;
- impermeabilizzazione di fondo e sponde del lago Azzurro con tecniche a basso impatto ambientale;
- realizzazione di un impianto di pompaggio in adiacenza al lago Azzurro e rete di pompaggio a monte fino a re-immettere in 6 punti lungo il canale di destra e in 2 punti lungo il canale di sinistra le acque nei canali irrigui;
- tubazione di collegamento tra i 2 laghi per invio delle acque accumulate dal lago Santarini al lago Azzurro dal quale preleva l'impianto di sollevamento;
- predisposizione per derivazione di acqua depurata dal depuratore di Santa Giustina per futura integrazione della risorsa;
- predisposizione di nodi lungo la condotta premente per la realizzazione futura di reti secondarie e sub-distretti irrigui funzionali a servire tutto il bacino dominato.

Il progetto definitivo ricalca sostanzialmente le scelte progettuali del progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ad esso sono apportate le seguenti principali modifiche:

- la posizione dell'impianto di sollevamento in adiacenza al lago Azzurro viene modificata e portata sul lato più vicino al fiume per poter liberare l'area dell'ex impianto di cava destinata ad altri progetti di recupero;
- il fondo e le sponde del lago Santarini non subiscono interventi di livellamento ed impermeabilizzazione in virtù delle verificate caratteristiche di impermeabilità (parziale) dei

terreni esistenti e dell'impossibilità di svuotamento totale del lago per le opere di impermeabilizzazione; pertanto, gli interventi saranno concentrati solamente sul lago Azzurro;

- l'attraversamento del fiume Marecchia delle tubazioni di distribuzione idrica e predisposizione per la derivazione dalla rete di recupero delle acque depurate avviene con tecnica "microtunneling" invece che con staffaggio delle tubazioni al ponte della SP trasversale Marecchia;
- la tubazione di collegamento tra i 2 laghi avviene con una tubazione in pressione con funzionamento a sifone da posare in parallelo alle altre tubazioni lungo la pista ciclabile; questo in sostituzione della prevista tubazione da posare con tecnica spingitubo;
- il percorso subisce qualche lieve modifica conseguente ad alcune scelte di ottimizzazione.

L'intervento in progetto si compone delle seguenti parti d'opera principali:

1. Livellamento ed Impermeabilizzazione del bacino del lago Azzurro
2. Realizzazione di impianto di sollevamento
3. Condotta idrica di distribuzione primaria
4. Condotte di predisposizione per la derivazione acque depurate e collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra
5. Condotta di collegamento tra i due laghi

2.B.4.2. Alimentazione invasi ed interazioni con opere esistenti o di altri progetti

L'alimentazione dei due invasi inseriti in progetto avverrà attraverso il canale irriguo esistente in destra Marecchia, con derivazione dalle acque dalla Traversa di ponte Verucchio anch'essa esistente.

Dalle verifiche effettuate non risultano necessari interventi di adeguamento delle sezioni dei canali e/o dei manufatti di attraversamento esistenti lungo gli stessi, in quanto la portata derivata a regime sarà sostanzialmente la stessa attualmente in essere, ovvero portata di concessione irrigua Consorzio più portata per ricarica falda più portata per alimentazione idroelettrica (nel primo tratto di canale). Verrà però estesa la possibilità di derivazione della portata di concessione (0,5 mc/sec) anche al periodo non irriguo.

Anche le opere di immissione delle acque nel lago Azzurro e nel lago Santarini esistenti risultano idonee alle nuove esigenze gestionali, fatta salva la necessità di motorizzare ed automatizzare le paratoie al fine di una corretta gestione del sistema anche da remoto. A tal fine si prevede altresì l'installazione di una serie di misuratori di livello, collegati ad un sistema di telecontrollo, in grado di misurare in continuo la portata transitante nel canale, quella immessa nei due laghi e quella eventualmente restituita al fiume.

2.B.4.3. Impermeabilizzazione dei bacini

Il progetto prevede di mantenere il lago Santarini allo stato di fatto attuale, sia per quanto riguarda la morfologia del lago, sia per quanto concerne i materiali che ne compongono le sponde ed il fondo.

Per quanto riguarda il Lago Azzurro invece, allo stato attuale le pareti ed il fondo si trovano nelle condizioni in cui si trovavano al momento dell'interruzione dell'attività di estrazione, con pareti subverticali e fondo disposto su vari livelli, in funzione della quota cui era arrivata l'attività estrattiva.

In particolare, si rilevano una zona intermedia abbastanza pianeggiante mentre sulle estremità orientale e occidentale sono presenti zone rispettivamente a minore e maggiore profondità. In tal caso è stata

quindi prevista una totale risagomatura di sponde e fondo, con il triplice obiettivo di:

- riempire la parte più profonda del lago da quota +23,0 m s.l.m.m. a quota +27,5 m s.l.m.m. per consentire le operazioni di impermeabilizzazione diversamente non fattibili a causa del livello di falda sempre presente ad una quota minima di +26,0 m s.l.m.m. circa. Tale intervento verrà in dettaglio eseguito andando quindi a scavare le parti poste a quota maggiore ed utilizzando il materiale scavato per colmare le zona a maggiore profondità;
- ottenere il massimo volume utile data la necessita di abbassare i livelli di massimo invaso per consentire il mantenimento degli habitat lacustri presenti;
- risagomare le sponde, attualmente sub-verticali, secondo una inclinazione tale da assicurare nel tempo la loro stabilita;
- ricostituire una zona di bosco lacustre ad una quota (+33,5 m s.l.m.) compatibile con il massimo livello di riempimento stabilito (+36,0 m s.l.m.).

Oltre alla livellazione del terreno e risagomatura del fondo e delle sponde del lago, si precede l'impermeabilizzazione di fondo e sponde con argille per uno strato di 60 cm. L'impermeabilizzazione non interesserà la parte posta a nord attualmente coperta dal bosco poiché già caratterizzata da materiale limoso e destinata al mantenimento del bosco.

Per quanto riguarda i volumi geometrici che si ottengono per gli invasi si hanno i seguenti nuovi valori di progetto:

- il lago Santarini avrà una superficie alla quota di massimo invaso (+43,50 m s.l.m.) pari a circa 257.000 mq e un volume utile pari 976.000 mc avendo stabilito la quota minima di invaso a +39,00 m.s.l.m.;
- il lago Azzurro invece avrà una superficie al massimo invaso (+36,00 m s.l.m.) pari a circa 118.000 mq ed un volume utile pari a 635.000 mc (quota di minimo invaso +30,00 m s.l.m.).

In totale, si ha un volume utile geometrico disponibile all'accumulo di risorsa idrica di 1.611.000 mc. Il volume utile disponibile totale per l'irrigazione è pari a 1.040.961 mc.

Di questo volume che potrà essere prelevato dai laghi, una piccola parte potrà essere destinata all'alimentazione di soccorso di alcune aree golenali classificate come "*Praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi*" nell'ambito della zona SIC. L'area individuata è quella lungo il fiume che si trova in adiacenza alla condotta di progetto nel tratto compreso tra i nodi 4 e 5, e che potrà essere servita con uno stacco di piccole dimensioni alla quale potrà essere collegata all'occorrenza una tubazione di distribuzione delle varie zone.

L'area potenzialmente irrigabile con questa funzione di soccorso ha un'estensione di circa 5 ettari.

Per questa tipologia di consumo si stima una portata stagionale di circa 15.000 mc che quindi verrebbero a sottrarsi al volume disponibile per irrigazione di cui sopra.

L'intervento sul lago Azzurro prevede la realizzazione di opere e la movimentazione di terreni che impatteranno, seppure in maniera temporanea, sulle aree boschive censite e sugli habitat naturali esistenti.

Per tali aspetti sono state previste delle opere mitigative che consistono nel mantenimento delle aree boschive esistenti laddove possibile e nella piantumazione di nuove aree boschive nell'ambito dell'area di pertinenza del lago e all'interno dello stesso. Inoltre, verranno create alcune nuove zone umide con presenza di acqua nelle aree limitrofe al lago e non interessate dall'accumulo per usi irrigui.

Per quanto riguarda le aree perimetrate come bosco nell'area SIC/ZSC codice IT4090002 denominata "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia", le superfici interessate dall'intervento all'interno del lago Azzurro e delle sue pertinenze hanno un'estensione complessiva pari a 52.050 mq.

Il totale delle aree che rimarranno inalterate ammonta a 29.700 mq mentre le aree che verranno alterate avranno al massimo una superficie totale pari ai restanti 22.350 mq.

Di questi 22.350 mq una quota parte (8.500 mq) sarà caratterizzata dal ripristino delle formazioni boscate sullo stesso sedime dell'area di esbosco. Questo nel caso l'esbosco stesso si renda necessario per consentire il livellamento del terreno, la sagomatura delle sponde o la formazione di argini e qualora le operazioni di cantiere non consentano il mantenimento delle formazioni boscate esistenti.

Le restanti aree di esbosco (13.850 mq) saranno invece ricostituite nelle aree limitrofe, sempre all'interno dell'ambito del lago Azzurro.

Le misure di mitigazione per le aree soggette ad esbosco come sopra indicato, per un totale di 22.350 mq prevedono la piantumazione di nuovo bosco all'interno del perimetro di competenza del lago, sia dentro che fuori dall'area interessata dalla presenza di acqua.

In particolare, si prevede di ri-piantumare una superficie pari a 5.600 mq all'interno del lago, in corrispondenza dell'attuale area boscata. La ri-piantumazione avverrà a seguito della riprofilatura di quella parte di lago con innalzamento della quota di fondo che consentirà la compatibilità della presenza di aree boscate con la nuova quota di massimo invaso di 36.0 m s.l.m.

Inoltre, proprio il nuovo livello di massimo invaso consentirà di creare alcune aree umide all'esterno dell'invaso, nelle due aree depresse attualmente esistenti e in una nuova area appositamente scavata.

Queste aree saranno in comunicazione con il lago tramite tubazioni posate sotto i nuovi argini, sulle quali saranno posti degli organi di intercettazione manuali che consentiranno la regolazione dei livelli idrici all'interno delle aree depresse.

Il totale delle superfici boscate di nuovo impianto è pari a 39.400 mq, a fronte dei 22.350 mq di esbosco di cui si è parlato.

In ultimo, le nuove zone umide che si verranno a creare con il progetto saranno pari a 23.400 mq, di cui 8.000 mq si ottengono all'interno dell'invaso ad una quota compresa tra 33,5 e 36,0 m, ed i restanti 15.400 mq saranno collocati nelle aree depresse circostanti e collegate all'invaso tramite tubazioni dotate di organi di intercettazione. La modifica delle superfici rispetto a quanto precedentemente presentato è dovuta ad approfondimenti in fase di realizzazione del progetto esecutivo, dove sono state riscontrate quote altimetriche del terreno maggiori a quanto previsto in fase di progetto preliminare.

Tutte queste aree umide avranno dunque livelli idrici variabili nei diversi mesi dell'anno e diversi tra area ad area, oltre che regolabili entro un certo grado di arbitrarietà, il tutto a favore dello sviluppo di un alto grado di biodiversità dell'intera zona.

2.B.4.4. Impianto di sollevamento

L'impianto di sollevamento che verrà realizzato in adiacenza al lago Azzurro occuperà un'area pari a circa 1.100 mq che verrà ricavata ampliando l'attuale depressione nel terreno costituita dalla vecchia rampa di accesso dei mezzi all'area di estrazione.

Saranno realizzate due rampe di accesso a tale area che consentiranno di accedere alla stessa sia dalla pista ciclabile lato fiume, sia dalla stradina proveniente dalla via Savina.

Essa costituirà l'accesso principale al nuovo impianto di sollevamento e verrà pertanto recuperata, mantenendo il suo tracciato e il sottofondo già ampiamente consolidato e prevedendo la rimozione del vecchio asfalto e la sistemazione con misto stabilizzato.

All'interno dell'area del sollevamento troveranno spazio il vano di alloggio delle pompe e degli organi di manovra e il locale tecnico per i quadri elettrici ed i trasformatori.

Nella sua configurazione finale l'impianto di sollevamento sarà composto da n.ro 2 gruppi di

pompaggio costituiti ciascuno da n.ro 2 elettropompe da 250 l/s di cui una di riserva all'altra. Su ciascuno dei 2 gruppi sarà installata una pompa pilota per le fasi di avviamento e arresto dell'impianto. I 2 gruppi di pompaggio lavoreranno su 2 camere distinte e saranno destinati separatamente al pompaggio in rete delle acque del lago e di quelle in arrivo dalla rete delle acque depurate. In questo modo si fa sì che le acque depurate non entrino all'interno del lago ma si miscelino con quelle del lago stesso all'interno della tubazione.

Ad oggi non è ancora presente la rete di pompaggio delle acque depurate in sinistra idraulica del fiume Marecchia, che potrebbe essere realizzata in futuro nell'ambito del progetto Life Wave con forme di finanziamento ancora in fase di definizione.

Pertanto, in questo progetto definitivo si prevedono solo le opere di predisposizione impiantistica che consentiranno un domani l'utilizzo di questa risorsa idrica integrativa. Tali opere di predisposizione sono costituite sostanzialmente dalla condotta di derivazione in attraversamento al fiume Marecchia e dai vani tecnici dell'impianto di pompaggio.

Dunque, al momento il gruppo di pompaggio dedicato alle acque depurate non fa parte del presente progetto, ma esso viene comunque rappresentato negli elaborati grafici per definire gli ingombri e le future dotazioni impiantistiche necessarie.

In definitiva l'impianto è progettato per immettere acqua nella condotta premente da 2 diversi gruppi di pompaggio, ciascuno dotato di un misuratore di portata che consentirà di monitorare i consumi e il grado di miscelazione delle 2 tipologie di acque utilizzate.

Nelle more dell'installazione del gruppo di pompaggio dedicato all'acqua depurata, l'impianto funzionerà con un solo gruppo di pompaggio ed un unico misuratore di portata. Inoltre, si prevede in questa fase progettuale l'installazione di una sola pompa da 250 l/s e di quella pilota per l'impianto dedicato al pompaggio delle acque dei laghi.

2.B.4.4.1. Alternative localizzative dell'impianto di sollevamento

La localizzazione scelta per l'impianto di sollevamento ottimizza il percorso delle tubazioni che si collegano in partenza o in arrivo al sollevamento stesso con conseguenti ripercussioni positive sia in termini di minori perdite idrauliche che di minori consumi energetici. Tale localizzazione ha inoltre ripercussioni positive sia in termini di superficie territoriale interessate che sulle superfici complessivamente impermeabilizzate. In fase di progettazione è stata infatti valutata una possibile localizzazione del sollevamento al di fuori dell'area di ricarica della falda, che sul lato meridionale coincide sostanzialmente con il tracciato di via Savina. Tale posizionamento, tuttavia, avrebbe comportato una maggiore lunghezza delle 3 tubazioni (2 in arrivo ed una in partenza dal sollevamento) pari a 450 metri, buona parte delle quali sarebbero ricadute all'interno dell'area di ricarica della falda, determinando di fatto una fascia lineare di area non permeabile di superficie paragonabile a quella dell'intervento proposto in progetto. Da ultimo occorre evidenziare che sul lato sud di Via Savina, nella zona antistante il lago Azzurro, sono presenti varie abitazioni. Pertanto, il posizionamento del sollevamento al di fuori della zona di ricarica della falda, a sud di via Savina, avrebbe comportato inevitabilmente il suo collocamento in prossimità di fabbricati di civile abitazione esistenti, con conseguenti impatti non trascurabili sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

2.B.4.5. Condotta idrica di distribuzione primaria

Dall'impianto di sollevamento partirà la condotta irrigua di distribuzione primaria ai vari nodi della

rete; da questi nodi principali, numerati da 1 a 10 nella tavola di progetto, si dirameranno le reti secondarie di distribuzione capillare alle varie utenze irrigue. Tali reti secondarie, tuttavia, non fanno parte di questo progetto e, per dare maggior completezza ed efficienza al progetto stesso, esse dovranno essere realizzate in futuro prevedendo nuove forme di finanziamento.

Con questo progetto si intende realizzare i principali nodi per le future diramazioni e da essi derivare una condotta di “restituzione” delle acque al canale Dx Marecchia, che pertanto fungerà da vettore di distribuzione per gli utenti frontisti fino alla realizzazione di future estensioni infrastrutturali.

Si prevede di posare la condotta primaria che sarà realizzata in ghisa sferoidale ed avrà una lunghezza di circa 7,5 km e diametro variabile tra DN800 e DN250.

Il percorso individuato si sviluppa parallelamente al corso del fiume Marecchia e al canale consorziale Destra Marecchia.

La posa avverrà quasi per tutta la lunghezza in terreno agricolo o strade carraie, individuate nella fascia di rispetto di 5 metri del canale Destra Marecchia. Solo alcuni tratti lungo le vie Tenuta Amalia, Molino Bianco e Casetti saranno realizzati su strada asfaltata con demolizione e rifacimento della pavimentazione stradale.

2.B.4.6. Condotte di predisposizione per la derivazione acque depurate e collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra

Il progetto prevede due tratti di collegamento delle reti che dovranno essere posate in attraversamento al fiume Marecchia all'interno di un unico tubo camicia del diametro di 1600 mm.

Le due condotte di cui trattasi sono:

- a) condotta DN 500 in PEHD di predisposizione per la derivazione delle acque depurate;
- b) condotta DN 500 in PEHD di collegamento con i nodi in sponda sinistra.

Il tubo camicia sarà posato tramite tecnica spingitubo per una lunghezza di circa 400 metri. All'interno di esso verranno posati i due tubi di cui sopra per le diverse funzioni a cui esse dovranno adempiere.

2.B.4.7. Condotta di collegamento tra i due laghi

La tubazione di collegamento tra i due laghi verrà posata in affiancamento alla condotta idrica principale e avrà un funzionamento “a sifone” che consentirà alle acque di defluire verso il lago Azzurro sfruttando la differenza di livello idrico tra i due laghi.

Questo trasferimento è fondamentale per lo schema idrico dell'intero progetto poiché le acque vengono accumulate in entrambi i laghi ma vengono re-immesse nei canali dall'unico sollevamento previsto a fianco del lago Azzurro.

Il travaso dell'acqua dal lago Santarini al lago Azzurro avverrà tramite una condotta DN 500 in PEHD della lunghezza di circa 1000 metri che lavorerà in depressione per il tratto che si troverà a quota superiore della linea dei carichi, coincidente con la linea di collegamento dei livelli idrici dei due laghi. Questo sistema consentirà il trasferimento da un lago all'altro di una portata variabile tra 200 l/s e 250 l/s in funzione dei diversi livelli idrici presenti all'interno dei laghi.

2.B.4.8. Funzione di laminazione delle piene

L'ipotesi circa il possibile utilizzo dei volumi di ex cava a fini della laminazione delle piene è stata analizzata nella fase di studio di fattibilità, in particolare nella Relazione idrologica-idraulica, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. In tale circostanza, era stato valutato l'effetto di laminazione

conseguente alla predisposizione di tre sfioratori laterali sui laghi Santarini, Azzurro e Incal System; le opere richieste e i conseguenti costi da sostenere per adattare i laghi a tali finalità risultano ingenti se si vuole avere una laminazione del picco di piena di circa l'11% per un tempo di ritorno di 20 anni e di circa il 19% per un tempo di ritorno di 200 anni. Considerando di predisporre la laminazione solo per il lago Azzurro, si determinerebbe un abbassamento del picco di piena stimato del 6,5% per un tempo di ritorno di 200 anni. Nel presente progetto definitivo non sono state previste opere per la laminazione delle portate poiché si è ritenuto che esse fossero di impatto non sostenibile da un punto di vista tecnico ed economico in relazione ai benefici attesi.

2.B.4.9. Funzione di stoccaggio per soccorso

La funzione di stoccaggio per soccorso viene intesa nel senso più generale di riserva idrica per eventuali usi di carattere occasionale ed emergenziale.

Tale funzione può essere svolta da parte del volume all'interno dei laghi che rimane a seguito dei prelievi irrigui; in particolare, al fine di salvaguardare anche la funzione ambientale, si può considerare che un terzo del volume residuo, possa essere destinato alla funzione di stoccaggio per soccorso antincendio così come evidenziato di seguito.

Volume residuo lago Santarini: 337.500 m³

Volume residuo lago Azzurro: 350.000 m³

Volume residuo totale: 687.500 m³

Volume utilizzabile per soccorso: 229.170 m³

2.B.4.10. Funzione ambientale

La funzione ambientale dei laghi si ritiene soddisfatta, in primo luogo, dall'obiettivo specifico del progetto, e cioè quello di immettere acqua nei laghi e garantirne la sua permanenza il più a lungo possibile anche durante i mesi estivi. Ciò apporterà un notevole miglioramento in termini ambientali rispetto alla situazione attuale con particolare riferimento alla fauna presente in zona, che vede, soprattutto per il lago Azzurro, un lungo periodo durante l'estate con il lago sostanzialmente asciutto. Nelle zone circostanti il lago Azzurro è inoltre prevista la creazione di ulteriori zone umide naturali per favorire la nidificazione degli uccelli acquatici.

2.B.5. Descrizione e Cronoprogramma delle attività di cantiere

La durata dei lavori è stabilita in 24 mesi.

Le fasi di realizzazione dell'opera saranno:

- allestimento del cantiere e tracciamenti;
- realizzazione della tubazione idrica di adduzione e della tubazione di collegamento tra i laghi;
- realizzazione di tubo camicia di attraversamento del fiume Marecchia con tecnica spigitubo e posa delle tubazioni di predisposizione derivazione acqua depurata e alimentazione nodi 9 e 10;
- opere di impermeabilizzazione dei laghi;
- realizzazione dell'impianto di pompaggio.

La realizzazione delle condotte idriche avverrà nel primo anno di lavoro mentre a seguire, nel secondo

anno verrà realizzato l'impianto di sollevamento.

Per quanto riguarda invece l'impermeabilizzazione dei laghi essa è prevista in due periodi distinti nei mesi tardo primaverili ed estivi.

In particolare

- La fase 1 avverrà lungo il tracciato della condotta; il cantiere è quindi mobile. La durata del cantiere è complessivamente di 12 mesi complessivi; ogni giorno il cantiere interesserà tratti di 50 m, con lavorazioni in atto dal lunedì al venerdì.
- La fase 2 avverrà lungo il tracciato della condotta di collegamento tra i due laghi; il cantiere è quindi fisso in prossimità del punto di partenza e di arrivo nei fondali dei rispettivi laghi. La durata del cantiere è di circa 8 mesi complessivi.
- La fase 3 è invece relativa ad ogni centrale di pompaggio, la sua posizione è quindi fissa. La durata prevista per questa fase è di 10 mesi considerando anche l'attività di cablaggio e collegamenti vari, le sistemazioni esterne e lo smobilizzo del cantiere.
- La fase 4 è anch'essa con posizione fissa (non itinerante), con i mezzi che possono muoversi su tutta l'area di invaso. La durata prevista per questa fase è di circa 42 settimane.

Alcune fasi potranno essere svolte simultaneamente come indicato nel cronoprogramma delle attività di cantiere (si faccia riferimento all'Allegato G4 "Cronoprogramma").

Si stima una durata complessiva di circa 480 giorni naturali e consecutivi, in cui saranno realizzate tutte le opere previste da progetto.

2.B.6. Piano Preliminare di Utilizzo terre rocce da scavo

Tutte le terre di scavo per la posa della rete saranno riutilizzate in loco per il ripristino dei luoghi durante la posa della rete stessa; per quanto riguarda le terre movimentate per la risagomatura del lago Azzurro, le stesse saranno utilizzate sul posto al fine di limitare l'utilizzo di materiale naturale da cava. Le terre escavate per la realizzazione dei manufatti di servizio saranno utilizzate in loco per la correzione dei dislivelli tra le quote delle opere (es. platea per le cabine elettriche) e il piano campagna, così come i terreni scavati per la posa delle linee di adduzione e alimentazione.

Si riporta di seguito la stima dei volumi totali di scavo, movimentazione e distendimento del terreno utilizzato per i lavori previsti di risagomatura e impermeabilizzazione nel lago Azzurro, posa delle condotte e realizzazione della stazione di sollevamento.

Materiale scavato e riutilizzato sul posto mc 192.048

Materiale importato mc 116.000

Non si prevede pertanto produzione di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo.

2.B.7. Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Non appare realistica la dismissione delle opere nel medio termine; al più, nel lungo termine, si potrà avere un riammodernamento della linea soprattutto per quanto concerne le stazioni di pompaggio.

In caso di eventuale dismissione delle opere, la tubazione sarà rimossa: il materiale di risulta ferroso ancora utilizzabile sarà immagazzinato per nuovi utilizzi e il rimanente trattato come rifiuto in conformità alla normativa vigente.

Data l'origine del fluido che scorrerà nella rete irrigua, non sarà effettuata alcuna analisi per verificare la presenza o meno di contaminazione nei terreni interessati dalla rete di progetto in conformità alla Parte Quarta Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e il sito ritornerà alle condizioni antecedenti alla posa

delle tubazioni.

2.B.8. Opere di mitigazione

Le mitigazioni previste si possono così riassumere:

- aumento delle superfici complessive di habitat 92A0 dell'intera ZSC;
- aumento delle superfici di bosco allagato di circa 1,5 ha nell'area del lago Azzurro;
- irrigazione, nel letto del fiume Marecchia, in caso di necessità, degli habitat 6420, 6430 per una superficie pari all'1% dell'area agricola servita.

2.B.9. Disponibilità delle aree

Le aree su cui insisteranno le opere, laddove non già facenti parte delle proprietà comunali e statali o del demanio idrico, saranno acquisite con procedura espropriativa o tramite accordi bonari da stipulare con i proprietari.

Per quanto riguarda il tracciato delle condotte si procederà alla creazione di apposite servitù.

Tutto quanto è visibile negli elaborati *F.5.2, F.5.3, F.5.4 Piano particellare d'esproprio –planimetria delle aree da asservire*, per la cui redazione sono stati seguiti i seguenti principi:

- acquisizione con esproprio di tutte le aree del lago Azzurro con la sola eccezione delle particelle su cui insistono i vecchi impianti;
- acquisizione con esproprio delle sole particelle del lago Santarini su cui verrà realizzata l'opera di presa dal lago;
- istituzione di servitù per tutto lo specchio d'acqua del lago Santarini interessato dal transito e dall'accumulo temporaneo delle acque destinate all'irrigazione;
- istituzione di servitù ed occupazioni temporanee per il periodo di installazione del cantiere per tutti i tratti di condotta insistenti su aree private. Il tutto con i seguenti criteri:
 - fascia di servitù larghezza 10 m in presenza di 3 condotte;
 - fascia di servitù larghezza 7 m in presenza di 2 condotte;
 - fascia di servitù larghezza 5 m in presenza di una condotta di diametro pari a 400 mm o superiore;
 - fascia di servitù larghezza 4 m in presenza di una condotta di diametro inferiore a 400 mm;
 - fascia di occupazione temporanea larghezza 20 metri in tutti i casi sopra elencati.

2.B.10. Gestione delle interferenze

2.B.10.1. Interferenze con aree perimetrate PAI-PGRA

Facendo riferimento all'elaborato B3.2, dove è presente la sovrapposizione delle opere in progetto con la cartografia PGRA, si riscontra che l'unica parte del tracciato che si trova all'interno delle aree perimetrate P1, P2 e P3 è quella dell'attraversamento del fiume Marecchia in subalveo.

2.B.10.2. Interferenze con reticolo idrografico

Le altre principali interferenze con le opere di progetto sono costituite da:

- attraversamento in sub alveo del fiume Marecchia della condotta di alimentazione dei nodi 9-10 e di quella di predisposizione per il prelievo di acqua depurata dal depuratore di Santa Giustina;
- n.ro 2 attraversamenti del fosso consorziale Gorgona (uno in sub alveo ed uno con tubazione aerea).

La risoluzione delle interferenze riguardanti l'attraversamento del fiume Marecchia e dei canali di bonifica è già prevista nelle opere di progetto.

2.B.10.3. Interferenze con sottoservizi a rete

Per quanto riguarda le interferenze con i sottoservizi presenti in strada essi potranno essere risolti a seguito di approfondimenti in fase di progetto esecutivo e successivo tracciamento in cantiere.

2.C. Quadro di riferimento ambientale

2.C.1. Aria e clima

2.C.1.1. Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria (scenario di base)

La Provincia di Rimini, non particolarmente estesa, occupa la fascia costiera più meridionale della Romagna. L'entroterra è costituito da un settore pianeggiante nella zona nord, inizialmente esteso anche diversi chilometri ma in progressiva riduzione procedendo verso sud (fino a scomparire nelle zone di Riccione e Cattolica), e una fascia collinare e montuosa appenninica. In generale, il clima è tra quello temperato sublitoraneo, per la vicinanza al mare, e quello temperato sub continentale per la vicinanza con la Pianura Padana. Il vento tipico è il Garbino, o Libeccio, proveniente da Sud Ovest: Il vento di libeccio soffia come brezza di terra: discende dalle colline portando con sé calore e, nella stagione estiva, può far raggiungere temperature anche di 38-40°C, con tassi di umidità molto bassi.

Di seguito si riportano i dati relativi a temperatura, precipitazioni e caratteristiche anemometriche del territorio riminese elaborate dalla sezione provinciale di ARPAE.

I processi dispersivi degli inquinanti emessi dalle diverse sorgenti avvengono all'interno dello strato dell'atmosfera a più stretto contatto con il suolo. Le forze in gioco sono costituite dalle caratteristiche del terreno e dall'attrito con il suolo, dal trasferimento di calore da e verso di esso e dall'emissione di inquinanti naturali o di natura antropica. I fattori meteorologici giocano un ruolo importante nei fenomeni di dispersione degli inquinanti: tra essi in particolare le precipitazioni, il vento, l'altezza di rimescolamento e la temperatura.

Il vento (intensità e direzione) e la turbolenza costituiscono le grandezze in grado di governare i moti dei gas all'interno di questo strato dell'atmosfera. Nelle ore diurne il sole, riscaldando la superficie terrestre, determina la formazione di flussi d'aria turbolenti e ascensionali a cui corrispondono correnti fredde verso il basso. Questi flussi convettivi raggiungono il loro massimo nel tardo pomeriggio e cessano circa mezz'ora prima del tramonto. Durante la notte, lo strato basso diventa stabile a causa del raffreddamento della superficie terrestre, che cede calore all'atmosfera sovrastante formando così lo strato limite notturno; in queste ore si ha il fenomeno di inversione termica, ossia la temperatura aumenta all'aumentare dell'altitudine. Durante l'inverno, dominato da vaste aree anticicloniche comuni a tutto il nord Italia, si determinano condizioni di inversione termica; queste condizioni, che si verificano nelle ore notturne, ma possono protrarsi anche per l'intero giorno, sono responsabili di una ridotta possibilità di dispersione degli inquinanti immessi nello strato atmosferico superficiale.

Al contrario, nel periodo estivo sono frequenti le condizioni meteorologiche di tempo stabile, intervallate a periodi di tempo perturbato caratterizzati da attività temporalesca; il riscaldamento del suolo, in queste condizioni, determina il rimescolamento convettivo dello strato più superficiale dell'atmosfera, con conseguente dispersione degli inquinanti. L'intensa radiazione solare determina tuttavia la formazione di ozono, i cui livelli elevati caratterizzano la stagione estiva.

2.C.1.2. Impatto sulla componente aria sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio

Per la valutazione delle emissioni di PM10 ai recettori, si prendono come valori di fondo quelli prodotti da ARPAE mediante un sistema di post processamento statistico dei dati osservati dalle stazioni di misura integrato alla catena operativa modellistica di qualità dell'aria NINFA2.

Allora stato attuale tale sistema non considera le sorgenti diffuse passive alla scala in esame e per

questo produce risultati, tarati con i dati delle stazioni di fondo, di evidente differenza tecnica rispetto a quelli dei report delle stazioni su base annuale.

I valori medi della concentrazione di fondo, calcolati mediante modello NINFA, sono pari a:

- 20 µg/mc per il comune di Santarcangelo di Romagna;
- 16 µg/mc per il comune di Verucchio.

Vista la distribuzione del cantiere nei n.2 Comuni, verrà preso in considerazione il valore medio dei due, pari a 18 µg/mc.

I valori limiti di riferimento (D. Lgs. 155/2010) sono:

- Valore medio annuale: 40 µg/mc;
- Valore massimo giornaliero: 50 µg/mc da non superare più di 35 volte all'anno.

Visti i dati sopra riportati, è verificato il rispetto di tutti i limiti di legge per il PM10, secondo il D.Lgs. n.155 del 13/08/2010 e smi, presso tutti i ricettori individuati.

Visti i dati sopra riportati, è verificato il rispetto di tutti i limiti di legge per il PM10, secondo il D.Lgs. n.155 del 13/08/2010 e smi, presso tutti i ricettori individuati.

Per valutare l'emissione generato dal traffico si utilizzato i fattori di emissione (g/km) ottenuti dalla banca dati fornita da SINAnet (ISPRA). L'ultima versione presente sul sito è data Febbraio 2019.

Emissioni da traffico veicolare

- FASE 1 Per la presente fase sono stati stimati 1.300 transiti veicolari di mezzi pesanti
- FASE 2 Per la presente fase sono stati stimati 11.600 transiti veicolari di mezzi pesanti
- FASE 3 Per la presente fase sono stati stimati 348 transiti veicolari di mezzi pesanti.

Visti i risultati sopra riportati, si ritiene l'impatto generato da traffico veicolare ininfluenza.

Per quanto riguarda il traffico indotto, l'unico impatto previsto è quello relativo alla movimentazione dei mezzi in ingresso e uscita dal cantiere.

Nella postazione 439 (SP 49 tra Santarcangelo di Romagna e San Martino dei Mulini) a Santarcangelo (RN), la più vicina al sito in esame, è conteggiato un numero di transiti totali di 359.211 veicoli e un T.G.M. di 11.587,45 veicoli.

Come riportato al paragrafo precedente, considerando che il traffico indotto di mezzi pesanti è stimato come di seguito descritto:

- FASE 1 - 1.300 transiti totali, 5,4 transiti giornalieri
- FASE 2 - 11.600 transiti totali, 64,4 transiti giornalieri
- FASE 3 - 1.300 transiti totali, 2,7 transiti giornalieri;

TOTALE - 13.248 transiti totali, 24,1 transiti giornalieri.

Si ritiene che la rete stradale esistente risulti idonea a garantire un passaggio dei veicoli indotti.

2.C.1.3. Impatto del progetto sul clima con particolare riferimento al contributo negativo/positivo di emissioni di gas climalteranti

Si rimanda al paragrafo 2.C.11.

2.C.2. Suolo e sottosuolo

2.C.2.1. Inquadramento geologico

L'inquadramento geologico e morfologico dell'area in esame si basa sulle Carte geologica e dei suoli realizzate dal servizio geologico, sismico e dei suoli dell'Emilia-Romagna.

L'area appartiene alle seguenti delineazioni di suolo:

- n° 12531 complesso dei suoli Santa Giustina/Marecchia franco argillosi
- n° 2703 corpi d'acqua

L'area è classificata come:

- Deposito alluvionale attualmente non in evoluzione (bn)
- Cava (h3)

Per quanto riguarda la sismicità dell'area in oggetto si ricorda che la provincia di Rimini è classificata interamente come zona 2 (pericolosità sismica media).

L'area in esame è interessata da fenomeni di subsidenza di lieve entità.

L'area prevista dal progetto interessa la conoide del Marecchia, che ha forma triangolare, il cui apice si individua nella zona di Ponte Verucchio, estendendosi fino al Mare Adriatico, per una lunghezza di circa 15 km e una base del triangolo in corrispondenza della costa adriatica di 10 km circa, per un'area di circa 94 km².

Gli spessori dei materiali sono compresi tra 2 m all'apice di Ponte Verucchio e 230 m nella zona di Santa Giustina. Il substrato sul quale poggiano i depositi alluvionali è costituito dalle argille Plio-Pleistoceniche.

La conoide è costituita da una successione di materiali più fini limo-argillosi alternati a ghiaie e ghiaie sabbiose che vanno a costituire i diversi acquiferi; del tipo freatico quelli superficiali e semiartesiani quelli più profondi, compresi tra i livelli argillosi che li confinano e li proteggono da eventuali inquinanti superficiali.

Dove la conoide ha gli spessori maggiori si dividono in quattro falde acquifere principali, protette da spessori compresi tra 6-10 m di materiale argilloso impermeabili.

L'alimentazione delle falde acquifere è garantita dalle acque di pioggia, dalle infiltrazioni delle acque del fiume Marecchia e dalla infiltrazione delle acque di circolazione presenti nelle sabbie delle formazioni plio-pleistoceniche di base.

È possibile suddividere, in base alla geomorfologia, la conoide in due parti: una parte più "antica" a monte, terrazzata e pleistocenica ed una conoide "recente" olocenica con i limiti dei terrazzi non distinguibili e caratterizzata da divagazioni dell'alveo.

Gli ex laghi di cava Santarini e Azzurro sono situati in corrispondenza della conoide antica, che si estende da Ponte Verucchio ad immediatamente a valle della SP Trasversale Marecchia, dove terminano i terrazzi del terzo ordine. Lo spessore dei materiali alluvionali è compreso tra un minimo di 2-10 m per aumentare rapidamente, superando i 20 m dalla zona di San Martino dei Molini.

Per effetto della forte escavazione dei materiali di subalveo si sono avute forti incisioni nell'alveo del fiume Marecchia a monte di Poggio Berni, che hanno portato in affioramento il substrato argilloso e conseguentemente ad un diverso rapporto fiume/falda freatica. Se inizialmente il fiume alimentava la falda di subalveo, successivamente alle escavazioni le falde freatiche sono andate ad alimentare il fiume

e l'alveo di piena si è risotto e canalizzato.

La zona in esame è costituita essenzialmente da litologie competenti ad aree di pianura e precisamente da ghiaie, sabbie e limi argillosi alluvionali costituenti la geometria del conoide del fiume Marecchia, le cui alternanze deposizionali sono dettate quasi esclusivamente dal variare del regime idraulico del fiume stesso.

Sulla base della recente carta geologica (CARG), i laghi ricadono nell'unità di Ravenna "AES8", costituita da depositi alluvionali eterometrici dati da ciottoli, sabbie e limi. Nel caso del progetto in esame si tratta di ghiaie di riempimento di canale fluviale da molto grossolane a fini con matrice sabbiosa, più raramente argillosa limosa in strati da spessi a molto spessi, generalmente amalgamati.

2.C.2.2. Inquadramento idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico nella conoide "antica", caratterizzata da uno spessore di ghiaia inferiore a 20 m, si ha una falda freatica superficiale la cui alimentazione è garantita dalle precipitazioni meteoriche, dalle sorgenti dei terrazzi alluvionali posti in destra idrografica.

L'erosione e la canalizzazione dell'alveo del fiume Marecchia ha limitato e spesso annullato l'alimentazione di subalveo del fiume. A valle della conoide "antica" Lo spessore della coltre alluvionale aumenta rapidamente ed è intorno ai 20-25 m nella zona San Martino dei Molini in destra idrografica e nella zona di fronte al lago Santarini. Qui le captazioni per acqua hanno intercettato il substrato a 20/30 m dal piano campagna, evidenziando la presenza di una prima falda più superficiale freatica e di falde più profonde da semiartesiane ad artesiane confinate dai livelli argillosi.

2.C.2.3. Impatto dell'opera sul suolo e sottosuolo

Il progetto in esame riguarda la trasformazione di due ex cave in bacini di accumulo a scopo irriguo e per il miglioramento della sicurezza idraulica.

Per quanto riguarda la risorsa suolo, non sono previsti impatti a seguito della realizzazione delle opere previste.

Sono state effettuate prelievo dei campioni di terreno ed analisi che hanno mostrato assenza di contaminazione; pertanto, il terreno verrà riutilizzato in sito ai sensi del D.P.R. n°120 del 13/06/2017.

Il progetto garantirà impatti positivi in termini di salvaguardia della risorsa dal fenomeno della subsidenza.

Alla luce delle considerazioni riportate, è possibile ritenere che gli impatti sul suolo e sottosuolo siano limitati nelle condizioni operative previste, grazie all'adozione delle tecniche descritte.

Per quanto riguarda gli effetti della sottospinta idraulica sull'impermeabilizzazione, il proponente afferma che considerato lo spessore dell'argilla utilizzata per impermeabilizzare il lago unito al fatto che nei periodi di maggior altezza della falda il lago sarà pieno e compenserà la spinta e nei periodi in cui il lago è vuoto la falda non sarà abbastanza alta. Il proponente afferma inoltre che è previsto un monitoraggio della falda.

2.C.3. Acque sotterranee e superficiali

Stato chimico

Il bacino Marecchia è suddiviso in 11 corpi idrici considerati omogenei per caratteristiche chimico-fisiche ed idro-morfologiche. Di questi, 8 risultano monitorati nel triennio 2017-2019 mentre 3, di cui 2 tratti dell'Ausa più l'intero torrente Mazzocco, sono classificati per raggruppamento utilizzando i

dati di una stazione di riferimento affine. Delle stazioni complessivamente monitorate in provincia di Rimini circa il 40% si riferiscono al bacino Marecchia. Il monitoraggio effettuato nel triennio ha rispettato le frequenze previste per la componente chimica. Essendo stazioni in monitoraggio di sorveglianza, la non presenza o relativa scarsità di fattori di pressione, garantisce il rispetto dei limiti per gli inquinanti previsti in Tab. 1/A; pertanto, lo stato chimico è per definizione buono.

Per il bacino Marecchia le uniche sostanze rilevate con presenza significativa appartengono alla categoria dei fitofarmaci. In ogni caso la loro concentrazione ha sempre rispettato gli standard normativi risultando al contempo inferiore ai LOQ delle singole sostanze in tutti i punti della rete della fascia montana e pedecollinare permettendone, per questo motivo, la classificazione in STATO ELEVATO. La presenza di sostanze, che in media annua si è rilevata superiore al LOQ, ha invece causato la determinazione di uno STATO BUONO nel tratto dell'Ausa rappresentato dalla stazione 19000450 (Km 4 SS72 – a valle f. Ausella). Le sostanze che sono risultate analiticamente più presenti risultano essere Bentazone, Dimetoato, Imidacloprid e prodotti fitosanitari totali. Solo il tratto conclusivo del Marecchia, rappresentato dalla stazione 19000600 (a monte cascata via Tonale), ha subito a partire dal 2018, un declassamento dovuto all'introduzione di nuove sostanze (Glifosate, Glufosinate e AMPA). AMPA e Glifosate sono responsabili, infatti, del passaggio in STATO SUFFICIENTE per effetto del superamento della media annua prevista per i singoli fitofarmaci. Dal confronto del triennio 2017-2019 con quello precedente, risultano evidenti condizioni stabili o addirittura migliorative per tutti i tratti monitorati della fascia montana e pedecollinare. Unica variazione negativa si rileva nel tratto terminale, che risulta giustificata dall'introduzione nello screening analitico delle nuove sostanze precedentemente specificate.

Stato ecologico

Per quanto riguarda il monitoraggio degli Elementi di Qualità Biologica, il campionamento di macrobenthos, diatomee e macrofite è condotto in tutte le stazioni ad eccezione di quelle presenti sull'Ausa ed in chiusura di bacino del Marecchia. Quest'ultima, infatti, ha mostrato nel triennio delle alterazioni morfologiche dell'alveo tali da impedire lo svolgimento dei monitoraggi per difficoltà d'accesso in sicurezza. Tutti i tratti più a monte fino all'altezza di Ponte Verucchio, eccezion fatta per il torrente San Marino, risultano essere in uno stato complessivamente buono, andamento che rispecchia a pieno quanto risulta dall'analisi del LIMeco. La linea fisica di demarcazione si potrebbe quindi disegnare virtualmente immediatamente a valle della stazione di monitoraggio presente in tale località. Proprio qui, infatti, anche la morfologia. La qualità delle acque superficiali nel triennio 2017-2019 in Provincia di Rimini 68 dell'alveo inizia un percorso di profonda alterazione, che insiste da decine di anni, per effetto delle estrazioni di inerti continuate fino agli anni '80 e che ha portato un intero tratto del fiume, per una lunghezza di circa 5 km, a scavare il proprio alveo fino ad incidere pesantemente nel substrato argilloso. Questa significativa alterazione morfologica, unita al fatto che parte del tratto risulta essere per sua stessa natura geologica zona di ricarica della falda, genera il passaggio in subalveo delle acque di superficie provocando, nei periodi di scarsità idrica, magre spinte o secche che coinvolgono interi tratti dalla zona di San Martino dei Mulini, fino all'altezza di Vergiano e oltre. In aggiunta, l'alterazione morfologica presente in corrispondenza del canyon, provoca un trasporto solido argilloso che deriva dall'erosione presente in alveo. Pertanto, tutti i tratti che vanno da San Martino dei Mulini fino alla foce, per il sommarsi delle varie dinamiche, non ultima quella dei contributi trofici ed inquinanti che provengono dall'intero corso d'acqua, subiscono un declassamento ad uno stato sufficiente. La condizione peggiore dell'intero bacino risulta, pertanto, quella del torrente San Marino che si attesta, per effetto del monitoraggio biologico, su uno stato scarso.

Lo Stato Ecologico che ne deriva risulta sostanzialmente condizionato dagli elementi biologici e rispecchia interamente il giudizio che deriva dagli stessi, mostrando una sostanziale stabilità della classificazione ecologica su valori già evidenziati nel triennio 2014-2016. Stazionariamente buona risulta l'Alta Valmarecchia, scarso il torrente San Marino, mentre più altalenanti su giudizi che vanno dal buono al sufficiente, risultano invece i due tratti intermedi rappresentati dalle stazioni 19000200 e 19000300. Solo i tratti dell'Ausa e la chiusura di bacino del Marecchia derivano la loro classificazione ecologica esclusivamente dai parametri chimico-fisici, attraverso la determinazione del LIMeco e degli elementi chimici a supporto, per i motivi già precedentemente espressi. La fotografia che ne deriva è di una profonda alterazione rispetto alle condizioni di naturalità nel caso dell'Ausa, peraltro peggiorata nel triennio 2017-2019 passando da uno stato ecologico scarso ad uno cattivo e di una sostanziale permanenza in uno stato sufficiente per il tratto terminale del Marecchia, sebbene la classificazione del triennio 2017-2019 non contenga valutazioni biologiche. Sulla chiusura del Marecchia pesano, infatti, i contributi cumulativi dell'intero bacino e lo scarico del depuratore Santa Giustina.

In data 21 dicembre 2018 ha preso avvio il processo per il secondo aggiornamento del **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po** (di seguito PdG Po), che si è concluso il 22 dicembre 2021 per l'avvio al terzo ciclo di pianificazione e di attuazione delle misure previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (di seguito DQA) per il sessennio 2021-2027.

In relazione ai corpi idrici fluviali della Sub Unit Conca - Marecchia, per il PdG Po 2021 per quanto concerne lo stato/potenziale ecologico, nel 2021 si è riscontrato un generale miglioramento del giudizio di qualità: nel complesso la percentuale dei corpi idrici in stato "buono" attualmente ammonta al 30%, pari a 10 corpi idrici, aumenta anche al 37% la percentuale dei fiumi in stato ecologico "sufficiente", diminuiscono i corpi idrici in stato scarso, attualmente al 30% e solo il 3%, 1 corpo idrico, è in stato "cattivo". Anche relativamente allo stato chimico si riscontra un miglioramento: sono 31, ovvero il 94% dei fiumi a raggiungere l'obiettivo di qualità "buono".

Si evidenzia che, per le acque superficiali, lo stato maggiormente compromesso è quello ecologico, per cui, oltre agli elementi biologici, hanno avuto un peso rilevante anche gli elementi di qualità fisico-chimica a sostegno (nutrienti attraverso il LIMeco/LTLeco) e gli elementi chimici a sostegno (soprattutto fitofarmaci) e gli elementi idromorfologici. Per quanto riguarda lo stato chimico invece, un ruolo rilevante è stato quello ricoperto dalle significative novità introdotte dalla la Direttiva 2013/39/UE, recepita in Italia dal D.Lgs. 172/2015, di seguito sintetizzate:

- introduzione di nuovi Standard di Qualità Ambientale (SQA) per 7 sostanze già incluse nella lista;
- introduzione di 12 nuove sostanze e relativi Standard di Qualità Ambientale;
- introduzione di nuovi criteri di valutazione delle sostanze nelle matrici ambientali prevedendo, per alcune di esse, già considerate o di nuova introduzione, il controllo nella matrice biota anziché nell'acqua;
- modifica della tabella 2/A del D.Lgs. 152/2006 relativamente alle disposizioni sul monitoraggio e all'utilizzo della matrice sedimento nella classificazione di stato chimico per le acque di transizione e marino-costiere.

Dall'analisi effettuata emerge che lo stato chimico dei corpi idrici superficiali risente sensibilmente della presenza di sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche ubiquitarie la cui origine spesso è da ricercare nelle condizioni naturali del corpo idrico stesso o da inquinamento remoto e per le quali, così come previsto nel comma 4, art. 4, occorre prorogare i termini di raggiungimento dello stato buono al

2027 a condizione che non si verifichi un ulteriore deterioramento.

2.C.3.1. Inquadramento delle acque sotterranee

Stato qualitativo (SCAS)

Lo stato chimico (o qualitativo) dei corpi idrici sotterranei è rappresentato con le classi “buono” e “scarso” e viene utilizzato per evidenziare impatti antropici di tipo chimico che possono determinare uno scadimento della qualità della risorsa idrica in grado di pregiudicarne gli usi. La qualità delle acque sotterranee, oltre che da sostanze di origine antropica (che determinano lo stato “scarso”), può essere influenzata anche da specie chimiche presenti naturalmente negli acquiferi derivanti da meccanismi idrochimici di scambio con la matrice solida; in questo caso lo stato chimico risulta “buono”, purché siano stati definiti i valori di fondo naturale di ciascuna specie chimica riscontrata come significativamente presente per ciascun corpo idrico interessato dal fenomeno naturale.

Nella figura seguente è riportata la valutazione dello stato chimico sui dati del monitoraggio del triennio 2014-2016 della provincia di Rimini.

2.C.3.2. Inquadramento delle acque superficiali presenti

Stato quantitativo

Lo stato quantitativo, dipendente dalle precipitazioni oltre che dal rapporto con i corsi d'acqua superficiali (che possono essere alimentanti o drenanti nei diversi periodi dell'anno) e dal regime dei prelievi, non presenta nella provincia di Rimini particolari criticità, fatta salva la situazione nella conoide del Conca nella porzione libera dell'acquifero e confinato superiore.

In data 21 dicembre 2018 ha preso avvio il processo per il secondo aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (di seguito PdG Po), che si è concluso il 22 dicembre 2021 per l'avvio al terzo ciclo di pianificazione e di attuazione delle misure previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (di seguito DQA) per il sessennio 2021-2027.

In relazione al PdG Po per le acque sotterranee, a scala distrettuale i problemi maggiori si hanno per lo stato chimico, tuttavia si sottolinea che si osservano risultati sensibilmente migliori rispetto a quelli riportati per il precedente ciclo di pianificazione, mentre per lo stato quantitativo le criticità si manifestano solo in alcune Regioni del distretto e per pochi corpi idrici.

2.C.3.3. Impatto dell'opera sulle acque sotterranee e superficiali

Il proponente afferma che gli unici impatti previsti per le acque sono quelli in fase di cantiere; per poter permettere le operazioni di impermeabilizzazione e sistemazione del fondale del lago Azzurro (il lago Santarini non necessita di alcun tipo di intervento) si rende necessario lo svuotamento del lago stesso. Questo avverrà tramite pompaggio con scarico nel fiume Marecchia, utilizzando il manufatto esistente attualmente alimentato dalla canalina in destra Marecchia alimentata dalla presa posizionata all'altezza del ponte sulla strada provinciale Santarcangiolese (SP14) regolarmente concessionata al Consorzio di Bonifica della Romagna.

La concessione non subirà modifiche in termini di portata di presa massima e di volume captabile massimo annuale, l'unica variazione che sarà richiesta con la presente istanza di VIA è quella di estendere il periodo di captazione a tutto l'anno solare. Questo è dovuto al fatto che a seguito della variazione del regime delle piogge nella regione, manufatti irrigui come quelli esistenti si trovano a non poter distribuire risorsa idrica nei periodi di richiesta da parte degli agricoltori.

Dalle analisi svolte, le acque presenti nel lago Azzurro risultano conformi allo scarico in acque superficiali.

Il progetto è stato valutato mediante indagine idrogeologica dal Dott. Geol. Eugenio Fiorini e l'elaborato prodotto è parte integrante del PAUR. La finalità è quella di verificare e valutare la compatibilità dell'intervento con la ricarica della conoide, e più in generale gli effetti sulla ricarica della conoide, considerato l'uso idropotabile prevalente, nonché la possibile alterazione dell'interazione tra la falda e le portate di magra.

Il documento conclude riportando i seguenti volumi per lo stato attuale:

- Volume del Lago Santarini che va in conoide (infiltrazioni) rimane invariato (354.250 m^3);
- Volume del Lago Azzurro che attualmente va in conoide = 550.177 m^3 .
- Il volume già utilizzato per le irrigazioni (Golf/Montanari) è di 239.680 m^3 ;
- Il volume già utilizzato per la realizzazione della Prateria Mediterranea è di 15.000 m^3

Nell'elaborato A.1.2 relazione di calcolo agli atti del PAUR al par "3.3 Stima del volume d'acqua restituito al suolo a seguito dell'attività irrigua" viene stimato quanto segue.

Dati di partenza

Dai suddetti elaborati di progetto deriva che la disponibilità di acqua per l'irrigazione (o l'allagamento delle aree lacustri limitrofe al lago Azzurro) è pari a $1.040.961 \text{ m}^3$.

Il volume di acqua disponibile risulta maggiore rispetto a quello effettivamente recapitabile alle colture a causa delle perdite derivanti dall'inefficienza dei sistemi di recapito della risorsa.

In particolare, si confermano i parametri di efficienza riportati nella "Relazione tecnica e descrittiva sulle esigenze irrigue dei distretti in sinistra e destra Marecchia" redatta dal Consorzio di bonifica della Romagna nel 2014 (prot. consortile n.1287/RN179).

- Efficienza del sistema di distribuzione del gestore, posta pari al 50% per i due canali a cielo aperto in destra e sinistra idraulica del fiume Marecchia
- Efficienza del sistema di distribuzione aziendale, posta pari al 85% per reti di distribuzione in pressione (condotte interrate)
- Efficienza del sistema di irrigazione, si è assunta un'efficienza pari al 85% relativa al metodo irriguo a goccia

Stima del volume d'acqua restituito al suolo a seguito dell'attività irrigua

Considerando le perdite derivanti dall'inefficienza dei sistemi di recapito si ha:

- Perdita per inefficienza sistema di distribuzione del gestore:

$$P1 = 1.040.961 \times 0.5 = 520.481 \text{ m}^3$$

- Volume residuo a valle del sistema di distribuzione del gestore

$$V1 = 1.040.961 - 520.481 = 520.481 \text{ m}^3$$

- Perdita per inefficienza sistema di distribuzione aziendale:

$$P2 = 520.481 \times 0.15 = 78.072 \text{ m}^3$$

- Volume residuo a valle del sistema di distribuzione aziendale:

$$V2 = 520.481 - 78.072 = 442.408 \text{ m}^3$$

- Perdita per inefficienza sistema di irrigazione:

$$P3 = 442.408 \times 0.15 = 66.361 \text{ m}^3$$

- Volume residuo "alla pianta":

$$V3 = 442.408 - 66.361 = 376.047 \text{ m}^3$$

I coefficienti di efficienza utilizzati sono, pertanto, i seguenti:

- Efficienza del sistema di distribuzione del gestore: 50% (per i due canali a cielo aperto in destra e sinistra idraulica del fiume Marecchia).
- Efficienza del sistema di distribuzione aziendale: 85% (per reti di distribuzione in pressione - condotte interrate).
- Efficienza del sistema di irrigazione: 85% (relativa al metodo irriguo a goccia).

Pertanto, moltiplicando i coefficienti di efficienza utilizzati, si ricava un'efficienza complessiva del sistema di recapito della risorsa pari al 36% (arrotondato per difetto).

$$E = 0.5 \times 0.85 \times 0.85 = 0.36$$

- Volume massimo prelevato dalle colture:

Secondo le indicazioni ricevute dal geologo Dott. Eugenio Fiorini, la tessitura del cotico agrario nell'area del bacino irrigato può essere assunta mediamente come segue: 20 % sabbia, 45 % limo, 35 % argilla.

Si considera, cautelativamente, un volume perso per infiltrazione negli strati più profondi, pari al 7,5% del volume irriguo stagionale.

Da ciò si ricava che il volume di acqua connesso all'irrigazione restituito al suolo sia pari a:

$$P_4 = 376.047 \times 0.075 = 28.204 \text{ m}^3$$

Ne consegue che il volume d'acqua totale di percolazione negli strati profondi del terreno risulta pari a:

$$P = 520.481 + 78.072 + 66.361 + 28.204 = 693.117 \text{ m}^3$$

Tale volume è cautelativo in quanto non viene considerata la quantità di acqua utilizzata per il ripristino dei chiari in zona umida, sia per quanto riguarda i circa 15.000 mc annui che garantiscono la loro funzione ecologica nei periodi di siccità, sia per quanto riguarda la quantità di acqua utilizzata nel periodo invernale in quanto di difficile quantificazione dal momento che la presa attualmente non può essere utilizzata nei mesi invernali.

Bilancio ricarica falda

VOLUME DI RICARICA DELLA FALDA (m ³)			
STATO DI FATTO		STATO DI PROGETTO	
Infiltrazione lago Santarini	354.255	Infiltrazione lago Santarini	354.255
Infiltrazione lago Azzurro	550.177	Volume restituito in seguito all'attività irrigua	693.117
TOT.	904.432	TOT.	1.047.372

Di conseguenza il volume disponibile nel conoide dopo l'intervento risulta maggiore di quello attuale dimostrando l'effetto positivo dell'intervento sulla ricarica della falda (circa 15,8% in più).

Inoltre, il proponente afferma che: il lago Azzurro verrà sottoposto ad una totale risagomatura di sponde e fondo con l'obiettivo di riempire la parte più profonda del lago da quota +23,0 m s.l.m.m. a quota +27,5 m s.l.m.m. per consentire le operazioni di impermeabilizzazione diversamente non fattibili a

causa del livello di falda sempre presente ad una quota minima di +26.0 m s.l.m.m. circa. Circa la modalità realizzativa, si specifica che le depressioni attuali verranno riempite con il medesimo materiale presente nel fondo del lago in posizioni limitrofe (che ovviamente presenta la stessa permeabilità in termini di granulometria). Questo intervento consentirà di ripristinare la continuità della falda, artificialmente interrotta in precedenza, dalle massicce escavazioni effettuate per l'estrazione del materiale. L'impermeabilizzazione si realizza al di sopra della quota di falda, evitando pertanto ogni interferenza con la circolazione profonda. (in tal modo non vi è alcun contrasto con quanto riportato dai vincoli imposti dalle norme di PTCP – art. 3.3 e 3.5 e le Norme del PSC – art.14.1).

2.C.4. Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1. Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

L'area interessata dal progetto si trova limitrofa al SIC IT4090002 – Torriana, Montebello, Fiume Marecchia.

Nella Zona Speciale di Conservazione interessata dall'intervento presenti 22 habitat protetti dall'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, caratterizzati da aspetti vegetazionali.

La conservazione di tali habitat è obiettivo primario per l'Unione Europea e per gli Stati membri, anche attraverso finanziamenti per progetti di recupero e tutela.

Tra questi habitat protetti, 7 risultano a priorità di conservazione, ai sensi della stessa Direttiva 92/43/CEE: 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi; 6210*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee; 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea; 7210* Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae; 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion); 91AA* Boschi orientali di quercia bianca; 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae).

2.C.4.2. Impatto dell'opera su flora, fauna ed ecosistemi

Il progetto, previsto all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia, è stato corredato da Studio Di Incidenza redatto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, attuato con L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e s.m.i..

Lo studio prevede una serie di prescrizioni e mitigazioni atte a evitare incidenza negativa significativa sugli elementi tutelati ai sensi degli allegati I e II della direttiva 92/43/CEE e dell'allegato I della direttiva 09/147/CE.

Lo studio di incidenza è allegato alla presente istanza di PAUR.

2.C.5. Paesaggio e beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)

2.C.5.1. Inquadramento paesaggistico (scenario di base)

Per quanto riguarda la descrizione dei beni storico/culturali, si richiama quanto indicato nella

descrizione degli ambiti paesaggistici e delle tutele storiche ed archeologiche; l'area è classificata come AVN – Aree di valore naturale e ambientale e come in area a potenzialità archeologica bassa ma non si rilevano beni storici.

L'area in esame è classificata come pede-collinare oggetto di un piano urbanistico attuativo per il recupero dell'area attualmente degradata ad attività ricreative e tempo libero.

Attualmente gran parte delle aree al di fuori del lago, ma anche al suo interno, sono caratterizzate da percorsi inghiaati e numerosi sentieri creati dall'uso improprio di frequentatori non autorizzati che utilizzano l'area, anche negli ambiti ambientali tutelati, come pista per il motocross.

2.C.5.2. Impatto dell'opera sul paesaggio e Beni materiali (patrimonio culturale architettonico e archeologico, agroalimentare, ecc.)

Il progetto sarà comunque sottoposto al vaglio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; infatti, durante le fasi di scavo saranno presenti addetti della Soprintendenza per la sorveglianza archeologica degli scavi.

La ditta provvederà inoltre alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica.

2.C.6. Rumore

2.C.6.1. Inquadramento acustico (scenario di base)

Impianto di sollevamento

l'impianto di sollevamento sarà ubicato, in un contesto prevalentemente rurale, nel comune di Santarcangelo di Romagna in prossimità del Lago Azzurro. L'impianto confinerà su tutti i lati con terreni ad uso agricolo.

Il sopralluogo ha evidenziato che l'area è caratterizzata dalle seguenti sorgenti sonore:

- Attività agricole.
- Via Trasversale Marecchia SP49. Infrastruttura stradale dotata di traffico elevato concentrato soprattutto in periodo diurno;
- Via Savina. Infrastruttura stradale dotata di traffico di media intensità concentrato soprattutto in periodo diurno.

Cantiere

Come citato precedentemente, l'area interessata dalle opere di cantiere (condotte idriche e laghi) si sviluppa nei comuni di Santarcangelo di Romagna e Verucchio.

Si precisa che il rumore generato dal cantiere sarà di carattere temporaneo e riguarderà:

- L'area della condotta irrigua, per la quale non vengono individuati dei ricettori sensibili a causa dell'elevata estensione dell'area ma verranno riportate delle considerazioni in merito all'impatto acustico generato dai mezzi d'opera e alle distanze minime dai ricettori stessi;
- Le aree relative:
 - alla stazione di pompaggio;
 - al lago Azzurro;

per le quali vengono evidenziati i recettori sensibili.

Il comune di Santarcangelo di Romagna ha approvato con delibera di consiglio comunale n.10 del 26 febbraio 2021 il piano di classificazione acustica comunale ai sensi della Legge Regionale 9 maggio

2001 n. 15, art. 3.

Al sito in esame ed a tutti i ricettori sensibili, esclusi R7, è attribuita la Classe III, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 60 dBA in periodo di riferimento diurno e 50 dBA in periodo di riferimento notturno.

Al ricettore R7 è attribuita la Classe IV, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 65 dBA in periodo di riferimento diurno e 55 dBA in periodo di riferimento notturno.

In corrispondenza dei ricettori sensibili è necessario verificare anche il limite di immissione differenziale, descritto nella “legge quadro sull’inquinamento acustico” n. 447 del 26/10/95 come “differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale e il rumore residuo”.

Nel D.M. del 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico” si leggono le seguenti definizioni:

- Livello di rumore ambientale: “livello continuo equivalente....prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo”.
- Livello di rumore residuo: “livello continuo equivalente...che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante”.

I valori limite sono invece stabiliti nel D.P.C.M. 14/11/97.

In merito alle attività di cantiere si prende a riferimento a quanto riportato nella Delibera Regionale n.1197 del 21/09/2020 “Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi Dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 Maggio 2001, n. 15”.

In particolare, si riporta di seguito un estratto dell’art. 3 “Cantieri temporanei o mobili”.

Il comune di Verucchio ha approvato con delibera di consiglio comunale n.79 del 14 dicembre 2010 il piano di zonizzazione acustica PZA ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3.

All’interno del documento “Regolamento per la disciplina delle attività rumorose” c’è un capitolo dedicato alle attività rumorose a carattere temporaneo, tra cui vengono inseriti anche i cantieri.

Al fine di valutare il rumore residuo dell’area, mercoledì 27 luglio 2022 sono stati eseguiti n.2 rilievi fonometrici in continuo (della durata di circa 48 h) in prossimità delle infrastrutture Via Trasversale Marecchia SP49 e Via Savina, nelle posizioni indicate nell’immagine seguente.

In tali postazioni (P1 per Via Trasversale Marecchia e P2 per Via Savina) il rumore rilevato era generato esclusivamente dalle infrastrutture stradali in oggetto.

Il fonometro è stato posizionato su tripode con microfono all’altezza di 4 m da terra.

Al momento dei rilievi le condizioni atmosferiche erano conformi a quanto indicato dal Decreto del Ministero dell’Ambiente del 16/03/1998 (Allegato B - punto 6).

Il rilievo (P1) è stato eseguito a circa 7 m dal bordo carreggiata dell’infrastruttura stradale Via Trasversale Marecchia.

Durante il rilievo il rumore era generato principalmente dai transiti stradali su tale infrastruttura stradale.

Analizzato il rilievo si ha un livello equivalente diurno pari a 71,8 dBA e notturno pari a 66,4 dBA.

Tali valori verranno utilizzati per la calibrazione di tale infrastruttura all’interno del modello di calcolo per il confronto con i limiti assoluti di immissione.

Per il confronto con i limiti differenziali di immissione, invece, si prendono come riferimento gli intervalli orari con il livello equivalente minore:

- Periodo diurno: Leq pari a 69,1 dBA dalle 21:00 alle 22:00;
- Periodo notturno: Leq pari a 60,7 dBA dalle 02:00 alle 03:00.

Il rilievo (P2) è stato eseguito a circa 5 m dal bordo carreggiata dell'infrastruttura stradale Via Savina. Durante il rilievo il rumore era generato principalmente dai transiti stradali su tale infrastruttura stradale.

Analizzato il rilievo si ha un livello equivalente diurno pari a 61,7 dBA e notturno pari a 53,6 dBA. Tali valori verranno utilizzati per la calibrazione di tale infrastruttura all'interno del modello di calcolo per il confronto con i limiti assoluti di immissione.

Per il confronto con i limiti differenziali di immissione, invece, si prendono come riferimento gli intervalli orari con il livello equivalente minore:

- Periodo diurno: Leq pari a 58,0 dBA dalle 21:00 alle 22:00;
- Periodo notturno: Leq pari a 48,1 dBA dalle 03:00 alle 04:00.

2.C.6.2. Impatto dell'opera sul clima acustico

Nel progetto l'analisi ed individuazione delle sorgenti sonore è stata distinta tra sorgenti sonore di progetto, ovvero sorgenti sonore che saranno attive una volta terminata la realizzazione dell'opera, e sorgenti sonore di cantiere, ovvero sorgenti sonore che si renderanno necessarie per l'esecuzione dei lavori. Pertanto, anche la valutazione degli impatti sarà di seguito differenziata in queste due tipologie. Per quanto riguarda le sorgenti attive una volta realizzate le opere (impianto di sollevamento) si osserva che i limiti di legge sono rispettati, tenendo conto anche del fatto che il ricettore R5 ricade all'interno della fascia di rispetto stradale di Via Savina ed il ricettore R7 ricade all'interno della fascia di rispetto stradale di Via Trasversale Marecchia; per tale motivo, la verifica dei limiti deve essere eseguita escludendo il contributo delle infrastrutture in oggetto.

In relazione ai limiti di immissione differenziali, poiché i rilievi ed i valori sono stati effettuati e calcolati tutti in esterno, il limite si considera verificato per valori fino a circa 3 dB superiori al limite di applicabilità, in modo da valutare la perdita di energia che l'onda sonora subisce nel passaggio tra ambiente esterno ed abitativo.

Per quanto riguarda le fasi di cantiere:

Fase 1

Nella documentazione, prodotta dal modello di calcolo utilizzato, è possibile individuare l'andamento della propagazione del rumore con la distanza; in tale mappa è anche indicata la linea bianca con il numero "70" che indica la linea che corrisponde al limite in facciata in dBA previsto per le attività temporanee, distante circa 25 m dalle sorgenti sonore.

Ciò significa che se le sorgenti sonore del cantiere saranno a più di 25 m dai ricettori, sarà necessario richiedere al comune solo il primo tipo di autorizzazione, mentre se ci saranno ricettori più vicini di 25 m sarà necessario chiedere al comune l'autorizzazione in deroga.

Fase 2

Nella documentazione è possibile individuare l'andamento della propagazione del rumore con la distanza; in tale mappa è anche indicata la linea bianca con il numero "70" che indica la linea che corrisponde al limite in facciata in dBA previsto per le attività temporanee, distante circa 33 m dalle sorgenti sonore.

Ciò significa che se le sorgenti sonore del cantiere saranno a più di 25 m dai ricettori, sarà necessario richiedere al comune solo il primo tipo di autorizzazione, mentre se ci saranno ricettori più vicini di 33 m sarà necessario chiedere al comune l'autorizzazione in deroga.

Per la Fase 3 e 4 è dimostrato il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai ricettori sensibili, in periodo

diurno.

2.C.7. Radiazioni

2.C.7.1. Inquadramento dell'opera sul contesto (scenario di base)

Nella documentazione è riportata la mappa degli impianti che provocano radiazioni non ionizzanti nel territorio in esame; la mappa è elaborata dall'ARPA Emilia-Romagna, nessuna misura ha evidenziato superamenti dei limiti di legge.

2.C.7.2. Impatto dell'opera sul contesto

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

Il progetto non va ad alterare tale aspetto. Eventuali incrementi dei campi elettromagnetici devono attuarsi compatibilmente con quanto stabilito dalla normativa.

È presente un elettrodotto ad alta tensione che attraversa una porzione del lago Azzurro in prossimità della sponda sud-ovest; non sono previste postazioni di lavoro fisse ma solamente temporanee per la durata degli interventi di impermeabilizzazione relativi a quella porzione di lago, garantendo l'assenza di impatti sulla popolazione e sugli operatori coinvolti nelle opere di cantiere.

2.C.8. Popolazione e salute pubblica

2.C.8.1. Inquadramento dell'opera sulla popolazione presente e sulla salute pubblica (scenario di base)

Nella documentazione è riportato un excursus sulla popolazione nella Provincia di Forlì-Cesena e nell'intera regione, con particolare riferimento a Mortalità, Infortuni sul lavoro e Malattie professionali.

2.C.8.2. Impatto dell'opera sulla popolazione e sulla salute pubblica.

Non è previsto alcun tipo di impatto per la salute ed il benessere dell'uomo a seguito dell'attuazione del progetto in esame.

Il progetto prevede un miglioramento dell'assetto del territorio mediante un razionale utilizzo delle acque superficiali e la riduzione del fenomeno di subsidenza dovuto dell'attuale utilizzo di acque sotterranee per l'irrigazione delle colture agricole del territorio in esame.

Infatti, il progetto può consentire di ridurre drasticamente, entro pochi anni, il prelievo di acqua dalle falde e contrastare così concretamente la subsidenza.

Infine, per garantire la sicurezza, l'area dell'invaso e della centrale di pompaggio sarà completamente recintata e dotata di tutti i dispositivi di sicurezza conformi alla normativa vigente (cartellonistica, scalette di risalita, salvagente rigido, ecc.).

Ulteriore aspetto positivo del progetto è la finalità di laminazione del corso del fiume Marecchia, permettendo così di ridurre il rischio di esondazione danni agli uomini e alle cose.

Gli impatti per la salute ed il benessere dell'uomo si possono considerare positivi.

2.C.9. Proposte per misure di mitigazione

Il progetto prevede la realizzazione di opere di mitigazione indicate all'interno dello studio d'incidenza

redatto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, attuato con L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e s.m.i.

Per le sue caratteristiche, l'opera si configura come di pubblica utilità, ai fini del miglioramento dell'assetto del territorio. Le acque superficiali saranno utilizzate in maniera più razionale per l'irrigazione di colture agricole; saranno infatti sostituite a quelle sotterranee, il cui prelievo provoca marcati fenomeni di subsidenza.

Le mitigazioni previste si possono così riassumere:

- Aumento delle superfici complessive di habitat 92A0 dell'intera ZSC;
- Aumento delle superfici di bosco allagato di circa 1,5 ha nell'area del lago Azzurro;
- Irrigazione, nel letto del fiume Marecchia, in caso di necessità, degli habitat 6420, 6430 per una superficie pari all'1% dell'area agricola servita.

Il progetto non prevede impatti ambientali nello stato di progetto, considerando che saranno ripristinate completamente le aree a seguito della posa della tubazione sotterranea; non si prevedono cambi di uso del suolo dei terreni limitrofi.

Non sono previsti incrementi delle emissioni in atmosfera o dei consumi nello stato di progetto; il terreno movimentato per la risagomatura dell'invaso del lago Azzurro sarà utilizzato sul posto al fine di minimizzare il ricorso a materiale naturale di cava. Per la posa della tubazione non è previsto materiale di risulta considerando che lo scavo sarà svolto contemporaneamente alla posa della tubazione.

Non si prevedono pertanto ulteriori impatti su nessuna delle componenti ambientali a seguito del progetto presentato.

2.C.10. Proposte per misure di monitoraggio

Il monitoraggio del progetto ha in generale lo scopo di individuare e verificare gli obiettivi di protezione e gli effetti ambientali derivanti dalla sua realizzazione. Nel caso specifico, inoltre, essendo l'opera in oggetto alimentata da una concessione di derivazione di acque superficiali dal Fiume Marecchia rilasciata da ARPAE, il monitoraggio assume anche la funzione di dare evidenza numerica delle portate derivate, dei livelli invasati e della portata distribuita/restituita a fiume.

Anche per quanto riguarda le opere di compensazione, costituite dalla realizzazione di alcune zone umide alimentate dall'acqua dei laghi, il sistema consente di regolare con precisione i livelli idrici immessi ed il periodo di permanenza delle acque, in modo da massimizzarne l'efficacia nei confronti dei cicli riproduttivi dell'avifauna presente in zona.

Il monitoraggio rappresenta infatti una indispensabile attività di verifica delle scelte e di supporto alle decisioni, anche collegata ad analisi valutative, nell'ottica della sostenibilità ambientale.

L'orizzonte temporale del monitoraggio degli indicatori selezionati come elencati in tabella 2 è per un periodo di 5 anni dalla messa in esercizio del progetto, mentre il monitoraggio di tutti gli altri parametri elencati in tabella 1, necessari alla corretta gestione del sistema, avverrà per l'intera vita utile dell'opera.

Si prevede che tutti i dati della successiva tabella vengano trasmessi annualmente ad ARPAE per la verifica del rispetto degli adempimenti di concessione.

Grandezza	Tipologia di misura	Frequenza acquisizione dato	Frequenza trasmissione dato
-----------	---------------------	-----------------------------	-----------------------------

Portata derivata dal fiume Marecchia	Sensore livello+ scala di deflusso	In continuo	Riepilogo annuale
Portata immessa nel lago Santarini	Sensore livello + scala di deflusso	In continuo	Riepilogo annuale
Portata immessa nel lago Azzurro	Sensore livello + scala di deflusso	In continuo	Riepilogo annuale
Portata immessa nel lago Incal-System	Sensore livello + scala di deflusso	In continuo	Riepilogo annuale
Portata restituita a fiume	Sensore livello + scala di deflusso	In continuo	Riepilogo annuale
Livello Lago Santarini	Sensore livello	In continuo	Riepilogo annuale
Livello Lago Azzurro	Sensore livello	In continuo	Riepilogo annuale
Portata sollevata Lago Azzurro	Misuratore di portata	In continuo	Riepilogo annuale
Portata trasferita Lago Santarini-Lago Azzurro	Misuratore di portata	In continuo	Riepilogo annuale
Livello zona umida 1 Lago Azzurro	Asta graduata	Settimanale	Riepilogo annuale
Livello zona umida 2 Lago Azzurro	Asta graduata	Settimanale	Riepilogo annuale

Alla luce delle modalità di attuazione si propone inoltre di monitorare i seguenti aspetti nell'ottica della valutazione ambientale ed economica degli effetti del progetto. È riportata anche l'implicazione ambientale dell'indicatore da monitorare.

Indicatore	Descrizione	Implicazione ambientale
Consumo energetico della stazione di sollevamento	Monitoraggio dei consumi elettrici della stazione	Emissioni indirette di inquinanti in atmosfera
Gestione della risorsa idrica (erogazione a scopo irriguo mc/anno)	Monitoraggio dei volumi erogati alla rete irrigua	Attività agricole sostenibili
Incremento produttività agricola	Numero di addetti occupati	Sviluppo agricolo

2.C.11. Conformità dell'intervento con i principi del DNSH

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;

- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%, secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility) che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- la misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
- la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Ai fini dell'approvazione del Piano da parte della Commissione europea, ciascun investimento previsto è stato sottoposto alla metodologia DNSH. In tale contesto le Amministrazioni, anche in funzione del tagging climatico, hanno definito se, rispetto all'obiettivo della "mitigazione dei cambiamenti climatici":

- l'Investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 1);
- l'Investimento si limiterà a "non arrecare danno significativo", rispettando solo i principi DNSH (Regime 2).

L'indicazione del Regime 1 si applica all'attività principale, per il quale nel template DNSH è stato dichiarato un contributo sostanziale. Eventuali interventi accessori dovranno rispettare il Regime 2.

Le schede di interesse sono:

- Scheda 2 – ristrutturazione e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali
- Scheda 5 – Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici
- Scheda 24 – realizzazione di impianti trattamento acque reflue

Per tali schede sono state prodotte le schede di autovalutazione.

3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A. Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico

L'intervento, ricade nelle "Fasce del territorio ad alta vulnerabilità idrogeologica" art. 9 comma 4 punto 4.2 delle Norme PAI Marecchia Conca – Variante 2016 che dispone, alla lett. a), che in tali fasce non siano consentiti interventi di riduzione della permeabilità; tuttavia, alla lett. b), dello stesso comma ed articolo sono fatti salvi gli interventi relativi ad "opere pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali non altrimenti localizzabili", come l'intervento in oggetto.

Il Piano di Tutela delle Acque, PTA, approvato con DAL n. 41/2005, è lo strumento teso ad individuare le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico volte a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla Direttiva Quadro Acque (DQA), come disposto dal Dlgs 152/06.

Analogamente, i Piani di Gestione Distrettuali (PdG) sono lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. A prescindere dalla scala territoriale di riferimento e dalle amministrazioni responsabili, i due livelli di pianificazione (PTA e PdG) sono entrambi finalizzati all'attuazione delle strategie generali e al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, ed operano in stretta sinergia.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente di Rimini, che continua a trovare applicazione nelle more dell'approvazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) previsto ai sensi della L.R.24/2017 nei limiti e alle condizioni previsti dalla stessa legge, contiene anche elementi di pianificazione di settore, in coerenza con la relativa pianificazione regionale, e in particolare prevede alcune norme che specificano ulteriormente la tutela dei corpi idrici sotterranei (art. 3.2).

L'articolo 24 comma 1 della L.R. 24/2017, per semplificare e qualificare il contenuto dei piani, afferma il principio di competenza, secondo il quale ciascun piano deve limitarsi a disciplinare esclusivamente le tematiche e gli oggetti attribuiti alla sua competenza pianificatoria dalla legislazione statale e regionale, con l'effetto che *"in caso di conflitto tra le previsioni di diversi strumenti di pianificazione, prevale quanto stabilito dal piano cui la regolazione di quella materia o di quella tematica è conferita dalla legge, senza la necessità di modificare le previsioni dei piani che esulano dalle loro competenze"* (comma 2 art. 24)

Similmente, l'art 14 della L.R. 25/2016 afferma che *"nei casi in cui siano state attribuite alla Regioni le funzioni di pianificazione nelle materie ambientali, l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione o degli altri titoli abilitativi, comunque denominati, acquisisce il parere della Regione che si esprime sulla conformità del progetto o intervento alla sola pianificazione regionale vigente in caso di difformità dei contenuti di quest'ultima rispetto alla pianificazione provinciale"*.

Nella fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale (Art. 26 bis) relativa al progetto in oggetto, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po aveva fornito un

parere favorevole all'intervento con prescrizioni in merito alla ricarica della falda nelle zone di intervento della Val Marecchia.

Nell'attuale procedura di PAUR, il Consorzio di Bonifica della Romagna, anche a seguito di richiesta di integrazioni, ha presentato adeguata documentazione che dimostra come l'impermeabilizzazione del lago Azzurro e dell'impianto di sollevamento non comportano effetti di diminuzione della ricarica della falda, rispettando quindi le prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e le norme di tutela contenute nel PTA.

Si può quindi confermare, anche sulla base dei pareri degli uffici regionali PG/2023/0413994 del 27/04/2023 Area Tutela e Gestione Acqua e PG/2023/0426516 del 02/05/2023 il Settore Difesa del Territorio, quanto evidenziato in sede di Pre-Paur relativamente alla coerenza del progetto al PTA e al Piano di Gestione del Fiume Po. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 della L.R. n. 24/2017 e dell'art. 14 della L.R. 25/2016, prima richiamati, si possono quindi ritenere non più efficaci le disposizioni del PTCP della provincia di Rimini. Inoltre, sempre secondo la disciplina sopra riportata, non occorre apportare variante all'art. 3.2 del PTCP, per adeguarlo alla pianificazione regionale, né alla parte normativa del PSC del Comune di Santarcangelo (artt. 14.1, 14.2, 14.4), così come riportato nella documentazione iniziale presentata dal proponente, in quanto essi sono una riproposizione delle disposizioni normative provinciali.

Si ricorda infine che, sempre nell'osservanza del principio di competenza di cui sopra della L.R. 24/2017, il Comune, in sede di approvazione del PUG dovrà procedere allo stralcio della disciplina relativa alla tutela delle acque.

Per quanto riguarda la localizzazione dell'impianto di sollevamento e degli interventi in attraversamento del fiume Marecchia, si evidenzia che in relazione al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'unica parte del progetto che si trova all'interno delle aree perimetrate P1, P2 e P3 dell'ambito territoriale reticolo principale è quella relativa all'attraversamento del fiume Marecchia in subalveo, intervento che, dovendo mettere in comunicazione gli areali irrigui in sinistra e destra del fiume, per le sue stesse caratteristiche, non risulta diversamente localizzabile.

Riguardo, invece, il PAI Marecchia Conca l'impianto di sollevamento ricade nelle "Fasce del territorio ad alta vulnerabilità idrogeologica". A questo proposito il Consorzio ha dichiarato che la localizzazione scelta ha ripercussioni positive sia in termini di superfici territoriali interessate che sulle superfici complessivamente impermeabilizzate. In fase di progettazione è stata infatti valutata una possibile localizzazione del sollevamento al di fuori dell'area di ricarica della falda, che sul lato meridionale coincide sostanzialmente con il tracciato di via Savina. Tale posizionamento, tuttavia, avrebbe comportato una maggiore lunghezza delle 3 tubazioni (2 in arrivo ed una in partenza dal sollevamento) pari a 450 metri, buona parte delle quali sarebbero ricadute all'interno dell'area di ricarica della falda, determinando di fatto una fascia lineare di area non permeabile di superficie paragonabile a quella dell'intervento proposto in progetto. La localizzazione individuata per l'impianto di sollevamento, inoltre, ottimizza il percorso delle tubazioni che si collegano in partenza o in arrivo al sollevamento stesso con conseguenti ripercussioni positive sia in termini di minori perdite idrauliche che di minori consumi energetici. Da ultimo occorre evidenziare che sul lato sud di Via Savina, nella zona antistante il lago Azzurro, sono presenti varie abitazioni. Pertanto, il posizionamento del sollevamento al di fuori della zona di ricarica della falda, a sud di via Savina, avrebbe comportato inevitabilmente il suo collocamento in prossimità di fabbricati di civile abitazione esistenti, con conseguenti impatti non trascurabili sia in fase di cantiere che in fase di esercizio (paragrafo 4.2.1 della Relazione generale

progetto definitivo aggiornamento 14 marzo 2023).

In conclusione, sulla base dell'istruttoria effettuata dagli uffici regionali, così come esplicitato in seguito al paragrafo 4.A.2.3, si ritengono soddisfatte le condizioni richieste dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (prot. 828 del 1.2.2022 e 888 del 2.2.2022) relative alla compatibilità dell'intervento in oggetto con la pianificazione di bacino.

Il Comune di Santarcangelo di Romagna e di Verucchio hanno espresso l'assenso alle varianti alla pianificazione urbanistica comunale come riportato ai punti 4.D e 4.E.

La Provincia di Rimini ha espresso il proprio parere articolato e motivato sulla variante agli strumenti urbanistici comunali e relative Val.Sat, con decreto del Presidente della Provincia del 16/05/2023, n. 42.

4. PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A. Provvedimento di VIA

4.A.1. VALUTAZIONI PROGETTUALI

4.A.1.1. Valutazione dell'impatto in fase di cantiere

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, si osserva che i campioni di terreno analizzati rispettano i limiti previsti dalla Colonna A, Tabella 1, allegato 5, parte IV del Dlgs 152/2006 possono quindi essere riutilizzati in situ ai sensi del D.P.R. n°120 del 13/06/2017.

Le terre di scavo per la posa della rete saranno riutilizzate in loco per il ripristino dei luoghi durante la posa della rete stessa, analogamente alle terre movimentate per la risagomatura del lago Azzurro che saranno utilizzate sul posto al fine di limitare l'utilizzo di materiale naturale da cava.

Le terre escavate per la realizzazione dei manufatti di servizio saranno utilizzate in loco per la correzione dei dislivelli tra le quote delle opere e il piano campagna, così come i terreni scavati per la posa delle linee di adduzione e alimentazione.

Pertanto, non si ipotizza produzione di rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, si osserva che in base alle diverse fasi di cantiere si prevede la possibilità di produzione dei seguenti rifiuti:

- Plastica;
- Ferro e acciaio;
- Oli minerali per motore drenaggi e lubrificazione;
- Carburante diesel;
- Legno;
- Cavi in rame;
- Cemento.

Tutte le tipologie di rifiuti sopra elencati vedranno l'azienda appaltatrice come produttore di rifiuti e la gestione in capo a loro, mentre il Consorzio tramite la propria supervisione effettuerà il controllo della

regolare gestione. Si ritiene opportuno precisare le seguenti modalità di gestione che il proponente dovrà assicurare di adottare:

Tali rifiuti dovranno essere gestiti mediante raccolta differenziata e il deposito in cantiere deve seguire le regole del Deposito Temporaneo previste per i rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 185 bis del Dlgs.152/2006 e smi.

Durante la fase di posa delle tubazioni, il proponente non prevede la produzione di rifiuti classificabili come fanghi di perforazione (01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione). In caso contrario, il proponente dovrà prevederne idonea gestione come rifiuto speciale.

L'occupazione delle aree demaniali e la realizzazione delle opere, così come descritte negli elaborati tecnici presentati, non influisce negativamente sulla funzionalità idraulica del corso d'acqua e sul buon regime idraulico dello stesso.

In relazione all'autorizzazione sismica il richiedente ha dichiarato di volersi avvalere della facoltà consentita dall'art. 15 comma 3bis della L.R. 4/2018, ovvero ha richiesto che il provvedimento autorizzatorio unico subordini la realizzazione del progetto all'ottenimento dell'autorizzazione sismica (nel caso di specie all'avvenuto deposito sismico); pertanto, l'istanza è stata corredata con le documentazioni di cui all'articolo 10, comma 3, lettera b), della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19. Allo stato attuale, come consentito, sono stati dettagliati unicamente gli aspetti principali dell'intervento; la definizione di tutti gli aspetti formali ed i particolari di dettaglio esecutivo verranno, quindi, perfezionati nella successiva fase di Deposito sismico (rif. nota della Provincia di Rimini SAS acquisita al prot. PG/2023/0408053 del 26/04/2023).

4.A.1.2. Valutazione dell'impatto in fase di esercizio

La situazione attuale, sull'area interessata dal progetto, prevede un'opera di presa sul Marecchia che va ad alimentare una rete irrigua, a partire da un canale principale. Durante la stagione estiva, che è quella dove maggiore è la necessità di irrigare, il livello del Marecchia si abbassa notevolmente, tanto da rendere necessaria la richiesta di deroghe specifiche per poter continuare l'attingimento. Il progetto in questione si propone di ovviare a questa situazione sfavorevole, tramite la realizzazione di invasi di stoccaggio dell'acqua. L'acqua viene stoccata durante la stagione invernale o comunque nei momenti di notevole disponibilità idrica e viene utilizzata nei momenti maggiormente siccitosi evitando di andare ad aumentare la pressione sul corpo d'acqua impoverito.

Tale progetto prevede a tal fine di realizzare un impianto di sollevamento che tramite un canale principale riporti l'acqua, stoccata negli invasi, alla rete irrigua. Inoltre, nel progetto è previsto che dall'impianto di sollevamento parta una tubazione che attraversa il Marecchia e si predispone a ricevere le acque reflue del Depuratore Santa Giustina. Quest'ultimo progetto non è ricompreso nell'attuale PAUR, ma seguirà un iter indipendente.

Ad ogni modo si tratta di un progetto che comprende diverse tipologie di interventi e che al momento presenta notevoli benefici in termini di disponibilità irrigua. Tale disponibilità sarà ulteriormente incrementata qualora dovesse essere possibile utilizzare le acque reflue del depuratore, dando luogo ad una rete irrigua con diverse soluzioni di gestione. La presenza di soluzioni differenti incrementa sensibilmente la resilienza progettuale e la risposta ai momenti di crisi idrica, che, come evidenziato negli scenari legati ai cambiamenti climatici, saranno sempre più frequenti.

Non si evidenziano significativi impatti derivanti dalla realizzazione del progetto anche alla luce del previsto monitoraggio che dovrà attuare il proponente.

Si rileva l'importanza di assicurare la prosecuzione della ricarica già in essere al lago In.Cal System. Pertanto, coerentemente con quanto dichiarato nella relazione generale presentata dal proponente (*"Il progetto in ogni caso non determinerà alcuna interferenza con l'intervento di ricarica in condizioni controllate presso il lago di ex cava denominato In.Cal System, in quanto non verrà interrotto né ridotto il vettoriamento della risorsa idrica al suddetto lago tramite l'opera di presa esistente"*, versione marzo 2023) si chiede che il progetto in oggetto e la sua successiva realizzazione nonché le modalità di esercizio nel tempo, garantiscano prioritariamente la disponibilità di risorsa da addurre al lago In.Cal System per la ricarica della falda.

Si sottolinea, come evidenziato dal proponente, che nel presente progetto non sono state previste opere per la laminazione delle portate poiché ritenute di impatto non sostenibile da un punto di vista tecnico ed economico in relazione ai benefici attesi.

4.A.2. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali regionali è la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021. Tale Strategia declina e localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, mettendoli in relazione con gli obiettivi strategici e i processi trasversali definiti dal Programma di Mandato e dal Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia stabilisce target da raggiungere entro il 2025 e il 2030, introducendo un sistema di misurazione che permette di monitorare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, di valutare l'impatto del contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle al raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti. Le valutazioni sono state fatte tenendo conto degli obiettivi prefissati dalla Strategia. In particolare, nel goal 2 "sconfiggere la fame" si prevede al target 2.4 *"garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti [...] che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo"*.

4.A.2.1. Valutazione dell'impatto sull'aria e sul clima

Sulla base delle previsioni modellistiche, non si prevedono impatti significativi sulla matrice aria originati da emissioni di inquinanti e polveri.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato con delibera di Assemblea del 29 dicembre 2018, n. 187, la "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna" che ha per obiettivo quello di ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; pertanto, la Strategia deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni e, così come definito dal D.lgs. 152/2006, le azioni di adattamento devono essere integrate nei progetti e nei piani. La realizzazione di vasche di accumulo consortili e invasi aziendali e interaziendali è esplicitamente previsto dalla Strategia di cui sopra come misura di adattamento ai cambiamenti climatici.

4.A.2.2. Valutazione dell'impatto sul suolo e sul sottosuolo

Si valuta positivamente il riutilizzo di bacini esistenti per accumulo della risorsa idrica, quale valida alternativa alla realizzazione di nuovi invasi.

Non si evidenziano impatti significativi negativi su tali componenti ambientali.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo si rimanda al punto 4.A.1.1.

Il riempimento della parte più profonda del lago Azzurro che si rende necessario per consentire le operazioni di impermeabilizzazione, al fine di ristabilire la naturalità della zona in questione, dovrà essere effettuato con lo stesso materiale ghiaioso presente nel sottosuolo prima dell'attività estrattiva.

4.A.2.3. Valutazione dell'impatto sulle acque sotterranee e superficiali

Come richiamato nei pareri degli uffici regionali PG/2023/0413994 del 27/04/2023 Area Tutela e Gestione Acqua e PG/2023/0426516 del 02/05/2023 il Settore Difesa del Territorio, si riporta quanto segue.

L'intervento in oggetto, conformemente al II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027 (terzo ciclo di gestione), adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Padano n. 4 del 20 dicembre 2021, interessa i seguenti corpi idrici:

- IT081900000000005ER “MARECCHIA” e IT081900000000006ER “MARECCHIA” (RW superficiali) per i quali, in particolare, sono previste le seguenti misure:
 - KTM07-P3-b033 “Revisione delle concessioni per il rispetto del bilancio idrico e idrogeologico, attraverso l'adozione di azioni di razionalizzazione, risparmio e riciclo della risorsa”;
 - KTM06-P4-b027 “Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del F. Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla Bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale”;
- IT080280ER-DQ1-CL “Conoide Marecchia – libero” e IT080590ER-DQ2-CCS “Conoide Marecchia - confinato superiore” (GW sotterranei) per i quali in particolare, è prevista la seguente misura:
 - KTM24-P3-a101 “Interventi di sostegno ai naturali processi di ricarica delle falde e/o di ricarica artificiale delle stesse (anche tramite la gestione dei prelievi e i canali irrigui)”.

Inoltre, relativamente al complesso di corpi idrici superficiali afferenti al Fiume Marecchia è prevista la misura KTM26-P5-a107 “Sviluppare il Piano di Azione del Contratto di fiume del Marecchia”.

In relazione alla compatibilità dell'intervento con la misura di ricarica della conoide in essere nel lago In.Cal.System, ed in generale sulla perdita di ricarica che subirebbe la conoide, specificamente richiesto nell'ambito del procedimento pre-paur (nota dell'Adb prot. 828 del 1.2.2022 e prot. 888 del 2.2.2022), si condivide quanto riportato negli elaborati progettuali del Consorzio, ovvero che l'impermeabilizzazione del lago Azzurro non costituirà una barriera al deflusso naturale delle acque del Fiume Marecchia verso la conoide. La porzione di acque del fiume che attualmente alimenta il Lago Azzurro, a seguito della sua impermeabilizzazione, fluirà direttamente nella conoide che quindi non subirà alcuna perdita in termini di ricarica idrica. Per lo stesso motivo, l'impermeabilizzazione del lago Azzurro non produrrà variazioni in termini di bilancio idrico rispetto al lago In.Cal.System, dove è attivo il progetto di ricarica artificiale della conoide. L'impermeabilizzazione non altererà in alcun modo il rapporto di scambio idrico fiume /falda nella zona del lago di ricarica, e quindi il progetto in questione risulta compatibile con la misura di ricarica della conoide.

Inoltre, le reti irrigue di distribuzione dell'acqua stoccata sono situate comunque nella zona di ricarica della conoide del fiume Marecchia (come da cartografia del PTA), potendo, quindi, costituire un elemento di connessione "diffuso", qualora non impermeabilizzate, tra acqua superficiale, falda ipodermica e conoide, anche se bisogna considerare che una buona parte di questa portata torna nel Marecchia. Infatti, si precisa che una certa parte di quanto indicato dal proponente nella relazione di calcolo verrà, data la vicinanza del sistema di distribuzione del gestore al fiume Marecchia, drenata dallo stesso fiume Marecchia, non alimentando la falda.

Ancora, come dichiarato nel documento A.1.1 Relazione generale, consegnato a seguito della richiesta di integrazioni, *"Il progetto in ogni caso non determinerà alcuna interferenza con l'intervento di ricarica in condizioni controllate presso il lago di ex cava denominato In.Cal System, in quanto non verrà interrotto né ridotto il vettoriamento della risorsa idrica al suddetto lago tramite l'opera di presa esistente"*. A tal fine sarà necessario che, qualora la risorsa disponibile in alveo non sia sufficiente a garantire sia il prelievo per gli invasi sia quello da addurre al lago In.Cal.System per la ricarica artificiale della falda, sia prioritariamente garantito il prelievo destinato a quest'ultimo lago, vista l'importanza di assicurare la prosecuzione della ricarica già in essere, considerato altresì che tale progetto è inserito nel programma di misure del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po 2021-2027 e che con DGR n. 144 del 06/02/2023 è stato approvato un apposito schema di Protocollo d'Intesa in corso di sottoscrizione da parte dei soggetti sottoscrittori.

Altresì dovranno essere individuati ulteriori strumenti di misura per la verifica del rispetto dell'apporto di risorsa idrica all'invaso In.Cal.System: i volumi addotti per l'alimentazione di detto lago saranno scomputati dai volumi complessivamente prelevati in quanto non destinati all'utilizzo irriguo.

Al fine di rendere omogenea la gestione della risorsa idrica nella zona oggetto del PAUR, integrando il presente progetto con quello già in essere relativo alla ricarica della conoide attraverso il lago InCal System, si dovrà:

- motorizzare ed automatizzare, anche da remoto, la paratoia di adduzione al Lago InCal System nel tratto terminale del Canale in destra Marecchia.
- installare un misuratore di livello, collegato ad un sistema di telecontrollo, in grado di misurare in continuo la portata transitante nel tratto del canale in destra Marecchia a valle della paratoia di cui al punto precedente. Tale misuratore di livello potrà consistere, eventualmente, in quello già esistente, la cui gestione è attualmente in capo ai tecnici regionali.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si osserva che, per poter permettere le operazioni di impermeabilizzazione e sistemazione del fondale del lago Azzurro sarà necessario il pompaggio con scarico nel fiume Marecchia. Dalle analisi presentate, le acque risultano conformi allo scarico in acque superficiali.

Il proponente ha previsto una idonea gestione delle acque meteoriche di dilavamento con azioni preventive per impedirne la contaminazione.

Non si ipotizzano impatti sulle acque superficiali da acque emunte convogliate nel reticolo idrografico. In caso contrario, il proponente dovrà prevederne idonea gestione.

4.A.2.4. Valutazione dell'impatto sulla vegetazione, sulla fauna e sull'ecosistema

Gli elementi naturali presenti nell'area di intervento sono le acque lentiche del Lago Azzurro e le aree

boscate ubicate ai bordi del lago stesso.

L'attuazione dell'intervento interessa un territorio direttamente connesso al corso del Fiume Marecchia e ad una delle aree di maggior pregio naturalistico della ZSC, il Lago In.cal System.

Tuttavia, gli interventi di realizzazione della maggior parte delle opere sono puntuali, per dimensioni analoghi alle normali attività antropiche nell'area e non causano un'interruzione delle connessioni ecologiche tra le varie parti del sito.

L'intervento nel Lago Azzurro, che ne comporta il prosciugamento temporaneo, elimina un elemento delle connessioni ecologiche e un'area trofica e di sosta per molte specie uccelli, anche se in modo temporaneo.

Si valuta che i due laghi a monte (Santarini) e a valle (In.cal System), assieme al corso stesso del Fiume Marecchia, possano ricaricare tale lacuna temporanea.

Nella porzione di sito Natura 2000 interessata dall'intervento è presente solo l'habitat di interesse comunitario 92A0 interessato solo per una superficie di 1,4 ha, a fronte di una presenza dello stesso habitat nel sito di 117 ha.

Nella porzione di sito Natura 2000 interessata dall'intervento le specie animali che possono essere interessate dai lavori (in particolare l'avifauna, la fauna ittica o i rettili) verranno ricollocati o si sposteranno temporaneamente in altre limitrofe ed idonee.

I lavori di svuotamento del lago verranno, comunque, eseguiti in periodi idonei escludendo il periodo primaverile della riproduzione.

Nel sito è presente una sola specie di piante protetta dalla Direttiva 92/43/CEE, allegato II: *Himantoglossum adriaticum*, ma questa specie vegeta lontano dall'area di intervento e non può subire alcuna incidenza dalla realizzazione del progetto.

La realizzazione delle opere di progetto produrrà un beneficio ambientale dovuto alla diminuzione ed all'annullamento dei prelievi di acqua di falda dai pozzi artesiani, attività che costituisce attualmente la principale causa antropica dei fenomeni di subsidenza relativi a gran parte del territorio consorziale. Dall'analisi delle interferenze tra le opere in progetto e gli habitat e le specie animali e vegetali presenti nel sito si ritiene che esista un'incidenza significativa e che la stessa sarà compensata/mitigata con alcune prescrizioni, così come previsto dal parere di VIncA rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 8171 del 18/04/2023 dalla Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, foreste e sviluppo zone montane.

4.A.2.5. Valutazione dell'impatto sul paesaggio e beni materiali

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province Di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini ha rilasciato in data 27/04/2023 il proprio parere favorevole con prescrizioni al progetto relativamente alla procedura di "verifica preventiva dell'interesse archeologico". Tale parere è da intendersi parte integrante del presente verbale.

La Soprintendenza, tenuto conto che le trincee sono state eseguite a campione e di quanto riportato nella Relazione per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha individuato in alcune aree un rischio archeologico medio e, a livello cautelativo chiede di attivare un'assistenza in corso d'opera di tutte le attività di scavo, al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche e/o di resti strutturali. Inoltre, segnala che sarà necessario prima dell'inizio dei lavori concludere le verifiche archeologiche previste nel piano trincee, con particolare riferimento alle Trincee 1, 2, 7, 8, 9, 17, 19, 20, 21, 24, non eseguite in questa fase preventiva.

Considerato che l'intervento ricade in area di tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 142 C. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, viste le integrazioni prodotte, la Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole, vincolante ai sensi del comma 5, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., alla realizzazione delle opere progettate con la seguente prescrizione:

- la piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva dovrà essere effettuata evitando disposizioni geometriche e artificiosamente lineari come quelle riportate negli schemi presenti nell'elaborato A. 13.1 a pag 20 e pag. 22.

4.A.2.6. Valutazione dell'impatto acustico e da vibrazioni

Si concorda con la distinzione proposta dal proponente in cui si individuano sorgenti sonore di progetto e di esercizio. A questo secondo caso corrisponde sostanzialmente solo l'impianto di sollevamento, per il quale i limiti si considerano verificati. Per quanto riguarda invece la fase di progetto, ci si riferisce alla fase di cantiere, declinata nelle sue 4 fasi come individuate nel cronoprogramma. Sono identificate per la fase 1 e 2 i limiti per cui sarà necessario richiedere l'autorizzazione in deroga. Si considera ad ogni modo, vista la temporaneità del cantiere, consona la trattazione dell'argomento.

4.A.2.7. Valutazione dell'impatto sul sistema socioeconomico

Si concorda con quanto espresso dal proponente. Data la tipologia di opera non si evidenziano particolari criticità. In particolare, si ritiene che la maggior disponibilità irrigua assicurata dal progetto in questione possa portare notevoli benefici alla comunità rurale della zona.

Il progetto rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - *"Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"* linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

4.A.2.8. Valutazione dell'impatto sulla popolazione e salute pubblica

Si concorda con quanto espresso dal Proponente. Data la tipologia di opera non si evidenziano particolari criticità.

4.A.2.9. Valutazione delle mitigazioni/compensazioni

Le misure previste per la mitigazione degli impatti proposte dal proponente, così come riassunte al paragrafo 2.C.17, si ritengono adeguate.

Le misure di compensazioni prevedono la ricostituzione dell'habitat 92A0.

Una volta ultimati i lavori la superficie occupata dall'habitat 92A0 nella ZSC IT4090002 sarà pari a 119,25 ha, con un incremento dell'1,5% della superficie complessiva dell'habitat.

Terminate le opere di costruzione della stazione di pompaggio, si procederà alla piantumazione delle aree di mitigazione con *Populus alba*, *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor* e altre specie.

Inoltre, si svilupperà un'interessante situazione di habitat forestale parzialmente allagato, che potrebbe portarlo ad evolvere verso habitat anche più interessanti, all'interno del bacino del Lago Azzurro, presso l'angolo nordest.

Infatti, come misura di compensazione si prevede di dotare due aree depresse esistenti di collegamento con il lago per fare in modo che le stesse vengano allagate quando il lago sarà riempito.

La gestione idrica avverrà in modo di diversificare gli habitat con le aree 1 e 2 in cui sarà bloccata acqua tramite valvola clapet che consentirà, grazie alla presenza di limi e argille con permeabilità inferiore a $k \times 10^{-7}$ m/s la presenza di acqua per un periodo superiore ai 6 mesi.

Nell'area 2, invece, la gestione dell'acqua sarà immessa dal bacino in inverno (dicembre – febbraio) per un battente di 1,5-2 m massimo al bacino, ove l'acqua resterà poi confinata e sarà presente per circa 5-6 mesi all'anno (febbraio – agosto).

Così facendo, le aree con habitat 92A0 allagate passeranno dagli attuali 14.500 mq (habitat dentro al lago Azzurro) ai 23.400 mq allagabili di progetto con un incremento nell'area del lago Azzurro del 62% delle aree di habitat 92A0 allagabili.

Nelle aree allagabili di progetto non saranno svolte operazioni di movimentazione di terreno, ma la sola posa dei tubi per l'alimentazione idrica.

Saranno il più possibile da salvaguardare tutti gli alberi e arbusti presenti in quanto già presentano una notevole biodiversità aumentando la funzionalità ecologica attraverso l'allagamento per non più di 2 m di battente e mantenendo l'acqua anche se il lago si abbassasse per esigenze irrigue.

Il progetto, con le misure compensative previste, consentirà di aumentare le superfici di habitat 92A0 presenti nel sito e permette di meglio mantenere tali habitat grazie alla gestione degli allagamenti controllati, limitando l'altezza del battente idrico a 1,5 m, riducendo così i rischi di fallanze per anossia radicale.

Grazie alle opere compensative ed al piano di monitoraggio proposto, si ritiene che l'intervento nel suo complesso sia conforme agli obiettivi di conservazione del sito.

4.A.2.10. Misure per il monitoraggio degli impatti ambientali

Si valuta positivamente il piano di monitoraggio presentato, si ritiene però che dovranno essere individuati ulteriori strumenti di misura per la verifica del rispetto dell'apporto di risorsa idrica all'invaso In.Cal System.

4.A.3. Valutazione sul DNSH

Il progetto è conforme al principio del DNSH, in particolare il progetto va ad aumentare la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture idriche, garantendo maggior continuità nell'approvvigionamento dell'acqua per le aree irrigue.

4.A.4. VINCA

Il Dirigente del Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane, con determinazione n. 8171 del 18/04/2023 ha approvato la Valutazione di Incidenza con prescrizioni e contestualmente ha trasmesso con note PG/2023/0396121 del 21/04/2023 e PG/2023/0443619 del 08/05/2023 il Form Art. 6(4) Direttiva Habitat al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, così come previsto dal DPR 120/2003 art.6 c.10 e dalla DGR 1191/2007.

Il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica con nota PG.2023.0489271 del 18/05/2023 ha trasmesso alla Commissione Europea e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna le informazioni ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

L'Autorità competente, in accordo con l'Area Biodiversità della Regione Emilia-Romagna ha individuato quali prescrizioni ambientalmente rilevanti da includere nel Provvedimento di VIA, così

come di seguito modificate, le seguenti:

le aree di accumulo temporaneo dei rifiuti devono essere impermeabilizzate per evitare che il percolato possa contaminare le acque superficiali e di falda;

è molto importante che il prosciugamento del Lago Azzurro venga avviato in periodo estivo e sia costantemente monitorato, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/erpetologo per controllare la presenza di esemplari di *Emys orbicularis* ed avviare i lavori di movimento terra solamente dopo che tutti gli esemplari saranno stati rimossi o avranno spontaneamente abbandonato il bacino;

durante le opere di impermeabilizzazione e rimodellamento delle sponde, del Lago Azzurro è molto importante che l'area sia costantemente monitorata, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/ornitologo per controllare l'eventuale insediamento di coppie nidificanti di *Himantopus himantopus* o *Charadrius alexandrinus* (o altre specie di ambienti simili) e delimitare l'area di nidificazione, fino al termine della stagione riproduttiva;

la presenza di *Alcedo atthis* nelle aree di intervento induce a evidenziare la necessità di una sospensione dei lavori di movimentazione delle rive non già oggetto prima del 15 marzo di lavorazioni, in periodo riproduttivo dell'avifauna, ovvero dal 15 marzo al 15 luglio. Inoltre, nelle opere di impermeabilizzazione con argilla del Lago Azzurro occorre lasciare una porzione di circa 100 cm di terreno soffice, ad impasto misto sabbioso-limoso, in cui la specie possa scavare il caratteristico nido a galleria; in alternativa, qualora non fosse possibile lasciare una parte del bacino priva di impermeabilizzazione, occorrerà realizzare appositamente un rilevato a strapiombo verticale sul bacino, con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, di almeno 100 cm di altezza e per almeno un terzo del perimetro, oppure lasciare inalterata tale fascia presente sul lato settentrionale del lago Azzurro;

i lavori nelle aree incolte vegetate (prati, canneti, giuncheti, roveti, boscaglie, boschi, alberi isolati, siepi, ecc.), ivi compresi quelli per l'installazione del cantiere (installazione baraccamenti; allestimento area di deposito temporaneo; decespugliamenti e tracciamenti) non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio. Una volta rimossa meccanicamente la vegetazione (senza l'utilizzo di diserbo chimico) al di fuori del periodo indicato, le aree possono essere oggetto delle attività previste senza alcuna limitazione temporale ulteriore;

per evitare che possibili colonie di specie che utilizzano gli accumuli temporanei di terreno sciolto e sabbia per scavare le proprie gallerie-nido, siano distrutti durante i lavori, la movimentazione degli accumuli temporanei e dei depositi di terreno o sabbia non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio, senza la verifica dell'eventuale presenza di colonie di *Merops apiaster* o *Riparia riparia*. In caso di presenza, la movimentazione va posticipata alla conclusione della stagione riproduttiva;

è fondamentale che sia garantito il DMV del fiume in ogni periodo dell'anno e che sia anche garantita una minima quantità di acqua nei due canali principali di convogliamento delle acque, per tutto l'anno.

Si **raccomanda**, e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

1. la stazione di pompaggio dispone di un impianto di illuminazione che deve essere azionata soltanto in caso di bisogno, per ragioni di servizio, ma non deve assolutamente essere di norma accesa se non il minimo necessario e per ragioni di sicurezza;
2. i due canali adduttori principali e i fossetti secondari di adduzione devono essere sfalciati e/o sfangati solamente una volta all'anno, tra il 15 settembre e il 15 marzo;

3. la movimentazione e l'eventuale temporaneo accumulo dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere, in attesa di smaltimento a discarica o riutilizzo in loco, devono prestare la massima attenzione a non disperdere materiali nell'ambiente circostante;
4. occorre prestare la massima attenzione, durante tutte le fasi di cantiere e le successive attività di gestione e manutenzione dell'impianto a non interessare minimamente l'area dell'habitat 92A0 da mantenere, che si delimiterà in modo permanente con una staccionata, al fine di separare l'area della stazione di pompaggio dal bosco naturale protetto di pioppi e salici.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura della VIncA e del parere del Ministero e non sono emerse osservazioni in merito. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.B. Rinnovo con Variante alla Concessione di derivazione acqua pubblica e Concessione di occupazione Aree del demanio idrico

L'ARPAE Direzione Tecnica con determinazione dirigenziale n. 2576 del 18/05/2023 ha rilasciato l'atto di rinnovo con Variante alla Concessione derivazione acqua pubblica e la Concessione di occupazione Aree del demanio idrico nella quale sono contenute valutazioni e prescrizioni elencate nell'allegato 6.A.1.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Si fa presente che la concessione che verrà allegata è relativa alle modifiche delle opere di presa per la derivazione di acqua dal fiume Marecchia, già valutate nell'ambito del PAUR approvato con D.G.R. n. 348/2020 e alla derivazione di risorsa idrica necessaria al Consorzio per il comparto irriguo anche con il riempimento degli invasi oggetto del presente PAUR.

In riferimento alle concessioni di derivazione attualmente in essere (RN20A0002 e RN20A0003) e relative al lago Santarini, la conferenza di servizi ha ritenuto che le stesse non siano compatibili con la realizzazione del progetto in oggetto, in quanto *“l'asservimento dello specchio d'acqua “Lago Santarini” comporterebbe il permanere del diritto di proprietà in capo all'attuale proprietario, a fronte di una totale e permanente inutilizzabilità del bacino, [... omissis...]”*, così come riportato nella nota del MIMS del 12/12/2022.

ARPAE ha quindi provveduto ad avviare il procedimento di revoca delle concessioni attualmente in essere.

Relativamente alla procedura di revoca delle concessioni di derivazione in essere, è pervenuta una osservazione da parte di uno degli interessati. In tale osservazione è stato richiamato il parere di VIncA espresso nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione che riporta nelle valutazioni quanto segue: *“... l'intervento avrà invece innegabili incidenze positive, oltre che per il mantenimento del prato necessario all'attività sportiva, per il mantenimento nel tempo, di una adeguata quantità di acqua nei laghetti e nelle depressioni umide del contesto ambientale del golf, determinando così la*

presenza di rilevanti biocenosi tipiche delle zone umide di ambito fluviale.”.

Si specifica che tale valutazione riportata nel parere VInCA non ha natura prescrittiva, ovvero trattasi di valutazione di opportunità da parte dell'Ente. Valutazione che viene meno a seguito del prevalere dell'interesse pubblico del progetto.

ARPAE comunica che i provvedimenti di revoca sono stati emessi con Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2023-2531 del 17/05/2023 e DET-AMB-2023-2530 del 17/05/2023; così come già deciso dalla conferenza di servizi, negli atti di revoca è stato tuttavia specificato che gli stessi diventeranno efficaci solo dalla data di inizio lavori, la comunicazione dovrà essere tempestivamente inviata dal Consorzio ad ARPAE SAC ed ai concessionari.

4.C. Autorizzazione Paesaggistica del Comune di Santarcangelo di Romagna

Il Comune di Santarcangelo di Romagna con nota acquisita agli atti della regione Emilia-Romagna al protocollo PG.2023.0421905 del 02/05/2023, fatto proprio il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Rimini, ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica Ambientale ai sensi dell'art.146 del d.lgs. 42/2004, ritenendo il progetto compatibile con i valori paesaggistici del sito, nel rispetto delle condizioni elencate nell'allegato 6.A.3.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.D. Variante urbanistica al POC del Comune di Santarcangelo di Romagna

Il progetto presentato e successivamente integrato è costituito, oltre che dagli elaborati di progetto, dai seguenti elaborati di variante al POC:

- variante alla scheda d'ambito n. 30 Lago Azzurro (elaborato n. A.5.2);
- variante alla scheda d'ambito n. 28 Lago Santarini (elaborato n. A.5.3);
- variante alla scheda delle opere pubbliche con allegato piano particellare d'esproprio in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, ai sensi dell'art. 16 comma 2 DPR 327/2001 e smi e art. 11 comma 1 L.R. 37/2002 e smi (elaborato n. A.5.1);
- elaborato di variante specifica alla Valsat ai sensi dell'art. 18 L.R. 24/2017 (Elaborato n. A.10.1).

Con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Santarcangelo di Romagna, n. 22 del 27/04/2023, è stato espresso l'assenso, in merito alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Santarcangelo di Romagna (POC1) per la localizzazione delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il Comune nella propria Deliberazione rileva che risultano presentati, entro la validità del POC1 e nei termini perentori di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017, i seguenti Piani Urbanistici Attuativi:

- PUA “Lago Santarini” recepito agli atti al prot. n. 36203 del 27/12/2021 (pratica 7/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica;

- PUA “Lago Azzurro” recepito agli atti al prot. n. 36237 del 27/12/2021 (pratica 8/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica.

I PUA verranno istruiti e conseguentemente approvati in conformità alle schede di POC1 oggetto di variante e comunque tenendo conto di quanto approvato nel presente PAUR.

La Provincia di Rimini ha espresso il proprio parere articolato e motivato sulla variante al POC1 e relativa Val.Sat, con decreto del Presidente della Provincia del 16/05/2023, n. 42.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà integralmente allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.E. Variante urbanistica al PSC e RUE del Comune di Verucchio

Con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Verucchio, n. 11 del 02/05/2023, è stato espresso l’assenso, in merito alla Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Verucchio per la localizzazione delle opere e l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.

La Provincia di Rimini ha espresso il proprio parere articolato e motivato sulla variante agli strumenti urbanistici PSC e RUE del Comune di Verucchio e relativa Val.Sat, con decreto del Presidente della Provincia del 16/05/2023, n. 42.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà integralmente allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.F. Verifica preventiva dell’interesse archeologico

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini ha rilasciato la Verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi del D.lgs. 42/2004 D.lgs. 50/2016 in data 28/04/2023 con nota acquisita al 28/04/2023 del 28/04/2023. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell’Allegato 6.A.3 e non sono emerse osservazioni in merito. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.G. Autorizzazione idraulica alla realizzazione di attraversamento del fiume Marecchia e nulla osta per l’utilizzo di aree del demanio idrico

Le Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Romagna ha rilasciato l’autorizzazione idraulica alla realizzazione di attraversamento del fiume Marecchia e nulla osta per l’utilizzo di aree del demanio idrico con nota PG.2023.0415831 del 28.04.2023, nel rispetto delle condizioni elencate nell’allegato 6.A.3.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni e non sono emerse osservazioni in merito. L’Autorizzazione e il Nulla-osta verranno allegate alla Delibera di Giunta di approvazione.

4.H. Pareri in merito alle interferenze

- con nota prot. PG/2023/18555 del 11/01/2023 l'Aeronautica Militare ha espresso il proprio nulla osta;
- con nota prot. PG/2023/21014 del 11/01/2023 il Comando Interregionale Marittimo Nord non ravvisa impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare;
- con nota prot. PG/2023/43100 del 19/01/2023 E-Distribuzione ha espresso il proprio parere;
- con nota prot. PG/2023/0157757 del 20/02/2023 Adrigas SpA ha espresso il parere favorevole;
- con nota prot. PG/2023/0395581 del 21/04/2023 è stato acquisito il nulla osta di Terna SpA;
- con nota prot. PG/2023/0415490 del 28/04/2023 HERA SpA ha ribadito il proprio parere definitivo favorevole condizionato già espresso con nota prot. PG/2023/0296210 del 28/03/2023;
- con nota prot. PG/2023/0427592 del 02/05/2023 Snam Rete Gas SpA ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. PG/2023/0443890 del 08/05/2023 è stato acquisito il riscontro da parte di TIM SpA in merito ad eventuali interferenze.

In sede della presente seduta di Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni riportate nell'Allegato 6.A.3 e non sono emerse osservazioni in merito. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

5. CONCLUSIONI

5.A.1. Valutazioni della Conferenza di Servizi

Preliminarmente si specifica che, avendo il proponente dichiarato che il progetto definitivo non prevede opere per la laminazione delle piene, l'oggetto del presente procedimento autorizzatorio unico e di tutti i titoli/pareri ad esso allegati è da intendersi riferito al progetto di recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia ed uso ambientale.

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 30.03.2023 e conclusa il giorno 18.05.2023, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto *“recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale*, localizzato nei Comuni di Verucchio (RN) e Santarcangelo di Romagna (RN), presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna al prot. PG/2022/0973143 del 29.09.2022, ad esclusione della funzione di laminazione come precedentemente riportato - **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

- prevede di utilizzare i bacini di ex cava esistenti lungo il corso del fiume in sponda destra (Laghi Santarini e Azzurro) per accumulare l'acqua derivata nei mesi invernali e re-immetterla, tramite pompaggio, nei canali irrigui nei mesi estivi. L'accumulo idrico rappresenterà una valida alternativa al prelievo da fiume che nei mesi estivi è sottoposto ad uno stress idrico significativo;
- rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - *“Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico”* linea d'investimento M2C4 – I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- la risorsa idrica accumulata nei bacini sarà utilizzata esclusivamente ai fini irrigui/agricoli da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna;
- la predisposizione all'allacciamento con le condotte provenienti dal depuratore di Santa Giustina per l'utilizzo ai fini irrigui delle acque prodotte dal depuratore rappresenta un'importante prospettiva futura, anche se il progetto vero e proprio di riutilizzo non rientra nel PAUR in questione;
- non pregiudicherà il raggiungimento degli obiettivi ai sensi della Direttiva Quadro Acque;
- valutato favorevolmente dal punto di vista edilizio, ambientale e delle varianti urbanistiche dai Comuni interessati;
- gli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi si sono espressi all'unanimità favorevolmente.

Si rappresenta che il provvedimento di Autorizzazione Unica di VIA costituirà:

- approvazione del progetto definitivo;

- apposizione del vincolo preordinato all'esproprio secondo le procedure di cui al DPR 327/2001 e della L.R. 37/2002;
- variante agli strumenti urbanistici comunali di Santarcangelo e di Verucchio.

5.A.2. Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, l'Autorità competente ha dato atto al punto 4.A.4 degli esiti della valutazione di incidenza ambientale e ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e delle prescrizioni comprese nei singoli provvedimenti, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. Per quanto riguarda la tutela della biodiversità all'interno dell'area IT4090002 - ZSC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia:
 - a) le aree di accumulo temporaneo dei rifiuti devono essere impermeabilizzate per evitare che il percolato possa contaminare le acque superficiali e di falda;
 - b) è molto importante che il prosciugamento del Lago Azzurro venga avviato in periodo estivo e sia costantemente monitorato, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/erpetologo per controllare la presenza di esemplari di *Emys orbicularis* ed avviare i lavori di movimento terra solamente dopo che tutti gli esemplari saranno stati rimossi o avranno spontaneamente abbandonato il bacino;
 - c) durante le opere di impermeabilizzazione e rimodellamento delle sponde, del Lago Azzurro è molto importante che l'area sia costantemente monitorata, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/ornitologo per controllare l'eventuale insediamento di coppie nidificanti di *Himantopus himantopus* o *Charadrius alexandrinus* (o altre specie di ambienti simili) e delimitare l'area di nidificazione, fino al termine della stagione riproduttiva;
 - d) la presenza di *Alcedo atthis* nelle aree di intervento induce a evidenziare la necessità di una sospensione dei lavori di movimentazione delle rive non già oggetto prima del 15 marzo di lavorazioni, in periodo riproduttivo dell'avifauna, ovvero dal 15 marzo al 15 luglio. Inoltre, nelle opere di impermeabilizzazione con argilla del Lago Azzurro occorre lasciare una porzione di circa 100 cm di terreno soffice, ad impasto misto sabbioso-limoso, in cui la specie possa scavare il caratteristico nido a galleria; in alternativa, qualora non fosse possibile lasciare una parte del bacino priva di impermeabilizzazione, occorrerà realizzare appositamente un rilevato a strapiombo verticale sul bacino, con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, di almeno 100 cm di altezza e per almeno un terzo del perimetro, oppure lasciare inalterata tale fascia presente sul lato settentrionale del lago Azzurro;
 - e) i lavori nelle aree incolte vegetate (prati, canneti, giuncheti, roveti, boscaglie, boschi, alberi isolati, siepi, ecc.), ivi compresi quelli per l'installazione del cantiere (installazione baraccamenti; allestimento area di deposito temporaneo; decespugliamenti e tracciamenti)

non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio. Una volta rimossa meccanicamente la vegetazione (senza l'utilizzo di diserbo chimico) al di fuori del periodo indicato, le aree possono essere oggetto delle attività previste senza alcuna limitazione temporale ulteriore;

- f) per evitare che possibili colonie di specie che utilizzano gli accumuli temporanei di terreno sciolto e sabbia per scavare le proprie gallerie-nido, siano distrutti durante i lavori, la movimentazione degli accumuli temporanei e dei depositi di terreno o sabbia non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio, senza la verifica dell'eventuale presenza di colonie di *Merops apiaster* o *Riparia riparia*. In caso di presenza, la movimentazione va posticipata alla conclusione della stagione riproduttiva;
- g) è fondamentale che sia garantito il DMV del fiume in ogni periodo dell'anno e che sia anche garantita una minima quantità di acqua nei due canali principali di convogliamento delle acque, per tutto l'anno.

Al fine di verificare le prescrizioni sopra riportate, il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici, documentazione fotografica ed eventuale nomina di professionisti biologo/erpetologo/ornitologo, attestante l'ottemperanza delle predette prescrizioni. Inoltre, dovrà essere attestata ove prevista, l'effettiva sospensione dei lavori nei periodi su indicati. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane;

- 2. la piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva dovrà essere effettuata evitando disposizioni geometriche e artificiosamente lineari come quelle riportate negli schemi presenti nell'elaborato presentato dal proponente (A. 13.1 Relazione di ripiantumazione).

Il proponente dovrà, entro tre mesi dall'efficacia del provvedimento di PAUR, predisporre e trasmettere alla Soprintendenza e al Comune di Santarcangelo di Romagna specifica documentazione progettuale relativa al piano di piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva;

- 3. al fine di compensare gli impatti dell'opera, si deve prevedere entro 1 anno dalla fine lavori la presentazione alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA del progetto di fattibilità di un impianto fotovoltaico galleggiante da localizzare sul lago Azzurro, con potenza non inferiore a 500 kW, da realizzare nei successivi 2 anni dalla data di autorizzazione;
- 4. il riempimento della parte più profonda del lago Azzurro che si rende necessario per consentire le operazioni di impermeabilizzazione, al fine di ristabilire la naturalità della zona in questione, dovrà essere effettuato con lo stesso materiale ghiaioso presente nel sottosuolo prima dell'attività estrattiva. Al fine di verificare tale prescrizione, il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici e documentazione fotografica attestante l'ottemperanza della predetta prescrizione. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;
- 5. al fine di rendere omogenea la gestione della risorsa idrica nella zona oggetto del PAUR, integrando il presente progetto con quello già in essere relativo alla ricarica della conoide attraverso il lago In.Cal System, si dovrà motorizzare ed automatizzare, anche da remoto, la paratoia di adduzione al lago In.Cal System nel tratto terminale del Canale in destra Marecchia.

Al fine di verificare tale prescrizione, il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici e documentazione fotografica attestante l'ottemperanza della predetta prescrizione. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;

6. installare un misuratore di livello, collegato ad un sistema di telecontrollo, in grado di misurare in continuo la portata transitante nel tratto del canale in destra Marecchia a valle della paratoia di cui al punto 5. Tale misuratore di livello potrà consistere, eventualmente, in quello già esistente, la cui gestione è attualmente in capo ai tecnici regionali. Il proponente dovrà presentare entro la fine dei lavori, adeguata relazione tecnica contenente anche elaborati grafici e documentazione fotografica attestante l'ottemperanza della predetta prescrizione. Tale relazione dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio;
7. dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto, entro il termine di trenta giorni;
8. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dal collaudo, la relativa certificazione ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

Si raccomanda, e si ricorda anche al fine del rispetto delle normative vigenti, che:

- a. i rifiuti derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere gestiti mediante raccolta differenziata e il deposito in cantiere deve seguire le regole del Deposito Temporaneo previste per i rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 185 bis del Dlgs.152/2006 e smi;
- b. durante la fase di posa delle tubazioni, il proponente non prevede la produzione di rifiuti classificabili come fanghi di perforazione (01 05 fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione). In caso contrario, il proponente dovrà prevederne idonea gestione come rifiuto speciale;
- c. con riferimento alla fase di cantiere, non si ipotizzano impatti sulle acque superficiali da acque emunte convogliate nel reticolo idrografico. In caso contrario, il proponente dovrà prevederne idonea gestione;
- d. la stazione di pompaggio dispone di un impianto di illuminazione che deve essere azionata soltanto in caso di bisogno, per ragioni di servizio, ma non deve assolutamente essere di norma accesa se non il minimo necessario e per ragioni di sicurezza;
- e. i due canali adduttori principali e i fossetti secondari di adduzione devono essere sfalciati e/o sfangati solamente una volta all'anno, tra il 15 settembre e il 15 marzo;
- f. la movimentazione e l'eventuale temporaneo accumulo dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere, in attesa di smaltimento a discarica o riutilizzo in loco, devono prestare la massima attenzione a non disperdere materiali nell'ambiente circostante;
- g. occorre prestare la massima attenzione, durante tutte le fasi di cantiere e le successive attività di gestione e manutenzione dell'impianto a non interessare minimamente l'area dell'habitat

92A0 da mantenere, che si delimiterà in modo permanente con una staccionata, al fine di separare l'area della stazione di pompaggio dal bosco naturale protetto di pioppi e salici.

5.A.3. Verifica di ottemperanza per le prescrizioni del Provvedimento di VIA

La verifica di ottemperanza per le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni riportate al capitolo precedente (5.A.2), spetta per quanto di competenza a:

- Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, Foreste e Zone Montane (Area Biodiversità) – prescrizione 1
- Comune di Santarcangelo di Romagna – prescrizione 2
- Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni – prescrizione 3, 7 e 8
- Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio – prescrizioni da 4 a 6

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e agli Enti individuati per la relativa verifica, sopra elencati. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali.

La non ottemperanza nei termini e modalità previsti dalle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il proponente è tenuto al rispetto di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi. Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all'Ente che rilascia l'atto.

Le prescrizioni contenute negli atti compresi nel PAUR sono riportate all'interno della tabella che costituisce l'Allegato 6.A.3 del presente verbale e ne è parte integrante e sostanziale.

5.A.4. Adempimenti finali del Provvedimento di VIA

Si fa presente che le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 18.05.2023. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche dell'opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (punto B.1.9 dell'Allegato B.1 della l.r. 4/2018). La medesima procedura non dovrà essere attivata per modifiche non sostanziali di interventi strutturali derivanti dalla progettazione esecutiva dell'opera. Tali modifiche/opere dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa.

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 18.05.2023, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all'unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati riportati nella tabella del presente verbale al paragrafo 1.D.

L'atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna	Denis Barbieri
ARPAE	Donatella Eleonora Bandoli
Provincia di Rimini	Luca Uguccioni
Comune di Santarcangelo di Romagna	Silvia Battistini
Comune di Verucchio	Marino Pompili

6. ALLEGATI

6.A.1. osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE
OSS. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	PG/2022/1255844 del 27/12/2022 – ing. Lorenzo Fuschini (osservazione relative all'esproprio)	<ol style="list-style-type: none"> sull'opportunità di realizzare l'intervento di impermeabilizzazione del Lago Azzurro sul piano particellare di esproprio e sull'esproprio delle aree private sulla realizzazione delle aree umide sugli interventi sulla vegetazione sulla posizione dell'impianto di sollevamento sulle alterazioni della falda 	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Le osservazioni presentate non possono essere accolte, se non limitatamente a quanto rappresentato dalla possibilità concessoria di cui all'osservazione 3, come riportata di seguito. <i>"Potrà comunque valutarsi, di concerto con l'ufficio VIPSA, la possibilità di attivare una concessione in favore dei proprietari espropriati in relazione alle attività di cui questi manifestano l'interesse, senza interferenze con la diretta fruizione delle aree di invaso a diretta alimentazione dell'impianto di sollevamento"</i>.</p>
2	PG/2023/74416 del 30/01/2023 – ing. Lorenzo Fuschini	<ol style="list-style-type: none"> sulle valutazioni di impatto sulla componente atmosfera sulle valutazioni di impatto sul traffico veicolare sugli accorgimenti individuati nello Studio di Incidenza sulla realizzazione di zona umida nella porzione di bosco a sud ovest del Lago Azzurro 	<p>Parzialmente ACCOLTA</p> <p>Le osservazioni presentate ai punti 1, 2 e 3 sono state pertanto tenute in debita considerazione nella documentazione integrativa prodotta, mentre l'osservazione di cui al punto 4 non può essere accolta.</p>
3	PG/2023/104178 del 03/02/2023 – Soc. Agricola La Fascina s.s.	<ol style="list-style-type: none"> sulla variante alla scheda POC sulla quota di massimo invaso del lago Santarini sulla laminazione delle piene termini di approvazione del PUA di iniziativa privata sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni sulla porzione in esproprio per l'opera di presa condotta di collegamento ed adduzione lungo il margine nord sulle tempistiche di realizzazione dell'opera sull'utilizzo dell'invaso a fini ittici 	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Possono essere accolte i punti 1 (vedi lett. b.), 5, 6, 7 e 9, nei limiti rappresentati nell'apposita relazione. Non possono essere accolte le restanti.</p>
4	PG/2023/104467 del 03/02/2023 – Scuderia	<ol style="list-style-type: none"> sulla variante alla scheda POC sulla quota di massimo invaso del lago Santarini sulla laminazione delle piene termini di approvazione del PUA 	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Possono essere accolte i punti 1 (vedi lett. b.), 5, 6, 7 e 9, nei limiti rappresentati nell'apposita relazione. Non possono essere accolte le restanti.</p>

	Massimo Srl	di iniziativa privata 5. sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni 6. sulla porzione in esproprio per l'opera di presa 7. condotta di collegamento ed adduzione lungo il margine nord 8. sulle tempistiche di realizzazione dell'opera 9. sull'utilizzo dell'invaso a fini ittici	
5	PG/2023/0153632 del 17/02/2023 – Adriascavi SaS	1. sulla variante alla scheda POC 2. sull'occupazione della particella 24 3. sulla laminazione delle piene 4. sui termini di approvazione del PUA di iniziativa privata 5. sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni 6. sull'accesso al lago Azzurro 7. sulle tempistiche di realizzazione dell'opera 8. sull'impermeabilizzazione del lago 9. sulle garanzie sulle opere realizzate	NON ACCOLTA possono essere accolte le osservazioni 1, 2, 3, 5, 6 nei limiti rappresentati nell'apposita relazione. Non possono essere accolte le restanti
6	PG/2023/0251042 del 16/03/2023 – Rimini Verucchio Golf Club ssd a r.l. (osservazione pervenuta oltre il termine dei 30 gg)	1. mantenimento della concessione in essere 2. VIncA	Non controdedotta
7	PG/2023/0343322 del 07/04/2023 – ing. Lorenzo Fuschini	1. di chiarire con quali modalità, e secondo quale iter autorizzativo, i proprietari espropriati potranno attivare l'ufficio VIPSA per una valutazione delle attività di interesse e per la conseguente richiesta di concessione al Consorzio.	Non controdedotta

6.A.2. Controdeduzioni della conferenza di servizi

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI
OSS. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	PG/2022/1255844 del 27/12/2022 – ing. Lorenzo Fuschini	<ol style="list-style-type: none"> sull'opportunità di realizzare l'intervento di impermeabilizzazione del Lago Azzurro sul piano particellare di esproprio e sull'esproprio delle aree private sulla realizzazione delle aree umide sugli interventi sulla vegetazione sulla posizione dell'impianto di sollevamento sulle alterazioni della falda 	<ul style="list-style-type: none"> Si condivide quanto contro dedotto dal proponente circa la realizzazione del progetto; tali problematiche sono state analizzate e valutate nell'ambito del procedimento e sopra riportate. In riferimento a quanto riportato nell'osservazione: <i>"di valutare, sempre di concerto con l'Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna, la possibilità di attivare una procedura per la concessione dell'utilizzo delle aree degli invasati ai proprietari espropriati."</i>, si evidenzia che tale aspetto non è oggetto di competenza dell'Autorità competente PAUR, ma potrà essere oggetto di successivi accordi tra le parti.
2	PG/2023/74416 del 30/01/2023 – ing. Lorenzo Fuschini	<ol style="list-style-type: none"> sulle valutazioni di impatto sulla componente atmosfera sulle valutazioni di impatto sul traffico veicolare sugli accorgimenti individuati nello Studio di Incidenza sulla realizzazione di zona umida nella porzione di bosco a sud ovest del Lago Azzurro 	<ul style="list-style-type: none"> In riferimento ai punti da 1 a 3 si condivide quanto contro dedotto dal proponente circa la realizzazione del progetto; tali problematiche sono state analizzate e valutate nell'ambito del procedimento e sopra riportate. l'osservazione di cui al punto 4 non si ritiene accolta.
3	PG/2023/104178 del 03/02/2023 – Soc. Agricola La Fascina s.s.	<ol style="list-style-type: none"> sulla variante alla scheda POC sulla quota di massimo invaso del lago Santarini sulla laminazione delle piene termini di approvazione del PUA di iniziativa privata sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni sulla porzione in esproprio per l'opera di presa condotta di collegamento ed adduzione lungo il margine nord sulle tempistiche di realizzazione dell'opera sull'utilizzo dell'invaso a fini ittici 	<ul style="list-style-type: none"> si condivide quanto contro dedotto dal proponente circa la realizzazione del progetto; tali problematiche sono state analizzate e valutate nell'ambito del procedimento e sopra riportate; Con riferimento all'aspetto della laminazione, si prende atto delle controdeduzioni del proponente e che tale funzione non è più prevista nel progetto; con riferimento ai PUA, si osserva che l'approvazione di tali strumenti non è compresa nel PAUR

4	PG/2023/104467 del 03/02/2023 – Scuderia Massimo Srl	<ol style="list-style-type: none"> sulla variante alla scheda POC sulla quota di massimo invaso del lago Santarini sulla laminazione delle piene termini di approvazione del PUA di iniziativa privata sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni sulla porzione in esproprio per l'opera di presa condotta di collegamento ed adduzione lungo il margine nord sulle tempistiche di realizzazione dell'opera sull'utilizzo dell'invaso a fini ittici 	<ul style="list-style-type: none"> - si condivide quanto contro dedotto dal proponente circa la realizzazione del progetto; tali problematiche sono state analizzate e valutate nell'ambito del procedimento e sopra riportate; - Con riferimento all'aspetto della laminazione, si prende atto delle controdeduzioni del proponente e che tale funzione non è più prevista nel progetto; - con riferimento ai PUA, si osserva che l'approvazione di tali strumenti non è compresa nel PAUR
5	PG/2023/ 0153632 del 17/02/2023 – Adriascavi SaS	<ol style="list-style-type: none"> sulla variante alla scheda POC sull'occupazione della particella 24 sulla laminazione delle piene sui termini di approvazione del PUA di iniziativa privata sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni sull'accesso al lago Azzurro sulle tempistiche di realizzazione dell'opera sull'impermeabilizzazione del lago sulle garanzie sulle opere realizzate 	<ul style="list-style-type: none"> - si condivide quanto contro dedotto dal proponente circa la realizzazione del progetto; tali problematiche sono state analizzate e valutate nell'ambito del procedimento e sopra riportate; - Con riferimento all'aspetto della laminazione, si prende atto delle controdeduzioni del proponente e che tale funzione non è più prevista nel progetto; - con riferimento ai PUA, si osserva che l'approvazione di tali strumenti non è compresa nel PAUR; - con riferimento alle garanzie richieste, si osserva che tali aspetti non sono previsti nell'ambito del PAUR
6	PG/2023/0251042 del 16/03/2023 – Rimini Verucchio Golf Club ssd a r.l.	<ol style="list-style-type: none"> mantenimento della concessione in essere VIncA 	<ul style="list-style-type: none"> - non si accoglie tale richiesta in quanto il progetto si configura come opera pubblica e come tale di interesse prioritario. - Di intesa con l'Area VIncA, si osserva che le valutazioni riportate nel parere VIncA non sono di natura prescrittiva, ma che la risorsa idrica dovrà essere di diversa provenienza, in quanto quella stoccata nei laghetti diventerà di uso esclusivo del Consorzio di Bonifica e potrà essere utilizzata esclusivamente a fini irrigui agricoli
7	PG/2023/0343322 del 07/04/2023 – ing. Lorenzo Fuschini	<ol style="list-style-type: none"> chiarire con quali modalità e secondo quale iter autorizzativo, i proprietari espropriati potranno attivare l'ufficio VIPSA per una valutazione delle 	<ul style="list-style-type: none"> - si evidenzia che tale aspetto non è oggetto di competenza dell'Autorità competente PAUR, ma potrà essere oggetto di successivi accordi tra le parti.

		attività di interesse e per la conseguente richiesta di concessione al Consorzio.	
--	--	---	--

6.A.3. Prescrizioni contenute negli atti allegati al PAUR

Valutazione di incidenza (DPR 357/1997, D.Lgs. 152/06, D.G.R. 1191/2007)	AUTORITA' COMPETENTE
<ol style="list-style-type: none"> 1. La movimentazione e l'eventuale temporaneo accumulo dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere, in attesa di smaltimento a discarica o riutilizzo in loco, devono prestare la massima attenzione a non disperdere materiali nell'ambiente circostante. Le aree di accumulo temporaneo dei rifiuti devono essere impermeabilizzate per evitare che il percolato possa contaminare le acque superficiali e di falda. 2. La stazione di pompaggio dispone di un impianto di illuminazione che deve essere azionata soltanto in caso di bisogno, per ragioni di servizio, ma non deve assolutamente essere di norma accesa se non il minimo necessario e per ragioni di sicurezza. 3. I due canali adduttori principali e i fossetti secondari di adduzione devono essere sfalciati e/o sfangati solamente una volta all'anno, tra il 15 settembre e il 15 marzo. 4. Occorre prestare la massima attenzione, durante tutte le fasi di cantiere e le successive attività di gestione e manutenzione dell'impianto a non interessare minimamente l'area dell'habitat 92A0 da mantenere, che si delimiterà in modo permanente con una staccionata, al fine di separare l'area della stazione di pompaggio dal bosco naturale protetto di pioppi e salici. 5. È molto importante che il prosciugamento del Lago Azzurro venga avviato in periodo estivo e sia costantemente monitorato, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/erpetologo per controllare la presenza di esemplari di <i>Emys orbicularis</i> ed avviare i lavori di movimento terra solamente dopo che tutti gli esemplari saranno stati rimossi o avranno spontaneamente abbandonato il bacino. 6. Durante le opere di impermeabilizzazione e rimodellamento delle sponde, del Lago Azzurro è molto importante che l'area sia costantemente monitorata, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/ornitologo per controllare l'eventuale insediamento di coppie nidificanti di <i>Himantopus himantopus</i> o <i>Charadrius alexandrinus</i> (o altre specie di ambienti simili) e delimitare l'area di nidificazione, fino al termine della stagione riproduttiva. 7. La presenza di <i>Alcedo atthis</i> nelle aree di intervento induce a evidenziare la necessità di una sospensione dei lavori di movimentazione delle rive 	<p>RER Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo delle Zone Montane</p>

<p>non già oggetto prima del 15 marzo di lavorazioni, in periodo riproduttivo dell'avifauna, ovvero dal 15 marzo al 15 luglio. Inoltre, nelle opere di impermeabilizzazione con argilla del Lago Azzurro occorre lasciare una porzione di circa 100 cm di terreno soffice, ad impasto misto sabbioso-limoso, in cui la specie possa scavare il caratteristico nido a galleria; in alternativa, qualora non fosse possibile lasciare una parte del bacino priva di impermeabilizzazione, occorrerà realizzare appositamente un rilevato a strapiombo verticale sul bacino, con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, di almeno 100 cm di altezza e per almeno un terzo del perimetro, oppure lasciare inalterata tale fascia presente sul lato settentrionale del lago Azzurro.</p> <p>8. I lavori nelle aree incolte vegetate (prati, canneti, giuncheti, roveti, boscaglie, boschi, alberi isolati, siepi, ecc.), ivi compresi quelli per l'installazione del cantiere (installazione baraccamenti; allestimento area di deposito temporaneo; decespugliamenti e tracciamenti) non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio. Una volta rimossa meccanicamente la vegetazione (senza l'utilizzo di diserbo chimico) al di fuori del periodo indicato, le aree possono essere oggetto delle attività previste senza alcuna limitazione temporale ulteriore.</p> <p>9. Per evitare che possibili colonie di specie che utilizzano gli accumuli temporanei di terreno sciolto e sabbia per scavare le proprie gallerie-nido, siano distrutti durante i lavori, la movimentazione degli accumuli temporanei e dei depositi di terreno o sabbia non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio, senza la verifica dell'eventuale presenza di colonie di <i>Merops apiaster</i> o <i>Riparia riparia</i>. In caso di presenza, la movimentazione va posticipata alla conclusione della stagione riproduttiva.</p> <p>10. È fondamentale che sia garantito il DMV del fiume in ogni periodo dell'anno e che sia anche garantita una minima quantità di acqua nei due canali principali di convogliamento delle acque, per tutto l'anno.</p>	
Autorizzazione paesaggistica	AUTORITA' COMPETENTE
<p>1. la piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva dovrà essere effettuata evitando disposizioni geometriche e artificiosamente lineari come quelle riportate negli schemi presenti nell'elaborato A. 13.1 a pag 20 e pag. 22.”.</p>	<p>Comune di Santarcangelo di Romagna</p>
Parere interferenza HERA SpA	AUTORITA' COMPETENTE

<p>1. per Servizio ACQUEDOTTO</p> <ul style="list-style-type: none"> Nelle aree di progetto sede dell'intervento, sono presenti numerose condotte di diversi diametri e materiali. Le interferenze con le infrastrutture in capo alla Scrivente, in accordo e su indicazioni del referente per il Consorzio di Bonifica Ing. Vanni Alberto, saranno risolte con oneri a proprio carico in fase di progetto esecutivo, secondo le indicazioni che questa società fornirà nell'emissione dei prossimi pareri sull'avanzamento progettuale. Non potranno essere realizzate opere inamovibili in corrispondenza delle condotte esistenti per consentire le operazioni di manutenzione e le piantumazioni ad alto fusto devono essere ad una distanza minima di 2,5 m dall'asse della condotta. Per le eventuali opere di spostamento a carico del Soggetto Attuatore non risolte direttamente dal Consorzio di Bonifica e per gli eventuali collegamenti necessari per la messa in esercizio di nuove infrastrutture, lo stesso dovrà richiederne la quantificazione economica mediante l'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta preventivo per realizzazione/spostamento reti/impianti" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio". <p>2. Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Nelle aree di progetto sede dell'intervento, sono presenti numerose condotte di diversi diametri e materiali. Le interferenze con le infrastrutture in capo alla Scrivente, in accordo e su indicazioni del referente per il Consorzio di Bonifica Ing. Vanni Alberto, saranno risolte con oneri a proprio carico in fase di progetto esecutivo, secondo le indicazioni che questa società fornirà nell'emissione dei prossimi pareri sull'avanzamento progettuale. Non potranno essere realizzate opere inamovibili in corrispondenza delle condotte esistenti per consentire le operazioni di manutenzione e le piantumazioni ad alto fusto devono essere ad una distanza minima di 2,5 m dall'asse della condotta. Per le eventuali opere di spostamento a carico del Soggetto Attuatore, lo stesso dovrà richiederne la quantificazione economica mediante l'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta preventivo per realizzazione/spostamento reti/impianti" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio". Relativamente all'utilizzo di volume di acque reflue depurate in uscita dal depuratore, che non fanno parte del presente stralcio progettuale, la Scrivente ritiene necessario un ulteriore approfondimento, che dovrà avvenire nei successivi livelli di progettazione. 	<p>HERA</p>
--	-------------

<p>3. Servizio AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> Eventuali spostamenti anche temporanei dei contenitori, adibiti alla raccolta dei rifiuti, dovranno essere concordati con il gestore del servizio. Il referente del servizio Igiene Urbana è l'Ing. Turchetti Cinzia Tel. 320_7743489 email cinzia.turchetti@gruppohera.it. 	
<p>verifica preventiva dell'interesse archeologico – Tutela Paesaggistica</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<ol style="list-style-type: none"> chiede di attivare un'assistenza in corso d'opera di tutte le attività di scavo, al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche e/o di resti strutturali. Si segnala, inoltre, che sarà necessario prima dell'inizio dei lavori concludere le verifiche archeologiche previste nel piano trincee, con particolare riferimento alle Trincee 1, 2, 7, 8, 9, 17, 19, 20, 21, 24, non eseguite in questa fase preventiva. Se nel corso delle verifiche e/o dei controlli archeologici si dovesse riscontrare la presenza di depositi e/o di evidenze archeologiche, prima di realizzare le opere in progetto si dovrà procedere con uno scavo archeologico di quanto emerso, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla direzione scientifica e si potranno indicare ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la tutela dei beni culturali. In caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione alla Soprintendenza di cui sopra, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento (regolare scavo stratigrafico e scientifico, eventuali allargamenti e/o approfondimenti mirati o scavi estensivi). Le verifiche e/o il controllo archeologico dovranno essere eseguiti da ditte archeologiche qualificate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica della suddetta Soprintendenza. Al termine dei lavori e dei controlli archeologici dovrà essere consegnata una Relazione con adeguata documentazione grafica e fotografica, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito dalla Soprintendenza con D.S. n. 25/2022. In base alle presenti disposizioni si chiede di comunicare il nominativo della ditta archeologica incaricata e la data di inizio dei lavori con un congruo anticipo (almeno dieci giorni prima) e di concordare l'avvio della seconda fase di esecuzione delle trincee preventive. Si precisa che la ditta incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota. Infine, tenuto conto dei numerosi invii effettuati, con modifiche e sostituzioni, si chiede un invio unico e unitario di tutta la documentazione prodotta, comprensiva di conseguenza della VPIA e dei risultati delle trincee 	<p>Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province Di Ravenna Forlì- Cesena e Rimini</p>

<p>preventive eseguite in modo da poterla correttamente acquisire agli Atti.</p> <p>8. la piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva dovrà essere effettuata evitando disposizioni geometriche e artificiosamente lineari come quelle riportate negli schemi presenti nell'elaborato A. 13.1 a pag 20 e pag. 22.</p>	
<p>Nulla osta idraulico e autorizzazione all'attraversamento del Marecchia</p>	<p>AUTORITA' COMPETENTE</p>
<p><u>realizzazione delle opere</u></p> <ol style="list-style-type: none"> la durata dei lavori è fissata in mesi 24 decorrenti dalla data di comunicazione di inizio lavori; il richiedente dovrà nominare un tecnico abilitato all'esercizio della professione con il ruolo di Direttore dei Lavori e comunicarlo all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini; è fatto obbligo inoltre di comunicare preventivamente al medesimo Ufficio Territoriale la data di inizio e di fine dei lavori, la presunta durata degli stessi, ed i mezzi impiegati; a lavori ultimati, il Direttore dei Lavori dovrà certificarne la regolare esecuzione rispetto all'autorizzazione rilasciata; durante i lavori non si dovrà ostacolare il regolare deflusso delle acque e comunque nessun compenso potrà essere richiesto per eventuali danneggiamenti in caso di piena; a lavori completati il richiedente dovrà farsi carico della manutenzione delle opere realizzate ogni qualvolta lo si renda necessario; dovranno essere rispettate le prescrizioni circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno dettate dal personale di sorveglianza dello scrivente Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini; nel caso si verificassero fenomeni pregiudizievoli per l'officiosità idraulica ed eventuali danneggiamenti in genere, nel tratto di corso d'acqua in questione causati, anche indirettamente, dalla realizzazione dei lavori in progetto, sarà onere interamente ed esclusivamente del concessionario provvedere, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, al ripristino o risarcimento; eventuali variazioni al progetto autorizzato dovranno essere oggetto di nuova istanza; tenuto conto che le lavorazioni si svolgeranno all'interno di aree esondabili di un corso d'acqua è necessario che la ditta esecutrice dei lavori attui l'immediato allontanamento di persone, mezzi e attrezzature in caso di emissione dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna consultabile presso il portale Allerta Meteo Emilia- 	<ul style="list-style-type: none"> Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Romagna

<p>Romagna https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/ oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. La presente disposizione dovrà essere eseguita fin dall'attivazione della fase di attenzione (allerta gialla); nel periodo di validità dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica l'area in oggetto non potrà essere utilizzata;</p> <p><u>nulla osta idraulico all'occupazione delle aree demaniali</u></p> <p>9. la durata del presente nulla osta idraulico è pari alla durata indicata nell'Atto di Concessione rilasciato da ARPAE per autorizzare l'occupazione;</p> <p>10. il concessionario dovrà predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di protezione civile del Comune. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i ruoli e le responsabilità in caso di evento di piena. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna consultabile presso il portale Allerta Meteo Emilia-Romagna https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/ oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dall'attivazione della fase di attenzione (allerta gialla) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica;</p> <p>11. ogni modifica allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini;</p> <p>12. la manutenzione e la pulizia dell'area oggetto di istanza e delle opere realizzate sono a carico del richiedente. Si intendono autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta all'ARPAE e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini tramite mail indirizzata a Stpc.rimini@postacert.regione.emilia-romagna.it, i soli lavori di taglio degli sterpi, spini, arbusti, canneti ed altra vegetazione spontanea che nascesse nelle pertinenze idrauliche e smaltiti secondo la normativa vigente;</p>	
Parere interferenza Snam Rete Gas SpA	AUTORITA' COMPETENTE
<p>1. l'inizio dei lavori dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio al fine di concordare un sopralluogo congiunto in campo per le necessarie verifiche in merito all'ubicazione delle aree di cantiere e delle opere in progetto, previo picchettamento del gasdotto;</p> <p>2. è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio;</p>	Snam Rete Gas SpA

3. in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società;	
Concessione di Derivazione e Occupazione di Demanio Idrico	AUTORITA' COMPETENTE
<p>1. la risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo. La reale da irrigare allo stato attuale è di circa 1000 HA con metodologia di irrigazione ad aspersione</p> <p>2. il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 1000 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 7.630.000</p> <p>3. il Deflusso Minimo Vitale (DMV) da lasciare defluire pari a l/s 903</p> <p>4. il prelievo di risorse idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno con derivazione durante i periodi invernali per essere stoccata nei laghi Santarini e Azzurro per poi essere distribuita durante la stagione irrigua</p> <p>5. deve essere garantita la risorsa idrica da veicolare verso il lago In.Cal system per la sperimentazione sulla ricarica artificiale delle falde della conoide marecchia, i cui volumi non sono ricomprese nei quantitativi indicati al punto due il prelievo avviene dal corpo idrico IT081900000000005ER fiume Marecchia</p> <p>Si fanno proprie le seguenti prescrizioni derivanti dal parere dell'Area tutela e Gestione delle acque della Regione Emilia-Romagna rilasciato in data 27/04/2023:</p> <p>- Nel II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027 (terzo ciclo di gestione), adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Padano n. 4 del 20 dicembre 2021, l'intervento in oggetto interessa i seguenti corpi idrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IT081900000000005ER “MARECCHIA” e IT081900000000006ER “MARECCHIA” <p>(RW superficiali) per i quali, in particolare, sono previste le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • KTM07-P3-b033 “Revisione delle concessioni per il rispetto del bilancio idrico e idrogeologico, attraverso l'adozione di azioni di razionalizzazione, risparmio e riciclo della risorsa”; • KTM06-P4-b027 “Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del F. Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla Bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale”; • KTM24-P3-a101 “Interventi di sostegno ai naturali processi di ricarica delle falde e/o di ricarica artificiale delle stesse (anche tramite la gestione dei prelievi e i canali irrigui)”; <p>- Relativamente alla misura KTM24-P3-a101 “Interventi di sostegno ai naturali processi di ricarica delle falde e/o di ricarica artificiale delle</p>	ARPAE DT

stesse (anche tramite la gestione dei prelievi e i canali irrigui)", in attuazione della stessa è in corso il progetto "Ricarica della falda in condizioni controllate nella conoide alluvionale del fiume Marecchia" e con DGR n. 144 del 06/02/2023 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa che è in corso di sottoscrizione da parte dei soggetti attuatori del progetto. Si ribadisce l'importanza di assicurare la prosecuzione della ricarica già in essere al lago In.Cal System. Pertanto, coerentemente con quanto dichiarato nella relazione generale presentata dal proponente ("Il progetto in ogni caso non determinerà alcuna interferenza con l'intervento di ricarica in condizioni controllate presso il lago di ex cava denominato In.Cal System, in quanto non verrà interrotto né ridotto il vettoriamento della risorsa idrica al suddetto lago tramite l'opera di presa esistente", versione marzo 2023) si chiede che il progetto in oggetto e la sua successiva realizzazione e manutenzione nel tempo garantiscano prioritariamente la disponibilità di risorsa dalle acque superficiali da addurre al lago In.Cal System per la ricarica della falda.

- Relativamente alla misura **KTM06-P4-b027** "Recupero di bacini di ex cava in destra

idraulica del F. Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla Bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale", l'intervento proposto è in linea con la stessa, assicurando il rispetto della KTM26-P5-a107 "Sviluppare il Piano di Azione del Contratto di fiume del Marecchia" che pone particolare attenzione a garantire un significativo incremento della biodiversità e una efficace gestione integrata della risorsa idrica per consentire lo svolgimento di una pluralità di importanti funzioni e servizi ecosistemici, di cui le più significative sono: ritenzione idrica e stoccaggio di acqua dolce, depurazione e ricarica della falda e funzioni didattico-ricreative, in un'ottica, non di mera conservazione, ma di fruizione sostenibile.

- Relativamente alla misura **KTM07-P3-b033** "Revisione delle concessioni per il rispetto del bilancio idrico e idrogeologico, attraverso l'adozione di azioni di razionalizzazione, risparmio e riciclo della risorsa" si evidenzia come, nell'atto di rinnovo, dovranno essere ottemperate le indicazioni disposte con diverse delibere regionali in attuazione a quanto previsto dal DM del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo". In particolare, anche in attuazione del disposto di cui al comma 3 dell'art.95 del D.lgs. 152/2006, dovranno essere prescritti appositi misuratori delle portate e dei volumi derivati e restituiti. Altresì dovranno essere individuati ulteriori strumenti di misura per la verifica del rispetto dell'apporto di risorsa idrica all'invaso In.Cal System: i volumi adottati per l'alimentazione di detto lago saranno scomputati dai volumi complessivamente prelevati in quanto non destinati all'utilizzo irriguo.

Dovrà pertanto essere presentato per approvazione all'autorità concedente e all'area tutela e gestione delle acque della Regione Emilia-Romagna, nel termine di tre mesi dall'emanazione del presente atto, il progetto relativo ai

<p>misuratori per la misura delle portate e dei volumi derivati e dei rilasci della risorsa idrica, con riferimento ai prelievi in destra, in sinistra e rispetto all'adduzione all'invaso In.cal system. In particolare, il rilascio del DMV dovrà avvenire lungo la scala di risalita dei pesci in conformità con quanto riportato nella DGR 348/2020 al quadro di riferimento progettuale paragrafo 2.B.2. “realizzazione di rampa di risalita per la fauna ittica e rilascio del DMV”</p>	
<p>Valsat</p>	<p>Provincia di Rimini</p>
<p>1. Per le porzioni del progetto in oggetto ricadenti nel Sistema forestale boschivo di cui all'art. 5.1 delle NdA del PTCP, l'ammissibilità dell'opera è subordinata in maniera prescrittiva al rispetto di quanto stabilito al comma 7 di tale articolo di piano provinciale.</p> <p>Di seguito C.7 art.5.1 PTCP Provincia di Rimini</p> <p>7.(P) Gli interventi di cui ai commi 3, 4 e 5 devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare le caratteristiche del contesto paesaggistico, l'aspetto degli abitati, i luoghi storici, le emergenze naturali e culturali presenti; - essere realizzati e integrati, ove possibile, in manufatti e impianti esistenti anche al fine della minimizzazione delle infrastrutture di servizio; - essere localizzati in modo da evitare dissesti idrogeologici, interessare la minore superficie forestale e boschiva possibile, salvaguardando in ogni caso le radure, le fitocenosi forestali rare, i boschetti in terreni aperti o prati secchi, le praterie di vetta, le aree umide, i margini boschivi. <p>Inoltre, le opere di cui al comma 5., nonché quelle di cui alla lettera a) del comma 3, non devono comunque avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico dei terreni interessati. In particolare le strade poderali ed interpoderali e le piste di esbosco e di servizio forestale non devono avere larghezza superiore a 3,5 metri lineari né comportare l'attraversamento in qualsiasi senso e direzione di terreni con pendenza superiore al 60% per tratti superiori a 150 metri. Qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, le piste di esbosco e di servizio forestale possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.</p> <p>I progetti relativi agli interventi di trasformazione di cui ai precedenti</p>	

<p>commi 4 e 5, devono altresì essere corredati dalla esauriente dimostrazione sia della necessità della realizzazione delle opere stesse, sia dall'insussistenza di alternative, e dovranno contemplare eventuali opere di mitigazione finalizzate a ridurre gli effetti negativi derivanti dell'intervento.</p>	
---	--

<p>Il progetto relativo alle opere di natura tecnologica e infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva ai sensi dei commi 4 e 5 deve contemplare, altresì, gli interventi compensativi dei valori compromessi.</p>	
--	--



ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2576 del 18/05/2023
Oggetto	RINNOVO DI CONCESSIONE CON VARIANTE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME MARECCHIA AD USO IRRIGUO CON OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI PERMANENTI E DI AREE DEMANIALI TEMPORANEE PER LA CANTIERIZZAZIONE NEI COMUNI DI VERUCCHIO E POGGIO TORRIANA (RN). DITTA: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA. PRATICHE: RN82A0001 E RN22T0028.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2652 del 18/05/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto MAGGIO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.



LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le d.G.R. 895/2007, 913/2009, 469/2011, 173/2014, 1622/2015, 1717/2021, in materia canoni di concessione;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;

- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO CHE con Determina n. 3845/2014 è stata rilasciata la *“Revisione della concessione di derivazione dal fiume Marecchia intestata al Consorzio di Bonifica della Romagna”* in località Ponte Verucchio (RN), codice pratica RN82A0001 da destinarsi ad uso irriguo mediante traversa di derivazione e due distinte opere di presa poste in destra e sinistra idrografica nei Comuni di Verucchio e Poggio Torriana (RN), ubicate rispettivamente su terreno distinto nel NCT Fg. 15 mappale 2154 (ex 191) coordinate UTM RER X= 773.197 Y= 875.885 e sul terreno distinto al Fg. 9 livello acque coordinate UTM RER X= 773.036 Y= 876.865, per una portata massima complessiva di 1.000 l/sec;

PRESO ATTO CHE:

- con delibera n. 348/2020 è stato approvato il PAUR del provvedimento di VIA del progetto *“Interventi urgenti per la stabilizzazione dell'alveo del Fiume Marecchia a tutela del ponte della SP Santarcangiolese e per il ripristino delle opere idrauliche per le derivazioni esistenti”*,



localizzato nei comuni di Verucchio e Poggio Torriana, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna con cui è stata autorizzato lo spostamento delle opere di presa in sinistra e destra idraulica, a seguito del crollo della vecchia traversa di derivazione ricostruita a valle del ponte della strada provinciale Santarcangiolese (SP 14) per il ripristino delle opere idrauliche per le derivazioni esistenti;

- è stato autorizzato il prolungamento verso monte di due canali irrigui posti in destra e sinistra idraulica realizzati a cielo aperto con una sezione trapezoidale con dimensioni minime differenti; il canale in destra idraulica è stato interamente realizzato con una sezione aperta, in sinistra è invece stato necessario prevedere, nel primo tratto a ridosso della traversa, la realizzazione di un condotto scatolare prefabbricato 2000x2000 mm.
- tale spostamento delle opere di derivazione non è derivato, quindi, da specifica richiesta del Consorzio di bonifica della Romagna, che ai sensi dell'art 31, comma 1, lettera c) del R.R. 41/2001, doveva essere soggetto a nuova valutazione del contesto ambientale e del rischio idraulico per il rilascio del titolo concessorio, bensì è stato conseguente alla realizzazione della nuova opera idraulica;
- nel sito di intervento, oltre alla concessione di derivazione per uso irriguo del Consorzio di Bonifica della Romagna, vi è la concessione di derivazione per il mini - idroelettrico della Società Gecohydro, realizzato in sponda destra;
- con nota protocollo PG/2021/95582 del 18/06/2021 il Consorzio della Bonifica della Romagna ha chiesto il rinnovo della concessione rilasciata con atto n. 3845 del 24/03/2014 relativamente al prelievo dal Fiume Marecchia mediante traversa di derivazione;

PRESO INOLTRE ATTO CHE:

- il Consorzio di Bonifica della Romagna ha presentato domanda di attivazione del procedimento



unico di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, acquisita con prot. PG.2022.0973143 del 29/09/2022 relativo al progetto *“Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale codice intervento: pnrr-m2c4-i4.1-a1-3”*;

- in data 04/01/2023 è stato avviato il procedimento autorizzatorio unico regionale con la pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sull'Albo pretorio informatico delle Amministrazioni Comunali Territorialmente interessate e sul BURERT;
- che con nota prot. n. PG/2023/80655 del 09/05/2023 il Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale ha indetto l'ultima seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 18/05/2023 conclusasi con il PAUR del provvedimento di VIA del progetto *“recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale nei comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN) proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna”*;

RITENUTO CHE:

- l'approvazione del progetto *“Interventi urgenti per la stabilizzazione dell'alveo del Fiume Marecchia a tutela del ponte della SP Santarcangiolese e per il ripristino delle opere idrauliche per le derivazioni esistenti”*, autorizzato con DGR 348/2020 comporti la necessità della presa d'atto da parte di Arpae della nuova configurazione di opere connessa alla concessione RN82A0001, prevedendo una serie di interventi che costituiscono variante d'ufficio alla concessione rilasciata con determinazione n.3845 del 24/03/2014;

- il progetto relativo agli invasi di ex cava comporti la necessità della presa d'atto dell'ulteriore nuova configurazione delle opere inerenti la concessione di derivazione del Consorzio di Bonifica della Romagna dal Fiume Marecchia, con l'aggiunta dei bacini di ex cava come recapito delle acque derivate con funzionalità di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua;

PRESO ATTO CHE la nuova configurazione della derivazione con lo spostamento della Traversa e il recupero dei bacini di ex cava comporta una serie di occupazioni di aree demaniali permanenti (OP) o temporanee (OT) come specificato nella tabella contenuta nel disciplinare di concessione allegato al presente atto;

DATO ATTO CHE:

- con l'approvazione del PAUR n. 348/2020, sono già state effettuate tutte le valutazioni relative alle occupazioni demaniali dei prolungamenti dei canali irrigui e delle due nuove opere di presa che veicolano la risorsa idrica verso i due torrini preesistenti e della nuova traversa di derivazione, come di seguito riportate:

- opera di derivazione posta immediatamente a monte della nuova traversa in sponda dx idraulica su terreno di proprietà del demanio dello Stato censito al fg. n. 15; a valle della nuova opera di presa, in sponda destra, è stato realizzato un canale di adduzione a sezione trapezoidale, mediante il quale, la portata derivata dalla nuova opera di presa verrà addotta alla vecchia vettoriando inoltre la quantità di risorsa idrica rilasciata a GecoHydro;
- opera di derivazione in sponda sx idraulica su terreno di proprietà del demanio censito al fg. 9 livello acque; a valle del manufatto è stato realizzato un canale di adduzione, avente luce 2.00 x 2.00 m, realizzato mediante la posa di scatolari prefabbricati;

PRESO INOLTRE ATTO:



- dell'accordo di sottensione sottoscritto dal Consorzio di Bonifica della Romagna e dalla società GecoHydro S.R.L in data 21/12/2020 che si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, a garantire la derivazione della risorsa idrica dal fiume Marecchia, in sponda idraulica destra, tramite lo sfruttamento della nuova opera di derivazione nel rispetto delle prescrizioni del presente atto e del PAUR con riferimento anche al rilascio del DMV;
- del Nulla Osta Idraulico rilasciato dal Serv. Sicurezza Territoriale E Protezione Civile Rimini Agenzia Regionale Per La Sicurezza Territoriale E La Protezione Civile n.317 del 02/02/2022 in riferimento a "Progetto afferente alla logica di funzionamento delle paratoie nell'ambito degli interventi urgenti per la stabilizzazione dell'alveo del fiume marecchia a tutela della strada provinciale santarcangiolese e della derivazione irrigua, in comune di Verucchio e in comune di Poggio Torriana (RN). fiume Marecchia";
- che il cronoprogramma dei lavori incluso nella documentazione di VIA stabilisce in 24 mesi la durata dei lavori e conseguentemente l'occupazione temporanea delle aree connesse alla cantierizzazione;

CONSIDERATO che:

- il prelievo è stato esercitato legittimamente dopo la scadenza della concessione a seguito della presentazione della domanda di rinnovo nel termine di legge;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso irriguo;
- nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente in relazione all'uso richiesto e che la derivazione oggetto di concessione:
- è ubicata all'interno dell'area protetta area protetta SIC-ZPS IT4090002 Torriana - Montebello Fiume Marecchia, in base alla d.G.R. 1191/2007;



ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016 considerando il coefficiente di efficienza della rete di distribuzione irrigua pari al 36% valore destinato a cambiare a seguito del completamento della nuova rete di adduzione ricompresa nel PAUR;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV), come da studio sito specifico dell'AdB Conca Marecchia, sia mantenuto in l/s 903, come già in determinazione n.3845/2014, anche in relazione allo stato scarso del corpo idrico interessato;

PRESO ATTO CHE:

- con riferimento all'occupazione delle aree del demanio idrico per la realizzazione delle nuove opere, è stato acquisito al protocollo n. 74247 del 28/04/2023, il nulla osta idraulico rilasciato dall'Agenzia per la protezione Civile Romagna con determina n.1341 del 24/04/2023, mentre, come sopra riportato nell'ambito del PAUR n. 348/2020, sono già state effettuate tutte le valutazioni relative alle occupazioni demaniali dei prolungamenti dei canali irrigui e delle due nuove opere di presa che veicolano la risorsa idrica verso i due torrini preesistenti;

PRESO INOLTRE ATTO CHE con riferimento al progetto di recupero dei bacini di ex cava e alla derivazione da acque pubbliche superficiali, è stato acquisito il parere del Servizio Area Tutela e Gestione Acqua prot. n. 413994 del 27/04/2023;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie per il rinnovo e a titolo di canone per l'utilizzo della risorsa idrica per l'anno 2023, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;
- che la deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 17 febbraio 2014, in tema di revisione dei canoni delle aree del demanio idrico ex art.20, comma 5, della L.R. 7/04, prevede l'esenzione

- dal canone per l'occupazione di aree del demanio idrico per le occupazioni necessarie all'esercizio dei compiti connessi a funzioni pubbliche di competenza regionale;
- che le opere da realizzare sono di pubblico interesse, finanziate dal PNRR e afferenti la pubblica funzione regionale di irrigazione e bonifica, per cui in base alla DGR sopra citata non è dovuto il pagamento del canone per l'occupazione con le nuove opere e per le occupazioni temporanee necessarie alla realizzazione delle stesse;
 - per quanto concerne l'utilizzo della risorsa idrica dovrà versare, entro 30 giorni dall'emissione del presente atto e a pena di decadenza, la somma pari a 93,80 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 06/06/2014, nella misura di 481,80 euro, fino alla concorrenza di € 575,60;
 - ha versato in data 16/05/2023 la somma pari a 34.398,41 euro, a titolo di deposito cauzionale per le occupazioni connesse all'esecuzione dei lavori (cod. proc. RN22T0028);

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione per la derivazione di risorsa idrica dal Fiume Marecchia e le relative occupazioni permanenti di con opere (cod. pratica RN82A0001) e al rilascio della concessione per l'occupazione temporanea di aree finalizzata all'esecuzione dei lavori (cod. pratica RN22T0028).

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire al Consorzio di Bonifica della Romagna, c.f. 92071350398, il rinnovo con variante della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali con occupazione permanente (cod. pratica RN82A0001) e concessione temporanea di aree demaniali per la cantierizzazione, così come di seguito descritte (cod.pratica RN22T0028):
 - la risorsa idrica viene prelevata dal fiume Marecchia tramite due opere di presa (in dx e sx idraulica) in corrispondenza della nuova traversa. Tramite il prolungamento dei due



preesistenti canali adduttori, l'acqua viene veicolata dalle nuove prese a quelle esistenti in corrispondenza della precedente traversa;

- tramite il canale irriguo di adduzione posto in destra idrografica viene veicolata alla presa idroelettrica di GecoHydro la portata di 7.400 l/s (cod. pratica RN06A0027);
- il prelievo è ubicato nei Comuni di Verucchio (RN) (opera sita in destra idrografica) e Poggio Torriana (RN) (opera sita in sinistra idrografica), su terreno di proprietà del demanio dello Stato censiti rispettivamente al fg. n. 15 map. n. 2541 (ex 191) e fg. n.9 livello acque;
- a seguito della realizzazione delle opere la risorsa idrica verrà prelevata in destra idraulica e convogliata verso i bacini di ex cava ed in affiancamento alla condotta idrica principale verrà posata la tubazione di collegamento tra i due laghi che consentirà alle acque di defluire verso il lago Azzurro sfruttando la differenza di livello idrico tra i due laghi;
- dal Canale dei Mulini parte della risorsa idrica viene veicolata verso il lago In.cal System nell'ambito di una sperimentazione sulla ricarica artificiale della falde della Conoide Marecchia le cui valutazioni ambientali sono contenute nella DGR 1647/2017;
- sono previste condotte di predisposizione per la derivazione delle acque depurate e il collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra in attraversamento del fiume Marecchia;
- le occupazioni di aree del demanio idrico con opere di cantierizzazione temporanee (OT) e con opere permanenti (OP) sono dettagliate nel disciplinare di concessione;
- la destinazione della risorsa è ad uso irriguo;
- la portata massima di esercizio è pari a l/s 1000;
- il volume d'acqua complessivamente prelevato è pari a mc/annui 7.630.000;
- il deflusso minimo vitale (DMV) da lasciare defluire è pari a l/s 903;
- il prelievo è esercitabile durante l'intero arco dell'anno;



2. di stabilire la scadenza della concessione per il prelievo della risorsa idrica e occupazione delle aree demaniali al 31 dicembre 2052 e di stabilire la durata della concessione per le opere di cantierizzazione (cod. pratica RN22T0028) al 31 dicembre 2025, dando atto che è stato versato, a titolo di deposito cauzionale, la somma di euro 34.398,41;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, contenente tutte le prescrizioni che afferiscono la derivazione in oggetto, che il concessionario dovrà sottoscrivere a pena di decadenza entro 30 giorni dall'emissione del presente atto;
4. di dare atto che l'importo del canone dovuto per l'anno 2023 in 575,60 euro;
5. di dare atto che il deposito cauzionale dovuto in relazione alla concessione di risorsa idrica è da integrare con la somma di 93,80 euro, da versare a pena di decadenza entro 30 giorni dall'emissione del presente atto per un totale di 575,60 euro;
6. di dare atto che per la concessione relativa all'occupazione di aree per la cantierizzazione è stato versato un deposito cauzionale pari a 34.398,41 euro, che sarà restituito una volta verificato l'adempimento di tutti gli obblighi dopo il completamento dei lavori (cod. pratica RN22T0028);
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al Consorzio di Bonifica della Romagna e alla società Gecohydro, che ha una concessione in sottensione a quella del Consorzio ed è tenuta a rispettare le prescrizioni che regolano la derivazione in sponda destra e il rilascio del DMV;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;



10. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE



AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali ed occupazioni di aree demaniali permanenti e per le opere di cantierizzazione (cod. pratica RN22T0028) rilasciata al Consorzio di Bonifica della Romagna, c.f. 92071350398 (cod. pratica RN82A0001).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. La risorsa idrica viene prelevata dal fiume Marecchia tramite due opere di presa (in dx e sx fiume Marecchia) in corrispondenza della nuova traversa di monte. Tramite il prolungamento verso monte dei due canali adduttori, l'acqua viene veicolata dalle nuove prese a quelle esistenti in corrispondenza della vecchia traversa di valle; dal canale irriguo posto in destra idraulica la risorsa idrica verrà prelevata e convogliata, tramite una condotta di circa 7,5 km, che sarà realizzata in ghisa sferoidale con diametro variabile tra DN800 e DN250, e successivamente stoccata nei Laghi Azzurro e Santarini; la tubazione di collegamento tra i 2 laghi sarà in pressione con funzionamento a sifone da posare in parallelo alle altre tubazioni lungo la pista ciclabile; verranno inoltre predisposte delle condotte per la derivazione delle acque dal depuratore di Santa Giustina e il collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra in attraversamento del fiume Marecchia.
2. Le due opere di presa sono collocate nei Comuni di Verucchio e Poggio Torriana (RN), su terreno di proprietà del Demanio Pubblico dello stato al fg. n. 15 map. n. 2541 (ex 191) coordinate UTM RER X= 773.161 Y= 876.615 e al fg. n. 9 livello acque UTM RER X= 773.071 Y= 875.633; la nuova traversa è collocata al foglio 15 N.C.T del Comune di Verucchio, coordinate UTM RER X= 773115 Y= 875623.
3. I canali irrigui di adduzione ai due torrini preesistenti posti in dx e sx idraulica sono stati realizzati a cielo aperto con una sezione trapezoidale con dimensioni minime differenti tra la parte in destra e quella in sinistra idrografica (in considerazione della differente portata di

concessione di derivazione da veicolare). Il canale in destra idraulica è stato interamente realizzato con una sezione aperta, in sinistra è invece stato necessario prevedere, nel primo tratto a ridosso della traversa, la realizzazione di un condotto scatolare prefabbricato 2000x2000 mm.

4. Per l'opera di derivazione in sinistra idraulica il manufatto è costituito da un condotto in cls prefabbricato con dimensioni 2x2 m a sezione chiusa, che deriverà direttamente dalla sponda sinistra dell'alveo.
5. Per l'opera di derivazione in destra idraulica il manufatto è costituito da una vasca rettangolare in c.a di larghezza interna m 8 e lunghezza complessiva m 21,85.
6. Tramite il canale irriguo di adduzione posto in destra idrografica la risorsa idrica viene veicolata alla presa idroelettrica di GecoHydro la portata di 7.400 l/s (cod. pratica RN06A0027).
7. Dal Canale dei Mulini viene veicolata la risorsa idrica verso il lago In.cal System nell'ambito della sperimentazione sulla ricarica artificiale della falde della Conoide Marecchia.
8. L'approvazione del progetto *“Interventi urgenti per la stabilizzazione dell'alveo del Fiume Marecchia a tutela del ponte della SP Santarcangiolese e per il ripristino delle opere idrauliche per le derivazioni esistenti”* e del progetto *“Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale”* nell'ambito del procedimento unico di VIA e rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ha comportato la presa d'atto da parte di Arpae della nuova configurazione di opere connessa alla concessione RN82A0001. Tali interventi, sottoposti a valutazione di impatto ambientale, comportano occupazione permanente (OP) e temporanea (OT) di area demaniale, come di seguito specificato:

Comune	Foglio	Mappale	Superficie OP	Superficie OT	Opera prevista
Santarcangelo di Romagna	30	127	790	656	CONDOTTA/ POZZETTI

Santarcangelo di Romagna	37	13	2.380	9.124	CONDOTTA
Santarcangelo di Romagna	37	28	676	676	INVASO (LAGO AZZURRO)
Santarcangelo di Romagna	37	29	789	789	INVASO (LAGO AZZURRO)
Santarcangelo di Romagna	37	30	381	381	INVASO (LAGO AZZURRO)
Santarcangelo di Romagna	38	63	1.086	1.254	CONDOTTA/ POZZETTO MICROTUNNELING
Santarcangelo di Romagna	38	506	2.160	5.186	CONDOTTA/ POZZETTO RESTIT.
Santarcangelo di Romagna	39	72	3.537	5.836	CONDOTTA/ CANTIERE FISSO/ CAMERA SPINGITUBO
Santarcangelo di Romagna	39	74	39.800	39.800	INVASO (LAGO AZZURRO) E SOLLEVAMENTO
Santarcangelo di Romagna	43	16	2.054	8.144	CONDOTTA
Santarcangelo di Romagna	43	18	546	1.497	CONDOTTA
Verucchio	1	57 AA	/	/	/
Verucchio	1	57 AB	/	/	/
Verucchio	1	57 AC	610	1.766	CONDOTTA
Verucchio	4	57	188	684	CONDOTTA/ POZZETTO RESTIT.
Verucchio	8	82	746	1.892	CONDOTTA
Verucchio	8	83	1.496	3.725	CONDOTTA
Verucchio	12	115 AA	3.846	9.560	CONDOTTA
Verucchio	12	115 AB	/	/	/
Verucchio	12	115 AC	/	/	/

Santarcangelo Verucchio	/	/	9.225	21.379	CONDOTTA/ POZZETTO RESTIT.
Verucchio	15	Livello Acque			Opera di derivazione in destra idraulica/ prolungamento canale irriguo
Poggio Torriana	9	Livello Acque	-	-	Opera di derivazione in sinistra idraulica/ prolungamento canale irriguo

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo. L'areale da irrigare allo stato attuale è di circa 1000 Ha con metodologia di irrigazione ad aspersione;
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 1.000 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 7.630.000;
3. Il deflusso minimo vitale (DMV) da lasciare defluire è pari a l/s 903;
4. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno con derivazione durante i periodi invernali per essere stoccata nei laghi Santarini e Azzurro per poi essere distribuita durante la stagione irrigua.
5. Deve essere garantita la risorsa idrica da veicolare verso il Lago In.cal System per la sperimentazione sulla ricarica artificiale delle falde della Conoide Marecchia, i cui volumi non sono ricompresi nei quantitativi indicati al punto 2.
6. Il prelievo avviene dal corpo idrico IT08190000000005ER Fiume Marecchia.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere per il prelievo di risorsa idrica il canone annuale di concessione, il cui importo per l'anno 2023 è pari a 575,60 euro mentre per le occupazioni di aree il canone non è dovuto ai sensi della DGR n. 173 del 17 febbraio 2014, in tema di revisione dei canoni delle aree del demanio idrico ex art.20, comma 5, della L.R. 7/04;
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di



riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale, pari a 575,60 euro per il prelievo della risorsa e pari a 34.398,41 euro per le occupazioni temporanee finalizzate ai lavori, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione di derivazione e per l'occupazione permanente con le opere connesse è rilasciata fino al 31 dicembre 2052.
2. La durata della concessione per l'occupazione connessa ai lavori di cantierizzazione è fissata al 31/12/2025.
3. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.



4. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
5. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivi di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idonei e tarati dispositivi per la misurazione della portata e del volume di acqua



derivata e restituita e così come specificato all'art.8.1 con riferimento alla derivazione dal Fiume Marecchia, anche rispetto ai quantitativi da veicolare fino all'invaso IN.Cal System, e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno ad Arpae – SGDI e alla Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Area Tutela e Gestione delle Acque della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

8. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
9. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica;
10. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.

ARTICOLO 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

1. Si fanno proprie le seguenti prescrizioni derivanti dal parere dell'Area tutela e Gestione delle acque della Regione Emilia Romagna rilasciato in data 27/04/2023:
 - *Nel II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027 (terzo ciclo di gestione), adottato con Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente del Distretto Padano n. 4 del 20 dicembre 2021, l'intervento in oggetto interessa i seguenti corpi idrici:*
 - *IT081900000000005ER "MARECCHIA" e IT081900000000006ER "MARECCHIA"*
 - (RW superficiali) per i quali, in particolare, sono previste le seguenti misure:*
 - *KTM07-P3-b033 "Revisione delle concessioni per il rispetto del bilancio idrico e idrogeologico, attraverso l'adozione di azioni di razionalizzazione, risparmio e riciclo della risorsa";*

- *KTM06-P4-b027 “Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del F. Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla Bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale”;*
 - *KTM24-P3-a101 “Interventi di sostegno ai naturali processi di ricarica delle falde e/o di ricarica artificiale delle stesse (anche tramite la gestione dei prelievi e i canali irrigui)”;*
- *Relativamente alla misura **KTM24-P3-a101**, in attuazione della stessa è in corso il progetto “Ricarica della falda in condizioni controllate nella conoide alluvionale del fiume Marecchia” e con DGR n. 144 del 06/02/2023 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa che è in corso di sottoscrizione da parte dei soggetti attuatori del progetto. Si ribadisce l'importanza di assicurare la prosecuzione della ricarica già in essere al lago In.Cal System. Pertanto, coerentemente con quanto dichiarato nella relazione generale presentata dal proponente (“Il progetto in ogni caso non determinerà alcuna interferenza con l'intervento di ricarica in condizioni controllate presso il lago di ex cava denominato In.Cal System, in quanto non verrà interrotto né ridotto il vettoriamento della risorsa idrica al suddetto lago tramite l'opera di presa esistente”, versione marzo 2023) si chiede che il progetto in oggetto e la sua successiva realizzazione e manutenzione nel tempo garantiscano prioritariamente la disponibilità di risorsa dalle acque superficiali da addurre al lago In.Cal System per la ricarica della falda.*
- *Relativamente alla misura **KTM06-P4-b027**, l'intervento proposto è in linea con la stessa, assicurando il rispetto della KTM26-P5-a107 “Sviluppare il Piano di Azione del Contratto di fiume del Marecchia” che pone particolare attenzione a garantire un significativo incremento della biodiversità e una efficace gestione integrata della risorsa idrica per consentire lo svolgimento di una pluralità di importanti funzioni e servizi ecosistemici, di cui le più significative sono: ritenzione idrica e stoccaggio di acqua dolce, depurazione e*



ricarica della falda e funzioni didattico-ricreative, in un'ottica, non di mera conservazione, ma di fruizione sostenibile.

- *Relativamente alla misura **KTM07-P3-b033** si evidenzia come, nell'atto di rinnovo, dovranno essere ottemperate le indicazioni disposte con diverse delibere regionali in attuazione a quanto previsto dal DM del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo".*

In particolare, anche in attuazione del disposto di cui al comma 3 dell'art.95 del D.lgs. 152/2006, dovranno essere prescritti appositi misuratori delle portate e dei volumi derivati e restituiti. Altresì dovranno essere individuati ulteriori strumenti di misura per la verifica del rispetto dell'apporto di risorsa idrica all'invaso In.Cal System: i volumi adottati per l'alimentazione di detto lago saranno scomputati dai volumi complessivamente prelevati in quanto non destinati all'utilizzo irriguo.

Dovrà pertanto essere presentato per approvazione, all'autorità concedente e all'Area tutela e Gestione delle acque della Regione Emilia Romagna, nel termine di 3 mesi dall'emanazione del presente atto, il progetto relativo ai misuratori per la misura delle portate e dei volumi derivati e dei rilasci della risorsa idrica con riferimento ai prelievi in destra, in sinistra e rispetto all'adduzione all'invaso In.Cal System. In particolare il rilascio del DMV dovrà avvenire lungo la scala di risalita dei pesci in conformità con quanto riportato nella DGR 348/2020 al quadro di riferimento progettuale, par. 2.B.2 "Realizzazione di rampa di risalita per la fauna ittica e rilascio del DMV".

2. Si fanno proprie le seguenti prescrizioni Protezione Civile della Romagna, Nulla Osta Idraulico determina n.1341:

- *la durata dei lavori è fissata in mesi 24 decorrenti dalla data di comunicazione di inizio lavori;*
- *il richiedente dovrà nominare un tecnico abilitato all'esercizio della professione con il ruolo di Direttore dei Lavori e comunicarlo all'Agenzia Regionale per la Sicurezza*



Territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini; è fatto obbligo inoltre di comunicare preventivamente al medesimo Ufficio Territoriale la data di inizio e di fine dei lavori, la presunta durata degli stessi, ed i mezzi impiegati; a lavori ultimati, il Direttore dei Lavori dovrà certificarne la regolare esecuzione rispetto all'autorizzazione rilasciata;

- *durante i lavori non si dovrà ostacolare il regolare deflusso delle acque e comunque nessun compenso potrà essere richiesto per eventuali danneggiamenti in caso di piena;*
- *a lavori completati il richiedente dovrà farsi carico della manutenzione delle opere realizzate ogni qualvolta lo si renda necessario;*
- *dovranno essere rispettate le prescrizioni circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno dettate dal personale di sorveglianza dello scrivente Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini;*
- *nel caso si verificassero fenomeni pregiudizievoli per l'officiosità idraulica ed eventuali danneggiamenti in genere, nel tratto di corso d'acqua in questione causati, anche indirettamente, dalla realizzazione dei lavori in progetto, sarà onere interamente ed esclusivamente del concessionario provvedere, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, al ripristino o risarcimento;*
- *eventuali variazioni al progetto autorizzato dovranno essere oggetto di nuova istanza;*
- *tenuto conto che le lavorazioni si svolgeranno all'interno di aree esondabili di un corso d'acqua, è necessario che la ditta esecutrice dei lavori attui l'immediato allontanamento di persone, mezzi e attrezzature in caso di emissione dell'Allerta Meteo - Idrogeologica - Idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna consultabile presso il portale Allerta Meteo Emilia-Romagna <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. La presente disposizione dovrà essere eseguita fin dall'attivazione della fase di attenzione (allerta gialla); nel periodo di validità dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica l'area in oggetto non potrà essere utilizzata;*



- *il concessionario dovrà predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di protezione civile del Comune. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i ruoli e le responsabilità in caso di evento di piena. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna consultabile presso il portale Allerta Meteo Emilia-Romagna <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dall'attivazione della fase di attenzione (allerta gialla) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica;*
- *ogni modifica allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini;*
- *la manutenzione e la pulizia dell'area oggetto di istanza e delle opere realizzate sono a carico del richiedente. Si intendono autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta all'ARPAE e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini tramite mail indirizzata a Stpc.rimini@postacert.regione.emilia-romagna.it, i soli lavori di taglio degli sterpi, spini, arbusti, canneti ed altra vegetazione spontanea che nascesse nelle pertinenze idrauliche e smaltiti secondo la normativa vigente;*
- *il richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di ARPAE e di ARSTePC, in particolare e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da queste Agenzie incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. ARSTePC e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del richiedente qualora egli*



- non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza;*
- *ARSTePC resta, in ogni caso, sollevato da qualunque responsabilità per eventuali danni che dovessero essere arrecati a persone o cose durante l'esecuzione dei lavori, nonché estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;*
 - *nessun compenso od indennizzo potrà essere chiesto dal concessionario per la perdita di beni o per limitazioni all'uso dell'area demaniale in concessione conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questa Agenzia (ARSTePC);*
 - *è a carico del richiedente, l'individuazione del preciso posizionamento dell'area rispetto alle carte catastali, qualora richieste dall'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini e secondo le indicazioni che verranno impartite;*
 - *in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini, può chiedere all'amministrazione concedente (ARPAE), che ne ha facoltà ai sensi di legge, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare, qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dall'amministrazione concedente (ARPAE);*

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ



L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r_eni.ro.Giunta - Prot. 19/05/2023.0495161.E

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 8171 del 18/04/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/8579 del 17/04/2023

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PROGETTO DI
RECUPERO DEI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME
MARECCHIA A SANTARCANGELO (RN).

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA BIODIVERSITA'
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera
474/2023 art.29 comma 2 che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura
temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal
Responsabile di SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE
MONTANE, GIANNI GREGORIO

Firmatario: GIANNI GREGORIO in qualità di Responsabile di settore

**Responsabile del
procedimento:** Francesco Besio

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Viste:

- le Direttive 92/43/CEE *"Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"* e 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE *"Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici"* con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 17 ottobre 2007 *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 *"Disposizioni in materia ambientale"* che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 *"Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"* e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 *"Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano"* e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"* e ss.mm.ii., che all'art. 18 prevede che siano attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della Legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;
- la Legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 *"Legge europea per il 2021"* al Capo III, artt. 25-28 che definisce le competenze in materia di gestione dei siti Natura 2000 e di Valutazione di incidenza;
- le deliberazioni regionali:
 - n. 667 del 18.5.2009 *"Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";*
 - n. 1191 del 30.7.2007 *"Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04"* con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione: quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000; inoltre, vengono definite le procedure per l'effettuazione delle valutazioni di incidenza;
 - n. 79 del 30.1.2018 *"Approvazione delle Misure generali di conservazione, delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";*

- n. 1147 del 16.7.2018 *"Approvazione delle modifiche alle Misure generali di conservazione, alle Misure specifiche di conservazione e ai Piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/18 (Allegati A, B e C)";*

Viste le Misure Specifiche di conservazione del Sito Natura 2000 ZSC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia;*

Tenuto conto che l'Ente gestore del sito ZSC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia* è la Regione Emilia-Romagna e che la competenza e la responsabilità prevalente nella conservazione dei siti della Rete Natura 2000, spettano alla Direzione Generale Cura del Territorio e Ambiente;

Preso atto che:

- il Consorzio di Bonifica della Romagna ha presentato il progetto di Recupero dei bacini di ex-cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, in comune di Santarcangelo di Romagna (RN);
- il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (VIPSA) della Regione Emilia-Romagna ha avviato la procedura di VIA;

Vista la documentazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto, depositata presso il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;

Valutati:

- lo studio di incidenza ambientale relativo al progetto in esame;
- le ipotesi alternative proposte;
- la sussistenza delle condizioni IROPI per le quali esiste un rilevante interesse pubblico alla realizzazione del progetto;
- le misure di compensazione proposte;

Visti, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, *"Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"* e ss.mm.ii.;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 19063 del 24/11/2017, ad oggetto *"Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/90 e ss.mm. E degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993"*;
- la determinazione dirigenziale n. 5514 del 24 marzo 2022 recante *"Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative"*;
- la determinazione dirigenziale n. 5615 del 25 marzo 2022, avente ad oggetto *"Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa"*;

Richiamate le deliberazioni regionali:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07"* e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017, *"Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"*;
- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto *"Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021"*;
- n. 325 del 07/03/2022, avente ad oggetto *"Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale"*;
- n. 426 del 21/03/2022 *"Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del"*

personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;

- n. 2335 del 09/02/2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- N. 380 del 13/03/2023, avente ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025”;
- n. 474 del 27/03/2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/17;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

D E T E R M I N A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;
- 2) di approvare la Valutazione di incidenza del Progetto di Recupero dei bacini di ex-cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, ricadente nel comune di Rimini, di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di stabilire che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;



4) di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Gianni Gregorio

Allegato 1)

VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) ALL'INTERNO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI RECUPERO DEI BACINI DI EX-CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA A SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA

Titolo del progetto

Recupero dei bacini di ex cava in destra idraulica del Fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale nei comuni di Rimini, Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN).

Provincia, Comune e Località in cui è situato l'intervento

Provincia: Rimini

Comune: Santarcangelo di Romagna

Soggetto proponente

Il Soggetto Proponente è il Consorzio di Bonifica della Romagna.

MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Inquadramento del progetto negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

Il progetto fa parte del PNRR – Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica. Componente C4 Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica. Misura 4 Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime. Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. M2C4 - I4.1- "*Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico*". DM n.517 del 16 dicembre 2021.

Finalità del progetto

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di garantire la continuità della risorsa idrica ai fini irrigui dell'areale posto nella media valle del Marecchia, attualmente servito con due canali irrigui che, dalla Traversa di Ponte Verucchio, derivano acqua nei mesi tardo primaverili ed estivi.

Livello di interesse (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il livello di interesse del progetto è di carattere provinciale.

Tipologia di interesse (privato, pubblico, con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica)

La tipologia dell'intervento è di interesse pubblico con motivi imperativi di rilevante interesse pubblico per motivi socio-economici.

Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione del progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente

-

Progetto soggetto a VIA

Il progetto è soggetto a VIA regionale.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Area interessata dalle opere (località, dimensione, superficie)

Il progetto prevede:

- accumulo delle acque nei laghi Santarini ed Azzurro;

- impermeabilizzazione parziale del Lago Azzurro con tecniche a basso impatto ambientale;
- realizzazione di un impianto di pompaggio in adiacenza al Lago Azzurro, tra questo e il Fiume Marecchia e costruzione di una rete di pompaggio a monte fino a re-immettere in cinque punti lungo il canale di destra e in due punti lungo il canale di sinistra le acque nei canali irrigui;
- attraversamento del Fiume Marecchia di tubazioni per la distribuzione idrica e predisposizione per la derivazione dalla rete di recupero delle acque depurate con tecnica spingitubo a basso impatto ambientale;
- tubazione di collegamento tra i due laghi, in pressione con funzionamento a sifone da posare in parallelo alle altre tubazioni lungo la pista ciclabile, per invio delle acque accumulate dal lago Santarini al Lago Azzurro, dal quale preleva l'impianto di sollevamento;
- predisposizione per derivazione di acqua depurata dal depuratore di Santa Giustina per futura integrazione della risorsa;
- predisposizione di nodi lungo la condotta premente per la realizzazione futura di reti secondarie e sub-distretti irrigui funzionali a servire tutto il bacino dominato.

Tipologia e dimensioni delle principali opere previste

E' prevista la realizzazione di una stazione di pompaggio dell'acqua.

Tempi e Periodicità delle attività previste

Gli interventi previsti nel progetto verranno realizzati in un biennio.

Modalità di realizzazione delle opere

L'impermeabilizzazione del Lago Azzurro avverrà attraverso la stesura di uno strato di argilla sul fondo.

Durata della fase di cantiere

Per la fase di cantiere è prevista nel biennio.

Complementarietà con altri piani/progetti e loro caratteristiche principali

Il presente progetto è possibile grazie all'intervento, già oggetto di valutazione di incidenza, di "Stabilizzazione dell'alveo del Fiume Marecchia a tutela del ponte della strada provinciale Santarcangelo e della deviazione irrigua in località Ponte Verucchio, comune di Verucchio (RN)".

A seguito di questo intervento, potranno essere effettuate estensioni della rete irrigua, che andranno opportunamente valutate, se interesseranno il territorio della ZSC.

Analogamente, il possibile collegamento dei bacini di accumulo al depuratore di Santa Giustina, per integrare la risorsa idrica, dovrà essere oggetto di ulteriore valutazione di incidenza.

DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Sito Natura 2000 interessato

ZSC IT4090002 *Torriana, Montebello, Fiume Marecchia*

Il sito Natura 2000 comprende settori pedecollinari ripariali e collinari dell'entroterra riminese per un'estensione di circa 14 km lungo il Marecchia dalle ex cave In.Cal di S.Giustina in comune di Rimini, a valle del ponte sulla strada provinciale n. 49 tra Santarcangelo e S.Martino, fino al limite con Novafeltria a monte, a ricomprendere (dal 2016) l'importante stazione per la libellula *Coenagrion mercuriale* presso Pietracuta di San Leo. Oltre al largo letto anastomizzato del Marecchia, che delimita il sito ad Est, sono comprese le colline e le rupi di Torriana e Montebello fino all'Uso e al suo affluente Rio Morsano. I rilievi giacciono su un'estrema propaggine della colata del Marecchia, un complesso di argille scagliose sulle quali galleggiano le rupi calcarenitiche di Torriana (la Scorticata) e Montebello ed altre emergenze minori, compatte, a prevalenza di "calcare di S.Marino". Notevoli sono l'affioramento traslato di gesso selenitico messiniano che precede Montebello e lo scoglio calcareo della Madonna di Saiano, irto e isolato presso il Marecchia. Rupì con pareti scoscese e accumuli detritici al piede, versanti calanchivi e morfologie arrotondate su argille caratterizzano il movimentato paesaggio dei primi castelli malatestiani alle spalle del grande Marecchia biancheggiante di ghiaie, in ambienti a carattere mediterraneo tra i più marcati della regione, per quanto riguarda in particolare i recessi rupestri e di prateria-arbusteto. Il medio-basso corso del fiume Marecchia presenta vegetazione alveale igro-nitrofila, boscaglia a *Salix purpurea*; lembi di boschi umidi o mesofili misti, ridotte superfici ricoperte da vegetazione palustre dominata da Cannuccia (*Phragmites australis*) in laghetti di acqua dolce poco profondi, derivati per riempimento di antiche cave di ghiaia, una fitta mosaicatura insomma di ambienti umidi nei differenti stadi, dallo stagno al

canneto alla selva ripariale. La vicinanza del mare e la frequenza di substrati rocciosi determinano profonde influenze mediterranee che permeano una notevole varietà di habitat non solo rupestri, erbacei ed arbustivi termofili, ma anche ripariali e fluviali. Le foreste, prevalentemente xerofile (querceti caducifogli e componenti mediterranee sempreverdi), sono relegate in secondo piano (solo l'11% della superficie del sito) e includono anche pinete di impianto artificiale. Il grado di antropizzazione è elevato anche se l'asperità dei luoghi ne facilita almeno in parte la conservazione. Ben 22 habitat di interesse comunitario, dei quali 7 prioritari, coprono complessivamente poco meno di un quinto della superficie del sito, con prevalenza per i tipi di prateria più o meno arbustata e di ripa sia con acque correnti sia ferme, anche con interessantissime facies torbose. Il sito riveste estrema importanza biogeografica nella zona di confine e collegamento tra Continente e Mediterraneo e tra Appennino e pianura subcostiera.

Indicazione dell'eventuale presenza di Aree protette

Non sono presenti Aree protette nell'area oggetto di intervento.

Indicazione dell'eventuale presenza di elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nell'area d'intervento

Gli elementi naturali presenti nell'area di intervento sono le acque lentiche del Lago Azzurro e le aree boscate ubicate ai bordi del lago stesso.

Inquadramento generale dell'area di intervento e del sito

Trattasi dell'area occupata dal Lago Azzurro che è un bacino artificiale derivante dalle attività estrattive realizzate in passato lungo tutto il corso d'acqua del fiume Marecchia.

Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali di interesse comunitario nell'area di intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari

L'unico habitat di interesse comunitario interessato dal progetto è il 92A0 *Foreste mediterranee alluvionali, con Populus alba, Fraxinus oxycarpa, Ulmus minor e altre specie*

Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche

L'attuazione dell'intervento interessa un territorio direttamente connesso al corso del Fiume Marecchia e ad una delle aree di maggior pregio naturalistico della ZSC, il Lago In.cal System.

Tuttavia, gli interventi di realizzazione della maggior parte delle opere sono puntuali, per dimensioni analoghi alle normali attività antropiche nell'area e non causano un'interruzione delle connessioni ecologiche tra le varie parti del sito.

L'intervento nel Lago Azzurro, che ne comporta il prosciugamento temporaneo, elimina un elemento delle connessioni ecologiche e un'area trofica e di sosta per molte specie uccelli, anche se in modo temporaneo.

Si valuta che i due laghi a monte (Santarini) e a valle (In.cal System), assieme al corso stesso del Fiume Marecchia, possano vicariare tale lacuna temporanea.

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO)

Uso di risorse naturali (presenti nel sito)

La realizzazione dell'intervento prevede l'utilizzo di argilla per l'impermeabilizzazione del Lago Azzurro, ghiaie e terreno di riporto per tutte le opere di finitura.

Tutti i materiali provengono da cave autorizzate, certificato per quanto riguarda la salubrità ambientale.

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Non sono previste modifiche della morfologia del territorio e del paesaggio.

Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Il progetto prevede che tutti i rifiuti prodotti siano trattati e conferiti a discarica, a seconda delle loro caratteristiche, ai sensi delle norme vigenti.

Durante le fasi di cantiere sarà prestata la massima attenzione per evitare che carburanti, lubrificanti ed altre sostanze liquide dei mezzi d'opera o necessarie alle lavorazioni possano sversarsi sul terreno o nelle acque. I

luoghi di accumulo, anche temporaneo, di tali sostanze devono essere adeguatamente impermeabilizzati, così come devono essere impermeabilizzati i luoghi di parcheggio dei mezzi d'opera.

L'impatto atmosferico derivante dalle emissioni delle macchine operatrici è trascurabile. Le pompe per il sollevamento dell'acqua sono elettriche; la loro alimentazione, pertanto, non genera emissioni in atmosfera che interessano la ZSC.

L'inquinamento acustico può essere causato dalle macchine operatrici in movimento. La costruzione della stazione di pompaggio è un intervento puntiforme, il cui impatto acustico di cantiere può essere ritenuto ininfluenza rispetto alla zona. In fase di funzionamento l'opera non comporta emissioni acustiche, se non quelle, limitate e trascurabili, della stazione di sollevamento.

Le acque utilizzate non sono in alcun modo oggetto di riscaldamento e non determinano alcun inquinamento di tipo termico.

La stazione di pompaggio dispone di un impianto di illuminazione che deve essere azionata soltanto in caso di bisogno, per ragioni di servizio, ma non deve assolutamente essere di norma accesa e l'inquinamento luminoso è pressoché nullo.

Rischio di incidenti

Non si ravvisa la possibilità di incidenti rilevanti al punto da poter determinare un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000.

CONGRUITÀ DELLE OPERE/ATTIVITÀ PREVISTE CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NELL'EVENTUALE PIANO DI GESTIONE DEL SITO VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO/PROGETTO E DELLE EVENTUALI IPOTESI ALTERNATIVE (rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)

• Rapporto tra opere/attività previste ed habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)

Nella porzione di sito Natura 2000 interessata dall'intervento è presente solo l'habitat di interesse comunitario 92A0 interessato solo per una superficie di 1,4 ha, a fronte di una presenza dello stesso habitat nel sito di 117 ha.

• Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)

Nella porzione di sito Natura 2000 interessata dall'intervento le specie animali che possono essere interessate dai lavori (in particolare l'avifauna, la fauna ittica o i rettili) verranno ricollocati o si sposteranno temporaneamente in altre limitrofe ed idonee.

I lavori di svuotamento del lago verranno, comunque, eseguiti in periodi idonei escludendo il periodo primaverile della riproduzione.

• Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Nel sito è presente una sola specie di piante protetta dalla Direttiva 92/43/CEE, allegato II: *Himantoglossum adriaticum*, ma questa specie vegeta lontano dall'area di intervento e non può subire alcuna incidenza dalla realizzazione del progetto.

ANALISI DELLE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Il progetto è stato ubicato in corrispondenza di alcuni bacini generatisi a seguito dell'estrazione di inerti avvenuta negli anni 60-80, ora terminata.

Le 3 ex cave in destra Marecchia presentano una serie di particolarità non replicabili sull'areale dominato dalle opere, che hanno fatto propendere le scelte progettuali in questa direzione.

Delle 3 cave disponibili le valutazioni preliminari hanno poi portato ad escludere l'impiego di quella più a valle, in quanto già da tempo trasformata in un'oasi naturalistica del comune di Rimini, ed utilizzata per un importante progetto di ricarica e controllo delle immissioni in falda da parte della Regione Emilia-Romagna.

Le motivazioni che hanno portato alla scelta dei due bacini Santarini ed Azzurro sono state le seguenti:

- 1) Disponibilità di una volumetria notevole concentrata in due bacini molto ravvicinati, con conseguente possibilità di ottimizzare ed equalizzare i livelli degli invasi, che saranno a tal fine collegati;
- 2) Vicinanza ad un canale di derivazione idrica ad uso irriguo dal fiume, direttamente gestito dal Consorzio di Bonifica della Romagna;
- 3) Posizione servita da viabilità di livello provinciale ed interprovinciale;
- 4) Posizione baricentrica rispetto al bacino da servire nell'ottica di una futura alimentazione con le acque in uscita dal Depuratore di Santa Giustina.

La realizzazione delle opere di progetto produrrà un beneficio ambientale dovuto alla diminuzione ed all'annullamento dei prelievi di acqua di falda dai pozzi artesiani, attività che costituisce attualmente la principale causa antropica dei fenomeni di subsidenza relativi a gran parte del territorio consorziale.

CONCLUSIONI

Explicitazione dell'esito della valutazione di incidenza e della relativa motivazione:

Dall'analisi delle interferenze tra le opere in progetto e gli habitat e le specie animali e vegetali presenti nel sito si ritiene che vi sia un'incidenza negativa e significativa.

PRESCRIZIONI

Indicazione di misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste.

1. La movimentazione e l'eventuale temporaneo accumulo dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere, in attesa di smaltimento a discarica o riutilizzo in loco, devono prestare la massima attenzione a non disperdere materiali nell'ambiente circostante. Le aree di accumulo temporaneo dei rifiuti devono essere impermeabilizzate per evitare che il percolato possa contaminare le acque superficiali e di falda.
2. La stazione di pompaggio dispone di un impianto di illuminazione che deve essere azionata soltanto in caso di bisogno, per ragioni di servizio, ma non deve assolutamente essere di norma accesa se non il minimo necessario e per ragioni di sicurezza.
3. I due canali adduttori principali e i fossetti secondari di adduzione devono essere sfalciati e/o sfangati solamente una volta all'anno, tra il 15 settembre e il 15 marzo.
4. Occorre prestare la massima attenzione, durante tutte le fasi di cantiere e le successive attività di gestione e manutenzione dell'impianto a non interessare minimamente l'area dell'habitat 92A0 da mantenere, che si delimiterà in modo permanente con una staccionata, al fine di separare l'area della stazione di pompaggio dal bosco naturale protetto di pioppi e salici.
5. È molto importante che il prosciugamento del Lago Azzurro venga avviato in periodo estivo e sia costantemente monitorato, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/erpetologo per controllare la presenza di esemplari di *Emys orbicularis* ed avviare i lavori di movimento terra solamente dopo che tutti gli esemplari saranno stati rimossi o avranno spontaneamente abbandonato il bacino.
6. Durante le opere di impermeabilizzazione e rimodellamento delle sponde, del Lago Azzurro è molto importante che l'area sia costantemente monitorata, con ricorrenti sopralluoghi di un biologo/ornitologo per controllare l'eventuale insediamento di coppie nidificanti di *Himantopus himantopus* o *Charadrius alexandrinus* (o altre specie di ambienti simili) e delimitare l'area di nidificazione, fino al termine della stagione riproduttiva.
7. La presenza di *Alcedo atthis* nelle aree di intervento induce a evidenziare la necessità di una sospensione dei lavori di movimentazione delle rive non già oggetto prima del 15 marzo di lavorazioni, in periodo riproduttivo dell'avifauna, ovvero dal 15 marzo al 15 luglio. Inoltre, nelle opere di impermeabilizzazione con argilla del Lago Azzurro occorre lasciare una porzione di circa 100 cm di terreno soffice, ad impasto misto sabbioso-limoso, in cui la specie possa scavare il caratteristico nido a galleria; in alternativa, qualora non fosse possibile lasciare una parte del bacino priva di impermeabilizzazione, occorrerà realizzare appositamente un rilevato a strapiombo verticale sul bacino, con terreno di riporto avente le medesime caratteristiche, di almeno 100 cm di altezza e per almeno un terzo del perimetro come da fotografia di seguito indicata, oppure lasciare inalterata tale fascia presente sul lato settentrionale del lago Azzurro.
8. I lavori nelle aree incolte vegetate (prati, canneti, giuncheti, roveti, boscaglie, boschi, alberi isolati, siepi, ecc.), ivi compresi quelli per l'installazione del cantiere (installazione baraccamenti; allestimento area di deposito temporaneo; decespugliamenti e tracciamenti) non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio. Una volta rimossa meccanicamente la vegetazione (senza l'utilizzo di diserbo chimico) al di fuori del periodo indicato, le aree possono essere oggetto delle attività previste senza alcuna limitazione temporale ulteriore.

9. Per evitare che possibili colonie di specie che utilizzano gli accumuli temporanei di terreno sciolto e sabbia per scavare le proprie gallerie-nido, siano distrutti durante i lavori, la movimentazione degli accumuli temporanei e dei depositi di terreno o sabbia non devono essere condotti nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio, senza la verifica dell'eventuale presenza di colonie di *Merops apiaster* o *Riparia riparia*. In caso di presenza, la movimentazione va posticipata alla conclusione della stagione riproduttiva.
10. È fondamentale che sia garantito il DMV del fiume in ogni periodo dell'anno e che sia anche garantita una minima quantità di acqua nei due canali principali di convogliamento delle acque, per tutto l'anno.

Indicazione di misure di compensazione dell'incidenza delle opere/attività previste.

Le misure di compensazioni prevedono la ricostituzione dell'habitat 92A0.

Una volta ultimati i lavori la superficie occupata dall'habitat 92A0 nella ZSC IT4090002 sarà pari a 119,25 ha, con un incremento dell'1,5% della superficie complessiva dell'habitat.

Terminate le opere di costruzione della stazione di pompaggio, si procederà alla piantumazione delle aree di mitigazione con *Populus alba*, *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor* e altre specie.

Inoltre, si svilupperà un'interessante situazione di habitat forestale parzialmente allagato, che potrebbe portarlo ad evolvere verso habitat anche più interessanti, all'interno del bacino del Lago Azzurro, presso l'angolo nord-est.

Infatti, come misura di compensazione si prevede di dotare due aree depresse esistenti di collegamento con il lago per fare in modo che le stesse vengano allagate quando il lago sarà riempito.

La gestione idrica avverrà in modo di diversificare gli habitat con le aree 1 e 2 in cui sarà bloccata acqua tramite valvola clapet che consentirà, grazie alla presenza di limi e argille con permeabilità inferiore a $k \times 10^{-7}$ m/s la presenza di acqua per un periodo superiore ai 6 mesi.

Nell'area 2, invece, la gestione dell'acqua sarà immessa dal bacino in inverno (dicembre – febbraio) per un battente di 1,5-2 m massimo al bacino, ove l'acqua resterà poi confinata e sarà presente per circa 5-6 mesi all'anno (febbraio – agosto).

Così facendo, le aree con habitat 92A0 allagate passeranno dagli attuali 14.500 mq (habitat dentro al lago Azzurro) ai 23.400 mq allagabili di progetto con un incremento nell'area del lago Azzurro del 62% delle aree di habitat 92A0 allagabili.

Nelle aree allagabili di progetto non saranno svolte operazioni di movimentazione di terreno, ma la sola posa dei tubi per l'alimentazione idrica.

Saranno il più possibile da salvaguardare tutti gli alberi e arbusti presenti in quanto già presentano una notevole biodiversità aumentando la funzionalità ecologica attraverso l'allagamento per non più di 2 m di battente e mantenendo l'acqua anche se il lago si abbassasse per esigenze irrigue.

Il progetto, con le misure compensative previste, consentirà di aumentare le superfici di habitat 92A0 presenti nel sito e permette di meglio mantenere tali habitat grazie alla gestione degli allagamenti controllati, limitando l'altezza del battente idrico a 1,5 m, riducendo così i rischi di fallanze per anossia radicale.

Grazie alle opere compensative ed al piano di monitoraggio proposto, si ritiene che l'intervento nel suo complesso sia conforme agli obiettivi di conservazione del sito.



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE PATRIMONIO NATURALISTICO E MARE

IL DIRETTORE GENERALE

Alla Commissione Europea
DG ENV. D3 Nature Conservation
c.a. Capo Unità Dott. Andrea Vettori
nature@ec.europa.eu

e. p.c. Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio aree protette foreste
e sviluppo della montagna
c.a. Dott. Gianni Gregorio
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

Al Consorzio di Bonifica della Romagna
c.a. Presidente dott. Stefano Francia
bonificaromagna@legalmail.it

OGGETTO: Recupero dei bacini di ex-cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale nei comuni di Rimini, Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN).
Trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

➤ ZSC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia"

Con riferimento ai processi di notifica previsti dall'art. 6, paragrafo 4, parte prima, della Direttiva 92/43/CEE, si trasmette per informazione a codesta Commissione europea la documentazione relativa alle Misure di Compensazione adottate a seguito dell'incidenza negativa che sarà generata dall'intervento "*Recupero dei bacini di ex-cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale nei comuni di Rimini, Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN)*", ubicato nella Regione Emilia Romagna, all'interno del sito Natura 2000 - ZSC IT4090002 "*Torriana, Montebello, Fiume Marecchia*".

La Regione Emilia-Romagna, con comunicazione n.0064586 del 21/04/2023, ha trasmesso alla scrivente Direzione Generale la proposta di "*Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4*", poi integrata nella versione definitiva con comunicazione n. 0073206 del 08/05/2023.

La Regione, esercitando una attività di coordinamento e verifica sulle gestione dei siti Natura 2000, in attuazione del D.P.R. 357/97 ed in ottemperanza a quanto prescritto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU n. 303 del 28.12.2019), con la trasmissione

ID Utente: Natura
ID Documento: PNM_03-18874-2023-0008
Data stesura: 12/05/2023

Reg. Dir. 357/97
UFFICIO PNM_03
Data: 17/05/2023

della suddetta proposta a questo Ministero ha assunto diretta responsabilità in merito all'attivazione della procedura di attuazione delle Misure di Compensazione avendo verificato la sussistenza di tutti i requisiti previsti dall'articolo 6, paragrafo 4.

Da quanto dichiarato dall'Autorità regionale, l'intervento, realizzato nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza M2C4 - I4.1 *"Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"*, prevede l'utilizzo di due bacini di ex-cava come accumulo di acqua per l'utilizzo a scopo irriguo (e come vasche di laminazione per le piene del fiume) nel distretto servito nel territorio dei comuni di Rimini, Santarcangelo di Romagna e Verucchio.

L'obiettivo dell'intervento è quello di garantire la continuità della risorsa idrica ai fini irrigui nell'areale posto nella media valle del Marecchia, attualmente servito con due canali irrigui che, dalla Traversa di Ponte Verucchio, derivano acqua nei mesi tardo primaverili ed estivi.

I regimi idrologici del fiume Marecchia, infatti, unitamente alla necessità di garantire un DMV di 903 l/s, rendono di fatto impossibile la derivazione delle portate di concessione irrigua già dal mese di maggio e fino a tutto il mese di settembre.

Gli interventi di progetto, ricadono all'interno della ZSC IT4090002 *"Torriana, Montebello, Fiume Marecchia"*, mentre l'area irrigata ricade in parte all'interno della ZSC stessa, in parte al suo esterno.

Dal punto di vista tecnico, in sintesi, il progetto prevede l'impermeabilizzazione parziale del Lago Azzurro con tecniche a basso impatto ambientale, la realizzazione di un impianto di pompaggio in adiacenza del bacino lacustre, ubicato tra questo e il Fiume Marecchia, nonché la costruzione di una rete di pompaggio a monte fino a re-immettere in cinque punti lungo il canale di destra e in due punti lungo il canale di sinistra le acque nei canali irrigui.

Ulteriori interventi prevedono l'attraversamento del Fiume Marecchia con tubazioni per la distribuzione idrica, il collegamento in tubazione tra il lago Santarini ed al Lago Azzurro con annesso impianto di sollevamento, la predisposizione per la derivazione dalla rete di recupero delle acque depurate dal depuratore di Santa Giustina per una futura integrazione della risorsa e la predisposizione di nodi lungo la condotta premente per la realizzazione futura di reti secondarie e sub-distretti irrigui funzionali a servire tutto il bacino dominato. Per la realizzazione delle tubazioni verrà impiegata la tecnica spingitubo a basso impatto ambientale.

Il progetto è sottoposto al Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) di Valutazione di impatto ambientale, presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale. Il parere endoprocedimentale di VInCA, rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna ed integrato ai sensi dell'art. 10, comma 3, del Dlgs. 152/06 e s.m.i., nella procedura di VIA, è stato reso con DETERMINAZIONE Num. 8171 del 18/04/2023 recante *"APPROVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PROGETTO DI RECUPERO DEI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA A SANTARCANGELO (RN)"*. Nel citato parere, concluso con esito negativo e significativo sono state previste mitigazioni e compensazioni.

In particolare, la Regione Emilia Romagna come riportato nella citata Determinazione dirigenziale Num. 8171 del 18/04/2023 di applicazione del Livello III della VInCA, ha verificato:

- lo studio di incidenza ambientale relativo al progetto in esame;
- le ipotesi alternative proposte;
- la sussistenza delle condizioni IROPI per le quali esiste un rilevante interesse pubblico alla realizzazione del progetto;
- le misure di compensazione proposte

La documentazione progettuale, compreso lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza, sono disponibili al link del portale regionale delle valutazioni ambientali: [Dettaglio Procedura - ViaVas \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Portale/ValutazioniAmbientali/ProceduraViaVas).

Da quanto appurato dallo Studio di Incidenza e dagli altri documenti tecnici disponibili, risulta che il progetto abbia un'incidenza negativa sull'habitat 92A0 (Foreste mediterranee alluvionali, con *Populus alba*, *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor* e altre specie) che determina la necessità di realizzare idonee misure di mitigazione e di compensazione al fine di ridurre significativamente l'impatto negativo connesso alle opere previste sul lago Azzurro.

L'habitat 92A0 risulta essere quello più abbondante dell'intera area protetta, avendo un'estensione cartografata di 117,54 ha. Il progetto prevede l'intervento su 13.850 mq di questi (1,2% della superficie totale) con un potenziale interessamento di ulteriori 8.500 mq (0,7 % della superficie totale). Il progetto non interessa habitat o specie prioritarie.

L'impatto sull'habitat deriva dalla necessità di dover rimuovere porzioni dello stesso in alcune frazioni del lago Azzurro al fine di permettere gli idonei volumi di invaso e la realizzazione della stazione di pompaggio per l'alimentazione della rete irrigua. Come dichiarato, non è prevista incidenza significativa su specie di interesse comunitario obiettivo di conservazione della ZSC.

Per quanto riguarda la componente avifaunistica, in particolare modo per le specie nidificanti è previsto che la realizzazione dell'intervento venga effettuata in periodi idonei a non interferire in potenziali fasi di nidificazione. Il progetto prevede altresì ulteriori misure di attenuazione finalizzate a contenere al minimo l'interferenza negativa in fase di cantiere.

Nello studio di incidenza, approvato dalla Regione, viene altresì evidenziato che *“..Tutte le aree oggetto di posa di tubi per l'alimentazione delle aree irrigue saranno esterne ad habitat cartografati e rilevati, pertanto, tali opere non avranno incidenza se realizzate nel rispetto delle tempistiche indicate come intervento di mitigazione..”*.

La valutazione delle soluzioni alternative è descritta nel Form art. 6.4 ed ha tenuto conto degli aspetti ambientali ma anche funzionali dell'opera. Per quanto attiene l'“opzione zero”, questa non risulta attuabile in quanto causerebbe l'impossibilità di alimentare la rete irrigua nel periodo estivo, con il rischio di perdere notevole produzione agricola nella superficie servita, di oltre 1.200 ha. Oltre all'“opzione zero” sono state valutate 4 ulteriori soluzioni alternative.

La soluzione progettuale individuata, tra le alternative possibili, risulta essere quella a minor impatto ambientale, mantenendo la funzione ambientale dei laghi In.Cal System e In.Cal System minore inalterata, non avendo alcuna incidenza sul Lago Santarini. Risulta, infine, essere la soluzione con il maggior apporto compensativo ai chiari d'acqua a monte dei laghi, ove può trovare habitat idonei *Emys orbicularis*.

Per quanto riguarda i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico la Regione fa riferimento a *“motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi sociali e di natura economica”*, nonché ad *“altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico”*. Viene specificato che le motivazioni annesse alla realizzazione degli interventi sono determinate dal fatto che le opere rappresentano un'infrastruttura di fondamentale importanza strategica per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura nell'areale servito assicurando la tutela di un preminente interesse pubblico quale quello alimentare. Infatti a seguito di evidenti fenomeni di cambiamento climatico i lunghi periodi di siccità nel periodo estivo comportano l'impossibilità di fornire acqua alla rete irrigua causando criticità al settore agricolo-produttivo.

Inoltre, la realizzazione dell'intervento costituisce la base per lo sviluppo futuro di una rete di distribuzione capillare ed efficiente, che potrà essere alimentata da risorse differenziate: acque depurate (grazie alla predisposizione per l'allaccio al depuratore) e acque superficiali, garantendo al sistema un elevato grado di affidabilità in termini di quantità, qualità e continuità della risorsa stessa.

Per quanto riguarda le Misure di Compensazione, queste prevedono la ricostituzione dell'habitat 92A0. Al fine di consentire un idoneo successo delle misure di compensazione proposte, la fase di realizzazione delle stesse sarà avviata al termine delle opere di costruzione della stazione di pompaggio, in particolare si procederà alla piantumazione, nelle aree di compensazione

individuare, di esemplari di *Populus alba*, *Fraxinus oxycarpa*, *Ulmus minor* e altre specie, tipiche dell'habitat 92A0.

Complessivamente, a fronte di una sottrazione di habitat 92A0 pari a 13.850 mq saranno realizzati ex novo 30.900 mq (13.850 mq + 17.050 mq). Il rapporto compensativo previsto sarà pertanto pari a 1:2,2, in linea con le indicazioni delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. (GU n. 303 del 28.12.2019).

Nel caso in cui, per esigenze operative in fase di cantiere, si dovesse intervenire anche sugli ulteriori 8.500 mq di habitat 92A0 potenzialmente interessato, la superficie sottratta verrà ricostituita sullo stesso sedime in rapporto 1:1.

Al termine dei lavori e attuate le misure di compensazione, la Regione Emilia-Romagna, che legge in copia, dovrà provvedere all'aggiornamento dello *Standard data Form* del sito Natura 2000, in virtù del previsto ampliamento delle superfici dell'habitat 92A0.

Premesso quanto sopra, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 6, paragrafo 4, parte 1, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", si provvede a trasmettere per informazione a codesta Commissione europea l'allegata documentazione inoltrata da parte della Regione Emilia-Romagna.

Si ringrazia, e si rimane a disposizione per ogni chiarimento.

Allegati:

1. Formulario per la Trasmissione di Informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat.
2. DETERMINAZIONE Num. 8171 del 18/04/2023 recante "APPROVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PROGETTO DI RECUPERO DEI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA A SANTARCANGELO (RN)".
3. Studio di Incidenza Laghi Marecchia Rev. 02

Dr. Oliviero Montanaro

(documento informativo firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



CITTÀ DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA
PROVINCIA DI RIMINI
SETTORE TERRITORIO
Sportello Unico per l'Edilizia

Prot. Gen. n. 9757/09/AA/2023

Autorizzazione Paesaggistica n° 8/2023

(rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i)

IL DIRIGENTE

Atteso che con istanza prot. n° 9757 del 22/03/2023 il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA con sede a RAVENNA in VIA ANGELO MARIANI 26 (P.IVA. 92071350398) in qualità di proponente ha presentato istanza di autorizzazione paesaggistica relativo all'intervento di "RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE" sul terreno posto nell'ex area di cava denominata "Lago Azzurro", compresa tra la via Savina ed il fiume Marecchia in località San Martino dei Mulini, Santarcangelo di Romagna.

Visti gli elaborati allegati all'istanza di autorizzazione a firma del tecnico progettista Ing. VANNI ALBERTO dipendente presso il CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA con sede a RAVENNA in VIA ANGELO MARIANI 26.

Riconosciuto che tale opera ricade all'interno delle aree tutelate con apposito Decreto ai sensi dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004, in particolare l'immobile oggetto di trasformazione è compreso entro la fascia di 150 metri dal fiume Marecchia e nei territori contermini ai laghi entro la fascia di 300 metri.

Riconosciuto che sull'immobile è stato formulato il seguente parere da parte del responsabile del procedimento:

"L'intervento proposto, non comporta alterazione dei valori paesaggistici tutelati, è coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica perseguiti e con gli strumenti urbanistici locali e con quelli sovraordinati".

Rilevato che, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera a) della L.R. 15/2013 e s.m.i. l'autorizzazione paesaggistica ordinaria di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, è soggetta all'espressione del parere della C.Q.A.P.

Rilevato che in data 12/04/2023 nella seduta n. 3/2023 la CQAP si è così espressa:

Si ritiene accertata la compatibilità dell'intervento edilizio rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo paesaggistico e la coerenza con gli obbiettivi di qualità paesaggistica.

Considerato che nei termini assegnati la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha provveduto a formulare con nota prot. 6833 del 28/04/2023, ricevuta in data 28/04/2023 prot. 14181, parere ai sensi dell'art. 146 comma 5 che si riporta:

“Omissis...con la seguente prescrizione:

- la piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva dovrà essere effettuata evitando disposizioni geometriche e artificiosamente lineari come quelle riportate negli schemi presenti nell'elaborato A. 13.1 a pag 20 e pag. 22.”

Riconosciuto che l'intervento è stato valutato positivamente con il pieno riconoscimento della sua idoneità paesaggistica con le sopracitate prescrizioni, in quanto giudicato compatibile con il contesto urbano esistente.

Visto l'Art.82 del DPR 24/07/77 n° 616;

Visto l'Art.10 della LR 01/08/78 n° 26;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Visto il DPR 380/01;

Visto l'accordo Stato-Regione Emilia Romagna 09/10/2003;

Visto il D.Lgs 42/04 e s.m.i.;

Vista la LR 15/2013 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 31/17 e s.m.i.;

AUTORIZZA

AI SOLI FINI PAESAGGISTICI:

- il **CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA** con sede a RAVENNA in VIA ANGELO MARIANI 26 (P.IVA. 92071350398);

ad effettuare l'intervento di **“RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE”** sul terreno posto nell'ex area di cava denominata “Lago Azzurro”, compresa tra la via Savina ed il fiume Marecchia in località San Martino dei Mulini, Santarcangelo di Romagna, secondo gli elaborati grafici pervenuti agli atti in data 30/03/2023 di cui al prot. 9757 facenti parte integrante anche se non materialmente allegati al presente atto e composti da:

Elaborato A.4 Relazione Paesaggistica

Elaborato A.13.1 Relazione ripiantumazione Lago Azzurro

Elaborato A.13.2 Planimetria ripiantumazione

Elaborato B.7.1 Lago Azzurro – Planimetria di progetto

Elaborato B.7.2 Lago Azzurro – Sezioni di progetto

Elaborato B.8 Impianto di sollevamento

L'autorizzazione paesaggistica è valida cinque anni, ai sensi dell'Art. 146 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, ma è fatto DIVIETO DARE ESECUZIONE AI LAVORI previsti nella presente autorizzazione paesaggistica in assenza del provvedimento autorizzatorio.

D.E.

LA DIRIGENTE DEL
SETTORE TERRITORIO
Arch. Silvia Battistini

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n° 82/2005) e successive modificazioni.



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di Rimini

ORIGINALE

ATTO DI CONSIGLIO

Seduta del 27/04/2023 n. 22

Oggetto : PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA (ART. 27-BIS D.LGS. 152/06-PAUR) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE".

ESPRESSIONE DI ASSENSO ALLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 21 COMMA 2 L.R. 4/2018 E SMI.

L'anno duemilaventitre il giorno ventisette del mese di Aprile, alle ore 20:06, nella Sala Consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione, in seduta Pubblica, in sessione Ordinaria.

Risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri Comunali:

n.	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	PARMA ALICE	Consigliere	P
2	FABBRI CRISTINA	Presidente	P
3	MUSSONI MICHELA	Consigliere	P
4	DONINI PAOLA	Consigliere	P
5	FABBRI MARCO	Consigliere	P
6	PAESINI FRANCESCA	Consigliere	P
7	ALAIJA YOUSRA	Consigliere	A
8	PIGNATARO MATTEO	Consigliere	P
9	IOLI GIORGIO	Consigliere	P
10	CORBELLI TIZIANO	Consigliere	P
11	WILD PATRICK FRANCESCO	Consigliere	P
12	SAMORANI DOMENICO	Consigliere	A
13	FIORI MARCO	Consigliere	P
14	STANCHINI GABRIELE	Consigliere	P
15	NICOLINI DANILO	Consigliere	P
16	BORGHINI BARNABA	Consigliere	P
17	DOLCI JENNY	Consigliere	P

Presenti n.

15

Assenti n. 2

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **Dott. Luca Uguccioni**.

Cristina Fabbri nella sua qualita' di **Presidente**, dichiarata aperta la seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri a discutere sull'argomento in oggetto.

Scrutatori: **FABBRI MARCO, PIGNATARO MATTEO, FIORI MARCO**



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di Rimini

(Sono presenti i seguenti Assessori: Fussi Pamela, Rinaldi Danilo, Garattoni Angela, Zangoli Emanuele e Sacchetti Filippo)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la determina n. 12408 del 28/06/2022, quale esito conclusivo della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto in oggetto, recepita agli atti in data 01/07/2022 prot. n. 20612;

Visto il successivo Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 LR 4/2018, depositato dal Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede operativa in Via Oberdan n. 21, Rimini (RN) acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. PG/2022/0973143 del 29/09/2022, per la realizzazione del progetto in oggetto, che interessa i Comuni di Santarcangelo di R. e Verucchio, e che in sintesi prevede i seguenti interventi:

- accumulo delle acque nei laghi Santarini ed Azzurro e mantenimento della vocazione prettamente paesaggistica ed ambientale del lago In.cal System;
- impermeabilizzazione di fondo e sponde del lago Azzurro con tecniche a basso impatto ambientale mentre il fondo e le sponde del lago Santarini non subiscono interventi di livellamento ed impermeabilizzazione;
- realizzazione di un impianto di pompaggio in adiacenza al lago Azzurro sul lato più vicino al fiume Marecchia per re-immettere le acque in più punti nel canale di destra e di sinistra;
- predisposizione di impianti per la realizzazione futura di reti secondarie e sub-distretti irrigui funzionali a servire tutto il bacino della bassa Valmarecchia.
- predisposizione per derivazione di acqua dal depuratore di Santa Giustina per futura integrazione della risorsa idrica depurata con attraversamento del fiume Marecchia con la tecnica "microtunneling";
- tubazione di collegamento tra i 2 laghi per invio delle acque accumulate dal lago Santarini al lago Azzurro dal quale preleva l'impianto di sollevamento con una tubazione in pressione con funzionamento a sifone;

La Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota PG.2022.1247635 del 21/12/2022, ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento, recepiti agli atti al prot. n. 40192 del 22/12/2022;

Visti gli elaborati pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul BURERT n. 1 del 04/01/2023 nonché all'Albo Pretorio del Comune di Santarcangelo di Romagna al n. 9 del 04/01/2023;

Vista la documentazione integrativa trasmessa alla Regione con prot. n. PG/2023/0254320 del 16/03/2023 e prot. n. PG/2023/0292709 del 28/03/2023 recepita agli atti in data 22/03/2023 prot. n. 9757 con la quale risulta indetta la prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 30/03/2023;

Visto il resoconto della Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/2023 con cui è stato confermato quanto determinato in sede di pre-PAUR (D.D. 12408/2022) in merito alla conformità dell'intervento con la pianificazione di settore in materia di tutela delle acque e quindi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 25/2016 e dall'art.24 c.1 della L.R. 24/2017 la non applicabilità delle relative disposizioni del PTCP della Provincia di Rimini, da cui discende quindi la non necessità di una variante normativa al PSC del Comune di Santarcangelo;

Visti gli strumenti urbanistici comunali vigenti:

- PSC vigente, approvato con Delibera di C.C. n. 9 del 26/02/2021;



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di Rimini

- RUE vigente, approvato con Delibera di C.C. n. 58 del 30/09/2021;
- POC1, approvato con Delibera di C.C. n. 56 del 01/08/2017, vigente al momento dell'attivazione dell'iter procedurale di VIA, in cui l'area interessata dall'intervento risulta programmata nella scheda 28 (proposta 50) Lago Santarini e nella scheda 30 (proposta 65) – Lago Azzurro.

Rilevato che risultano presentati, entro la validità del POC1 e nei termini perentori di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017, i seguenti Piani Urbanistici Attuativi:

- PUA "Lago Santarini" recepito agli atti al prot. n. 36203 del 27/12/2021 (pratica 7/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica;
- PUA "Lago Azzurro" recepito agli atti al prot. n. 36237 del 27/12/2021 (pratica 8/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Considerato che l'opera in progetto comporta variante agli interventi programmati nel POC 1, e comporta vincolo preordinato all'esproprio;

Dato atto che il progetto presentato e successivamente integrato è costituito, oltre che dagli elaborati di progetto, dai seguenti elaborati di variante al POC1 validati a tal fine:

- variante alla scheda d'ambito n. 30 Lago Azzurro (elaborato n. A.5.2);
- variante alla scheda d'ambito n. 28 Lago Santarini (elaborato n. A.5.3);
- variante alla scheda delle opere pubbliche con allegato piano particellare d'esproprio in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, ai sensi dell'art. 16 comma 2 DPR 327/2001 e smi e art. 11 comma 1 L.R. 37/2002 e smi (elaborato n. A.5.1);
- elaborato di variante specifica alla Valsat ai sensi dell'art. 18 L.R. 24/2017 (Elaborato n. A.10.1)

Evidenziato che:

- le opere in progetto non risultano presenti negli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Santarcangelo di R.;
- il Consorzio di Bonifica della Romagna non ha la piena disponibilità di tutte le aree interessate dall'intervento;
- è stata presentata dalla società richiedente la dichiarazione di cui all'art. 31 del D. Lgs. 164/2000 e smi, finalizzata all'approvazione del progetto di cui in oggetto e alla Dichiarazione di Pubblica Utilità, con relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha indetto Conferenza di Servizi decisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 c. 2 L.R. 4/2018 e smi e dell'art. 27-bis c. 7 D.Lgs. 152/2006 e smi, sopra richiamata in cui si chiede l'espressione del parere di competenza del Comune di Santarcangelo di R. in merito a:

- la conformità urbanistica e alla disciplina dell'attività edilizia ai sensi dell'art. 10 L.R. 15/2013 e smi;
- la valutazione in merito alla proposta di variante urbanistica al POC1;
- il parere sull'impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 c. 7 L.R. 4/2018;
- il rilascio dell'autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

Visto il parere istruttorio tecnico eseguito dal Servizio Attuazione Urbanistica, Sit del Comune per la conformità urbanistica e alla disciplina dell'attività edilizia (allegato A), quale parte integrante della presente deliberazione, in cui si esprime parere favorevole sulla compatibilità urbanistica ed edilizia al progetto in oggetto subordinando l'attuazione degli interventi:

- al rispetto delle prescrizioni contenute negli articoli normativi di riferimento per ambiti, vincoli, tutele e rispetti di PSC, RUE e POC1 specificatamente riportati nel parere istruttorio di competenza;
- ai pareri favorevoli degli Enti in riferimento alle soprarichiamate disposizioni e degli Enti competenti in materia ambientale da recepire in sede di CdS.



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di Rimini

Tenuto conto che:

- Durante i 30 giorni del deposito e della pubblicazione, i proprietari delle aree, i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, nonché coloro ai quali possa derivare un pregiudizio diretto dalla procedura espropriativa, potevano prendere visione della documentazione depositata e formulare eventuali osservazioni;
- l'avvio del presente procedimento è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dall'opera, secondo le modalità previste dalla legislazione vigente in materia di espropri;

Considerato che nel periodo di deposito di cui sopra risultano essere state presentate n. 6 osservazioni di cui n. 1 presentata oltre i termini previsti e non risulta presa in considerazione, in merito al progetto depositato e che le stesse sono state controdedotte dal consorzio di bonifica (elaborato Relazione delle controdeduzioni alle osservazioni);

Ritenuto pertanto di condividere, per quanto di competenza, le valutazioni favorevoli con prescrizioni espresse nella suddetta istruttoria urbanistica - tecnica (Allegati A), in quanto l'opera non contrasta con le disposizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti, pur comportando variante al POC1 e non si rilevano interferenze significative con le opere, esistenti o di progetto, pubbliche;

Dato atto infine che il procedimento autorizzativo interessa anche altri Enti a cui sono demandate dalla Legge specifiche competenze e che pertanto la presente deliberazione debba intendersi riferita ai soli aspetti di competenza comunale, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i..

Dato atto che risulta recepito in data 12/04/2023 nella seduta n. 3/2023 il parere favorevole della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (C.Q.A.P.);

Vista nel merito la seguente normativa in materia:

- L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;
- L.R. n. 24/2017 e s.m.i.;
- L.R. n. 4/2018 e s.m.i.;
- D.P.R. n. 327/2001 come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 330/2004;
- L.R. n. 37/2002 e s.m.i.;
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visti il relativo parere di regolarità tecnica: **favorevole**, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, allegato al presente atto;

Visto il verbale n.1 in data 21.04.2023, con il quale la 2^a Commissione Consiliare esprime il proprio parere favorevole in merito alla presente proposta di delibera;

Effettuano interventi il Presidente, l'Ass. Sacchetti ed i Consiglieri Corbelli Dolci, Wild, Nicolini e Donini, i cui contenuti risultano testualmente riportati nel documento audio conservato nel sistema informatico dell'ente quale allegato alla presente delibera;

Disposta la votazione per appello nominale, ai sensi dell'art. 65 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, si ottiene il seguente esito:



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di Rimini

1) Parma Alice	(Partito Democratico)	Favorevole
2) Fabbri Cristina	(Partito Democratico)	Favorevole
3) Mussoni Michela	(Partito Democratico)	Favorevole
4) Donini Paola	(Partito Democratico)	Favorevole
5) Fabbri Marco	(Partito Democratico)	Favorevole
6) Paesini Francesca	(Partito Democratico)	Favorevole
7) Pignataro Matteo	(Più Santarcangelo)	Favorevole
8) Ioli Giorgio	(Più Santarcangelo)	Favorevole
9) Corbelli Tiziano	(Più Santarcangelo)	Favorevole
10) Wild Patrick Francesco	(Pensa Una Mano per Sant.)	Favorevole
11) Fiori Marco	(Lega Salvini Premier)	Contrario
12) Stanchini Gabriele	(Lega Salvini Premier)	Contrario
13) Nicolini Danilo		Contrario
14) Borghini Barnaba	(Un Bene in Comune)	Contrario
15) Dolci Jenny	(Un Bene in Comune)	Contrario

Con n. 10 voti favorevoli e n. 5 contrari, espressi per **appello nominale** dai n. 15 presenti,

DELIBERA

1. Di dare atto che il progetto definitivo predisposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna di "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale", depositato agli atti della Regione Emilia Romagna con nota prot. n. PG/2022/0973143 del 29/09/2022, costituisce intervento di opera pubblica e di pubblica utilità ed interviene in variante agli strumenti urbanistici comunali, specificatamente al POC1, vigente al momento di deposito del progetto con avvio del procedimento Autorizzatorio Unico di VIA (PAUR), ai sensi dell'art. 21 comma 1 della L.R. 4/2018;
2. Di prendere atto del parere formulato dal servizio Attuazione Urbanistica, Sit del Comune in merito alla compatibilità urbanistica tecnica alla proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali e di accertamento di conformità all'attività edilizia ai sensi dell'art. 10 L.R. 15/2013 (allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto subordinando l'attuazione degli interventi:
 - al rispetto delle prescrizioni contenute negli articoli normativi di riferimento per ambiti, vincoli, tutele e rispetti di PSC, RUE e POC1
 - ai pareri favorevoli degli Enti in riferimento alle soprarichiamate disposizioni e degli Enti competenti in materia ambientale da recepire in sede di CdS,come meglio specificatamente riportati nel parere istruttorio allegato al presente atto (Allegato A);
3. Di prendere atti inoltre che il progetto non comporta interferenze con opere ed infrastrutture pubbliche esistenti e/o di progetto;
4. Di esprimere il proprio assenso alla proposta di variante al POC1, che si compone dei seguenti elaborati, validati dal Comune a tal fine:
 - variante alla scheda d'ambito n. 30 Lago Azzurro (elaborato n. A.5.2);
 - variante alla scheda d'ambito n. 28 Lago Santarini (elaborato n. A.5.3);
 - variante alla scheda delle opere pubbliche con allegato piano particellare d'esproprio in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di Rimini

secondo le risultanze dei registri catastali, ai sensi dell'art. 16 comma 2 DPR 327/2001 e smi e art. 11 comma 1 L.R. 37/2002 e smi (elaborato n. A.5.1);

- elaborato di variante specifica alla Valsat ai sensi dell'art. 18 L.R. 24/2017 (Elaborato n. A.10.1);

4. Di dare atto altresì che il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante specifica agli strumenti di pianificazione come sopra elencati, condizionato al recepimento del parere favorevole della Provincia ai fini dell'intesa per l'approvazione della variante e il positivo parere motivato relativo alla Valsat, ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 4/2018 e smi e che contenga la dichiarazione di sintesi;
5. Di trasmettere all'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia Romagna la presente deliberazione ai fini dell'assenso del Comune di Santarcangelo di R. e della valutazione positiva in merito alla proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali;
6. Di dare atto che l'Arch. Silvia Battistini è il responsabile del presente procedimento;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Riscontrata l'urgenza di dover provvedere in merito, per consentire l'immediata attuazione di quanto disposto con il presente atto;

Disposta la votazione per appello nominale, ai sensi dell'art. 65 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, **per la dichiarazione di immediata eseguibilità**, si ottiene il seguente esito:

1) Parma Alice	(Partito Democratico)	Favorevole
2) Fabbri Cristina	(Partito Democratico)	Favorevole
3) Mussoni Michela	(Partito Democratico)	Favorevole
4) Donini Paola	(Partito Democratico)	Favorevole
5) Fabbri Marco	(Partito Democratico)	Favorevole
6) Paesini Francesca	(Partito Democratico)	Favorevole
7) Pignataro Matteo	(Più Santarcangelo)	Favorevole
8) Ioli Giorgio	(Più Santarcangelo)	Favorevole
9) Corbelli Tiziano	(Più Santarcangelo)	Favorevole
10) Wild Patrick Francesco	(Pensa Una Mano per Sant.)	Favorevole
11) Fiori Marco	(Lega Salvini Premier)	Contrario
12) Stanchini Gabriele	(Lega Salvini Premier)	Contrario
13) Nicolini Danilo		Contrario
14) Borghini Barnaba	(Un Bene in Comune)	Contrario
15) Dolci Jenny	(Un Bene in Comune)	Contrario

Con n. 10 voti favorevoli e n. 5 contrari, espressi per **appello nominale** dai n. 15 presenti,

DELIBERA

- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Provincia di Rimini

Del che s'è redatto il presente verbale che viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Cristina Fabbri

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Luca Uguccioni



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

ORIGINALE

ATTO DI CONSIGLIO **Seduta del 02/05/2023 n. 11**

Oggetto: PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE DI VIA (PAUR) AI SENSI DELL'ART.27BIS D.LGS. 152/06 E DELL'ART.15 E SEGUENTI DELLA L.R. 4/2018 RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "RECUPERO DI BACINI EX CAVA IN DESTRA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONI DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE" NEI COMUNI DI VERUCCHIO E SANTARCANGELO DI ROMAGNA PROPOSTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA. ESPRESSIONE DI ASSENSO ALLA VARIANTE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE) AI SENSI DELL'ART.21 DELLA L.R. N.4/2018

L'anno duemilaventitre il giorno due del mese di Maggio, alle ore 20:20, nella Sala Consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in Prima convocazione, in seduta Pubblica, in sessione Ordinaria.

Risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri Comunali:

n.	Cognome e Nome	Carica	Presenza
1	SABBA STEFANIA	Presidente	P
2	URBINATI ELEONORA	Consigliere	A
3	CARDINALI ANDREA	Consigliere	A
4	NERI FEDERICA	Consigliere	P
5	BIANCHI FABIO	Consigliere	P
6	CENNI SABRINA	Consigliere	P
7	TONNI ALBERTO	Consigliere	P
8	PIVA LINDA	Consigliere	P
9	MASINI PAOLO	Consigliere	P
10	BASCHETTI ROBERTO	Consigliere	P
11	DOMINICI ENRICA	Consigliere	P
12	MAFFEI CHRISTIAN	Consigliere	P
13	GOBBI LARA	Consigliere	P

Presenti n. 11

Assenti n. 2



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

Sono inoltre presenti

Assessori Esterni: SANDON ROBERTO

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale **Dott.ssa Ilaria Favero**. Stefania Sabba **nella sua qualita' di Sindaco**, nominati scrutatori i consiglieri: CENNI SABRINA, MASINI PAOLO, DOMINICI ENRICA

dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

Il Sindaco introduce l'argomento iscritto al punto n. 2 dell'ordine del giorno facendo presente che l'argomento è già stato trattato nella commissione che si è tenuta in data odierna.

Interviene il cons. Baschetti, anticipando che esprimerà il proprio voto contrario in merito alla proposta in approvazione poiché non condivide il progetto.

Interviene, altresì, il cons. Maffei il quale anticipa che si asterrà, simbolicamente, dalla votazione sul punto perché non condivide il progetto e il modo in cui è stato previsto di mettere mano al fiume. Dichiara di essere consapevole che prima o poi bisognerà intervenire, ma che ad oggi non condivide il progetto.

Il Sindaco rileva che può essere condivisibile l'opinione dei consiglieri, ma evidenzia che, avendo ottenuto tutti i pareri dei tecnici necessari, il fiume e il flusso dell'acqua con questo progetto verranno preservati; quindi ritiene che ci sia la necessità di approvare questo intervento per migliorare anche le possibilità di chi lavora nell'agricoltura in quel tratto. Pertanto, il Sindaco ribadisce che può essere un progetto utile, per cercare di cogliere un'opportunità con l'utilizzo delle risorse del PNRR.

Al termine della discussione, non essendo state proposte ulteriori osservazioni in merito al punto trattato,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la L.R. n. 20 del 24.03.2000 e ss.mm. individua, quali strumenti della pianificazione urbanistica comunale, il Piano Strutturale Comunale (PSC), il Piano Operativo Comunale (POC) e il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE);

Visti e Richiamati:

- il Piano Strutturale Comunale P.S.C. approvato con delibera di C.C. n° 79 del 14/12/2010;
- la variante al Piano Strutturale Comunale P.S.C. approvato con delibera di C.C. n° 21 del 17/05/2018;
- il Regolamento Urbanistico Edilizio R.U.E. approvato con delibera di C.C. n° 35 del 27/09/2018;
- la L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio",
- la L.R. n.4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"

Considerato che:

- il Consorzio di Bonifica della Romagna, ha presentato alla Regione Emilia- Romagna e inviato in data 29/09/2022 domanda di attivazione del procedimento autorizzativo unico di VIA (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 4/2018, relativa al progetto denominato *"recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzioni di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia,*



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

laminazione delle piene ed uso ambientale nei comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN)";

- Il Comune di Verucchio ha ricevuto in data 29/09/2022 prot.17227 dal Consorzio di Bonifica della Romagna copia del progetto in esame
- In data 13/12/2022 prot.22086 la Regione Emilia Romagna ha richiesto la Verifica di completezza, ai sensi dell'art. 15 comma 4 e 5 della L.R.4/2018, alla quale il Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Patrimonio ha dato seguito in data 20/12/2022 attestando la completezza della documentazione;
- Nella fase istruttoria è emerso che la procedura avviata dalla Regione per la valutazione del progetto oggetto del Procedimento Autorizzativo Unico (PAUR), comporta una variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 21 della L.R. 4/2018 e, pertanto, il Comune di Verucchio è chiamato ad esprimersi nell'ambito del procedimento in merito a tali aspetti;
- In data 24/01/2023 il Consorzio di Bonifica della Romagna invia elaborati integrativi necessari al procedimento di istanza della Variante urbanistica alla RER e al Comune.
- In data 25/01/2023 la RER ha convocato una conferenza di servizi istruttoria nella quale viene comunicata l'attivazione del procedimento di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Verucchio e in data 26/01/2023 prot.1386, la RER ha inviato comunicazione per provvedere al deposito ed alla pubblicazione all'Albo pretorio in concomitanza alla pubblicazione sul BURERT a partire dal 01/02/2023 per un periodo di 30gg previsto dalla normativa vigente;
- Dal 01/02/2023 al 03/03/2023 viene pubblicato all'Albo Pretorio l'avvio del "Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al progetto denominato "Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale" nei comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN) proposto da Consorzio di Bonifica della Romagna." e nei periodi di pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- In data 30 marzo 2023 è stata indetta la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria relativa al procedimento autorizzativo unico di VIA del progetto in oggetto nella quale c'è stato un ampio confronto fra tutti gli enti interessati e considerato che il progetto è oggetto di finanziamento PNRR che ne allinea i termini per poter conseguire il finanziamento, la regione ha indicato i termini della conclusione formalizzando le date con la comunicazione pervenuta in data 04/04/2023 prot. 5405 che prevede la Conferenza di servizi Decisoria entro il mese di Maggio 2023;

Preso atto che Il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna denominato *"Recupero di bacini ex cava in destra del fiume Marecchia, con funzioni di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale"* sulla base della L.R. 4/2018 "Disciplina della valutazione



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

dell'impatto ambientale dei progetti", ricade nella categoria A.1.4) *Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10m e/o di capacità superiore a 100.000 metri cubi, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzata alla messa in sicurezza dei siti inquinati*";

Dato Atto che:

- il progetto in oggetto ha come obbiettivo principale garantire la continuità della risorsa idrica ai fini irrigui dell'areale posto nella pianura della Valmarecchia a valle della traversa di Ponte Verucchio, che attualmente è servito con due canali irrigui, ma che nei mesi primaverili ed estivi a causa delle scarse portate del fiume risultano asciutti;
- il progetto prevede di utilizzare i bacini ex cava esistenti lungo il corso del fiume in sponda destra che sono il Lago Santarini e il lago Azzurro (nel Comune di Santarcangelo di Romagna) per accumulare l'acqua derivante dai mesi invernali per poi reimmetterla nei canali irrigui nei mesi estivi, ciò avviene attraverso una condotta che attraversa il territorio di Verucchio e poi con sistemi di pompaggio reimpressa nei canali irrigui;

Rilevato che:

- nel territorio comunale di Verucchio il progetto prevede la posa di una tubazione interrata che attraversa il territorio dal confine con Santarcangelo fino ad arrivare, in proiezione, alla fine della zona industriale. La condotta attraversa in minima parte via Molino, per poi immettersi su Via Molino Bianco percorrendola tutta fino ad arrivare a via Casetti dove dopo il campo da Softball il percorso della condotta va verso il fiume e sia affianca al canale attualmente esistente per tutto il resto del percorso.
- il tracciato attraversa, se pur in parte, l'area identificata nella scheda N.1 PTRV- Aree umide del Marecchia del Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del PSC e che l'intervento risulta compatibile;
- il tracciato previsto insiste sia su terreni privati che su strade e terreni pubblici, visibile nelle tavole di progetto allegate (in particolare dalla TAV. B.4.6 alla Tavola B.4.13) ed al termine dei lavori vengono ripristinati gli stati dei luoghi;
- per la condotta è prevista una fascia di servitù di 5m dove la condotta ha un diametro di 400mm o superiore e una fascia di 4m ove la stessa ha un diametro inferiore;
- nella relazione del progetto si ipotizza una possibile implementazione del bacino servito con una serie di canali secondari non appena saranno intercettati i finanziamenti necessari e che il progetto in esame è già predisposto ad integrarsi con un progetto che interessa la sponda sinistra del fiume Marecchia nel territorio di Santarcangelo con le stesse finalità;

Considerato che la natura del progetto presenta delle finalità atte ad implementare e risolvere, in parte, il problema della mancanza della risorsa idrica nei mesi estivi nella traversa della sponda destra del fiume Marecchia; carenza idrica che, in modo particolare negli ultimi anni ha creato delle proprie emergenze a livello agricolo e non solo;



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

Preso atto che l'autorizzazione unica PAUR comporta variante agli strumenti urbanistici in quanto in quanto il progetto riguarda un'opera di pubblica utilità e conseguentemente il tracciato della condotta prevede una fascia di rispetto data dalla servitù di passaggio che comporta la non edificabilità per tutta la lunghezza del tracciato per una larghezza variabile dai 4 ai 5 metri come sopra evidenziato e rappresentato negli elaborati allegati alla presente, in particolare nelle tavole:

- QC Tav.12 – PRG previgente e previsioni insediative principali
- QC Tav.02 – Beni Culturali e del paesaggio – Vincoli Ambientali
- QC Tav.03 – Beni ed aree di interesse ambientale e paesaggistico
- PSC Tav. 07 Nord – Reti delle infrastrutture – Fasce di rispetto
- PSC Tav. 08a – Quadro degli obiettivi generali e schema degli assetti strutturali
- RUE Tav. 01 – Territorio nord

Preso atto che il Comune di Verucchio deve esprimere proprio parere di competenza sull'impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. 4/2018 e che il progetto in esame risulta compatibile con la scheda N.1 PTRV– Aree umide del Marecchia del Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del PSC;

Visti i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile favorevoli allegati al presente atto, resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000.

Successivamente il Sindaco mette ai voti la proposta di deliberazione.

Con n. 6 voti favorevoli (pres. Sabba, cons. Bianchi, Cenni, Tonni, Piva e Masini), n. 1 voto contrario (cons. Baschetti) e n. 4 dichiarazioni di astensione (cons. Maffei, Gobbi, Dominici e Neri), resi per alzata di mano

DELIBERA

1. Di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di prendere atto che il procedimento in corso di competenza regionale inerente il provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) comprensivo di Valutazione di impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006 e delle L.R.4/2018 e ss.mm.ii, relativo al progetto denominato *“Recupero di bacini ex cava in destra del fiume Marecchia, con funzioni di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale”*, per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della L.R.4/2008, l'espressione dell'organo competente alla variazione degli strumenti urbanistici e all'impatto ambientale ad esso correlato per la determinazione conclusiva;



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

3. **Di approvare** la variante agli strumenti urbanistici PSC e RUE ai sensi dell'art.21 della L.R. n.4/2018;

4. **Di esprimere** indirizzo favorevole all'espressione al parere sull'impatto ambientale ai sensi dell'art. 19 delle L.R. 4/2018;

5. **Di dare** specificatamente **atto** che la seguente deliberazione dovrà essere trasmessa alla Regione quale autorità competente per il procedimento autorizzativo unico regionale (PAUR);

6. **Di delegare** i successivi adempimenti tecnico amministrativi al responsabile del settore competente sulla base di quanto previsto.

Infine, stante l'urgenza di provvedere al fine di procedere con i successivi urgenti adempimenti,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 6 voti favorevoli (pres. Sabba, cons. Bianchi, Cenni, Tonni, Piva e Masini), n. 1 voto contrario (cons. Baschetti) e n. 4 dichiarazioni di astensione (cons. Maffei, Gobbi, Dominici e Neri), resi per alzata di mano

Stante l'esito della votazione

DELIBERA

di **non dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, non avendo conseguito la maggioranza richiesta dall'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.



COMUNE di VERUCCHIO

PROVINCIA DI RIMINI

Veduto, letto, approvato e sottoscritto:

Il Sindaco
Stefania Sabba

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Ilaria Favero



Provincia di Rimini

DECRETO

Reg. Gen. n. 42 Del 16-05-2023

OGGETTO: COMUNI DI VERUCCHIO E SANTARCANGELO DI ROMAGNA. PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA (ART. 27-BIS D.LGS. 152/06- PAUR) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE" NEI COMUNI DI VERUCCHIO E SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN) PROPOSTO DA CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA. PARERE SULLE VARIANTI AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DEGLI ARTT. 32, 33, 34 e 35 DELLA L.R. 20/2000 E VALSAT.

IL PRESIDENTE

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006 e smi con oggetto "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 15 relativo alla valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti della consultazione;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

VISTA la deliberazione n. 12 del 23 aprile 2013 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato la Variante 2012 al Piano Territoriale di Coordinamento 2007, entrata in vigore in data 8 maggio 2013 con la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna;



Provincia di Rimini

VISTO che:

- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 28192 del 21/12/2022, ha comunicato di intendere avviato il procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018;
- questa Provincia, con nota prot. n. 502 del 12/01/2023, ha sospeso i termini del procedimento per l'espressione del parere sulle varianti agli strumenti urbanistici comunali di Santarcangelo di Romagna e Verucchio, funzionali all'autorizzazione del procedimento in oggetto, al fine di acquisire gli elaborati validati di tali varianti;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 1580 del 26/01/2023, ha comunicato che a seguito di verifiche normative in sede istruttoria è emersa la necessità di variare gli strumenti urbanistici del Comune di Verucchio in relazione all'apposizione del vincolo di servitù per la realizzazione della condotta idrica in progetto, e che in data 01/02/23 sarebbe stato pubblicato sul BURERT e sul sito web della Regione Emilia-Romagna l'avviso relativo a tale variante;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 3375 del 14/02/2023, ha comunicato, a seguito della conclusione del primo periodo di consultazione al pubblico relativo al procedimento in oggetto, le richieste di integrazioni e approfondimenti pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 6170 del 22/03/2023, ha indetto la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto, prevista in data 30/03/2023;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 7007 del 03/04/2023, ha trasmesso il resoconto della Resoconto Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/2023, nella quale si è sottolineato in particolare l'urgenza di procedere a predisposizione da parte del Comune di Santarcangelo degli atti relativi alla variante al POC;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 8709 del 26/04/2023, ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto, prevista in data 04/05/2023;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 9520 del 09/05/2023, ha aggiornato i lavori della Conferenza di Servizi decisoria conclusiva per il giorno 18/05/2023;
- i comuni di Santarcangelo di Romagna e Verucchio, nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria, hanno reso disponibili gli elaborati validati delle varianti ai rispettivi strumenti urbanistici comunali richiesti da questa Provincia con la nota sopracitata;



Provincia di Rimini

VISTA la Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (denominata Variante al PAI 2016) approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 febbraio 2020 pubblicato nella G.U. n. 261 del 21 ottobre 2020;

VISTO il P.G.R.A. 2019 definitivamente approvato con Decreto del Segretario dell'Autorità di Bacino del Po n. 43 dell'11.04.2022;

VISTE le deliberazioni dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po n. 7/2019 e 8/2019, relative all'aggiornamento delle mappe del Piano Gestione Rischio Alluvioni;

VISTA la deliberazione di G.R. 475/2021: Aggiornamento dell'“Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49 L.R. 24/2017)” di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 29 aprile 2019 n. 630;

RICHIAMATO l'art. 15, comma 5, della L.R. 13/2015 con cui si stabilisce che le Province esercitano le funzioni in materia di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 20 del 2000, attribuite alle medesime ai sensi della legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia;

VISTA la Sintesi istruttoria predisposta dal Direttore Generale, Responsabile del Servizio Pianificazione, Urbanistica Dott. Luca Uguccioni, sulla base delle istruttorie svolte dai singoli uffici provinciali competenti per materia (Urbanistica e Supporto tecnico geologico) e dall'Arpa e Sac Rimini per la ValSAT, sub “A” al presente atto;

RITENUTO di attenersi alla Sintesi istruttoria predetta;

VISTA la Legge 7 Aprile 2014, n. 56 e s.m. e i.;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Ente in vigore dal 17 giugno 2016, approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 03/05/2016, che individua le competenze degli organi istituzionali;

ATTESA pertanto la propria competenza all'assunzione del presente atto;

SENTITO il Consigliere delegato all'Urbanistica - Piano Territoriale di Area Vasta - Transizione ecologica ed energetica, Fabrizio Piccioni, nominato con Decreto presidenziale n. 9 del 21/01/2022;



Provincia di Rimini

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Pianificazione, Urbanistica, Dott. Luca Uguccioni ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012 n. 213;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente e che, pertanto, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del TUEL introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. d), del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7/12/2012 n. 213 non necessita il parere di regolarità contabile del dirigente del Servizio Economico Finanziario;

DECRETA

1. di formulare il parere sulle Varianti urbanistiche dei Comuni di Santarcangelo di R. e Verucchio contenuto nella Sintesi istruttoria allegata come parte integrante e sostanziale sub "A" al presente atto, che si fa proprio ed intendendosi qui totalmente richiamato;
2. di demandare al Servizio Pianificazione, Urbanistica, gli adempimenti conseguenti e relativi al presente atto;
3. di pubblicare il presente decreto all'albo pretorio dell'ente ai sensi del regolamento per la disciplina dell'albo pretorio informatico approvato con delibera G.P. n. 344 del 29/12/2010.

Rimini 16-05-2023

il Presidente
Jamil Sadegholvaad

Atto firmato digitalmente, ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 7.3.2005 e norme collegate

Allegato "A"



PROVINCIA DI RIMINI

**Governo del Territorio
Servizio Pianificazione, Urbanistica**

Oggetto: **COMUNI DI VERUCCHIO E SANTARCANGELO DI ROMAGNA.
PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA (ART. 27-BIS D.LGS. 152/06- PAUR)
RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO: "RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN
DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER
SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA,
LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE" NEI COMUNI DI VERUCCHIO E
SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN) PROPOSTO DA CONSORZIO DI BONIFICA DELLA
ROMAGNA.
PARERE SULLE VARIANTI AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DEGLI
ARTT. 32, 33, 34 e 35 DELLA L.R. 20/2000 E VALSAT.**

Sintesi istruttoria



r_eni.ro.Giunta - Prot. 18/05/2023.0488345.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da UGUCCIONI LUCA

VISTI:

- la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con oggetto "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 15 relativo alla valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti della consultazione;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";

VISTA la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";

VISTA la deliberazione n. 12 del 23 aprile 2013 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato la Variante 2012 al Piano Territoriale di Coordinamento 2007, entrata in vigore in data 8 maggio 2013 con la pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R. della Regione Emilia-Romagna;

VISTO che:

- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 28192 del 21/12/2022, ha comunicato di intendere avviato il procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto ai sensi dell'art.16 della L.R. 4/2018;
- questa Provincia, con nota prot. n. 502 del 12/01/2023, ha sospeso i termini del procedimento per l'espressione del parere sulle varianti agli strumenti urbanistici comunali di Santarcangelo di Romagna e Verucchio, funzionali all'autorizzazione del procedimento in oggetto, al fine di acquisire gli elaborati validati di tali varianti;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 1580 del 26/01/2023, ha comunicato che a seguito di verifiche normative in sede istruttoria è emersa la necessità di variare gli strumenti urbanistici del Comune di Verucchio in relazione all'apposizione del vincolo di servitù per la realizzazione della condotta idrica in progetto, e che in data 01/02/23 sarebbe stato pubblicato sul BURERT e sul sito web della Regione Emilia-Romagna l'avviso relativo a tale variante;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 3375 del 14/02/2023, ha comunicato, a seguito della conclusione del primo periodo di consultazione al pubblico relativo al procedimento in oggetto, le richieste di integrazioni e approfondimenti pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 6170 del 22/03/2023, ha indetto la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto, prevista in data 30/03/2023;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 7007 del 03/04/2023, ha trasmesso il resoconto della Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/2023, nella quale si è sottolineato in particolare l'urgenza di procedere a predisposizione da parte del Comune di Santarcangelo degli atti relativi alla variante al POC;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 8709 del 26/04/2023, ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi decisoria relativa al procedimento autorizzatorio unico di VIA del progetto in oggetto, prevista in data 04/05/2023;
- la Regione Emilia-Romagna, con nota acquisita agli atti di questa Provincia con prot. n. 9520 del 09/05/2023, ha aggiornato i lavori della Conferenza di Servizi decisoria conclusiva per il giorno 18/05/2023;
- i comuni di Santarcangelo di Romagna e Verucchio, nel corso dei lavori della Conferenza di Servizi decisoria, hanno reso disponibili gli elaborati validati delle varianti ai rispettivi strumenti urbanistici comunali richiesti da questa Provincia con la nota sopracitata;

PRESO ATTO che le condotte previste di nuova realizzazione saranno tutte interrate;

VISTA la Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (denominata Variante al PAI 2016) approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 febbraio 2020 pubblicato nella G.U. n. 261 del 21 ottobre 2020;

VISTO il P.G.R.A. 2019 definitivamente approvato con Decreto del Segretario dell'Autorità di Bacino del Po n. 43 dell'11.04.2022;

VISTE le deliberazioni dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po n. 7/2019 e 8/2019, relative all'aggiornamento delle mappe del Piano Gestione Rischio Alluvioni;

VISTA la deliberazione di G.R. 475/2021: Aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49 L.R. 24/2017) di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 29 aprile 2019 n. 630;

CONSIDERATO che l'autorizzazione del progetto in oggetto costituisce variante agli strumenti urbanistici comunali del Comune di Santarcangelo di Romagna, comportando in particolare modifica:

- alle tavole 1c, 2c e 3c di PSC;
- alla tavola 1s di RUE;
- alla tavola 1.1 del POC 1 e alle relative schede n. 28 e 30;
- all'elaborato E.4 del PUA denominato "Ambito AVN - SAN MARTINO DEI MULINI via Trasversale Marecchia" e all'elaborato E.4 del PUA denominato "Ambito AVN - SAN MARTINO DEI MULINI via Savina - via Calatoio Savina";

e del Comune di Verucchio, comportando in particolare modifica:

- alle tavole 02, 03 e 12 di QC del PSC;
- alle tavole 8a e 07 Nord di PSC;
- alla tavola 01 del RUE;

VERIFICATO che porzioni del progetto in oggetto ricadono nelle seguenti zone di PTCP:

Comune di Santarcangelo di Romagna

- Tavola A
 - ✓ Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Aree PAN), di cui all'art. 1.5 delle NdA del piano provinciale;
 - ✓ Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui all'art. 1.5 delle NdA del piano provinciale;
 - ✓ Aree meritevoli di tutela ai sensi delle categorie della LR 6/2005, di cui all'art. 1.5 delle NdA del piano provinciale;
- Tavola B
 - ✓ Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, di cui all'art. 2.2 delle NdA del piano provinciale;
 - ✓ Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, di cui all'art. 5.4 delle NdA del piano provinciale;
- Tavola C
 - ✓ Unità di paesaggio della pianura: 2.a Sub-unità di paesaggio del corso del fiume Marecchia, di cui all'art. 1.4 delle NdA del piano provinciale;
- Tavola D
 - ✓ Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA, di cui all'art. 3.3 delle NdA del piano provinciale;

Comune di Verucchio

- Tavola A
 - ✓ Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (Aree PAN), di cui all'art. 1.5 delle NdA del piano provinciale;
 - ✓ Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), di cui all'art. 1.5 delle NdA del piano provinciale;
- Tavola B
 - ✓ Sistema forestale boschivo, di cui all'art. 5.1 delle NdA del piano provinciale;
 - ✓ Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, di cui all'art. 5.4 delle NdA del piano provinciale;
- Tavola C
 - ✓ Unità di paesaggio della pianura: 2.a sub-unità di paesaggio del corso del fiume Marecchia, di cui all'art. 1.4 delle NdA del piano provinciale;
 - ✓ Unità di paesaggio della pianura: 2.f Sub-unità di paesaggio della pianura alluvionale intravalliva del Marecchia;
- Tavola D
 - ✓ Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA, di cui all'art. 3.3 delle NdA del piano provinciale;
 - ✓ Aree di ricarica diretta della falda - ARD, di cui all'art. 3.4 delle NdA del piano provinciale;

RITENUTO di doversi esprimere sulla conformità al PTCP delle varianti agli strumenti urbanistici comunali di Santarcangelo di Romagna e Verucchio funzionali all'autorizzazione del progetto in oggetto, limitatamente alle modifiche dettagliate al precedente CONSIDERATO;

RICHIAMATO l'art. 15, comma 5, della L.R. 13/2015 con cui si stabilisce che le Province esercitano le funzioni in materia di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 20 del 2000, attribuite alle medesime ai sensi della legge regionale 13 giugno 2008, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), previa istruttoria dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia;

VISTO il parere dell'Ufficio Urbanistica prot. n. 9744 del 11/05/2023;

VISTO il parere dell'Ufficio di Supporto tecnico geologico prot. n. 8996 del 02/05/2023;

VISTA l'istruttoria tecnica in merito alla Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 5 L.R. 20/2000, predisposta dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, acquisita agli atti della Provincia con prot. n. 8555 del 21/04/2023;

Si esprime il seguente

PARERE

Aspetti urbanistici

Comune di Santarcangelo di Romagna

- Non ci sono riserve da formulare, ai sensi degli artt. 32, 33 e 34 della L.R. 20/2000;
- Non ci sono osservazioni da formulare, ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. 20/2000.

Comune di Verucchio

- Ai sensi degli artt. 32, 33 e 34 della L.R. 20/2000, si formula la seguente riserva:
Per le porzioni del progetto in oggetto ricadenti nel Sistema forestale boschivo di cui all'art. 5.1 delle NdA del PTCP, l'ammissibilità dell'opera è subordinata in maniera prescrittiva al rispetto di quanto stabilito al comma 7 di tale articolo di piano provinciale.

Aspetti geologico-ambientali

Si ritiene la Variante urbanistica dei Comuni di Santarcangelo di Romagna e di Verucchio LIMITATAMENTE ALL'UBICAZIONE CARTOGRAFICA DELLE CONDOTTE INTERRATE NEI RISPETTIVI ELABORATI URBANISTICI e alla variazione delle due schede di POC1 del Comune di Santarcangelo sopra richiamate, necessaria per consentire il rilascio di Autorizzazione Unica all'attuazione del progetto "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale", **compatibile**, relativamente ai rischi geologico-ambientali, con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e che non pregiudichi gli assetti geomorfologici ed idrogeologici presenti.

Si esprime altresì **parere favorevole** ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/08 in merito alla compatibilità degli elementi del progetto che comportano variante urbanistica con le condizioni di pericolosità locale del territorio.

Valsat

Dato atto che:

- all'interno del procedimento unico VIA-PAUR denominato "RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE - CODICE INTERVENTO PNRR-M2C4-I4.1-A1-3", avviato a seguito di istanza presentata in data 29 settembre 2022 (prot. reg.le n.PG.2022.0973143) dal Consorzio di Bonifica della Romagna, sono stati depositati i documenti di variante attinenti a modifiche grafiche e normative relative ai Piani urbanistici vigenti dei Comuni di Santarcangelo di Romagna e di Verucchio;
- del suddetto progetto e dei suddetti depositi sono state date comunicazioni formali mediante avvisi sul BURERT n.1 del 04/01/2023 e sul BURERT n.27 del 01/02/2023, oltre che sul sito della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni interessati;
- all'interno del Procedimento unitario di VIA-PAUR sono state presentate alcune osservazioni al progetto e sono stati presentati alcuni pareri da parte di soggetti competenti in materia ambientale, che prendono parte alla Conferenza di Servizi VIA-PAUR, convocata ai sensi di legge.

Preso atto che i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento unitario hanno espresso le loro valutazioni di competenza da cui non emergono situazioni di particolare criticità ambientale; Considerato che dagli elaborati e dalla documentazione di Valsat presentati in sede di VIA-PAUR, pur in assenza di documenti, attinenti alle varianti ai Piani urbanistici vigenti, opportunamente validati dai rispettivi Comuni, come richiesto dalla Provincia di Rimini in data 12 gennaio u.s. (prot. reg.le n.PG/2023/22355), emerge comunque che gli elementi oggetto delle varianti grafiche e normative non portano ad impatti significativi e negativi, al netto delle considerazioni attinenti puntualmente al progetto di utilizzo degli invasi esistenti in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio e distribuzione irrigui, presentato dal Consorzio di Bonifica della Romagna ed in merito al quale si esprimerà la Conferenza di Servizi VIA-PAUR.

Valutato che:

- il processo di valutazione ambientale è conforme alle disposizioni della LR 24/2017;
- nella formulazione della presente istruttoria sono state considerate le osservazioni e i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico sopra richiamati;



- nella Valsat sono state definite le principali componenti che possono essere interessate dall'intervento, le cui analisi hanno portato ad una valutazione non negativa, in quanto non si evidenziano impatti ambientali significativi, esclusivamente in riferimento alle varianti ai Piani vigenti dei Comuni di Santarcangelo di Romagna e di Verucchio;
- i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti hanno espresso le loro valutazioni di competenza in sede di Conferenza di Servizi VIA-PAUR, da cui non sono emerse situazioni di particolare criticità ambientale.

Si esprime **parere motivato positivo**, relativamente alla Valsat delle varianti ai Piani di cui all'oggetto, ai sensi dell'art.18 della L.R. 24/2017 e dell'art.15 del D.Lgs. 152/2006, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente.

Il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 152/2006, ha valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art.19 della L.R. 24/2017

Il Direttore Generale
Dott. Luca Uguccione
(documento firmato digitalmente)



CITTA' DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA

PROVINCIA DI RIMINI

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Attuazione Urbanistica, SIT

Spett.le **Regione Emilia Romagna**

Area valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c. **Consorzio di Bonifica della Romagna**

bonificaromagna@legalmail.it

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA (art. 27-bis D.Lgs. 152/06-PAUR) relativo al progetto denominato: "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale codice intervento: pnrr-m2c4-i4.1-a1-3". Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna.

Parere in merito alla proposta di variante urbanistica e alla disciplina dell'attività edilizia ai sensi dell'art. 10 L.R. 15/2013 e smi

Vista la determina n. 12408 del 28/06/2022, quale esito conclusivo della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto in oggetto, recepita agli atti in data 01/07/2022 prot. n. 20612;

Vista il procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 15 LR 4/2018, richiamato in oggetto, trasmesso con nota recepita agli atti con prot. n. 40192 del 22/12/2022, avviato a seguito di presentazione della domanda di attivazione del procedimento e di deposito del progetto da parte del Consorzio acquisita agli atti della Regione ER PG/2022/0973143 del 29/09/2022;

Visti gli elaborati pubblicati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, sul BURERT n. 1 del 04/01/2023 nonché all'Albo Pretorio del Comune di Santarcangelo di Romagna al n. 9 del 04/01/2023;

Vista la documentazione integrativa trasmessa alla Regione con prot. n. PG/2023/0254320 del 16/03/2023 e prot. n. PG/2023/0292709 del 28/03/2023 recepita agli atti in data 22/03/2023 prot. n. 9757 con la quale risulta indetta la prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 30/03/2023;

Visto il resoconto della Conferenza di Servizi decisoria del 30/03/2023 con cui è stato confermato quanto determinato in sede di pre-PAUR (D.D. 12408/2022) in merito alla conformità dell'intervento con la pianificazione di settore in materia di tutela delle acque e quindi, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 25/2016 e dall'art.24 c.1 della L.R. 24/2017, la non applicabilità delle relative disposizioni del PTCP della Provincia di Rimini, da cui discende la non necessità di una variante normativa al PSC del Comune di Santarcangelo;

Rilevato che gli ambiti in oggetto sono disciplinati dalla pianificazione comunale come di seguito riportato:

- Ai sensi del PSC vigente, approvato con Delibera di C.C. n. 9 del 26/02/2021 l'area interessata dall'intervento ricade:
 - Territorio Rurale – TRU (art. 33 norme);
 - Aree di valore naturale e ambientale – AVN (art. 70 norme);
 - Aree interessate da attività estrattive – PAE (art. 12 norme): approvato con D.C.C. n. 21 del 04/04/2019, n.t.a. PAE art. 7 c. 6 lett. A) e B);
 - Invasi artificiali ricavati dalle attività di escavazione (art. 12 norme);
 - Insediamenti produttivi da riqualificare – APC.R.5 (art. 66 norme);
 - Rete della viabilità extraurbana di interesse intercomunale esistente – MOB.VE (art. 82 norme);
 - Fasce di rispetto stradale;
 - Fasce di attenzione per inquinamento elettromagnetico, elettrodotti alta tensione 132 Kw (art. 92 norme);
 - Principali piste ciclabili esistenti e di progetto – MOB.CP (art. 82 norme);
 - Invasi e alvei di laghi bacini e corsi d'acqua (art. 7 norme);
 - Ambiti a vulnerabilità idrogeologica: Disposizioni generali (art. 14.1 norme), Aree di ricarica della falda idrogeologicamente connesse all'alveo - ARA (art. 14.2 norme); Aree di ricarica indiretta della falda – ARI (art. 14.4 norme);
 - Ambiti di tutela pozzi e prelievi idrici (art. 15 norme);
 - Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale (aree PAN) (art. 25 c. 4b norme)
 - Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 29 n.t.a.);
 - Area meritevole di tutela ai sensi delle categorie della L.R. 6/05 (art. 25 c. 4b norme);
 - Siti di importanza comunitaria (Area Torriana, Montebello, fiume Marecchia) (art. 25 c. 4a norme);
 - Sistema forestale boschivo (art. 27 norme);
 - Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - Potenzialità archeologica bassa (art. 30 c. 8 norme)
 - Strade storiche extraurbane (art. 32 norme).
- Ai sensi del RUE vigente, approvato con Delibera di C.C. n. 58 del 30/09/2021 l'area interessata dall'intervento ricade:
 - Territorio Rurale – TRU;
 - Aree di valore naturale e ambientale – AVN (art. 39 norme);
 - Aree interessate da attività estrattive – PAE;
 - Invasi artificiali ricavati dalle attività di escavazione;
 - Ambiti produttivi comunali esistenti, da riqualificare – APC.R.5 (art. 33 norme);
 - Rete della viabilità extraurbana di interesse provinciali e intercomunale esistente – MOB.VE (Capo 3.C norme);
 - Rete di base comunale esistente – MOB.VC (Capo 3.C norme);
 - Fasce di rispetto stradale (art. 62 norme);
 - Rete elettrodotti dell'alta tensione e relative fasce di attenzione per inquinamento elettromagnetico (art. 83 norme);
 - Principali piste ciclabili esistenti e di progetto – MOB.CP (Capo 3.C norme);
 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2012 - Aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti”;
 - Piano di classificazione acustica del territorio comunale: classe III, classe IV e classe V.
- Ai sensi del POC1, approvato con Delibera di C.C. n. 56 del 01/08/2017, vigente al momento dell'attivazione dell'iter procedurale di PAUR e del deposito del progetto, l'area interessata dall'intervento risulta programmata nella scheda 28 (proposta 50) Lago Santarini e nella scheda 30 (proposta 65) – Lago Azzurro.

Richiamati:

- l'art. 7 comma 6 delle n.t.a e le schede monografiche del PAE;

- lettera A) Per la porzione di area individuata quale sito di completamento con potenzialità estrattiva: l'intervento in oggetto risulta conforme alle disposizioni del PAE vigente in quanto opera pubblica che non interferisce con le aree con potenzialità estrattiva residua confermata, perimetrata nella rispettiva UMI individuata nella scheda monografica n. 5. Area cava G.5 ex C.S.B. – Lago Santarini;
- lettera B) Per le restanti aree rientranti nei siti di recupero con interventi di riqualificazione di tipo organico e funzionale definiti nelle schede monografiche del PAE vigente, le specifiche schede 3. Area G.4 ex ISTAG – Lago Azzurro e 5. Area cava G.5 ex C.S.B. – Lago Santarini, ne demandano la disciplina attuativa nel POC 1 vigente e nei relativi PUA;
- gli artt. 70 di PSC e 39 di RUE in riferimento agli ambiti AVN, i quali ammettono la realizzazione di infrastrutture e attrezzature, quali strade e impianti a rete, come nel caso delle opere in oggetto;
- l'art. 66 di PSC per gli ambiti APC.R, che prevede che gli interventi di trasformazione dell'esistente si attuino tramite il loro inserimento nel POC, perseguendo, per tali aree, il progressivo miglioramento delle condizioni di equilibrio ambientale tra le attività e il contesto, sia in termini paesaggistici che di rischio ambientale;
- gli artt. 61 e 62 delle Norme di RUE che ammettono negli ambiti destinati a sede stradale e ferroviaria e nelle relative fasce di rispetto la realizzazione di reti tecnologiche e relativi impianti;
- l'art. 25 del PSC, il quale per le Aree di collegamento ecologico di rilevanza regionale e provinciale (aree PAN), con funzione di corridoio ecologico, prevede in tali aree il rafforzamento del verde urbano con sistema continuo e integrato di spazi di rigenerazione ambientale ad alta densità di vegetazione, che non deve essere pregiudicata dalle opere in progetto.
- l'art. 29 comma 8 delle norme di PSC per le Zone di tutela di caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua, all'interno di tale zona, ai sensi del comma 8 dell'art. 29 di PSC, sono ammessi gli impianti a rete per lo scolo delle acque e opere di captazione e distribuzione delle acque ad usi irrigui;
- l'art. 30 del PSC, per le aree a potenzialità archeologica, che impone che gli interventi di scavo siano soggetti alle prescrizioni di cui al D.Lgs 42/2004 in merito alle disposizioni di archeologia preventiva;
- l'art. 25 comma 4 del PSC, il DPR 357/1997 e il DPR 120/2003, nonché le disposizioni regionali in materia, che per l'area SIC di "Torriana, Montebello e fiume Marecchia" sito appartenente alla rete "Natura 2000", il progetto dovrà essere sottoposto alla Pre-Valutazione o Valutazione di Incidenza, da redigersi secondo le disposizioni e i contenuti dello "studio di incidenza" di cui alla DGR n. 1191/2007;
- l'art. 27 comma del PSC, che ammette "la realizzazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione.....comunali che ne verifichino la compatibilità con le disposizioni del PSC";
- l'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e smi., per il quale gli interventi da realizzare su area tutelata paesaggisticamente ex lege ai sensi dell'art. 142 del medesimo decreto è da assoggettare a preventiva autorizzazione paesaggistica;
- l'art. 92 del PSC e l'art. 83 del RUE che gli interventi edilizi ricadenti nelle fasce di attenzione degli elettrodotti sono subordinati alla richiesta all'Ente Gestore per la verifica e il dimensionamento della fascia di rispetto inedificabile;

Richiamati inoltre:

- l'art. 7 comma 3, lettera a) del PSC, il quale negli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, ammette interventi di impermeabilizzazione e trasformazione morfologica unicamente se connessa ad interventi idraulici predisposti dalle Autorità competenti, e comunque prescrive che "la realizzazione di opere comportanti modifiche di funzionalità idraulica non previste dal PAI, è subordinata al parere vincolante dell'ente preposto al nulla-osta idraulico, che verifica la compatibilità dell'opera con le finalità del Piano Stralcio;
- l'art. 14.1 del PSC che, pur ammettendo il riutilizzo dei bacini di ex cava e il loro potenziale utilizzo come bacini di ricarica della falda e/o come bacini di accumulo della risorsa idrica, prescrive che, in

ogni caso, anche in tali fattispecie non si possa intervenire con opere di artificializzazione e impermeabilizzazione;

- l'art. 14.2 comma 2 lett a) del PSC, per le Zona ARA, che ammette gli interventi relativi a opere pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali non altrimenti localizzabili e gli interventi relativi a infrastrutture tecnologiche a rete e viarie esistenti o di nuova previsione limitatamente a quelle per le quali sia dimostrata l'impossibilità di alternative di localizzazione, di cui si dà atto nella documentazione depositata agli atti e previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino per la verifica di compatibilità con le disposizioni del Piano Stralcio, sostituita da apposita Asseverazione del Progettista, depositata agli atti, che attesta la compatibilità dell'intervento alle disposizioni e finalità del PAI e l'assenza di aggravio delle condizioni di pericolosità e rischio già esistenti nell'area di interesse;
- l'art. 14.4 comma 5 delle norme di PSC, per la zona ARI, che demanda, per le aree urbanizzate alle disposizioni di cui al comma 7 dell'art. 14.2. In tali aree il POC e gli strumenti attuativi a compensazione di nuove impermeabilizzazioni, individuano le aree da destinare a ripascimento della falda per un'estensione non inferiore a quella di nuova impermeabilizzazione, fermo restando l'obbligo di gestione delle acque di prima pioggia ai sensi dell'art. 10.2 delle norme di PTCP "Requisiti degli insediamenti in materia di smaltimento e depurazione dei reflui".

le cui disposizioni, ai sensi dall'art. 14 della L.R. 25/2016 e dall'art. 24 c.1 della L.R. 24/2017 sono di competenza del PAI e del Piano di Gestione rispetto alle quali non trovano applicazione le disposizioni del PTCP della Provincia di Rimini, e di conseguenza le relative norme di PSC del Comune di Santarcangelo e pertanto non si rende necessaria la variante alle norme del vigente PSC;

Tenuto conto inoltre che sulla conformità del progetto a tali norme si esprimeranno gli Enti direttamente competenti;

Rilevato che risultano presentati, entro la validità del POC1 e nei termini perentori di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017, i seguenti Piani Urbanistici Attuativi:

- PUA "Lago Santarini" recepito agli atti al prot. n. 36203 del 27/12/2021 (pratica 7/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica;
- PUA "Lago Azzurro" recepito agli atti al prot. n. 36237 del 27/12/2021 (pratica 8/AP/2021), attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Considerato che l'opera in progetto, pertanto, comporta variante agli interventi programmati nel POC 1, e comporta vincolo preordinato all'esproprio;

Dato atto che il progetto presentato e successivamente integrato è costituito, oltre che dagli elaborati di progetto, dai seguenti elaborati di variante al POC1 validati a tal fine:

- variante alla scheda d'ambito n. 30 Lago Azzurro (elaborato n. A.5.2);
- variante alla scheda d'ambito n. 28 Lago Santarini (elaborato n. A.5.3);
- variante alla scheda delle opere pubbliche con allegato piano particellare d'esproprio in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, ai sensi dell'art. 16 comma 2 DPR 327/2001 e smi e art. 11 comma 1 L.R. 37/2002 e smi (elaborato n. A.5.1);
- elaborato di variante specifica alla Valsat ai sensi dell'art. 18 L.R. 24/2017 (Elaborato n. A.10.1)

Dato atto che risulta recepito in data 12/04/2023 nella seduta n. 3/2023 il parere favorevole della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio (C.Q.A.P.);

si esprime **parere favorevole** sulla proposta di variante urbanistica e di accertamento di conformità alla disciplina dell'attività edilizia ai sensi dell'art. 10 L.R. 15/2013 e smi al progetto presentato e successivamente integrato subordinando l'attuazione degli interventi:

- al rispetto delle prescrizioni contenute negli articoli normativi di riferimento per ambiti, vincoli, tutele e rispetti di PSC, RUE e POC1 sopra riportati;

- all'ottenimento dei pareri favorevoli degli Enti competenti in materia ambientale, in merito alle soprarichiamate disposizioni, da recepire in sede di CdS ed in particolare in merito:
 - al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e smi;
 - agli adempimenti di cui al D. Lgs. 42/2004 e smi in merito alle disposizioni di archeologia preventiva;
 - al parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/1997, D.Lgs. 152/06, D.G.R. 1191/2007, L.R. 4/21;
 - al rilascio dell'Autorizzazione sismica o alle disposizioni di cui alla DGR 2272/2016, ai sensi della L.R. 19/2008;
 - Nulla osta idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
 - Parere di conformità al PAI;
 - Parere su Piano di Gestione.

L'espressione di valutazione positiva sulla proposta di variante agli strumenti urbanistici comunali sopra descritti, è demandata al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i..

Cordiali saluti.

M.L.

La Dirigente del Settore Territorio
Arch. Silvia Battistini

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n° 82/2005) e successive modificazioni.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

A REGIONE EMILIA ROMAGNA

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
Viale della Fiera, 8
40127 Bologna
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c. Comune di Santarcangelo di Romagna

p.zza Ganganelli, 1
47822 Santarcangelo di Romagna (RN)
pec@pec.comune.santarcangelo.rn.it

p.c. Comune di Verucchio

Piazza Malatesta, 28
47826 Verucchio (RN)
pec@pec.comune.verucchio.rn.it

p.c. Commissione di Garanzia

sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Class. 34.43.01 - 65, 73 Allegati

Risposta al Foglio n. 319493 del 03/04/2023

Ns. Prot. n. 5567 del 05/04/2023

Oggetto: **VERUCCHIO, SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN) - Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale - Intervento finanziato con fondi PNRR - Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna
Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA (Art. 27 Bis D.Lgs. 152/06-PAUR)
Avvio del procedimento ai sensi dell' Art. 16 della L.R. 4/18
Parere ai sensi dell'art. 146 c. 5 del D.Lgs. 42/2004
Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D. Lgs. 50/2016) - PARERE**

#28_4+!

Tutela paesaggistica

Con riferimento alla pratica in oggetto, pervenuta via PEC in data 03 aprile 2023;

Verificata la completezza della documentazione ed in particolare la conformità della relazione paesaggistica, prevista dal DPCM del 12/12/2005;

Considerato che l'intervento ricade in area di tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 142 C. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004;

viste le integrazioni prodotte a seguito di richiesta con nota al prot. 1759 del 03/02/2023, con particolare riferimento all'elaborato A 13.1 RELAZIONE RIPIANTUMAZIONE LAGO AZZURRO a firma del Dott. Agr. Alessandro Fabbri;

questa Soprintendenza ritiene l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici e pertanto esprime, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole, vincolante ai sensi del comma 5, art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., alla realizzazione delle opere progettate con la seguente prescrizione:

- la piantumazione di specie autoctone a rapido accrescimento nelle aree di compensazione boschiva dovrà essere effettuata evitando disposizioni geometriche e artificiosamente lineari come quelle riportate negli schemi presenti nell'elaborato A. 13.1 a pag 20 e pag. 22.

La presente non attribuisce legittimità ad eventuali opere realizzate in difformità alle disposizioni di legge.

Non si restituisce documentazione in quanto pervenuta per via telematica.

Tutela archeologica

In riferimento al progetto indicato in oggetto,





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

I-emi.ro.Giunta - Prot. 28/04/2023.0415321.E

- considerato quanto disposto dall'art. 28, comma 4 del D.Lgs. 42/2004, dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e dal DPCM del 14/02/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022;
- esaminati gli elaborati integrativi richiesti con nota prot. 1759 del 03/02/2023, con particolare riferimento alla Relazione per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, che risulta elaborata secondo quanto indicato nell'Allegato 1 del DPCM del 14 febbraio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022 e rileva la presenza nelle aree oggetto di intervento di un rischio graduato da basso a medio;
- considerato che sono state eseguite alcune trincee/sondaggi a carattere preventivo (Trincee nn. 3, 4, 5, 6, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 22, 23 del piano presentato il 08/03/2023 e approvato da questa Soprintendenza con nota n. 3876 del 10/03/2023);
- valutato l'esito delle trincee eseguite, che non hanno rilevato la presenza di stratigrafie e/o di evidenze di interesse archeologico, come documentato nella Relazione relativa all'esecuzione delle trincee;
- tenuto conto che rispetto al vincolo archeologico della Tenuta Amalia (D.M. 30/12/1992) il tracciato previsto passerà al di fuori della delimitazione del vincolo e su strada asfaltata, di conseguenza in un settore già in parte compreso;

questa Soprintendenza, relativamente alla procedura di "verifica preventiva dell'interesse archeologico" prevista dai commi 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, rilascia il proprio parere favorevole al progetto. Tenuto comunque conto che le trincee sono state eseguite a campione e che la Relazione per la verifica preventiva dell'interesse archeologico individua in alcune aree un rischio archeologico medio, a livello cautelativo si chiede di attivare un'assistenza in corso d'opera di tutte le attività di scavo, al fine di verificare l'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche e/o di resti strutturali. Si segnala, inoltre, che sarà necessario prima dell'inizio dei lavori concludere le verifiche archeologiche previste nel piano trincee, con particolare riferimento alle Trincee 1, 2, 7, 8, 9, 17, 19, 20, 21, 24, non eseguite in questa fase preventiva.

Se nel corso delle verifiche e/o dei controlli archeologici si dovesse riscontrare la presenza di depositi e/o di evidenze archeologiche, prima di realizzare le opere in progetto si dovrà procedere con uno scavo archeologico di quanto emerso, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla direzione scientifica e si potranno indicare ulteriori prescrizioni volte ad assicurare la compatibilità di quanto progettato con la tutela dei beni culturali.

In caso di rinvenimenti archeologici dovrà esserne data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi e modalità di intervento (regolare scavo stratigrafico e scientifico, eventuali allargamenti e/o approfondimenti mirati o scavi estensivi).

Le verifiche e/o il controllo archeologico dovranno essere eseguiti da ditte archeologiche qualificate con oneri a carico della committenza e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. Al termine dei lavori e dei controlli archeologici dovrà essere consegnata una Relazione con adeguata documentazione grafica e fotografica, secondo i criteri definiti nel Regolamento acquisito da questa Soprintendenza con D.S. n. 25/2022.

In base alle presenti disposizioni si chiede di comunicare il nominativo della ditta archeologica incaricata e la data di inizio dei lavori con un congruo anticipo (almeno dieci giorni prima) e di concordare l'avvio della seconda fase di esecuzione delle trincee preventive.

Si precisa che la ditta incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota.

Infine, tenuto conto dei numerosi invii effettuati, con modifiche e sostituzioni, si chiede un invio unico e unitario di tutta la documentazione prodotta, comprensiva di conseguenza della VPIA e dei risultati delle trincee preventive eseguite in modo da poterla correttamente acquisire agli Atti di questo Ufficio.

Ai sensi dell'art. 47, comma 3, del DPCM n. 169 del 2/12/2019, si trasmette il presente parere alla Commissione di garanzia per il patrimonio culturale.





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia Romagna entro 60 gg. o ricorso straordinario al Capo di Stato entro 120 gg.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott.ssa Annalisa Pozzi)

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Federica Gonzato
firmato digitalmente

Responsabile istruttoria paesaggio
Funzionario Architetto, arch. Patrizia Toscano
Responsabile istruttoria archeologia
Funzionario Archeologo, dott.ssa Annalisa Pozzi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1341 del 24/04/2023 RIMINI

Proposta: DPC/2023/1427 del 24/04/2023

Struttura proponente: SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: FIUME MARECCHIA AUTORIZZAZIONE IDRAULICA E NULLA OSTA AI SENSI DEL R.D. 523/1904 PER LA REALIZZAZIONE OPERE AFFERENTI AL PROGETTO DENOMINATO "RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA F. MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE" E PER L'OCCUPAZIONE DI AREE DEMANIALI, IN COMUNE DI VERUCCHIO (RN) E IN COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN). F. MARECCHIA PRAT. N. 97 CONSORZIO.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - UFFICIO TERRITORIALE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE RIMINI

Firmatario: GIOVANNI DE CARLO in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Giovanni De Carlo

Firmato digitalmente

Il Dirigente firmatario

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 13 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e smi, per quanto applicabile;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13, che, all'art. 19, prevede che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della protezione civile", così come modificato e integrato dal decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4, "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile»";
- la delibera di giunta regionale (DGR) n. 3939 del 6 settembre 1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- la DGR n. 2363 del 21 dicembre 2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge", in particolare il punto 3. Nulla osta/autorizzazione idraulica della Direttiva;
- il P.A.I. redatto dall'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia e Conca, integrato con le fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico di cui alla DGR n. 293 del 30 ottobre 2017;
- la determinazione del Direttore l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC) n. 999 del 31/03/2021 "Incarichi dirigenziali presso l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile (post DGR 1770/2020) e nomina RSPP (D.LEG.VO 81/2008 E SS.MM.II.).

Approvazione declaratorie estese", così come rettificata con determinazione n. 1142 del 14/04/2021;

Richiamati:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna;
- il D.Lgs. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i.;
- la L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- le DGR:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento 450/2007" e s.m.,
 - n. 622 del 28 aprile 2016, n. 1107 11 del luglio 2016, 979 del 25 giugno 2018, e n. 1770 del 30 novembre 2020 con le quali la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere, rispettivamente, dalla data del 1° maggio 2016, del 1° giugno 2016, del 1° luglio 2018 e del 1° gennaio 2021 l'assetto organizzativo e funzionale dell'ARSTePC;
 - n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13/10/2017 e PG/2017/779385 del 21/12/2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni,
 - n. 905/2018 "Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna. Modifiche alla delibera di Giunta Regionale 421 del 2014", in particolare gli artt. 2 "Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del Codice", 7 "Comunicazione dei conflitti di interesse e obbligo di astensione" e 13 "Acquisizione di beni e servizi e affidamento lavori";
 - n. 1962 del 21 dicembre 2020 ad oggetto "Assunzione di un dirigente ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii. per il conferimento di incarico di direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" con la quale la Giunta regionale ha conferito l'incarico di Direttore dell'Agenzia con decorrenza dal 1° gennaio 2021;
 - n. 3 del 05/01/2021 recante: "Proroga della nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della traspa-

renza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile per la Transizione Digitale regionale";

- n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
 - la deliberazione di Giunta Regionale n. 324 del 07/03/2022 recante: "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale" che approva la disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale come riportato nell'allegato A, parti integranti della medesima deliberazione;
 - n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale" con la quale la Giunta regionale ha modificato l'assetto organizzativo delle **Direzioni generali e delle Agenzie dal 01/04/2022;**
 - n. 426 il 21/03/2022 "Organizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- la determinazione del Direttore ARSTePC n. 700 del 28 febbraio 2018 "Recepimento della Deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante 'Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna'";
 - la D.D. 2657 del 01 settembre 2020 dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile "Adozione sistema controlli interni all'Agenzia in attuazione della DGR 468/2017 e della DD 700/2018";
 - la determinazione n. 1049 del 25/03/2022, "Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";
 - la determinazione 178 del 20/01/2023 "Conferimento incarico dirigenziale nell'ambito dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" con cui è stato conferito all'Ing. Giovanni De Carlo l'incarico di Dirigente dell'U.T. sicurezza territoriale e protezione civile Rimini;

Dato atto che i funzionari istruttori e i funzionari estensori non si trovano, relativamente alla fase attuale, nelle situazioni di conflitto anche potenziale di interessi e obbligo di astensione descritti dagli art.6, 7 e 14 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art.7 del Codice di Comportamento della Regione Emilia-Romagna approvato con DGR 905/2018;

Vista la nota **prot.** n. PG/2022/1247635 del 21/12/2022, acquisita al protocollo in data 22/12/2022 prot. 70341.E, con cui

la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo unico di VIA (art. 27-bis del D.Lgs.152/06 - PAUR) relativamente al progetto denominato "Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale" in Comune di Verucchio (RN) e in Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) a seguito di istanza presentata dal Consorzio di Bonifica della Romagna, al fine del rilascio degli atti di assenso e autorizzativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera;

Vista la nota prot. 7050.U del 10/02/2023 con cui lo scrivente Ufficio Territoriale ha richiesto in relazione all'istanza di cui sopra le seguenti integrazioni:

- planimetria su ortofoto, in scala adeguata, di tutte le opere e manufatti in progetto con sovrapposizione dei limiti demaniali e delle fasce fluviali del PAI-PGRA;
- integrazione grafica al profilo longitudinale della condotta di attraversamento in sub alveo del Marecchia, nel quale venga indicata la posizione dei limiti delle aree demaniali nonché delle fasce fluviali del PAI-PGRA;
- relazione tecnica da cui si espliciti, in riferimento agli elaborati grafici di cui sopra, il regime vincolistico puntuale delle singole opere e manufatti in progetto, motivandone specificatamente la compatibilità con le norme tecniche del PAI;
- in considerazione del fatto che dalla documentazione depositata si prospetta un utilizzo dei laghi al fine della laminazione delle piene fluviali, si chiede di specificarne le modalità, producendo una relazione tecnica di dettaglio;

Vista la documentazione integrativa prot. n. PG/2023/254320 del 16/03/2023 e prot. n. PG/2023/345605 del 07/04/2023;

Verificato che:

- le aree rientrano nelle zone di tutela di cui al capo VII - Polizia delle acque pubbliche del R.D. n. 523/1904 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" previsto dall'art. 93 e segg.;
- le aree demaniali in questione ricadono parzialmente all'interno dell'alveo e per esse risultano valere le prescrizioni di cui all'art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI;
- le aree demaniali in questione ricadono parzialmente nell'ambito delle fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni e per esse risultano valere le prescrizioni di cui all'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI;

- le aree demaniali in questione ricadono nell'ambito delle fasce di territorio ad alta vulnerabilità idrologica come cartografate dal PAI (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico);

Rilevato che la richiesta consiste:

- nella realizzazione delle seguenti opere generali:
 - o livellamento ed impermeabilizzazione del bacino del lago Azzurro mediante una totale risagomatura delle sponde e del fondo del lago e rivestimento con terreni limosi argillosi per uno strato di 60 cm;
 - o impianto di sollevamento in adiacenza al lago Azzurro;
 - o condotta idrica di distribuzione primaria, di diametro variabile tra DN800 e DN250 e lunghezza di circa 7,5 km a partire dall'impianto di sollevamento con percorso che si sviluppa parallelamente al fiume Marecchia;
 - o condotte di predisposizione per la derivazione delle acque depurate e il collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra, da posizionare all'interno di un unico tubo camicia del diametro pari a 1600 mm che sarà posato mediante la tecnica del "microtunneling" in attraversamento del fiume Marecchia;
 - o condotta di collegamento tra il lago Santarini e il lago Azzurro in affiancamento alla condotta idrica principale al fine di consentire il deflusso delle acque dal lago Santarini verso il lago Azzurro sfruttando la differenza di livello idrico tra i due laghi;

Valutato che la competenza dello scrivente riguarda:

- o l'autorizzazione idraulica alla realizzazione di attraversamento del fiume Marecchia con due condotte DN 500 di predisposizione per la derivazione delle acque depurate e il collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra, da posizionare all'interno di un unico tubo camicia del diametro pari a 1600 mm che sarà posato mediante la tecnica del "microtunneling", con una occupazione lineare del demanio idrico per circa 223 mt, così come dettagliato nell'allegato 1.
- o il **nulla osta** per l'utilizzo di aree del demanio idrico occupate con un invaso (lago Azzurro), condotte idriche e un impianto di sollevamento, in Comune di Verucchio (RN) da foglio 12 mappale 115 a foglio 1 mappale 57, e in Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) da foglio 43 mappale 18 a foglio 39 mappale 74 in sponda destra del fiume Marecchia, e foglio 30 mappale 127 e antistante in alveo e in sponda sinistra del fiume Marecchia, come specificato in allegato 2.

Rilevata, in esito alle risultanze dell'istruttoria tecnica effettuata dal personale assegnato all' Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini, la conformità dell'uso proposto per tale area agli strumenti di pianificazione di bacino vigente nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela ambientale e la compatibilità della richiesta con le finalità di conservazione del bene pubblico;

Valutato che, l'occupazione delle aree demaniali e la realizzazione delle opere, così come descritte negli elaborati tecnici presentati, ai sensi della normativa tecnica sopra citata, non influisce negativamente sulla funzionalità idraulica del corso d'acqua e sul buon regime idraulico del corso d'acqua;

Attestata la correttezza e completezza dell'istruttoria;

Attestato che il sottoscritto Dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

1. di rilasciare, ai soli fini idraulici e fatti salvi i diritti di terzi e/o eventuali autorizzazioni in materia ambientale od edilizia da richiedere agli enti competenti:
 - a) l'**autorizzazione idraulica** alla realizzazione di attraversamento del fiume Marecchia con due condotte DN 500 di predisposizione per la derivazione delle acque depurate e il collegamento della rete irrigua ai nodi in sponda sinistra, da posizionare all'interno di un unico tubo camicia del diametro pari a 1600 mm che sarà posato mediante la tecnica del "microtunneling", con una occupazione lineare del demanio idrico per circa 223 mt, così come dettagliato nell'allegato 1.
 - b) il **nulla osta** per l'utilizzo di aree del demanio idrico occupate con un vaso (lago Azzurro), condotte idriche e un impianto di sollevamento, in Comune di Verucchio (RN) da foglio 12 mappale 115 a foglio 1 mappale 57, e in Comune di Santarcangelo di Romagna (RN) da foglio 43 mappale 18 a foglio 39 mappale 74 in sponda destra del fiume Marecchia, e foglio 30 mappale 127 e antistante in alveo e in sponda sinistra del fiume Marecchia, come specificato in allegato 2.
2. di condizionare la realizzazione delle opere alle seguenti prescrizioni:
 - a) la durata dei lavori è fissata in mesi 24 decorrenti dalla data di comunicazione di inizio lavori;
 - b) il richiedente dovrà nominare un tecnico abilitato all'esercizio della professione con il ruolo di Direttore dei Lavori e comunicarlo all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio

Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini; è fatto obbligo inoltre di comunicare preventivamente al medesimo Ufficio Territoriale la data di inizio e di fine dei lavori, la presunta durata degli stessi, ed i mezzi impiegati; a lavori ultimati, il Direttore dei Lavori dovrà certificarne la regolare esecuzione rispetto all'autorizzazione rilasciata;

- c) durante i lavori non si dovrà ostacolare il regolare deflusso delle acque e comunque nessun compenso potrà essere richiesto per eventuali danneggiamenti in caso di piena;
 - d) a lavori completati il richiedente dovrà farsi carico della manutenzione delle opere realizzate ogni qualvolta lo si renda necessario;
 - e) dovranno essere rispettate le prescrizioni circa le modalità esecutive e le limitazioni che verranno dettate dal personale di sorveglianza dello scrivente Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini;
 - f) nel caso si verificassero fenomeni pregiudizievoli per l'officiosità idraulica ed eventuali danneggiamenti in genere, nel tratto di corso d'acqua in questione causati, anche indirettamente, dalla realizzazione dei lavori in progetto, sarà onere interamente ed esclusivamente del concessionario provvedere, sotto la propria responsabilità e a proprie spese, al ripristino o risarcimento;
 - g) eventuali variazioni al progetto autorizzato dovranno essere oggetto di nuova istanza;
 - h) tenuto conto che le lavorazioni si svolgeranno all'interno di aree esondabili di un corso d'acqua, è necessario che la ditta esecutrice dei lavori attui l'immediato allontanamento di persone, mezzi e attrezzature in caso di emissione dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna consultabile presso il portale Allerta Meteo Emilia-Romagna <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. La presente disposizione dovrà essere eseguita fin dall'attivazione della fase di attenzione (allerta gialla); nel periodo di validità dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica l'area in oggetto non potrà essere utilizzata;
3. di condizionare il presente nulla osta all'occupazione delle aree demaniali alle seguenti prescrizioni:
- a) la durata del presente nulla osta idraulico è pari alla durata indicata nell'Atto di Concessione rilasciato da ARPAE per autorizzare l'occupazione;
 - b) il concessionario dovrà predisporre una procedura di emergenza locale correlata con gli strumenti di protezione

civile del Comune. In tale procedura dovranno essere indicate le misure informative, i dispositivi di segnalazione, i ruoli e le responsabilità in caso di evento di piena. In particolare, la procedura si attiverà in caso di emissione dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna consultabile presso il portale Allerta Meteo Emilia-Romagna <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale. Le disposizioni della procedura dovranno essere eseguite fin dall'attivazione della fase di attenzione (allerta gialla) e dovranno essere mantenute operative per tutto il periodo di validità dell'Allerta Meteo-Idrogeologica-Idraulica;


- c) ogni modifica allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini;
- d) la manutenzione e la pulizia dell'area oggetto di istanza e delle opere realizzate sono a carico del richiedente. Si intendono autorizzati e quindi soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta all'ARPAE e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini tramite mail indirizzata a Stpc.rimini@postacert.regione.emilia-romagna.it, i soli lavori di taglio degli sterpi, spini, arbusti, canneti ed altra vegetazione spontanea che nascesse nelle pertinenze idrauliche e smaltiti secondo la normativa vigente;

4. di dare atto inoltre che:

- a) il richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di ARPAE e di ARSTePC, in particolare e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da queste Agenzie incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. ARSTePC e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del richiedente qualora egli non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza;
- b) ARSTePC resta, in ogni caso, sollevato da qualunque responsabilità per eventuali danni che dovessero essere arrecati a persone o cose durante l'esecuzione dei lavori, nonché estraneo da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi;
- c) ARSTePC non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo. L'Agenzia


regionale sicurezza territoriale e protezione civile non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;

- d) nessun compenso od indennizzo potrà essere chiesto dal concessionario per la perdita di beni o per limitazioni all'uso dell'area demaniale in concessione conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questa Agenzia (ARSTePC);
 - e) è a carico del richiedente, l'individuazione del preciso posizionamento dell'area rispetto alle carte catastali, qualora richieste dall'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini e secondo le indicazioni che verranno impartite;
 - f) in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini, può chiedere all'amministrazione concedente (ARPAE), che ne ha facoltà ai sensi di legge, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare, qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dall'amministrazione concedente (ARPAE);
 - g) la violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme sopra richiamate;
5. di comunicare il presente atto, a mezzo posta elettronica certificata, alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e ad ARPAE Emilia-Romagna / Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Rimini;
 6. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/90, che contro il presente provvedimento si potrà proporre ricorso, secondo le rispettive competenze, al Tribunale delle acque territoriale o al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente atto o dalla notifica dello stesso conformemente a quanto previsto dagli artt. 18, 140, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933;

- 
7. il presente atto sarà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia regionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di 2° livello denominata "Dati ulteriori", in applicazione degli indirizzi regionali concernenti l'ampliamento della trasparenza ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche.

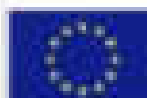
Ing. Giovanni De Carlo

gato parte integrante - 1




**CONSORZIO
DI BONIFICA
DELLA ROMAGNA**

via Saffi 1/20000
Ravenna - Italia 48100
email: info@consorziobonificadellaromagna.it
www.consorziobonificadella.com



Finanziato dall'Unione europea
Next Generation EU



Mims
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza
M2C4 - H.1
"Investimenti in infrastrutture critiche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico"


**RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL Fiume
MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E
DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE
DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE**

Codice Intervento: PNRB-M2C4-H.1-A1-3

PROGETTO DEFINITIVO

Importo progetto € 15.000.000,00

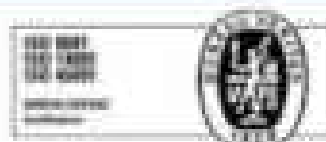
C.U.P. I61620001260001



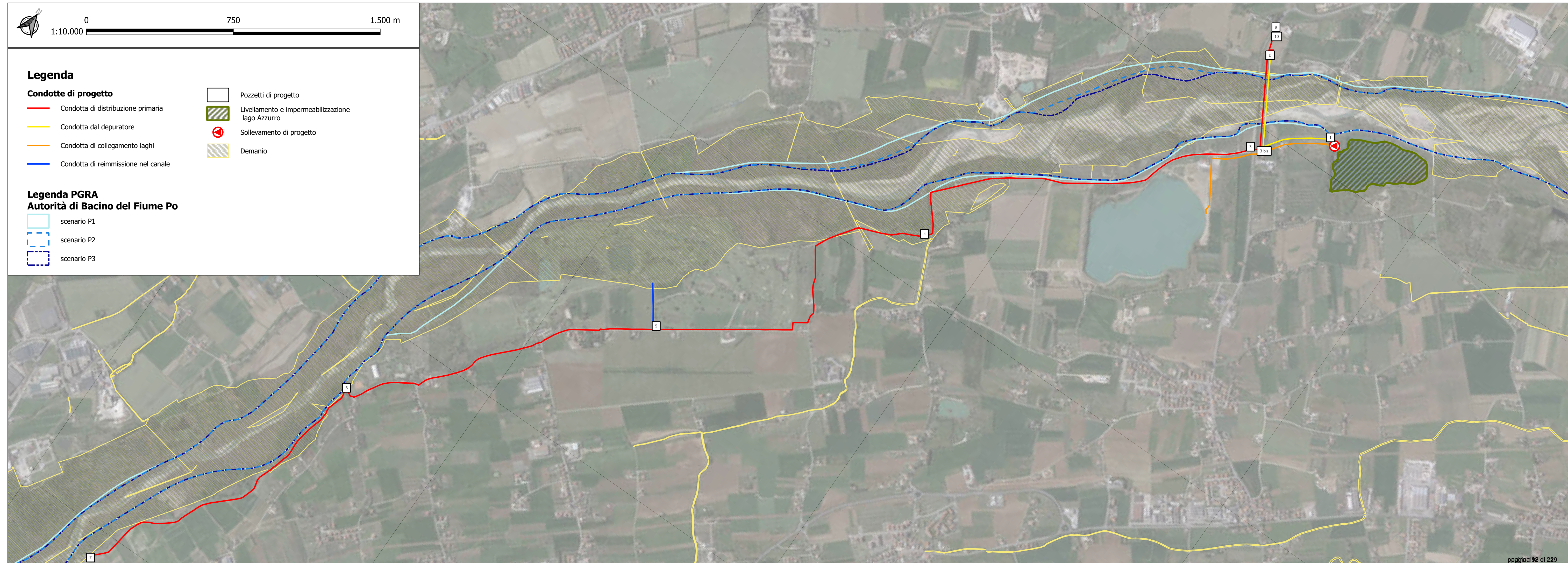
B.3.2 SOVRAPPOSIZIONE ELEMENTI PROGETTUALI CON FASCE DEMANIO E PGRA

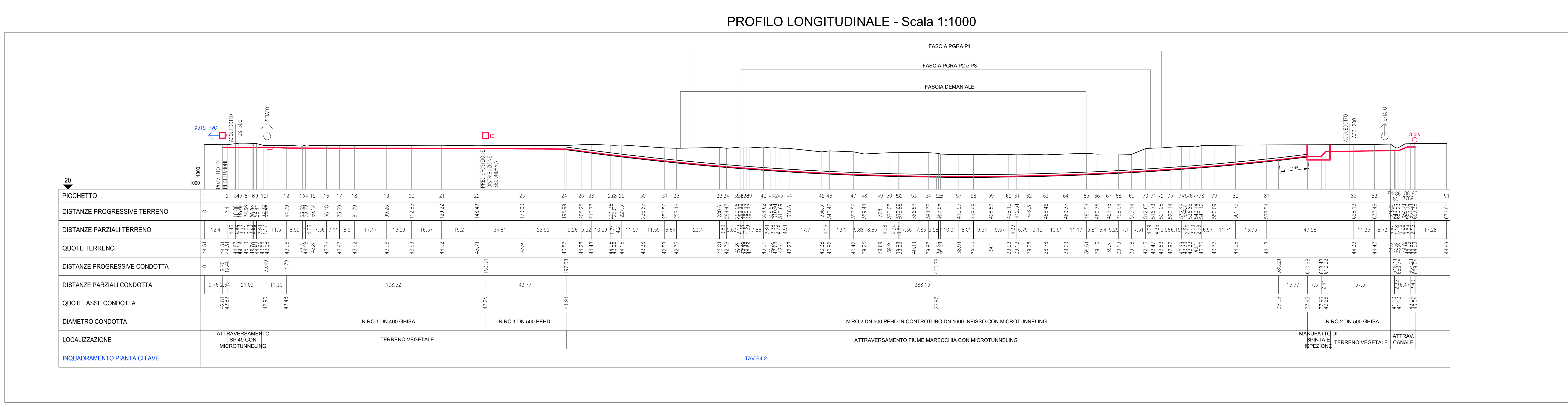
<p>RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Andrea Cacchetti</p> <p>CONSULENZA SPECIALISTICA OPERE IDRAULICHE Ing. Mario Donati</p>	<p>PROGETTISTA GENERALE DELL'OPERA Ing. Alberto Varesi</p> <p>PROGETTISTA DELLE OPERE ELETTROMECCANICHE Ing. Marco Timoncini</p>
---	--

Codice Progetto	Risorse	Descrizione	Data
TIRN - 01/2022	0	Integrazione PAUR - Emissione nuovo elaborato	14/03/2023



Clienti:	Stato Italiano	Offici:	Consorzio P.C.	Tel:	0541/2127440
Azienda:	Servizio Amministrativo	Indirizzo:	Via Angelo Ottolenghi, 28	Tel:	0541/2126810
Fatti:	Servizio Tecnico	C.A.P.:	48121 Ravenna (FC)	Tel:	0541/2127114
Web:	www.consortiobnificadella.com	E-mail:	info@consortiobnificadella.com	Tel:	0541/2127114







cf: 92071350398
 email: protocollo@bonificaromagna.it
 pec: bonificaromagna@legalmail.it
 www.bonificaromagna.it



Individuazione delle particelle di proprietà del Demanio dello Stato interessate dal progetto di "Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del Fiume Marecchia con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale"

CUP I61B20001260001

Definizione delle superfici soggette a concessione, delle superfici occupate temporaneamente e delle opere ivi previste

A maggior chiarimento di quanto già contenuto negli elaborati del Progetto Definitivo, nella versione aggiornata consegnata agli atti del PAUR in data 16/03/2023, nella presente relazione si riepilogano le particelle di proprietà del Demanio dello Stato interessate dal progetto in oggetto.

In particolare, vengono dettagliate le superfici che saranno oggetto di concessione per l'ubicazione delle opere (indicando la tipologia di opere su di esse previste) e quelle che saranno invece interessate esclusivamente da occupazione temporanea in fase di cantiere.

Dette informazioni sono riportate sinteticamente nella tabella riportata di seguito.

Sono stati inoltre predisposti degli elaborati grafici specifici su base catastale che riportano il dettaglio delle superfici di che trattasi (tavole F.5.5-6-7).



Comune	San Cesario	Via S. Cesario, 100	47021 Cesario (FC)	0542/212144
Regione	Emilia-Romagna	Via degli Stessi, 26	47021 Cesario (FC)	0542/212144
Provincia	Forlì-Cesena	Via degli Stessi, 26	47021 Cesario (FC)	0542/212144
Municipio	Forlì-Cesena	Via degli Stessi, 26	47021 Cesario (FC)	0542/212144

COMUNE	FG	PART.	QUALITÀ	CLASSE	SUPERFICIE TOTALE PARTICELLA	SUPERFICIE CONCES- SIONE	SUPERFICIE OCCUPAZ. CANTIERE	OPERA PREVISTA
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	30	127	TERR N FORM		42.420	790	656	CONDOTTA/ POZZETTI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	37	13	TERR N FORM		54.938	2.380	9.124	CONDOTTA
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	37	28	FRUTTETO	U	3.024	676	676	INVASO (LAGO AZZURRO)
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	37	29	FRUTTETO	U	1.428	789	789	INVASO (LAGO AZZURRO)
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	37	30	FRUTTETO	U	510	381	381	INVASO (LAGO AZZURRO)
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	38	63	TERR N FORM		19.181	1.086	1.254	CONDOTTA/ POZZETTO MICROTUNNELING
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	38	506	TERR N FORM		45.610	2.160	5.186	CONDOTTA/ POZZETTO RESTIT.
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	39	72	TERR N FORM		47.610	3.537	5.836	CONDOTTA/ CANTIERE FISSO/ CAMERA SPINGITUBO
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	39	74	TERR N FORM		82.480	39.800	39.800	INVASO (LAGO AZZURRO) E SOLLEVAMENTO
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	43	16	TERR N FORM		56.060	2.054	8.144	CONDOTTA
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	43	18	TERR N FORM		9.480	546	1.497	CONDOTTA
VERUCCHIO	1	57 AA	SEMINATIVO	4	9.300	/	/	/
VERUCCHIO		57 AB	VIGNETO	2	700	/	/	/
VERUCCHIO		57 AC	TERR N FORM		75.000	610	1.766	CONDOTTA
VERUCCHIO	4	57	REL ACQ ES		2.048	188	684	CONDOTTA/ POZZETTO RESTIT.
VERUCCHIO	8	82	REL ACQ ES		4.380	746	1.892	CONDOTTA
VERUCCHIO	8	83	REL ACQ ES		24.640	1.496	3.725	CONDOTTA
VERUCCHIO	12	115 AA	SEMINATIVO	2	78.500	3.846	9.560	CONDOTTA
VERUCCHIO		115 AB	BOSCO CEDUO	1	7.600	/	/	/
VERUCCHIO		115 AC	REL ACQ ES		203.820	/	/	/
SANTARCANGELO/VERUCCHIO	/	/	/			9.225	21.379	CONDOTTA/ POZZETTO RESTIT.

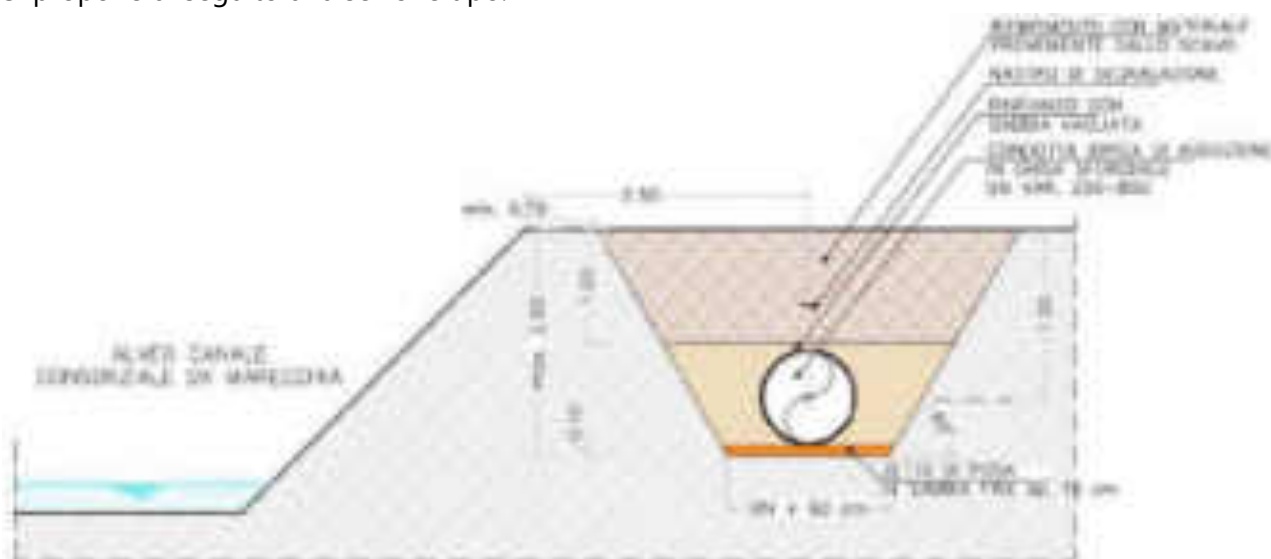
Nell'ultima riga della tabella sono riportate le superfici (in forma aggregata) che interessano aree non particellate adiacenti l'alveo del fiume Marecchia.

A maggior chiarimento di quanto riportato nella colonna "opera prevista", invece, si fornisce di seguito una breve descrizione degli interventi previsti.

CONDOTTA

Nelle particelle interessate dalla posa della condotta di adduzione in pressione, in fase di realizzazione si eseguirà uno scavo a sezione trapezia fino ad una profondità massima di 2 metri (in funzione del diametro della condotta) per garantire un ricoprimento di un metro.

Si propone di seguito una sezione tipo.



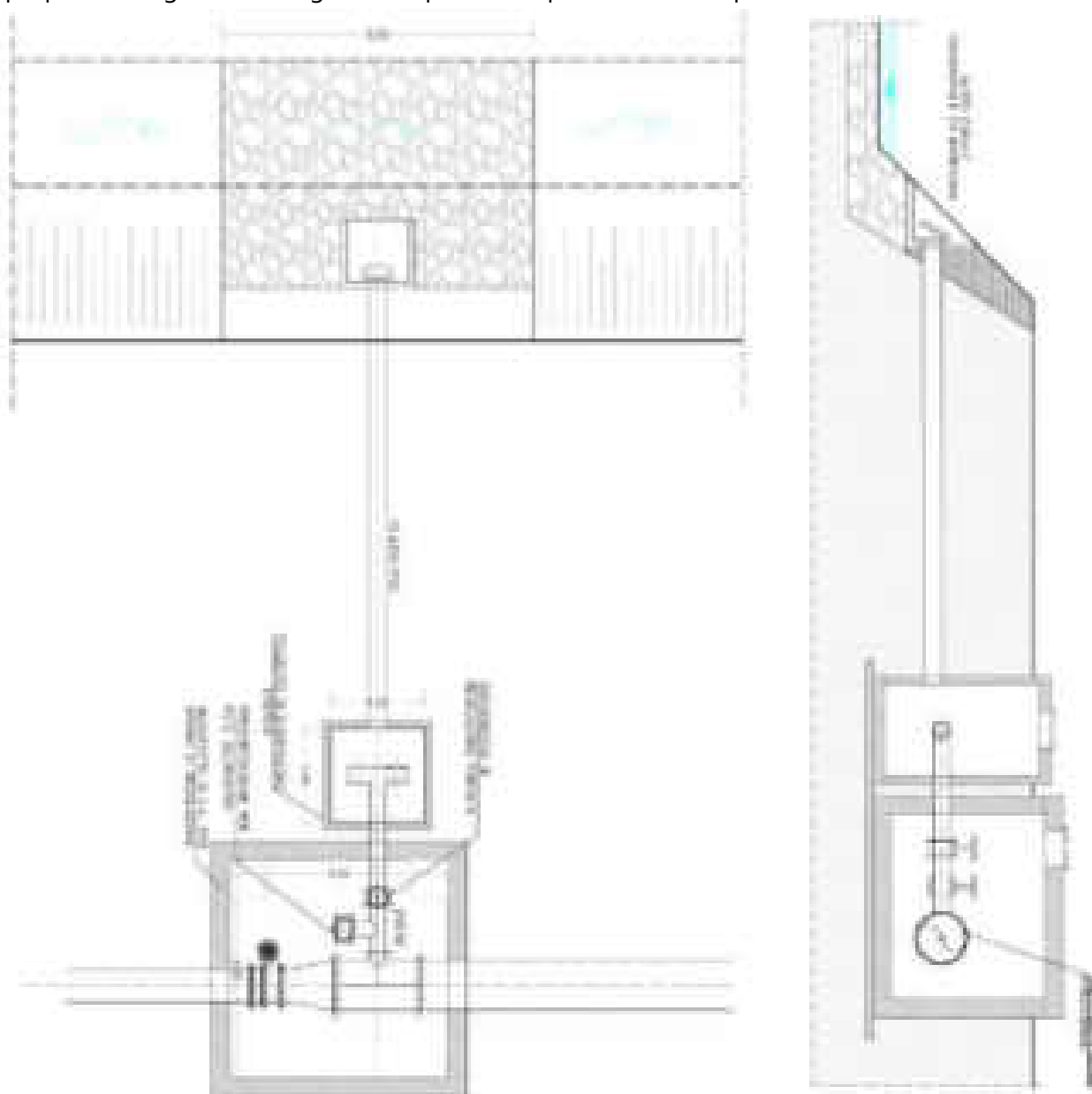
È prevista una fascia coassiale di concessione avente larghezza variabile in funzione del numero di condotte posate in parallelismo e del diametro delle stesse, come di seguito identificata:

- Fascia di larghezza 10 m in presenza di 3 condotte;
- Fascia di larghezza 7 m in presenza di 2 condotte;
- Fascia di larghezza 5 m in presenza di una condotta di diametro pari a 400 mm o superiore;
- Fascia di larghezza 4 m in presenza di una condotta di diametro inferiore a 400 mm.

Infine, si prevede una fascia di occupazione temporanea di larghezza 20 metri in tutti i casi sopra elencati in fase di cantiere per l'accatastamento del terreno di risulta e delle tubazioni da posare.



Si propone di seguito il dettaglio di un pozzetto tipo a titolo esemplificativo.



Si precisa che, in fase di progettazione esecutiva, verranno sviluppati i particolari di ogni singolo pozzetto previsto, che potranno quindi differire dalla rappresentazione riportata.

r_emi

LAGO AZZURRO

Il lago Azzurro sarà interessato da interventi di risagomatura e impermeabilizzazione del fondo e delle sponde, come meglio descritto negli elaborati progettuali (in particolare: tavole B.7.1 e B.7.2).

SOLLEVAMENTO

Nella particella 74 al foglio 39 è prevista la collocazione dell'impianto di sollevamento nell'angolo sud est del mappale in una depressione esistente sulle sponde lago Azzurro.

L'opera è più dettagliatamente descritta nelle relazioni di progetto e nell'elaborato B.8.

POZZETTO DI SPINTA MICROTUNNELING

Nella particella 63 al foglio 38 è previsto il pozzetto di spinta per la posa delle condotte in attraversamento del fiume Marecchia tramite la tecnica del microtunneling.

CAMERA SPINTA SPINGITUBO

Nella particella 72 al foglio 39 è prevista la camera di spinta per la posa della condotta in attraversamento alla strada provinciale.

POZZETTI

Nella particella 127 al foglio 30 sono previsti due pozzetti. Uno per l'erogazione della risorsa e uno per l'alloggiamento della flangia cieca sulla tubazione di predisposizione per le acque depurate.

Si precisa, infine, che lungo la linea saranno presenti puntualmente fiati e scarichi.



Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c.

Consorzio di bonifica della Romagna
PEC: bonificaromagna@legalmail.it

Comune di Verucchio
PEC: pec@pec.comune.verucchio.rn.it

Comune di Santarcangelo di Romagna
PEC: pec@pec.comune.santarcangelo.rn.it

Oggetto: Progetto di "RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE".

Codice Intervento: PNRR-M2C4-I4.1-A1-3

C.U.P. I61B20001260001

Committente: Sig. Francia Stefano - Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna

Lavori: realizzazione nuovo impianto di sollevamento

Comune: Santarcangelo di Romagna

Provincia: Rimini

Località **Via** **n.**

Foglio 39 **mappale 74**

Comunicazione di valutazione preliminare positiva di conformità alle NTC

Con riferimento al sopra citato procedimento P.A.U.R., l'ente richiedente ha dichiarato di volersi avvalere della facoltà consentita dall'art. 15 comma 3bis della L.R. 4/2018, ovvero ha richiesto che il provvedimento autorizzatorio unico subordini la realizzazione del progetto all'ottenimento dell'autorizzazione sismica (nel caso di specie all'avvenuto deposito sismico); pertanto, l'istanza è stata corredata con le documentazioni di cui all'articolo 10, comma 3, lettera b), della legge regionale 30 ottobre 2008, n. 19.

Allo stato attuale, come consentito, sono stati dettagliati unicamente gli aspetti principali dell'intervento; la



definizione di tutti gli aspetti formali ed i particolari di dettaglio esecutivo verranno, quindi, perfezionati nella successiva fase di Deposito sismico.

Per quanto sopra,

si comunica

l'avvenuta **valutazione preliminare positiva** di conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti per l'istanza in oggetto.

Per quanto concerne la materia sismica, il provvedimento autorizzatorio unico dovrà subordinare la realizzazione del progetto al successivo Deposito sismico del progetto esecutivo strutturale.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Fausto Sanguanini
(firmato digitalmente)



Nord Est.FOL/Emilia Romagna

I_emi.ro_Giunta - Prot. 08/0503.043800E

Si prega di citare nella risposta

N.: AS16943541

Rif. Vs. del : 19/10/2022

Spett.le

**Consorzio di bonifica della Romagna Consorzio di
bonifica della Romagna**

via Lambruschini, 195

47521 - CESENA - FC

Oggetto : Richiesta per Assistenza Scavi in: **vie varie nel comune di Verucchio (si vedano elaborati tecnici), VERUCCHIO - RN. Pratica n. AS16943541**

Vi evidenziamo che nell'area di intervento da Voi segnalata non riscontriamo la presenza di nostri cavi sotterranei, come da allegati planimetrici. Sottolineiamo comunque l'obbligo da parte dell'impresa esecutrice dei lavori di scavo di effettuare in via preventiva "assaggi a mano" per l'accertamento dell'assenza di nostri impianti sotterranei, e ciò in virtù del principio per cui l'attività di scavo è da considerare "attività pericolosa" ex art. 2050 C.C., con conseguente assunzione di ogni responsabilità per gli atti illeciti commessi.

Con l'occasione Vi confermiamo che il Servizio Assistenza Scavi 800 133131 continua ad essere attivo su tutto il territorio.

In ogni caso, le richieste devono pervenire al servizio Assistenza Scavi con congruo anticipo (almeno 15/20 giorni prima) rispetto al momento di inizio dei lavori di scavo.

Rimaniamo a disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti si rendessero necessari, distinti saluti

**TIM S.p.A.
Operations Area Nord Est
FOL/Emilia Romagna
Matteo Pasquali
RESPONSABILE**



Aeronautica Militare
Comando 1^a Regione Aerea

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

REGIONE EMILIA ROMAGNA
VIALE DELLA FIERA, 8
40127 BOLOGNA

OGGETTO: *Prat. 2230/2022/CS: CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA PNRR-M2C4-I4.1-A1-3: RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE NEI COMUNI DI RIMINI, VERUCCHIO, SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA – Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 1221735 datato 12/12/2022.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.10 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. all'esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

d'ordine
IL CAPO UFFICIO TERR. E PATRIMONIO f.f.
(T.Col. G.A.r.n. Francesco FRACASSI)



COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO NORD

Ufficio Infrastrutture e demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

PEI: marina.nord@marina.difesa.it

PEC: marina.nord@postacert.difesa.it

P. di c.: Ass. Amm. Francesco MAZZOTTA ☎ 018722354
francesco_mazzotta@marina.difesa.it

Allegati nr. //

Al. REGIONE EMILIA ROMAGNA (PEC)

e, per conoscenza: MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. - (PEC)
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)
COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA -BOLOGNA
(PEC)

Argomento: Recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla Bassa Valmarecchia, nei comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN) e proposto da Consorzio di Bonifica della Romagna. Codice intervento: PNNR-m2c4-i4.1-a1-3.

Riferimenti: a. foglio n° 1221735 del 12 dicembre 2022 di codesta Regione (*non a tutti*);
b. foglio n° 1247635 del 21 dicembre 2022 di codesta Regione (*non a tutti*).

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

Tenuto conto della tipologia di lavori, si ritiene comunque opportuno che la Società richiedente, nel realizzarli, effettui le dovute indagini preliminari esplorative ed adotti tutte le precauzioni necessarie in materia.

d'ordine
IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE
(C.F. Alessandro BERTOLOTTI)

Documento firmato digitalmente



ADRIKAS S.p.A. | Società per un mondo - Via G. Chiarera, 34/0 - 47024 Rimini (RN) - N° Registro Imprese Rimini, C.F. e P.IVA 00353603000 - R.F.A. RN147072
Cap. Soc. € 40.000.000,00 i.v. - Ditta coordinamento Gas Rimini Holding S.p.A. - T. (+39) (0541) 369 471 - F. (+39) (0541) 369 498 - info@adrigas.it - www.adrigas.it



ADRIKAS S.p.A. | Società per un mondo - Via G. Chiarera, 34/0 - 47024 Rimini (RN) - N° Registro Imprese Rimini, C.F. e P.IVA 00353603000 - R.F.A. RN147072
Cap. Soc. € 40.000.000,00 i.v. - Ditta coordinamento Gas Rimini Holding S.p.A. - T. (+39) (0541) 369 471 - F. (+39) (0541) 369 498 - info@adrigas.it - www.adrigas.it

Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizz.
PEC vijsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Rimini, 20 Febbraio 2023

Oggetto:

Recupero di bacini ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale.
Comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN)

Facendo riferimento alla Vostra recente nota comuniciamo parere favorevole, per quanto di nostra competenza, in merito alla realizzazione delle opere nel rispetto delle vigenti disposizioni.

Informiamo che nel territorio sono presenti nostri impianti di trasporto, distribuzione e consegna gas metano, come risulta parzialmente illustrato tramite n. 05 schemi planimetrici di massima, formato A3 scala 1:10000, estratti dal nostro Sit-Gis il quale non dispone di tutte le informazioni ed ha valore indicativo non esaustivo.

Si notano in tratteggio rosso le nostre esistenti condotte gas metano MP di quarta specie, in tratteggio giallo le nostre esistenti condotte gas metano MP di quinta e sesta specie, in linea continua di colore verde le nostre esistenti condotte gas metano BP di settima specie.

Ricordiamo che siamo sempre disponibili

- presso il nostro ufficio tecnico per illustrare la situazione di rete gas in zona
- per effettuare con Voi tutte le ricognizioni in loco al fine di segnalare l'esatta ubicazione delle nostre linee gas metano e quant'altro di nostra competenza, nonché per informare sulla profondità di posa, sul materiale della tubazione, sulla pressione d'esercizio e su ogni altro aspetto relativo alle nostre linee esistenti;
- per assistere l'impresa esecutrice durante i lavori al fine di evitare danneggiamenti ai gasdotti e rischi agli operatori
- per definire le eventuali azioni di spostamento, adeguamento, protezione ai nostri esistenti impianti e redigere il prospetto illustrativo degli oneri - se dovuti - a carico del soggetto attuatore.

Raccomandiamo, al fine della sicurezza, di non effettuare valutazioni progettuali, lavori di scavo e/o lavori sul territorio senza avere prima eseguito con noi i dovuti sopralluoghi per segnalare l'esatta posizione di condotte, allacciamenti ed apparati di nostra competenza

Potete contattarci fin d'ora per stabilire giorno e orario del sopralluogo di segnalazione impianti da effettuare insieme, utile a permettervi di censire e valutare le interferenze.

Adrigas S.p.A. pubblico servizio di distribuzione gas metano
in n. 41 Comuni delle Province di Forlì Cesena, Rimini, Pesaro Urbino, Macerata

Bagno di Romagna, Bellaria Igea Marina, Bolognola, Carpegna, Camaldoli, Cattolica, Coriano, Gubbio Mare, Gemmano, Gradara, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatino Conca, Mervale Saraceno, Miano Adriatico, Mondano, Montecassiano, Montegrimone, Montecopiolo, Montebellio, Montecento Montebellio, Novafeltria, Pennabilli, Pietranubbia, Foggio Tonnara, Rimini, Roncole Verdi, Salsomaggiore, San Clemente, San Giovanni in Marignano, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Sassotegolo, Sarsina, Sassofeltria, Sughiano al Rubicone, Talamello, Verucchio, Verucchio, Potenza Picena.

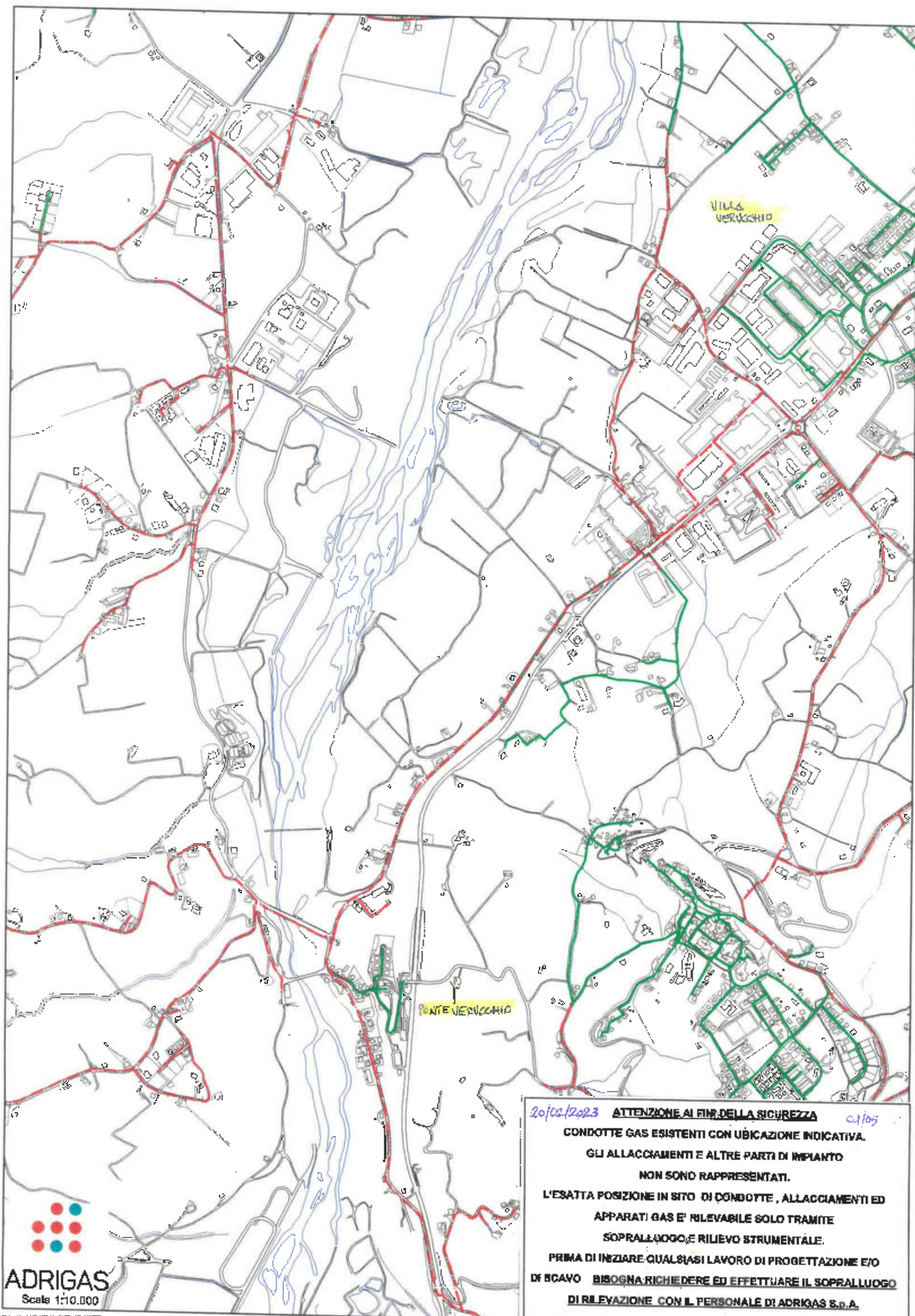
Cordiali saluti

ADRIKAS S.p.A.
Ufficio Tecnico / Progettazione
Davide Gianfrini

Per comunicazioni

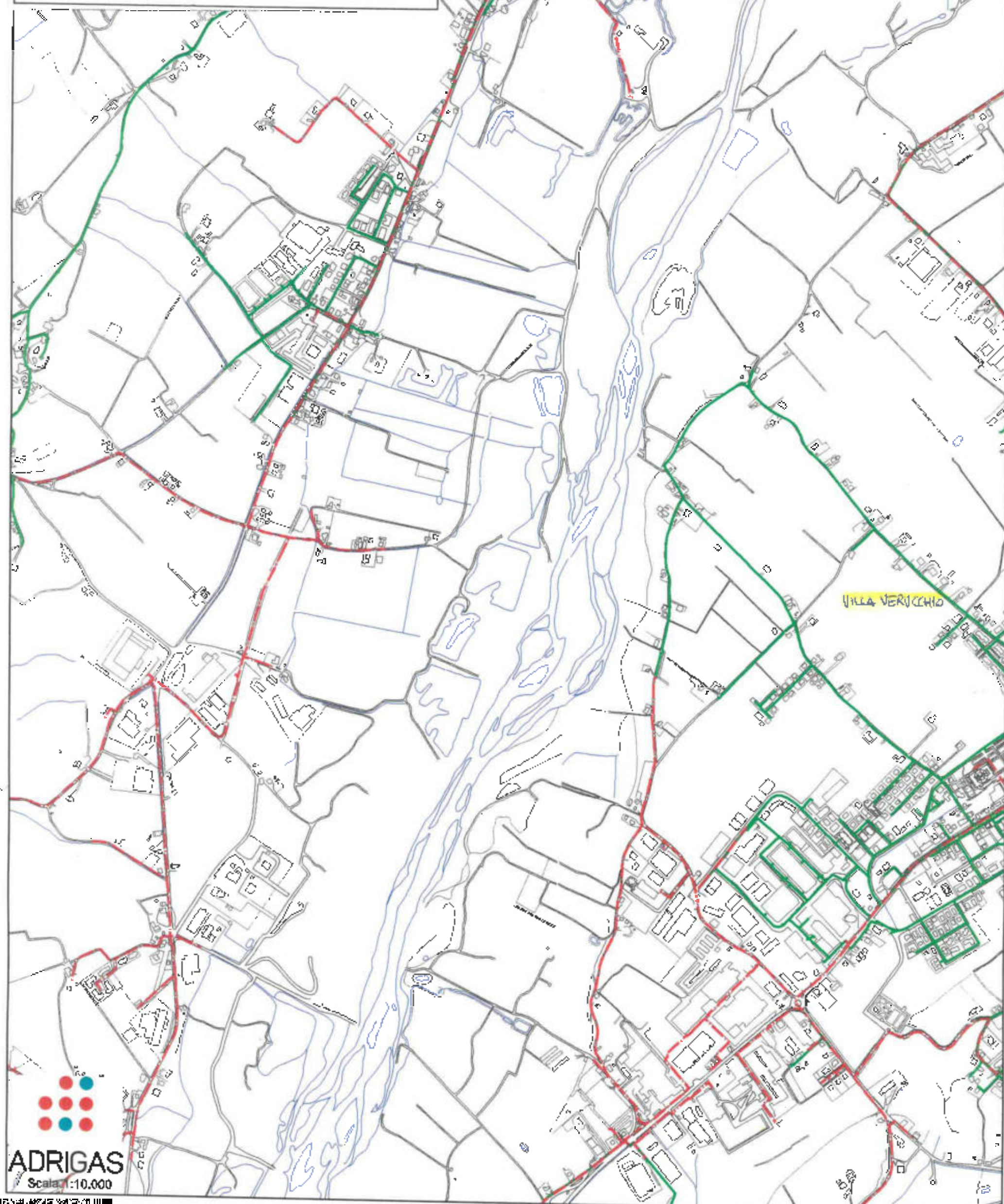
davide.gianfrini@adrigas.it

distribuzione@pec.adrigas.it



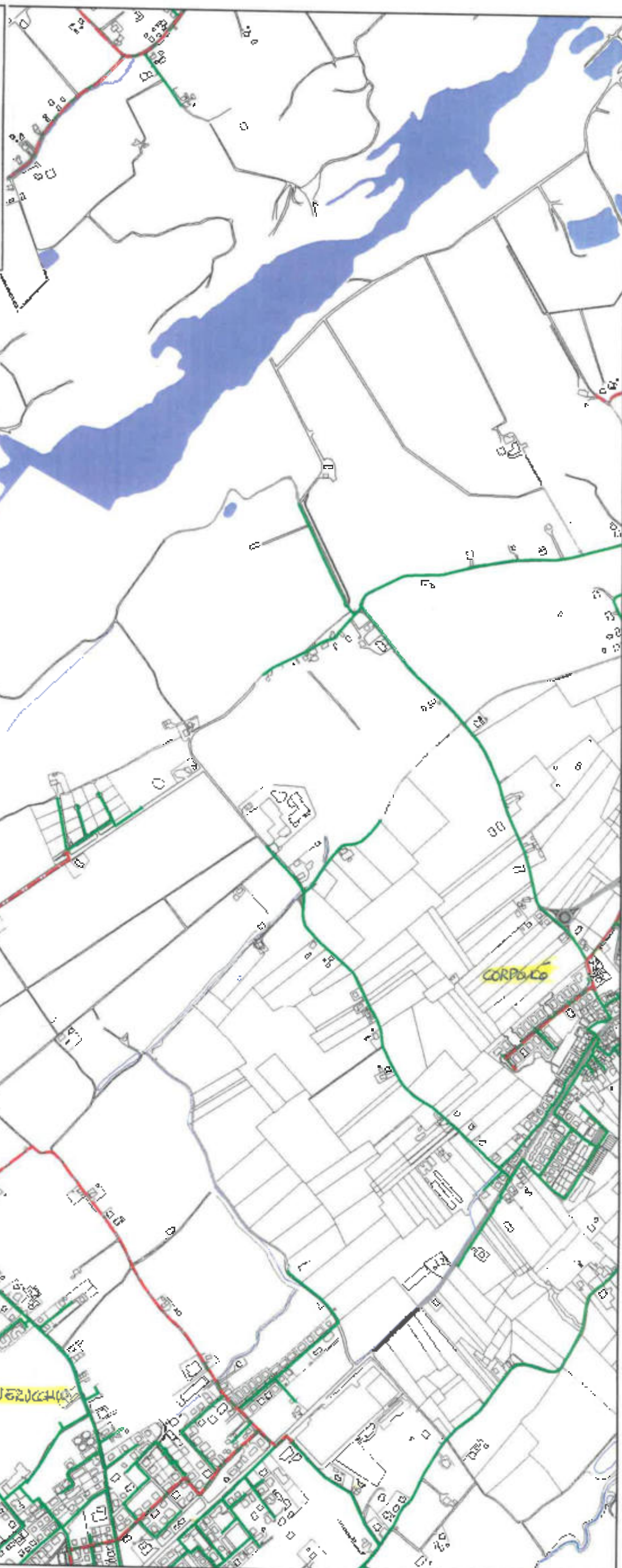
20/02/2023 **ATTENZIONE AL FINE DELLA SICUREZZA** 02/05

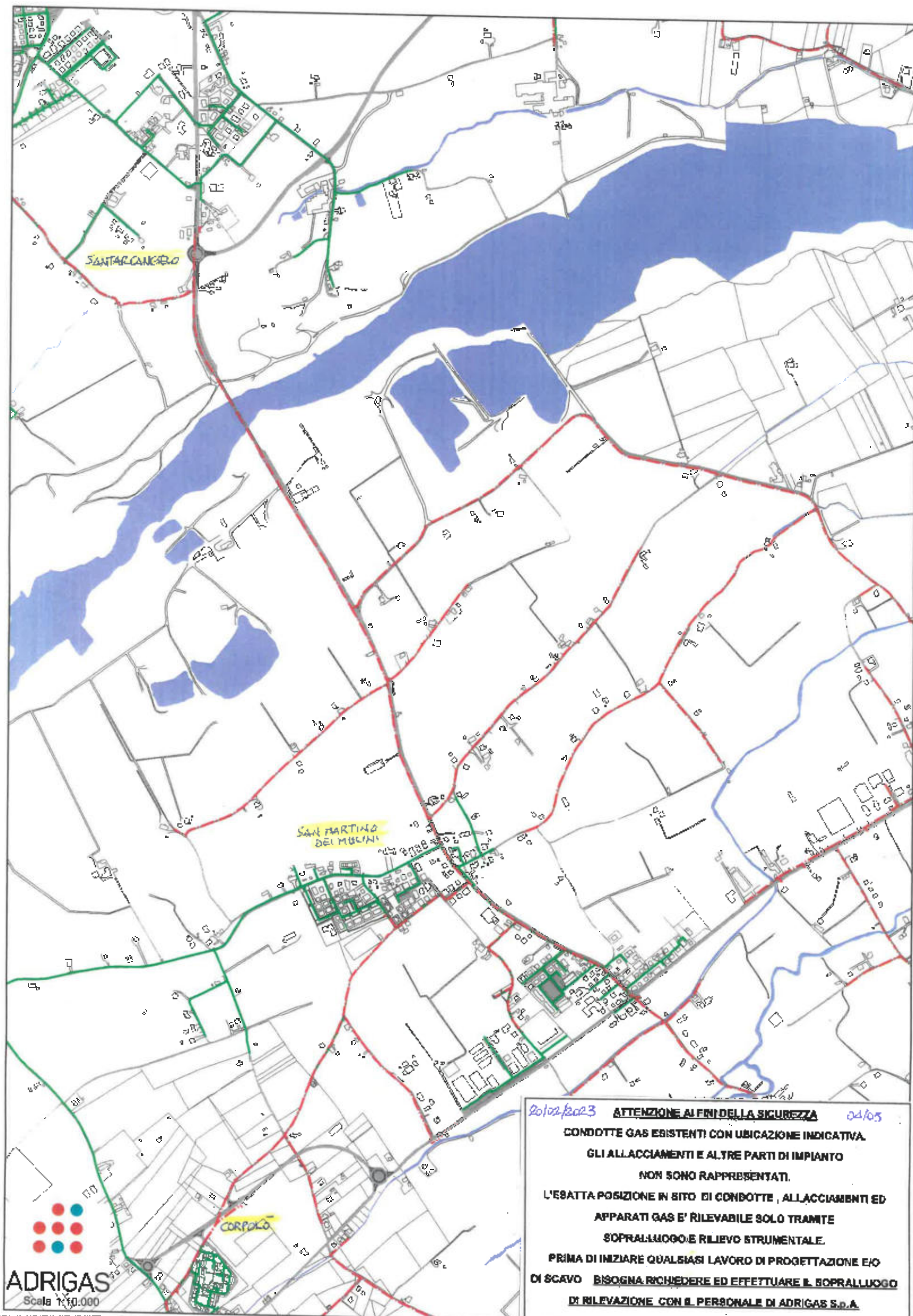
CONDOTTE GAS ESISTENTI CON UBICAZIONE INDICATIVA.
GLI ALLACCIAMENTI E ALTRE PARTI DI IMPIANTO
NON SONO RAPPRESENTATI.
L'ESATTA POSIZIONE IN SITO DI CONDOTTE, ALLACCIAMENTI ED
APPARATI GAS E' RILEVABILE SOLO TRAMITE
SOPRALLUOGO E RILEVO STRUMENTALE.
PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI LAVORO DI PROGETTAZIONE E/O
DI SCAVO BISOGNA RICHIEDERE ED EFFETTUARE IL SOPRALLUOGO
DI RILEVAZIONE CON IL PERSONALE DI ADRIGAS S.p.A.



20/02/2023 ATTENZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA 03/05

CONDOTTE GAS ESISTENTI CON UBICAZIONE INDICATIVA,
GLI ALLACCIAMENTI E ALTRE PARTI DI IMPIANTO
NON SONO RAPPRESENTATI.
L'ESATTA POSIZIONE IN SITO DI CONDOTTE, ALLACCIAMENTI ED
APPARATI GAS E' RILEVABILE SOLO TRAMITE
SOPRALLUOGO E RILEVO STRUMENTALE.
PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI LAVORO DI PROGETTAZIONE E/O
DI SCAVO BISOGNA RICHIEDERE ED EFFETTUARE IL SOPRALLUOGO
DI RILEVAZIONE CON IL PERSONALE DI ADRIGAS S.p.A.



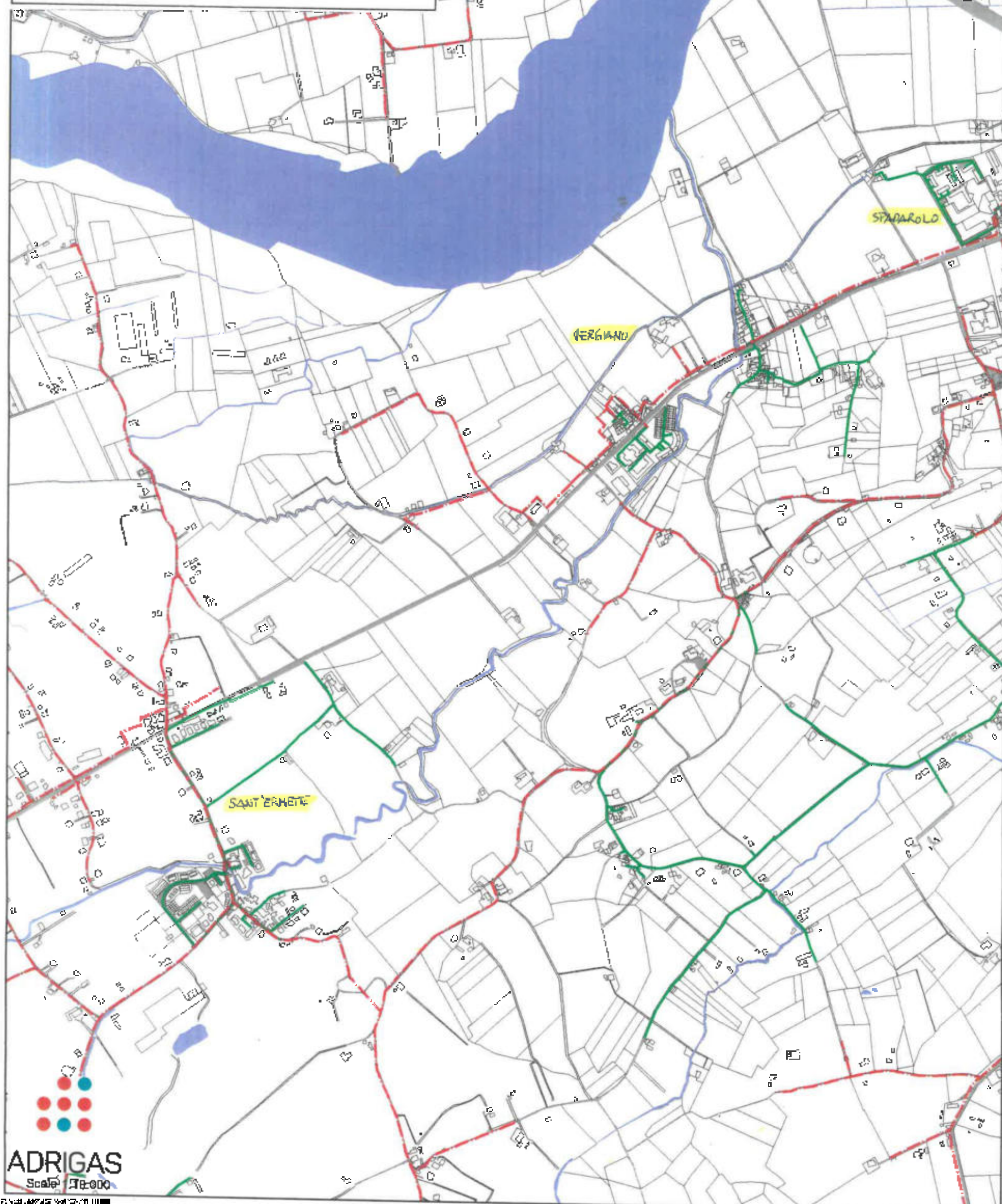


20/02/2023

ATTENZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA

05/05

CONDOTTE GAS ESISTENTI CON UBICAZIONE INDICATIVA.
GLI ALLACCIAMENTI E ALTRE PARTI DI IMPIANTO
NON SONO RAPPRESENTATI.
L'ESATTA POSIZIONE IN SITO DI CONDOTTE, ALLACCIAMENTI ED
APPARATI GAS E' RILEVABILE SOLO TRAMITE
SOPRALLUOGO E RILEVO STRUMENTALE.
PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI LAVORO DI PROGETTAZIONE E/O
DI SCAVO BISOGNA RICHIEDERE ED EFFETTUARE IL SOPRALLUOGO
DI RILEVAZIONE CON IL PERSONALE DI ADRIGAS S.p.A.



ADRI
Scale 1:1000



HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente

Sede legale: Viale C. Bertì Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.287525

www.gruppohera.it

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera 8

40127 Bologna (BO)

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

c.a. **Dott.ssa Favero Valentina**

e p.c. Spett.le

ATERSIR

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i

Servizi Idrici e Rifiuti

Servizio Idrico Integrato

Sede di Bologna Via Cairoli 8/F

dgatersir@pec.atersir.emr.it

c.a. **Dott.ssa Natella Isabella**

Imola, Hera spa Protocollo In Uscita 0030793/23 Data 28/03/2023

PEC

Rif: Ing./Progettazione/Progettazione Sistemi a Rete/Progettazione Clienti/DPn/MCI

**Oggetto: Pratica n. 22510030 – Recupero dei bacini ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia con funzione di stoccaggio e distribuzione idrica Comuni di Santarcangelo di Romagna, Rimini, Verucchio. Rilascio di parere definitivo
Proponente: Consorzio di Bonifica della Romagna**

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta da Regione Emilia Romagna in data 22/03/2023 prot. Hera S.p.A. n. 28780, e alla conferenza dei servizi del 30/03/2023 per la pratica di cui all'oggetto, con la presente si comunica quanto segue:

PARERE DEFINITIVO FAVOREVOLE CONDIZIONATO

alle prescrizioni generali e specifiche di seguito riportate.

Il presente parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione.

Decorsi più di due anni tra l'emissione del parere e il rilascio del permesso di costruire delle opere in oggetto è necessario che il Soggetto Attuatore ripresenti formale richiesta di approvazione del progetto da parte di Hera S.p.A..

PRESCRIZIONI GENERALI

Per tutte le attività connesse alla progettazione e alla realizzazione delle opere di progetto esecutivo di competenza per la gestione a Hera S.p.A. si dovrà osservare quanto previsto

nella documentazione sotto richiamata che si dovrà richiedere al referente territoriale del Gruppo Hera i cui contatti sono riportati in fondo alla presente:

Servizio ACQUEDOTTO

- DOCUMENTO TECNICO DA.DT.AQCQ.001.rev.1 “PRINCIPALI PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI RETI ACQUEDOTTISTICHE”

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

- DOCUMENTO TECNICO DA.DT.FD.001.rev.0 “PRINCIPALI PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI RETI FOGNARIE”

Prima dell'inizio dei lavori dovranno essere consegnati gli elaborati del progetto esecutivo conformi alle prescrizioni impartite.

La responsabilità del progetto relativamente al rispetto delle normative specifiche vigenti e alla correttezza dei dati utilizzati per i calcoli eseguiti rimane unicamente in capo al progettista che ha redatto e firmato il progetto.

Il presente parere non esime il richiedente dall'ottenere, con onere a proprio carico, tutti i nulla-osta, autorizzazioni, permessi, servitù rilasciati da Enti o da terzi necessari per l'esecuzione delle opere di progetto.

Le attività necessarie per una corretta gestione ed esecuzione delle opere in oggetto sono riassunte di seguito.

L'inizio dei lavori di posa dei sottoservizi dovrà essere preventivamente comunicato a Hera S.p.A. **con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data prevista di inizio lavori** mediante uno dei seguenti canali:

- compilazione del **nuovo WEBform** disponibile sul sito www.gruppohera.it nella sezione “Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio”;
- invio all'indirizzo PEC heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Comunicazione inizio lavori opere di urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione “Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio”.

Durante l'esecuzione dei lavori il S.A. dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare danneggiamenti e/o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per il ripristino del corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico dell'impresa esecutrice.

Hera S.p.A. potrà richiedere, in corso di esecuzione dei lavori inerenti ai servizi gestiti e previsti dal progetto urbanistico, al S.A. o al Direttore Lavori da esso incaricato, varianti che

riterranno opportune per l'esecuzione a regola d'arte delle opere o al fine di risolvere criticità che possono insorgere successivamente, nel rispetto degli Standard e Specifiche dei materiali del Gruppo Hera e delle normative vigenti in materia.

HERA S.p.A. potrà viceversa autorizzare, su richiesta del S.A. o del Direttore Lavori da esso incaricato, lievi modifiche e varianti in conformità a quanto approvato.

Sono, salvo diversa indicazione, da intendersi attività con oneri a carico del S.A. ma con realizzazione a cura di Hera S.p.A. la sorveglianza sulle opere di urbanizzazione realizzate direttamente dal S.A., i collegamenti alla rete esistente e le opere esterne al comparto. Per tali opere il S.A. dovrà richiederne la valorizzazione economica mediante l'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta preventivo per opere connesse ad urbanizzazione" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio".

Su tutte le reti ed impianti di futura gestione che il S.A. andrà ad eseguire direttamente, Hera S.p.A. effettuerà l'attività di alta sorveglianza con oneri a carico del S.A. mediante un tecnico incaricato.

Qualora l'attività di alta sorveglianza non avvenga per omessa comunicazione di inizio lavori, Hera S.p.A. si riserva di far effettuare, con oneri a carico del S.A., saggi di verifica o altri accertamenti sui lavori eseguiti ed eventualmente di non procedere alla messa in esercizio delle reti e/o impianti costruiti e di non assumerne la gestione.

Il S.A. dovrà predisporre a proprie spese la documentazione prevista dalle Check List per ciascun servizio, consegnate a inizio lavori dal tecnico incaricato per l'alta sorveglianza. La realizzazione dei collegamenti alla rete esistente potrà essere effettuata esclusivamente solo dopo la verifica della completezza della documentazione da parte del tecnico incaricato per l'alta sorveglianza.

Per tutte le tubazioni e/o impianti configurabili come opera pubblica che verranno ubicati in proprietà privata dovrà essere stipulato un rogito di servitù per la posa e manutenzione degli stessi a favore del Comune. Copia trascritta di detta stipula dovrà essere fornita ad Hera S.p.A.. Sarà cura del S.A. riservarsi nei rogiti di cessione degli immobili la possibilità di stipulare direttamente la servitù con detto Comune.

Si precisa che Hera S.p.A. potrà rilasciare il nulla osta per la presa in carico provvisoria della gestione delle opere solo quando, attraverso il tecnico incaricato per l'alta sorveglianza, avranno potuto accertare che risulti completa tutta la documentazione prevista dalle Check List.

Successivamente Hera S.p.A. invierà all'Amministrazione Comunale competente il nulla osta per la presa in carico provvisoria della gestione delle opere.

In attesa dell'assunzione della proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'affidamento della gestione tramite comunicazione ufficiale, Hera S.p.A. gestirà in forma transitoria i servizi. Durante la gestione transitoria delle reti realizzate Hera S.p.A. è sollevata da qualsiasi responsabilità per danni eventualmente causati a terzi per un malfunzionamento degli impianti stessi; nel caso di rotture e/o altre attività di manutenzione straordinaria dovute a difetti costruttivi, i costi derivanti dall'esecuzione dei relativi interventi rimarranno in carico al S.A.. La gestione transitoria delle reti consentirà l'effettuazione degli allacciamenti d'utenza e l'attivazione della fornitura del relativo servizio.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Servizio ACQUEDOTTO

Nelle aree di progetto sede dell'intervento, sono presenti numerose condotte di diversi diametri e materiali. Le interferenze con le infrastrutture in capo alla Scrivente, **in accordo e su indicazioni del referente per il Consorzio di Bonifica Ing. Vanni Alberto**, saranno risolte **con oneri a proprio carico** in fase di progetto esecutivo, secondo le indicazioni che questa società fornirà nell'emissione dei prossimi pareri sull'avanzamento progettuale.

Non potranno essere realizzate opere inamovibili in corrispondenza delle condotte esistenti per consentire le operazioni di manutenzione e le piantumazioni ad alto fusto devono essere ad una distanza minima di 2,5 m dall'asse della condotta.

Per le eventuali opere di spostamento a carico del Soggetto Attuatore non risolte direttamente dal Consorzio di Bonifica e per gli eventuali collegamenti necessari per la messa in esercizio di nuove infrastrutture, lo stesso dovrà richiederne la quantificazione economica mediante l'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta preventivo per realizzazione/spostamento reti/impianti" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio".

Servizio FOGNATURA E DEPURAZIONE

Nelle aree di progetto sede dell'intervento, sono presenti numerose condotte di diversi diametri e materiali. Le interferenze con le infrastrutture in capo alla Scrivente, **in accordo e su indicazioni del referente per il Consorzio di Bonifica Ing. Vanni Alberto**, saranno risolte **con oneri a proprio carico** in fase di progetto esecutivo, secondo le indicazioni che questa società fornirà nell'emissione dei prossimi pareri sull'avanzamento progettuale.

Non potranno essere realizzate opere inamovibili in corrispondenza delle condotte esistenti per consentire le operazioni di manutenzione e le piantumazioni ad alto fusto devono essere ad una distanza minima di 2,5 m dall'asse della condotta.

Per le eventuali opere di spostamento a carico del Soggetto Attuatore, lo stesso dovrà richiederne la quantificazione economica mediante l'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta preventivo per realizzazione/spostamento reti/impianti" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Richieste Multiservizio".

Relativamente all'utilizzo di volume di acque reflue depurate in uscita dal depuratore, che non fanno parte del presente stralcio progettuale, la Scrivente ritiene necessario un ulteriore approfondimento, che dovrà avvenire nei successivi livelli di progettazione.

Servizio AMBIENTE

Eventuali spostamenti anche temporanei dei contenitori, adibiti alla raccolta dei rifiuti, dovranno essere concordati con il gestore del servizio.

Il referente del servizio Igiene Urbana è l'Ing. Turchetti Cinzia Tel. 320_7743489 email cinzia.turchetti@gruppohera.it.

In merito ai temi sui quali viene chiesto di esprimersi alla Scrivente, si forniscono i seguenti riscontri:

- per individuare l'esatta posizione e quota delle condotte occorrerà formalizzare la richiesta di sopralluogo, mediante l'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it dell'apposito modulo "Richiesta sopralluogo per segnalazione (tracciatura) reti" allegato alla presente.

Infine, si evidenzia che il Soggetto Attuatore delle opere dovrà seguire le indicazioni di seguito riportate per il mantenimento degli standard tecnici di HERA S.p.A.:

- presentare una richiesta di parere allegando gli elaborati progettuali integrati con i tracciati dei sottoservizi gestiti da HERA S.p.A. rilevati durante i sopralluoghi, evidenziando le potenziali interferenze con le opere in oggetto e proponendo le metodologie di risoluzione delle stesse che si intendono adottare;
- valutare con attenzione l'eventuale interferenza delle condotte esistenti con le opere in oggetto, in base alla quota di eventuale sbancamento e scavo prevista;
- nel caso in cui si rendesse necessario prevedere lo spostamento di reti HERA S.p.A., l'Amministrazione proponente dovrà richiederne la quantificazione economica tramite l'apposito modulo "Richiesta Preventivo Spostamento/Estensione Reti" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici / Richieste Multiservizio";

- eventuali pozzetti d'ispezione che dovessero trovarsi all'interno delle aree soggette a intervento dovranno essere messi in quota in modo da risultare sempre accessibili;
- il S.A. non dovrà creare opere d'impedimento inamovibili per la normale manutenzione della condotta; eventuali interventi di ripristino della rete dovuti a manomissioni o a interventi per riparazioni imputabili alle lavorazioni in progetto, saranno posti a carico del S.A.;
- adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico del Soggetto Attuatore delle opere.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente Gramantieri Fabrizio Tel 0542/621317 email: fabrizio.gramantieri@gruppohera.it; pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto, la data e il numero di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

Responsabile Ingegneria HERAtech S.r.l.

Procuratore speciale Hera S.p.A.

Dott. Ing. Luca Migliori

Firmato digitalmente

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A.

Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"



energy to inspire the world

Forlì, 02/05/2023

Spett./le

DI.CEOR/C.FO/SIL

Prot. 108/2023

AINT MASTER: EAM58307

Pratica 456

REGIONE EMILIA ROMAGNA

***Area Valutazione Impatto Ambientale e
Autorizzazioni***

**Viale Aldo Moro, 52
40127 Bologna**

PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Procedimento autorizzatorio unico di VIA (art. 27-bis D.Lgs. 152/06-PAUR) relativo al progetto denominato: "recupero di bacini di ex cava in destra idraulica del fiume Marecchia, con funzione di stoccaggio per soccorso e distribuzione irrigua sulla bassa Valmarecchia, laminazione delle piene ed uso ambientale" nei comuni di Verucchio e Santarcangelo di Romagna (RN) proposto da Consorzio di Bonifica della Romagna.
**Comunicazione ai sensi dell'art. 19 della l.r. 04/2018.
Convocazione Conferenza di Servizi decisoria – seduta conclusiva.**

Met.to: Rimini-Sansepolcro DN 650

Con riferimento alla Vostra PEC Prot. 26/04/2023.0406404.U del 26/04/2023, pari oggetto, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione tecnica integrativa resa disponibile, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

Considerato che le aree di cantiere saranno limitrofe al limite delle fasce di servitù esistenti sul metanodotto sopra emarginato, l'inizio dei Vostri lavori dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio (tel. 0543 576066), al fine di concordare un sopralluogo congiunto in campo per le necessarie verifiche in merito all'ubicazione delle aree di cantiere e delle opere in progetto, previa picchettamento del gasdotto.

Ad ogni buon fine, in considerazione della peculiare attività svolta dalla scrivente Società, inerente il trasporto del gas naturale ad alta pressione, è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio.

Centro di Forlì
Via Cervese, 23
47122 Forlì
Tel: 0543/72.07.88 (emergenza 24 ore su 24)
0543/57.60.66
Fax: 0543/79.51.77

Snam Rete Gas S.p.A.
Sede Legale: S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara 7
Capitale sociale Euro 1.200.000,00 i.v.
Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di Milano n. 10238291008 - R.E.A. Roma n. 1219553
Partita IVA 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A.
Società con unico socio



energy to inspire the world

Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose.

Distinti saluti.

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Centro di Forlì



Manager
Alessandro Frassinetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/927

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/927

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 852 del 29/05/2023

Seduta Num. 23

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi